IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 139 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - Sped. in abb. Post/ Comma 26 art. 2 - Legge 549/95

VENERDÌ 13 GIUGNO 1997

Fazio non cede alle richieste di Prodi sui tassi

Governo e Banca d'Italia Ormai è scontro aperto

COMMENTO

Una difficile scelta tra rigore e sviluppo

Il duello sotterraneo e dissimulato dura da mesi. Ma ogni tanto, quando l'occasione è propizia e ciò accade sempre più spesso, Governo e Banca d'Italia si trovano su fronti opposti a indirizzarsi avvertimenti e rimproveri sempre più espliciti. Eppure tra il cattolico Antonio Fazio, banchiere attento alla lettura sociale e keynesiana dell'economia e il cattolico Romano Prodi cresciuto con visioni non troppo distanti, uno scontro di dimensioni quasi tedesche non era prevedibile.

Dietro le divergenze di questi giorni si mischiano però ragioni politiche e esigenze (la "purezza" della Banca centrale a fronte dei compromessi sempre un po' «loschi» della politica) che in momenti cruciali come quelli che si vivono in questi mesi esplodono creando frizioni e incomprensioni pesanti.

● *Segue a pagina 2*

Paolo Tavella

ROMA Si acuisce lo scontro Prodi-Fazio. Ieri il governatore della Banca d'Italia ha, sì, promosso il Documento di programmazione economica e finanziaria del governo ma ha giudicato non realistiche le previsioni del governo sulla crescita del Pil e sull'occupazione: «nel '98 la crescita del Prodotto interno lordo potrebbe risultare inferiore al 2% previsto». Ma ancora più preoccupante la sua stima sull'occupazione. Quella del governo è troppo ottimistica, dice; anzi, nella situazione di crescita attuale è possibile immaginare che nei prossimi due o tre anni l'occupazione arrivi addirittura a diminuire.

Prodi non gradisce. Evita la risposta diretta, ma alle reprimende del Governatore della Banca d'Italia che ricorda che «non drogherà mai l'economia», risponde rilanciando indietro la palla. Se l'economia batte in testa, se la ripresa non arriva e lo sviluppo va a rilento la colpa e anche di tassi di interesse troppo alti, specie adesso che l'inflazione è sotto il 2%. In sostanza manda a dire Prodi a Fazio se vuoi che l'economia riprenda a correre, fai la tua parte riducendo a cittadini e imprese il costo del denaro.

● *A pagina 2*

DI PIETRO

La politica? Proprio non ci penso

● *A pagina 4*

Nuove, raccapriccianti testimonianze contro il contingente militare italiano in Somalia

L'esercito della vergogna

«Una ragazza legata a un carro, violentata con una bomba a mano»

ROMA Si allarga lo scandalo delle sevizie inferte agli indigeni dai militari italiani in Somalia. Immortalavano ogni impresa, i nostri militari in Somalia. Comprese le risate di gruppo intorno a una ragazza africana legata a un carro e costretta a un rapporto intimo con una bomba a mano. O l'entusiasmo sanguinario di un tiro al bersaglio contro civili disarmati.

Qualcun altro, dopo Michele Patruno, ora tenta di riparare al malfatto concedendo a «Panorama» una nuova puntata del viaggio nell'orrore della missione Ibis. Foto e testimonianze dal «Check Point Demonio» che fanno rinsecchire il cuore. Come la scena di un bambino che spara ad acqua contro una camionetta e dei marines rispondono al fuoco con un fucile a pompa trasformandolo in «nulla». O quella di un diciassettenne che piangeva e di un vecchio che stava muto sotto una raffica di pugni, sputi, e calci. Lasciati andare solo dopo aver pagato con fratture gravi alle braccia e alle gambe la colpa grave di «puzzare». Non erano «casi isolati». Ora che qualcuno ce l'ha fatta a parlare, altri confermano.

Come «Stefano»: il nome è falso ma il rimorso autentico. Ricorda al settimanale venivano addestrati alla violenza: «I graduati cercavano di "gasarci"».

● *A pagina 5*

Nonostante l'intervento dell'Italia, per il momento il via libera viene dato soltanto a Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca

Dagli Usa uno stop alla Slovenia nella Nato

BRUXELLES Prende il via il processo di allargamento della Nato ai Paesi dell'Europa orientale. I ministri della Difesa degli stati membri, riuniti a Bruxelles, hanno reso ufficiale l'invito a Polonia, Repubblica Ceca e Ungheria, il cui ingresso nell'Alleanza verrà formalizzato in occasione del vertice di Madrid dell'8 e 9 luglio prossimi. La Slovenia dovrà attendere ancora. Il segretario alla difesa Usa William Cohen ha infatti comunicato l'intenzione del presidente Clinton di limitare l'accesso in questa fase a tre Paesi, lasciando in lista di attesa Slovenia e Romania, la cui candidatura era appoggiata da altri membri, fra cui anche l'Italia. Il ministro della Difesa italiano Beniamino Andreatta ha criticato la posizione assunta da Washington, definendola un errore.

Ma l'inserimento di tre nuovi Paesi nell'Alleanza, fanno notare fonti della Casa Bianca, comportreà un onere non indifferente: di più in questa fase non si poteva fare. Ma, si fa notare dal Pentagono, siamo soltanto all'inizio del processo di allargamento ed arriverà certamente anche il turno degli altri Paesi candidati.

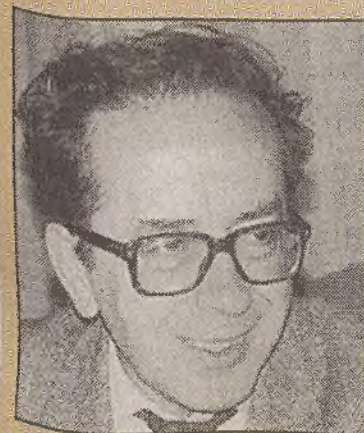
L'apertura alla Slovenia era stata caldeggiata perfino da un gruppo di senatori americani, capeggiati da William Roth, presidente della Commissione di osservazione della Nato.

● *A pagina 8*

Udine, è uno studente di 16 anni l'assassino della professoressa d'inglese uccisa un mese fa

«L'ho sgozzata per un rimprovero»

La confessione del giovane dopo due giorni di interrogatori

«Non ho saputo regalare il Nobel alla mia gente»

Nostra intervista a Ismail Kadarè, lo scrittore albanese in esilio dal '90

● *In Cultura*

A. Mezzena Lona

UDINE Era stato duramente rimproverato, non ha retto l'umiliazione e ha massacrato l'insegnante che gli faceva ripetizioni. Si è risolto così il giallo che ha infiammato le pagine dei quotidiani a metà maggio, l'assassinio di Santa Pagnucco, 40 anni, professoressa di inglese: era stata ritrovata il 15 del mese scorso nel suo appartamentino nel centro della città in un lago di sangue. Prima era stata sgozzata e poi le era stata fracassata la testa a colpi di mattarello. Il giorno prima non si era presentata a scuola, all'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato di Tolmezzo.

«Sì, sono stato io», così, dopo essere stato «torchiato» per due giorni, un ragazzo di 16 anni e mezzo, di cui non sono state rese note le generalità, ha reso una piena confessione al capo della squadra mobile di Udine, Emanuele Bonato. L'omicida aveva lasciato numerose impronte nell'abitazione.

● *A pagina 3*

SONDAGGIO

Campioni di secessionismo

ROMA Sono il Veneto e la Valle d'Aosta le regioni con la propensione più alta al secessionismo. Lo rivela un sondaggio condotto nell'Italia del Nord secondo cui invece questo atteggiamento è molto basso nel Friuli-Venezia Giulia e nel Trentino.

● *A pagina 4*

Due uomini hanno immobilizzato e incappucciato la vittima

Stupro di gruppo a Bologna per una giovane sotto casa

BOLOGNA Ancora uno stupro di gruppo a Bologna: una studentessa di poco più di 20 anni è stata attesa nell' androne della propria abitazione nella primissima periferia cittadina da due uomini che l'hanno incappucciata con un indumento, l'hanno immobilizzata e poi violentata a turno con modalità alla «Arancia meccanica». Il fatto è avvenuto circa due settimane fa, ma gli inquirenti lo hanno rivelato solo ieri, fornendo il minor numero di particolari per impedire l' identificazione della vittima.

E' di ieri invece la notizia di un' altra violenza sessuale, solo tentata, ai danni di una donna abitante in una strada centralissima. Un individuo, forse nordafricano, si era introdotto una ventina di giorni fa nella abitazione della donna attraverso una finestra, forse per rubare qualcosa. Avendola vista dormire, l' uomo ha tentato un'aggressione sessuale, che però è stata respinta dalla giovane, che lo ha fatto fuggire, pare ancora dalla finestra.

Lo stupro di gruppo è stato definito «molto grave» dal procuratore Ennio Fortuna e dal pm Andrea Materazzo coordinatore di un pool di investigatori sui delitti a sfondo sessuale.

● *A pagina 5*

Investito alle spalle da un'auto mentre era in sella a una bicicletta

Triestino muore a Lignano

LIGNANO Franco Mersini, 60 anni, abitante a Trieste, è morto in un incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio a Lignano, dove si trovava in vacanza.

Lasciata l'automobile in una stazione di lavaggio, stava facendo una passeggiata in bicicletta quando, in viale Europa, è stato investito alle spalle da una vettura guidata da Silvano Bellinato, di Padova.

A causa dell' urto, Franco Mersini è finito violentemente a terra, ha battuto il capo ed è morto sul colpo. Inutile il pronto intervento del 118. Il medico non ha potuto che constatare il decesso e lo stato di choc dell'investitore.

I vigili urbani di Lignano hanno assunto i necessari rilievi per cercare di ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente.

● *In Trieste*

ALL'INTERNO

Secondo la Cassazione vanno tutelati non solo dalle violenze fisiche

Gli animali? Sono sensibili

ROMA Anche gli animali hanno una sensibilità che deve essere tutelata e maltrattarli non significa solo infierire fisicamente su di loro. E' quindi reato non solo «offendere il comune senso di pietà e mitezza verso gli animali», ma anche «incidere sulla loro sensibilità, producendo un dolore, seppure involontario».

Lo sostiene la III sezione penale della Cassazione che ha rigettato i ricorsi presentati dall'amministratore e dal responsabile della gestione di una pensione per animali, condannati rispettivamente a 5 milioni e 3 milioni di ammenda per maltrattamenti di animali, perchè detenevano «in condizioni incompatibili con la loro natura due cani, tenendoli in locali inadatti e circa sessanta gatti, tenendoli in piccole gabbie». Nei ricorsi gli imputati sostenevano che non si poteva trattare di maltrattamenti perchè gli animali si trovavano in quei locali in via provvisoria e ritenevano sproporzionata la pena inflitta.

«Sono punibili per maltrattamenti - spiega invece la Cassazione - non solo quei comportamenti che offendono il comune sentimento di pietà e mitezza o che destino ripugnanza, ma anche quelle condotte che, come in questo caso, incidono sulla sensibilità dell'animale, producendo un dolore, pur se tali condotte non siano accompagnate dalla volontà di infierire sugli animali, ma siano determinate da condizioni oggettive di abbandono e di incuria».

Secondo la Cassazione dunque «costituisce maltrattamento la detenzione dei gatti in piccole gabbie, poichè essa priva l' animale della possibilità di movimento e di espansione, se non al prezzo di sofferenza».

a.n.

Il governatore della Banca d'Italia promuove il Dpef ma ritiene alcune misure poco incisive: «È ora di fermare la pressione fiscale»

Fazio, con il governo bastone e carota

«Non drogherò l'economia» dice all'ennesima richiesta di abbassare il tasso di sconto

ROMA Tutto si può dire di Antonio Fazio meno che si crogiola sui successi ottenuti: ieri alle commissioni bilancio di Camera e Senato il governatore della Banca d'Italia ha, sì, promosso il Documento di programmazione economica e finanziaria che dalla prossima settimana sarà all'esame del Parlamento; tuttavia non ha lesinato critiche. Innanzitutto ha giudicato non realistiche le previsioni del governo sulla crescita del Pil e sull'occupazione: «nel '98 la crescita del Prodotto interno lordo potrebbe risultare inferiore al 2 per cento previsto». Non è la prima volta che Bankitalia contesta proprio il dato della crescita economica. Ma più preoccupante la sua stima sull'occupazione. Quella del governo è troppo ottimistica, dice; anzi, è possibile immaginare che l'occupazione diminuisca.

«Io aiutare l'economia?»: di fronte all'ennesima richiesta indiretta di abbassare il tasso di sconto, il governatore si fa duro, «non chiedetemi di spingere l'economia, sarebbe un errore gravissimo, se volete drogarla chiamate un altro, io non lo farò». E ruvidamente ricorda a una parlamentare che lo accusa di ingenerosità che lui il generoso lo fa «a casa, non nei panni del governatore». Poi allenta il tono: «Signori, ci sarà la reflazione; a mano a mano che l'economia riprende, sono disposto ad allentare anche in misura maggiore del previsto». Il timore è sempre lo stesso: l'inflazione.

Molto dipende dal governo. Dalle parole di Fazio si ha la sensazione che via Nazionale giudichi un pò pasticcione questo governo che pure sta operando bene. Il governo, rimprovera il numero uno di Bankitalia, «avrebbe dovuto insistere di più sulla lotta all'elusione e all'evasione fiscale e meno sul ritocco delle aliquote Iva che rischiano di infiammare di nuovo i prezzi e i tassi di interesse». E' ora di fermare la pressione fiscale su chi fa il proprio dovere di contribuente, intima Fazio, e per alleggerire il peso bisogna conseguire «risultati di rilievo sulle basi imponibili e di gettito fiscale eluso o evaso, il che detto per inciso non determina riflessi sui prezzi». Il governo poi avrebbe dovuto essere più chiaro su come utilizzare quei 10 mila miliardi di risparmi sulla spesa sociale, il che avrebbe irrobustito la trattativa sul welfare. Insomma, la manovra dovrebbe essere più incisiva sul contenimento della spesa corrente e insistere di più sugli interventi strutturali.

Il discorso di Fazio

TASSI

1 — E' possibile un calo dei tassi anche maggiore del previsto ma solo se in contemporanea ci sarà "un risanamento strutturale della finanza pubblica". I tassi ufficiali non sono stati abbassati a causa di "passaggi difficilissimi"; la "perturbazione" sui mercati finanziari crea una "situazione delicata"

PIL

2 — Sono troppo ottimistiche le stime del governo sulla crescita del Pil (+2%) e dell'occupazione nel '98

IVA

3 — Rischi su eventuali ritocchi dell'Iva su cui si fa conto per la manovra '98. Essi possono causare aumenti dei prezzi, e quindi inflazione

DPEF

4 — Sul Dpef, considera "un buon inizio" il taglio di 10.000 mld alla spesa per lo stato sociale, ma "mancano le previsioni sul 1999 e 2000"

sei

DALLA PRIMA

Il duello

A confronto ci sono due modi di intendere la strada da percorrere. Fazio rimprovera a Prodi di aver percorso la strada del risanamento, con risultati sul piano numerico ma facendo però ricorso a misure che potrebbero riportare in alto l'inflazione. E soprattutto gli ricorda che non ha fatto nulla per far ripartire lo sviluppo e di conseguenza per invertire la rotta dell'occupazione. Per questo motivo il Governo ora non può chiedere alla Banca d'Italia di sostituirsi nel compito ingrato e pericoloso di fare da motore. Se si riparte, la Banca d'Italia farà la sua parte, ma non si può pensare di usare il premio per raggiungere lo scopo.

Una chiave di lettura che Prodi non accetta, tanto meno nel giorno in cui su mezza Europa soffia il vento del dubbio e l'unico a tener fermo il timone sembra essere il Governo italiano, tetragono, come gli riconosce anche la Confindustria, nel non chiedere rinvii, sconti o letture compiacenti per imboccare la strada di Maastricht. Quasi un dispetto, ecco come giudica Prodi il continuo rialzo dell'asticella da parte di Fazio. Uno sconto da 10 o 15 mila miliardi, sul lato degli interessi d'un colpo farebbe venir meno una serie di problemi sul lato di tagli e tasse.

Paolo Tavella

Vertice franco-tedesco sotto buoni auspici

Kohl e Jospin, resa dei conti dopo la visita diplomatica del presidente dell'Ue Santer

Il patto di stabilità

Misure di stabilità

- I paesi che, dopo l'arrivo dell'euro, superassero il 3% del deficit pubblico, saranno sottoposti a un'inchiesta da parte della Commissione. Una nota informale sarà sottoposta al Consiglio dei Ministri e al Comitato monetario, che deciderà se imporre una multa, dopo aver ascoltato il paese in questione
- Gli stati che non tengono sotto controllo il loro deficit potranno subire elevate multe, dallo 0,2% del Pil allo 0,5%
- Il paese colpito avrà un periodo di tempo per rimettere a posto i conti. Dovrà pagare solo se lo squilibrio persiste

Motivi di rinvio del pagamento delle multe

- Una grave recessione, di almeno lo 0,75% in meno del Pil
- Sono contemplati anche errori economici passati per la giustificazione del deficit
- Eventi incontrollabili (come una crisi petrolifera); gravi catastrofi che provocano una caduta drastica della produzione

La riflessione francese

- La Francia ha chiesto un periodo di riflessione prima di accettare il patto
- Il governo di sinistra francese ha proposto di completare il patto con accordi per coordinare la politica economica e la creazione di posti di lavoro

sei-grafia

ROMA Gli ingredienti per un' intesa ci sono già tutti e chissà se davvero la diplomazia europea riuscirà a compiere il miracolo di coniugare l'esigenza di rigore monetario dei tedeschi con la richiesta, della Francia all'inizio, ma ormai di tutti gli altri partner, di dedicare più attenzione al capitolo sociale e dell'occupazione. Il via vai verso Parigi si fa sempre più fitto man mano che diminuiscono le ore e si avvicina il vertice franco-tedesco di oggi e quello europeo di Amsterdam di lunedì e martedì. Tra i due appuntamenti ci sarà un faccia a faccia tutto francese, tra il presidente della Repubblica Jacques Chirac e il premier Lionel Jospin. Per i due, dunque, le prove di coabitazione cominceranno proprio sulla Ue: a Amsterdam la Francia «dovrà parlare con un'unica voce», ha confermato la portavoce dell'Eliseo. Ieri è arrivato il presidente della Commissione Ue Jacques Santer, che è stato ricevuto dal presidente francese Jacques Chirac e dal primo ministro Lionel Jospin.

«I negoziati stanno progredendo, se così non fosse sarebbe inutile incontrarci», ha sintetizzato proprio Jospin dopo l'incontro che è durato quasi un'ora, «le cose che stiamo dicendo non concernono soltanto la Francia, ma tutti i Paesi europei; ritengo che le nostre preoccupazioni siano comprese». E' vero: dopo lo strappo di lunedì scorso, operato dal ministro dell' economia francese Dominique Strauss-Kahn che chiese una pausa di riflessione sul patto di stabilità tedesco (blindare i bilanci dei singoli Paesi aderenti all' euro, pena sanzioni economiche), pian piano anche gli altri hanno avuto l'ardire di alzare lo sguardo verso la severa Germania.

Una Germania che fino a quel momento aveva dettato legge con le sue regole ma che, proprio in quel momento, quasi per uno scherzo del destino, cominciava a navigare in acque tanto brutte da indurre il governo ad architettare politiche di bilancio fantasiose al pari di quelle che fino ad allora avevano stigmatizzato in altri Paesi.

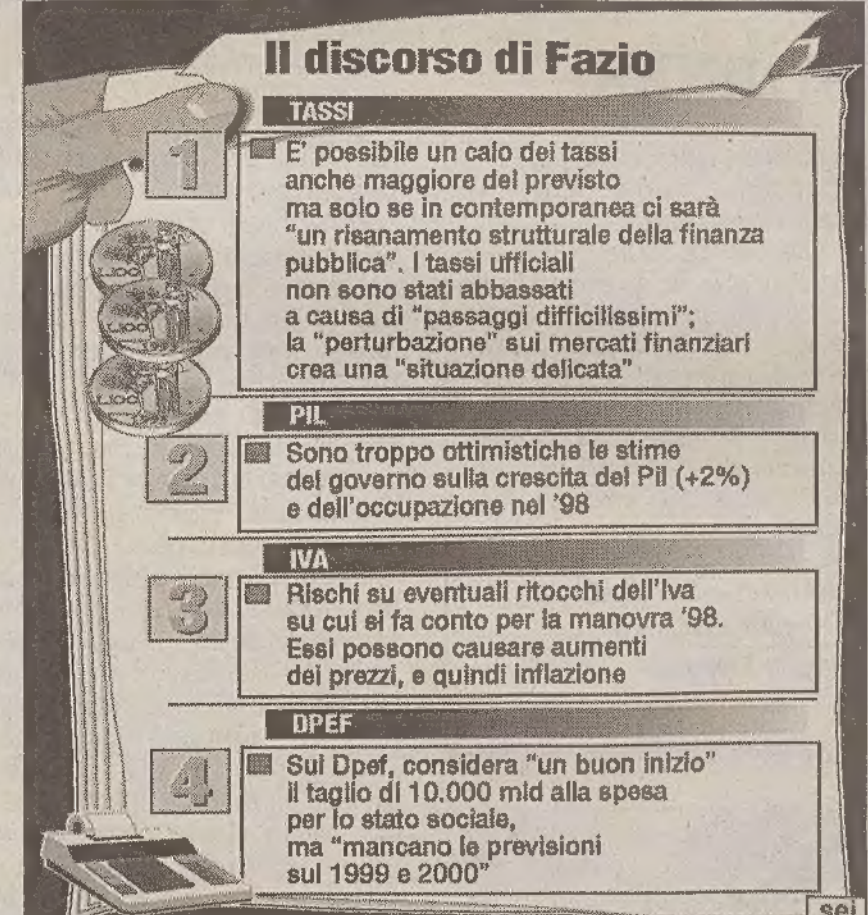
A questo proposito, una parentesi: sulla rivalutazione delle riserve, la Bundesbank, Banca centrale, ha affermato che ci sono buone prospettive per un'intesa con il governo. Il quale per chiudere il buco di bilancio sta pensando, oltre che all'operazione sulle azioni di Deutsche Telekom, anche a vendere 7,3 milioni di tonnellate di petrolio.

Ha ragione dunque Jospin, si diceva, non fosse altro perchè c'è un altro protagonista in questi giorni apparentemente dimenticato: il premier britannico Tony Blair, il quale non ha mai nascosto la sua vocazione sociale, e per questo si candida naturalmente come maggior alleato di Jospin.

Il rapporto Ocse boccia Francia e Germania che però rientrano nei parametri '98

Euro, Italia fuori con i vip

ROMA Non è una bocciatura ufficiale, ma brucia lo stesso. Le previsioni semestrali dell'Ocse, l'organizzazione dei Paesi industrializzati, mettono ancora una volta l'Italia fuori dall'euro, stimando al 3, 2 per cento il fatidico rapporto deficit/Pil per il 1997. Bocciatura in buona compagnia: addirittura Francia e Germania, anch'esse «fotografate» al 3,2 per cento. Potrebbero essere già nel «gruppo dei primi», invece, la Gran Bretagna (2,8 per cento), l'Austria (3 per cento), il Belgio (2,7 per cento) la Danimarca (0) la Finlandia (2 per cento), l'Irlanda (1,2 per cento), l'Olanda (2,3 per cento), la Spagna (3 per cento), il Portogallo (2,9 per cento) e la Svezia (2,1 per cento). Ma è ancora Roma a trovarsi nella situazione peggiore. Perchè gli esperti dell'Ocse ripetono punto per punto le critiche all'Italia fatte nelle scorse settimane da Bruxelles e dal Fondo Monetario: provvedimenti una tantum, per di più dai risultati ancora incerti, invece di interventi strutturali.

Ed ecco la conseguenza: mentre nel 1998 Francia e Germania rientreranno nei parametri di Maastricht senza bisogno di manovre economiche (3,0 per cento la previsione per la Francia, addirittura 2,7 per cento per la Germania), l'Italia risalirà all'3,8 per cento: «il venir meno delle misure una tantum sopravanza gli effetti della ripresa e i risparmi sul pagamento degli interessi sul debito», spiega l'Ocse. A quel punto, nel 1998, solo l'Austria con il 3,4 per cento e la Grecia con il 4 per cento resterebbero fuori dai parametri. Questo per l'Ocse non vuol dire che l'economia andrà male. Anzi, si va verso un miglioramento generale e la bilancia dei pagamenti prevede un attivo record del 3,5 per cento del Pil nel '98. L'inflazione dovrebbe restare bassa, intorno al 2 per cento. La crescita sarà dell'1 per cento del Pil quest'anno, ma salirà al 2 per cento già l'anno prossimo.

Per la disoccupazione però non si prevedono schiarite: l'unica speranza di vederla scendere dal 12,1 per cento previsto per fine '97 è affidata alle «dinamiche demografiche». In parole povere, all'effetto del calo delle nascite.

Il governo non gradisce l'uscita di Fazio, Veltroni il più caustico

Prodi replica alle accuse della Banca: sono i tassi alti a frenare l'economia

Fossa dà atto all'esecutivo per la fermezza sull'Europa

MILANO «Devo dare atto ai nostri rappresentanti, dal presidente del Consiglio al ministro degli esteri, che in questi giorni hanno dato segnali di forte fermezza, di non voler cambiare la rotta». Il presidente di Confindustria, Giorgio Fossa, ha riposto momentaneamente ieri mattina la «spada» dello stato sociale e, davanti a una platea di imprenditori, è tornato così a parlare di Europa.

Di fronte a «questa nuova situazione che si è creata con la richiesta della Francia», Fossa ha lanciato un messaggio di apprezzamento al governo Prodi per la sua determinazione. «C'è una certa mediazione in corso appunto tra Francia, Germania e tutti i paesi importanti della Comunità europea - ha aggiunto il presidente di Confindustria - ma l'Unione europea deve andare avanti e andrà avanti». Un «rinvio - ha infatti sottolineato - potrebbe portare a una caduta di tensione e vanificare lo sforzo che tutti i cittadini di questo Paese, tra cui anche gli imprenditori, hanno fatto per lo meno negli ultimi cinque anni».

ROMA Prodi non gradisce. Evita la risposta diretta, ma alle reprimende del Governatore della Banca d'Italia che ricorda che «non drogherà mai l'economia», risponde rilanciando indietro la palla. Se l'economia batte in testa, se la ripresa non arriva e lo sviluppo va a rilento la colpa e anche di tassi di interesse troppo alti, specie adesso che l'inflazione è sotto il 2 per cento. In sostanza manda a dire Prodi a Fazio se vuoi che l'economia riprenda a correre, fai la tua parte riducendo a cittadini e imprese il costo del denaro. Prodi riconosce che la prudenza di Fazio ha ragioni profonde che affondano le radici «in politiche sbagliate e ragioni storiche». E da qui Prodi ha ribadito che non sta certo a lui indicare a Fazio la strada da percorrere. L'autonomia di Bankitalia è totale e sacra. Ma non tutti nel Governo reagiscono con altrettanto 'savoir fare'. Il più caustico è Valter Veltroni.

«Credo che abbiamo risposto almeno 36 volte alle obiezioni di Fazio. Confermo in pieno quello che dice Prodi: abbiamo i conti a posto e entreremo in Europa a testa alta». Chiamato in causa direttamente, per i possibili effetti inflazionistici derivanti da un aumento dell'iva, anche il ministro delle Finanze Vincenzo Visco risponde per le rime. «L' effetto Iva sui prezzi ci sarà, ma sarà di portata assai limitata e di durata assai breve, uno scalino destinato a riassorbirsi». Da qui la constatatazione che almeno per quel che riguarda l'inflazione «i timori di Fazio mi sembrano eccessivi». Anche il sottosegretario al Tesoro Roberto Pinza è pronto a giurare «che i prezzi sono ormai sotto controllo».

Tocca invece al ministro del Lavoro Tiziano Treu rispondere all'accusa di eccessivo ottimismo per la crescita di occupazione. «Mi sembra che siamo stati fin troppo prudenti. Abbiamo indicato un aumento dello 0,5 per cento che in termini numerici vorrebbe dire creare poco più di 100 mila posti di lavoro. Penso invece che si debba fare molto di più, e non vedo motivi per essere ancora più pessimisti».

Le parole di Fazio hanno fatto scattare opposte reazioni da parte di Rifondazione e Polo. Nerio Nesi responsabile economico dei neocomunisti si chiede infatti «se sia concepibile una politica della banca centrale diversa da quella del Governo». Posizioni che fanno scattare l'allarme nel Polo. «Mi pare evidente - spiega Antonio Marzano di Forza Italia - che Fazio sia al centro di pressioni politiche pesanti da parte di settori dell'Ulivo che tentano di violare la piena autonomia della Banca».

Il Presidente della Repubblica Scalfaro sottolinea il valore politico e solidale dell'intesa europea

L'Europa «o sarà politica o non sarà» ha osservato da parte sua il Capo dello Stato, nel saluto rivolto al presidente del Consiglio ed al comitato per l'Euro durante un incontro al Quirinale. Ha sottolineato l'importanza «politica» dell'ingresso dell'Italia in Europa precisando però che non bisogna mai dimenticare il valore della solidarietà perchè bisogna «aiutare chi è zoppo a camminare con gli altri che camminano». Ed ha aggiunto che su questa strada l'Italia ha saputo camminare «con perseveranza ed umiltà». Romano Prodi, che era accompagnato dal ministro del Tesoro Ciampi e dal sottosegretario Roberto Pinza, si è detto soddisfatto per i risultati ottenuti e che ora permetteranno di andare al consiglio europeo di Amsterdam «a testa alta».

Rapporto dell'Onu: un miliardo e trecento milioni di persone alla deriva

La vita a un dollaro al giorno

NEW YORK Luci ed ombre nel rapporto 1997 dell'Onu sullo sviluppo umano: la povertà è ancora un fenomeno planetario di primaria importanza ma può essere battuta entro i primi due decenni del prossimo secolo se si gestirà in modo oculato il processo di «globalizzazione» dell'economia sia a livello nazionale che internazionale, afferma il rapporto del programma dell'Onu per lo sviluppo (Undp). Sradicare la «povertà estrema» è «un imperativo morale» e un obiettivo «fattibile e alla nostra portata» si legge nel rapporto. La povertà di reddito a livello planetario si è ridotta più rapidamente negli ultimi 50 anni che nei cinque secoli precedenti.

La povertà ha intanto cambiato volto: si è «femminilizzata» e spostata sulla carta geografica: se negli anni settanta la figura-tipo corrispondeva al contadino asiatico oggi più probabilemnte è un africano delle regioni subsahariane, o un latinomaerciano urbanizzato senza alcuna qualifica professionale. È donna e bambino più che uomo. Può essere profugo o sfollato a causa dei molti conflitti in corso, un senza terra o senza casa oppure abitante di una regione ecologicamente fragile.

Nel 1993, 515 milioni di persone del miliardo e 300 milioni che vivevano con meno di un dollaro al giorno erano abitanti dell'Asia meridionale e in maggioranza risiedevano in zone rurali. Il Sud dell'Asia e l'Africa subsahariana sono tuttora le zone a maggior indice di povertà. Entrambe le zone hanno un indice di povertà che supera il 50 per cento ma la zona più a rischio è quella africana: in presenza di numerosi conflitti, la povertà aumenta in modo preoccupante sia in termini assoluti che in relazione alle altre zone del mondo. Gli ultimi posti della classifica mondiale sono occupati proprio da questi paesi: Nigeria, Sierra Leone, Burkina Faso, Etiopia, Mali e poi Cambogia e Mozambico.

La povertà secondo il rapporto dell'Onu ha cambiato volto: colpisce di più donne e bambini e coinvolge in particolare le regioni subsahariane e latinoamericane

L'Europa occidentale nonostante l'indice di disoccupazione in crescita e la tendenza al calo demografico, resta una zona «ricca»: l'Italia è calata dal 20.o al 21.o posto nella classifica planetaria proprio per la presenza di una consistente percentuale di disoccupati di lungo corso. Il nostro paese si colloca al 23.o posto nella classifica che tiene conto anche dello sviluppo umano in base al genere sessuale, permanendo forti disparità tra uomini e donne e conta il 10 per cento dei bambini e il 4 degli anziani in condizione di «povertà umana». In tutto l'Occidente industrializzato, sottolinea il rapporto, ci sono livelli di disoccupazione che non si registravano dalla crisi del '29 e l'abisso che oggi divide ricchi è poveri è il più profondo del secolo, con oltre 100 milioni di poveri.

La disoccupazione di lungo corso porta l'Italia al 21.o posto nel mondo

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE O.T.E. S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni)
INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/'95
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura dell'12 giugno 1997 è stata di 57.250 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Sconcertante epilogo a Udine delle indagini per l'omicidio di Santa Pagnucco: accusato del feroce delitto è un sedicenne a cui dava lezioni di inglese

Ha massacrato l'insegnante per un rimprovero

Decisive si sono rivelate le impronte digitali lasciate dall'assassino nell'appartamento della vittima

Qui sopra Santa Pagnucco, l'insegnante trucidata dal suo allievo sedicenne. A destra, nella foto sotto il titolo, i suoi funerali. A centro pagina il condominio di viale Ungheria dove abita la famiglia del presunto omicida. In basso, a sinistra, la scientifica al lavoro nell'abitazione della vittima. A destra Giacomo Valent, lo studente ucciso nel 1985.

UDINE Era stato duramente rimproverato perchè non si impegnava a sufficienza nello studio e per questo ha massacrato l'insegnante che gli faceva ripetizioni. E' questo lo sconvolgente epilogo del giallo che ha infiammato le pagine dei quotidiani a metà maggio, l'assassinio di Santa Pagnucco, 40 anni, professoressa di inglese, insegnante all'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato di Tolmezzo: era stata ritrovata il 15 del mese scorso nel suo appartamentino di viale Ungheria, nel centro di Udine, in un lago di sangue. Prima era stata sgozzata e poi le era stata fracassata la testa a colpi di mattarello.

A compiere il delitto è stato un ragazzo di appena sedici anni e mezzo, un «bravo ragazzo», mite, benestante: «Si, sono stato io» - ha ammesso, dopo essere stato «torchiato» per due giorni. Era stato l'ultimo a vedere viva l'insegnante ed il primo ad essere interrogato dagli inquirenti. Se l'era cavata con freddezza, raccontando di essere stato allontanato dall'abitazione dieci minuti prima della fine della lezione, in quanto qualcuno aveva suonato alla porta. Aveva inoltre precisato che la vittima aveva invitato il visitatore a salire e che lui era sceso dalle scale, senza attendere l'ascensore.

L'omicida aveva però lasciato numerose impronte nell'abitazione: quelle delle sue scarpe da ginnastica, quelle delle sue mani sull' armadio bianco, ma decisivi sono stati l'impronta del palmo della mano lasciata in bagno e i resti di capelli

e pelle rinvenuti sotto le unghie della professoressa, dovuti probabilmente ad una breve colluttazione.

Le indagini, inizialmente, si erano orientate sul movente passionale ma non era stata trascurata nessuna altra ipotesi. A tutti i testimoni erano state prese le impronte digitali. Un metodo di indagine che si è rivelato utilissimo: «All' assassino - ha spiegato il capo della squadra mobile di Udine, Emanuele Bonato - si è giunti con indagini basate sul metodo e sulla razionalità, evitando preconcetti e sensazioni».

Il giovane che ha confessato di aver ucciso l'insegnante è descritto da quanti lo conoscono come una persona timida, non aggressiva e solitaria. «Non l'ho mai visto in uno scatto d'ira» - ha detto un vicino di casa - mentre un altro ha rilevato che «difficilmente rispondeva al saluto degli adulti e sembrava sempre molto chiuso in se stesso».

Il ragazzo, minore di due fratelli, studiava da privatista, con diversi insegnanti, tra i quali Santa Pagnucco, e si preparava a dare un esame in un istituto professionale. Anche nel cortile del caseggiato dove abitava con la famiglia, è stato visto quasi sempre solo, giocare con il pallone o girare in bicicletta. «La sua grande passione - ha ricordato un coinquilino - sono i computer e non solo sa usarli, ma anche ripararali».

Nella vicina parrocchia, il suo ricordo è invece più sfumato: «Non l'ho visto più dopo la prima comunione - ha detto l'anziano parroco - Queste cose accadono quando si dà importanza alle apparenze, ai soldi e al perbenismo e mancano i valori profondi».

A Udine e a Rivis di Sedegliano, paese della vittima, le reazioni sono di sconcerto. «Siamo stupiti - hanno detto sia il sindaco di Udine, Enzo Barazza che quello di Sedegliano, Corrado Olivo - e nella gente c'è una grande incredulità: ci si chiede come sia possibile che un ragazzo di 16 anni arrivi ad uccidere e inoltre per un motivo che, se verrà confermato, darà al movente dell'incredibile. Ma anche - ha aggiunto Barazza - perchè fa parte di una famiglia che è assolutamente irreprensibile. Una famiglia che immagino stia ora soffrendo in modo terribile e alla quale, in questo drammatico frangente, mi sento vicino».

Un ragazzo assolutamente normale, benestante, di buona famiglia, terribilmente solo

«Kill», come in un videogioco

Udine è sgomenta: «E' un sistema di valori che va in crisi»

Oggi al Tribunale dei minori primo incontro con i giudici

TRIESTE Il ragazzo accusato dell'omicidio della professoressa è stato rinchiuso ieri in una palazzina sul Carso triestino. E' quella del Centro di prima accoglienza che si trova all'interno del Villaggio del fanciullo a Opicina. Dipende dal Ministero di grazia e giustizia e vi vengono trattenuti i minorenni colti in flagranza di reato. Stamattina il giovane sarà portato al palazzo di giustizia triestino dove al Tribunale dei minorenni, dinanzi al Giudice per le indagini preliminari, si svolgerà l'udienza di convalida dell'arresto. Il giovane è difeso dall'avvocato di Udine Aldo Scalettaris.

Sono stati gli agenti della squadra mobile del capoluogo friulano ieri ad accompagnare il presunto omicida da Udine (nella sua abitazione, dove si erano presentati i poliziotti, il ragazzo aveva ammesso di aver compiuto il delitto) a Trieste, sede del Tribunale per i minorenni con giurisdizione sull'intera regione. Durante il viaggio e nelle prime ore di detenzione, il ragazzo, nonostante la tragedia che aveva provocato, è sembrato apparentemente tranquillo e non ha rifiutato i pasti.

E' guardato comunque a vista da due poliziotti. Da quella palazzina infatti in epoche recenti sono avvenute un paio di «evasioni». Nel febbraio del '96 era scappato un diciassettenne triestino dopo aver smontato il telaio di una finestra con le sbarre. Quel giovane, poi ripreso dalla polizia, è stato recentemente condannato a quattro anni e quattro mesi per aver provocato la morte della sua ex padrona, la panettiera Jania babici, dopo averla speronata in macchina con lo scopo di rubarle la borsetta.

Dall'inviato

UDINE Non era un disadattato, non era un maniaco, non era in cura in un centro di igiene mentale. Non era povero, non era deviato, non veniva da mondi a rischio. Sicuramente non era un ragazzo abbandonato, privo della sorveglianza dei genitori. Non era nemmeno un «foresto», come talvolta sperano le piccole patrie: non era un meridionale, non era marocchino e nemmeno albanese.

Il feroce assassino che ha massacrato a coltellate un'insegnante per un rimprovero è nato a Udine. E' ricco, figlio di una famiglia friulana, e nemmeno una famiglia qualunque. Il nonno era alto ufficiale degli alpini, gli zii vicini a un ex presidente dell'Udinese. Il padre alto funzionario pubblico, la mamma figlia di un magnate dell'industria alimentare campana: la crema della buona società locale. Aveva una bella casa, era cresciuto in un mondo protetto, prendeva lezioni private da un'amica di famiglia. La vittima.

E poi, un delitto freddo, senza motivazioni, senza contesti, giocato come al display. Una lampadina rossa si è accesa e ha detto «Kill», uccidi. Poi, un'altra lampadina ha detto «Save», archivia. E un giovane con le mani sporche di sangue è andato tranquillamente a lavarsi le mani, ha mentito con freddezza assoluta alla polizia, poi non ci ha pensato più. Un delitto della nuova generazione, quella dei sassi dall'autostrada. Spaventosamente inutile, spaventosamente gratuito, spaventosamente privo di movente.

Non è mai stato un mostro di dissimulazione, l'omicida. E' anzi un ragazzo timido, specie di fronte agli adulti. Ha solo una grande passione solitaria: il computer, i videogiochi. Ore e ore di solitudine a viaggiare nell'altra dimensione. Davanti allo schermo a fare clic o a digitare il «mouse»; come troppi dei nostri ragazzi. Una disperata, allucinante, diffusa normalità.

Udine è sgomenta. Dice a se stessa: «è uno di noi». Anzi: «uno come noi». E' la prima volta che accade in questa città. Un delitto senza radici, senza contesto, senza passione, senza motivazione, senza provenienza. Una morte fredda, virtuale, globale. Un omicidio che poteva essere commesso a Voghera come a Nashville, a Duesseldorf come a Città del Capo. Si scopre che la friulanità non è più una rete di protezione di fronte alla follia che arriva via software. Realizza che il virus ha trovato il modo di aggirare la cultura locale, i sistemi di comunicazione e di scambio fra gli individui.

Il diniego di una maestra, il raptus, la soppressione di una vita come di un campione senza valore. Un ragazzo che non vive nel mondo ma nel suo computer. «Ora Udine non può sfuggire al problema e interrogarsi - dice il professor Paolo Veronese, psicoterapeuta - Deve arrendersi all'evidenza che questo delitto è frutto dei tempi: deve accettare che il mondo del disimpegno, della noia e dei disvalori, il mondo del «tutto e subito», cresce anche qui in modo allarmante e sta scardinando i vecchi equilibri».

Afa, un cielo basso. Trillano i merli sull'erbetta inglese davanti alla casa del giovane omicida. Un condominiobene; una schiera di bunker di lusso, decorati da gerani, protetti da una guardiola. Un mondo chiuso, un silenzio protetto, niente voci di bambini. Oltre la strada, un parco sportivo, anche quello protetto. Dietro una di queste finestre, oltre i lampioni e l'edera, la stanza di un ragazzo solo, il suo «personal» spento.

«Una volta il reddito, l'origine sociale erano elementi importanti per capire la devianza: oggi invece c'è assoluta omologazione»

Spiega il sociologo udinese Bruno Tellia: «Una volta le radici, il tipo di famiglia, l'origine, il reddito erano tutte cose importanti per capire la devianza. Oggi c'è un'omologazione assoluta. Dire «ma come, era una buona famiglia», oppure «era uno dei nostri», son cose che non hanno più senso. Dobbiamo prendere atto che Udine è come ogni altro luogo. Non ci sono culture, non ci sono differenze. I rapporti umani si sono azzerati, non c'è più il dialogo, non c'è più il gruppo, non c'è più nemmeno la società locale che protegge l'individuo. E' un processo di sradicamento talmente avanzato che queste esplosioni di follia non mi meravigliano più. Ciò che mi meraviglia è quanto grande sia ancora la normalità nonostante questi meccanismi di disumanizzazione».

Paolo Rumiz

Nel 1985 un ragazzino di 14 anni uccise il giovane perché era di colore

Valent, caso con molte analogie

UDINE Era un ragazzo anche l'assassino di Giacomo Valent, il sedicenne mulatto massacrato a coltellate il 9 luglio del 1985 a Udine in una stamberga disabitata di una zona degradata del centro cittadino. Allora, Daniele P. uccise con una foga bestiale. Sul corpo della vittima vennero contate non meno di sessanta coltellate. Quattro quelle mortali. Le altre vennero inferte quando Giacomo era già morto. Un delitto attroce, apparentemente senza senso.

La vittima era figlio di un consigliere dell'ambasciata italiana a Belgrado e di una principessa somala, entrambi deceduti dopo la sua morte. Una sorella, Dacia, qualche anno dopo il delitto entrò in polizia. Lasciata la divisa, si candidò nelle liste del Pci e divenne parlamentare europeo. Un' esperienza durata una sola legislatura.

Giacomo veniva costantemente schernito per il colore della sua pelle. Insulti rivolti a un ragazzone (Giacomo era alto un metro e ottanta ed era alquanto corpulento), un po' ingenuo, cordiale con tutti. Quello che si direbbe un «bambinone».

In qualche occasione, però, gli insulti e le minacce erano state accompagnate dall'esibizione di un coltello. Sembravano soltanto scherzi tra ragazzi, benché di cattivo gusto, ma per sempre degli scherzi, ancorché crudeli. Giacomo venne attirato nella stamberga con la scusa di mostrargli delle armi. Diede ascolto alla sua infantile curiosità. Era un trappola.

Eppure, proprio in quegli scherzi, soltanto apparentemente privi di importanza, riferiti da alcuni ragazzi alla polizia, gli inquirenti trovarono la pista giusta. Una pista che a diciotto giorni dal delitto portò all'arresto di Daniele e di un suo amico, il sedicenne Andrea M., compagno di classe delle vittima (frequentavano un liceo linguistico privato), che venne accusato del concorso nell'omicidio.

Fondamentali, però, si rivelarono le impronte di due scarpe da ginnastica dalla suola molto particolare lasciate sul lenzuolo con il quale la vittima era stata avvolta. Non prima di aver infilato testa e piedi in sacchetti di plastica e di aver occultato il corpo sotto un lurido materasso.

Il 10 maggio del 1986 Daniele è stato condannato a 17 anni e mezzo di reclusione, mentre Andrea a dieci anni e otto mesi. La sentenza, emessa dalla Corte d'appello del Tribunale per i minorenni di Trieste alla quale i due si erano appellati (avevano però ottenuto un inasprimento delle pene inflitte nel giudizio di primo grado) è stata confermata nel settembre dello stesso anno dalla Corte di cassazione divenendo così definitiva.

L'omicida è stato condannato a 17 anni, 10 al suo complice

Ma al di là dell'aspetto prettamente giudiziario della vicenda, restano aperti, anche a distanza di tanti anni, molti interrogativi. E anche l'esistenza di un movente (Daniele, appurarono i giudici, uccise per motivi razziali) non aiuta a capire.

Domenico Diaco

Il cammino per un accordo sulle riforme nella Bicamerale e fra i partiti sembra essere ancora lungo

Salvi e Marini, mediatori in panne

Il modello proposto dal segretario del Ppi non piace a D'Alema e a Forza Italia

ROMA Nella Bicamerale regna ancora grande confusione. Cesare Salvi, l'esploratore, non ha ancora scoperto il sentiero da seguire nella intricata giungla del presidenzialismo. Franco Marini, il leader dei popolari che si è incaricato di guidare la spedizione dei «minori», difensori del proporzionale e contrari al doppio turno, da Casini a Buttiglione, da Cossutta ai verdi, va avanti nel suo tentativo di mediazione. Ma il progetto di riforma che prevede al governo del Paese un «doppio motore» fatto da un presidente del Consiglio e un presidente della Repubblica entrambi eletti dal popolo piace sempre meno. Soprattutto al Pds e a Forza Italia.

Troppo alto, se non inevitabile, tra loro, il rischio di concorrenza, se non di rottura dalle imprevedibili conseguenze. Così Marini, di fronte alla crescente diffidenza verso il suo modello, ha precisato che un accordo contro il Pds è impensabile. «Solo uno sciocco può pensare di fare le riforme istituzionali con la sola maggioranza di governo o contro la maggioranza di cui fa parte ha detto. «Sto lavorando per arrivare ad una soluzione per la Bicamerale partendo dal voto sul semipresidenzialismo. Vogliamo costruire una larghissima intesa partendo dalla maggioranza di governo, dall'alleanza con il Pds, che è un' alleanza importante» ha osservato.

Da Forza Italia sono arrivate diverse critiche alle ipotesi che circolano in questi giorni sulla mediazione Marini e il ritorno al proporzionale che ha fatto dire con amarezza a D'Alema: «Qui torna la Prima Repubblica». «Una schifezza», l'ha definita Mario Segni. Il capogruppo di Forza Italia Giuseppe Pisanu ha sottolineato che non si possono togliere ancora poteri al presidente della Repubblica, il cui ruolo è già ridimensionato, rispetto al modello francese, nel testo di Salvi.

Berlusconi e Fini hanno avuto ieri una giornata molto attiva, con incontri a raffica. Sono loro ad aver assunto il ruolo di «esploratori». Oggi Fini potrebbe avere a Castellanza un colloquio con D'Alema. Con Berlusconi, ha spiegato Domenico Nania, di An, «abbiamo stabilito di fare una verifica a 360 gradi. Vogliamo verificare chi ci sta e chi non ci sta, quale può essere il punto d'incontro. La maggioranza che si potrebbe delineare è proprio a 360 gradi: il nostro teorema è questo». E' nel Polo, quindi, dove Pier Ferdinando Casini dice di vedere vicino l'accordo sulle riforme, che viene ostentato il maggiore ottimismo sui destini della Bicamerale. Oltre alla fiducia su una iniziativa «importante» di Berlusconi. Il Pds, in questo momento, è defilato. «Le proposte non le posso fare tutte io», ha detto D'Alema.

E sui fondi alle scuole private Bertinotti litiga con D'Alema

GORIZIA «Ci vuole una scuola per tutti, non una scuola elitaria, per pochi, pericolosa per i germi della disgregazione sociale che porta con sè»: Fausto Bertinotti, intervenuto ieri sera a Gorizia ad una conferenza stampa nella sede di Rifondazione comunista che ha preceduto un comizio tenuto a Udine, ha voluto portare il suo contributo alle ragioni del «sì» al referendum regionale per l'abrogazione della legge 14 che assegna finanziamenti alle scuole private.

Bertinotti ha avuto toni polemici con D'Alema che in un convegno aveva manifestato la sua disponibilità al finanziamento delle scuole non statali. «L'uscita di D'Alema non è nuova, ma è un elemento preoccupante e ben lo si vede nella vicenda di questo referendum regionale», ha replicato Bertinotti aggiungendo che «l'aiuto alla scuola privata non è una una scelta innocente, gratuita, ma compromette altre esigenze come quella di una scuola pensata come universale e destinata a tutti. Aiutare le scuole private significa arrivare prima o poi a scuole territoriali, etniche, aziendali, soprattutto in questa fase dove la privatizzazione viene proposta in tutti i settori della società. Oggi tocca alla scuola, domani alla sanità e alla fine di questo percorso si arriverà ad introdurre la logica classista per cui solo chi è abbiente avrà un servizio di alta qualità».

Critiche sono state mosse anche alla proposta di riforma della scuola avanzata dal ministro Berlinguer. Bertinotti si è detto contrario ad un anticipo dell'entrata del bambino nelle elementari. «Avere fretta è un atteggiamento disastroso - ha detto -, ma l'obbligo scolastico deve poi durare più a lungo possibile, fino a 18 anni», con una scelta dell'indirizzo scolastico ritardata anche questa il più possibile.

Bertinotti non ha mancato, su sollecitazione dei cronisti, di affrontare temi di attualità come il convegno di Di Pietro a Castellanza sulle riforma istituzionali. «No, a quel convegno non ci sarò proprio - ha affermato Bertinotti - non ci sarò anche perchè l'iniziativa è promossa su un terreno di ambiguità.»

fr. fe.

Di Pietro smentisce ancora: «Alla politica non ci penso»

MILANO Di Pietro non entra in politica. E oggi a Castellanza non ci sarà alcun annuncio da parte dell'ex pm. L'ennesima smentita è arrivata dallo stesso ex magistrato nel corso di un'intervista concessa al Tg1. «No, non ci ho mai pensato, non ci penso. Anzi penso che sono gli altri a pensarci. Forse un pò troppo». L'ex pm gioca con le parole ma il concetto è chiaro. Di politica neanche a parlarne. E sull'assenza di molti politici all'appuntamento di oggi, spiega: «Ho l'impressione che le liste se le siano fatte gli altri più che io. Molti si sono autoinvitati ed autoesclusi. Per quel che mi riguarda questo convegno sarà rivolto agli studenti, alla società civile e a quegli esponenti politici protagonisti in questo momento di una grande riflessione sulle riforme. Le vengono a spiegare, le vengono ad illustrare, ce le fanno capire un pò meglio». E allora perchè organizzare il convegno? Lapidario l'ex pm: «Perchè insegno all'Università e tra le attività che svolge l'Università c'è anche quella di fare convegni».

Nonostante l'ex pm tenti di sminuire la portata del convegno, a Castellanza oggi sono attesi in tanti.

Certamente ci sarà il parlamentare di An, Mirko Tremaglia. Amico di Tonino da lunga data, Tremaglia ieri ha sentenziato: «Di Pietro sarà alla guida di uno schieramento presidenzialista. Con Di Pietro i partiti faranno un passo indietro e la società civile farà un passo avanti». Ma tra gli amici dell'ex magistrato ci sono anche politici dell'Ulivo. «Sul semipresidenzialismo credo che Di Pietro sarà molto chiaro - ha sostenuto Elio Veltri - lui si era espresso con grande chiarezza sia per il semipresidenzialismo sia per il doppio turno. Adesso non so se potrà essere un aiuto per D'Alema; le posizioni credo dovranno emergere con grande chiarezza perchè a Castellanza si vedrà se la Bicamerale è fallita».

Oggi a Castellanza le riforme al centro dell'atteso convegno

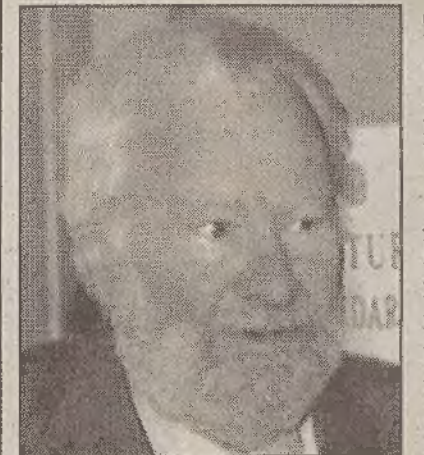
L'Università di Castellanza prova d'appello per l'inciucio? Berlusconi non c'è. Toccherà quindi a Gianfranco Fini illustrare la posizione del Polo. D'Alema ascolterà paziente e poi dirà la sua.

IN BREVE

Bologna, lo comunica il fratello

Sofri non mangia per protestare

BOLOGNA «Dal 9 giugno anche Giorgio Pietrostefani e Adriano Sofri hanno iniziato un digiuno, per solidarietà con Bonpressi e condividendo i motivi della sua protesta». Lo ha reso noto il fratello di Sofri, Gianni, docente universitario a Bologna, dopo una visita nel carcere «Don Bosco» di Pisa. «Lunedì scorso - ha ricordato Gianni Sofri - Ovidio Bompressi ha iniziato uno sciopero della fame come aveva preannunciato sul Manifesto alcuni giorni prima. Suo scopo dichiarato era, ed è, quello di esprimere una testimonianza (essendo lui stesso «ingiustamente detenuto due volte») a proposito del degrado della vita carceraria, e di ricordare l' urgenza di alcuni provvedimenti già all' esame del Parlamento, come la depenalizzazione di alcuni reati minori (soprattutto legati alla tossicodipendenza) e l' adozione di misure alternative alla carcerazione».

Morto a Roma a 81 anni Vittorio Mussolini Era il padre dell'onorevole Alessandra

ROMA Vittorio Mussolini, secondogenito di Benito e padre di Alessandra, è morto ieri pomeriggio a Roma nella clinica Villa del Rosario dopo una lunga malattia. Aveva 81 anni. Le esequie, ha annunciato il fratello Romano, si svolgeranno domani a Roma e successivamente a Predappio dove, domenica, sarà tumulato nella tomba di famiglia. Vittorio Mussolini, ha spiegato ieri sera uno dei figli, era ricoverato nella clinica Villa del Rosario da due mesi. Antonio Spinosa, storico e giornalista, aveva ricordato ieri sulle pagine del «Tempo» la figura un pò controversa di Vittorio Mussolini. «Durante il fascismo, per anni, non si occupò di politica. La sua vera passione - dice Spinosa - fu il cinema. La passione per il cinema lo portò a visitare gli Stati Uniti e in questo viaggio, in una delle rare parentesi politiche, prese contatto con il Presidente Roosvelt e tentò di organizzare un incontro in territorio neutro. Alla fine però, durante la Repubblica di Salò, si schierò con Hitler.

Per 100 «big» dell'economia il falso in bilancio non va depenalizzato ma circoscritto meglio

ROMA Non depenalizzare il falso in bilancio ma associarlo ad una più puntuale identificazione delle ipotesi che lo definiscono. E' quanto propone la schiacciante maggioranza (81%) di un campione di oltre 100 personalità che hanno contribuito alla realizzazione del progetto Corporate governance per l'Italia, promosso e coordinato dalla Coopers and Lybrand. Gli oltre 100 membri del «comitato scientifico», rispondendo a un questionario, hanno delineato i campi d'intervento in cui dovrebbe inserirsi una nuova disciplina del governo societario permettendo alla società di classificare le varie posizioni. Tra i nomi del comitato scientifico Cesare Romiti (foto), Franco Bernabè, Marco Tronchetti Provera e Michele Tedeschi, per il mondo industriale, banchieri del calibro di Gianni Zandano, Lucio Rondelli e Mario Sarcinelli e rappresentanti delle associazioni come Innocenzo Cipolletta, Alfonso Desiata, e Giuseppe Zadra.

Latina, studente accoltellato mentre fa da paciere Manette all'aggressore, diciassettenne naziskin

LATINA Un giovane di 21 anni di Latina, Luca Molinari, è stato accoltellato mentre cercava di sedare una lite. A ferirlo con tre colpi sferrati in rapida successione è stato un giovane di 17 anni, conosciuto dalla Digos come naziskin. E' avvenuto nel piazzale di un centro commerciale a Latina. Le indagini sono state condotte dagli uomini della Digos che sono riusciti ad individuare il responsabile dell' azione e il suo complice, Nicola Viola di 19 anni. Luca Molinari ha tre ferite, di cui una al petto, a poca distanza dal cuore. I due ragazzi sono stati arrestati. Una delle coltellate era diretta al cuore di Luca. Il giovane, hanno detto poi i medici, si è salvato solo perchè istintivamente ha ruotato il busto deviando la traiettoria del coltello.

Secondo un sondaggio appena diciotto cittadini su cento vorrebbero staccarsi dal Sud, sì invece al federalismo

Friuli-Venezia Giulia, la secessione piace a pochi

Solo in Veneto e Val d'Aosta le soluzioni estreme raccolgono una consistente quota di sì

ROMA Sono il Veneto e la Valle d' Aosta le regioni in cui è più alta la propensione alla prospettiva secessionista, mentre in questi stessi due ambiti territoriali è particolarmente elevata anche la quota di abitanti favorevole alla riforma federalista dello Stato. E' una delle indicazioni che provengono da un sondaggio condotto da «Marketing Communication» su un campione di 780 persone di età compresa fra i 20 ed i 60 anni, residenti nell' Italia settentrionale, che sarà illustrato oggi nell' ambito del programma «Dalle Venti alle Venti», condotto da Maria Latella e trasmesso su Rai Tre. I risultati del sondaggio sono stati anticipati ieri: fra le curiosità, a parte la vocazione al distacco espressa dai veneti e dai valdostani, il fatto che in una regione come il Trentino-Alto Adige a particolare vocazione autonomistica appena l' otto per cento degli abitanti si esprime a favore della secessione, mentre i favorevoli al federalismo sono soltanto il 19 per cento. Anche in un' altra regione a statuto speciale, il Friuli-Venezia Giulia, il secessionismo è abbastanza minoritario, raccogliendo solo il 18 per cento dei consensi (mentre a favore del federalismo si sono detti il 33 per cento degli abitanti). Al contrario, nel Veneto il 41 per cento si dice a favore della secessione (il 21 è inoltre per il federalismo), in Valle d' Aosta il 38 (15 per cento di federalisti).

Il sondaggio evidenzia una forte differenziazione fra i cittadini delle diverse regioni del Nord.

Infatti, in Liguria appena il tre per cento degli intervistati si è detto secessionista (ed il federalismo raccoglie solo il dieci per cento di favorevoli).

Anche in Piemonte la quota di secessionisti è abbastanza contenuta (otto per cento, contro un 34 per cento di federalisti), mentre in Lombardia la situazione è complessivamente equilibrata.

In quest' ultimo caso, infatti, la prospettiva della secessione attira il 24 per cento degli intervistati, mentre ben il 45 per cento si dice federalista.

Venezia, escalation di minacce in favore del «commando»

ROMA Telefonate e lettere anonime con minacce a magistrati, forze di polizia, politici e con preannunci di bombe in palazzi di giustizia, aerei, treni, sedi istituzionali; ordigni finti o inattivi (ma almeno uno era artigianale però vero) fatte trovare, specie al Centro Nord. Ieri anche un dischetto, con virus, all'Agenzia di stampa Italia, che ha cancellato la memoria di un terminale non collegato alla rete. L'Armata veneta di liberazione ha sottolineato che «a chi usa l'intelligenza non è necessaria la violenza». Da dopo l'assalto a San Marco il fenomeno ha avuto un boom. Gli esperti ipotizzano vi possa essere «una mano, una mente» dietro messaggi e bombe seminate per l'Italia. Insomma una «strategia della tensione».

La prima bomba (svuotata dell'esplosivo e riempita di cemento, dunque inattiva), viene trovata su di un treno fermo a Santa Lucia, a Venezia, il 16 maggio; ieri un anonimo l'ha rivendicata a nome di sedicenti «Nuclei combattenti». Il 20 maggio un ordigno eguale era stato ritrovato a Firenze. Il 23 maggio, a Bologna, su di un treno, viene trovata invece una scatola dalla quale fuoriescono fili elettrici, che sembra un ordigno. Il 26 maggio, a Verona, in una scuola, e a Firenze, due finti ordigni. Vera, anche se artigianale, la «trappola esplosiva» collegata a una bandiera con il leone di San Marco posta alla base di un pennone su di un ponte sul Piave vicino Treviso. Il 14 giugno altra finta bomba a Lodi.

CASSAZIONE

Annullata una sentenza di condanna

Non è reato rifiutarsi di sottoporre i figli alla vaccinazione obbligatoria

ROMA Non è reato rifiutarsi di sottoporre i figli alla vaccinazione. In questo senso si è espressa la prima sezione penale della Corte di Cassazione, che ha annullato una sentenza con la quale il pretore di Tirano (Sondrio) aveva condannato a una multa di 300 mila lire, per inosservanza dei provvedimenti delle autorità, una coppia di genitori. Patrizio Mazzucchelli e Raffaella Allievi avevano infatti deciso di non sottoporre il figlio alle vaccinazioni obbligatorie: antipolio, antitetanica, antidifterica e antiepatite B in quanto convinti che la terapia potesse essere dannosa. La Cassazione ha annullato la sentenza di condanna senza rinvio, ritenendo che il fatto non costituisce reato. La decisione va incontro alla battaglia per la «libertà di scelta terapeutica» sostenuta dall' associazione Comilva, con sede a Milano, che da tempo sostiene come il sindaco non abbia il potere di emettere ordinanze costrittive per obbligare i genitori a sottoporre i figli alle vaccinazioni, in quanto non esisterebbero garanzie sull' innocuità dei vaccini.

Si può commettere un reato non solo cacciando ma anche con l'uso di mezzi vietati dalla legge

ROMA Anche se non ha ancora sparato o catturato animali un cacciatore può commettere un reato perchè anche «l' attività preliminare e l' organizzazione dei mezzi» o il semplice fatto di «viaggiare a bordo di veicoli con materiali destinati all' attività venatoria» può rappresentare una violazione della legge sulla caccia. E' il principio espresso dalla III sezione penale della Cassazione, che ha rigettato il ricorso di un cacciatore, sorpreso a cacciare con un registratore, utilizzato per richiamare le prede, vietato dalla legge. Il cacciatore si difendeva, sostenendo che il registratore era spento e, pur avendo al suo interno una cassetta con inciso il canto degli uccelli, non esistevano prove sulla sua utilizzazione. Secondo la Cassazione però «la nozione di esercizio dell' attività venatoria, usata nella legge sulla caccia, non può essere intesa in senso riduttivo, ma deve comprendere non solo l' effettiva uccisione di selvaggina, ma anche ogni attività preliminare, diretta a tal fine». In base a questo principio, spiega la Cassazione, «questa Corte ha costantemente ritenuto penalmente rilevante una serie di comportamenti integranti violazione della legge sulla caccia».

Il militare stava inseguendo l'autore del «colpo»

Rapina, ucciso un carabiniere

MERANO Un carabiniere in borghese, fuori servizio e disarmato, Candeloro Zamperini, 34 anni, è stato ucciso ieri pomeriggio durante una rapina in banca a Merano, nei pressi dell'ippodromo di Maia. Il carabiniere avrebbe cercato d'inseguire un rapinatore che fuggiva in mountain-bike ma questi si è girato e gli ha sparato colpendolo mortalmente.

Zamperini, sposato e padre di due figlie, di Silandro, un centro non lontano da Merano, era l'unico cliente presente alle 15.35 alla Cassa di risparmio di Bolzano di via Palade e stava parlando con il direttore Walther Egger quando è entrato il rapinatore armato di pistola e con il volto coperto da una calza di nylon. Minacciando gli impiegati, il malvivente si è fatto consegnare il denaro della cassa, non più di 10 milioni di lire. Prima di uscire ha sparato un colpo di pistola all'indirizzo di un impiegato che stava alzando la cornetta del telefono per dare l'allarme. Il colpo è andato a vuoto. Appena il bandito è uscito, il carabiniere ha dato l'allarme via telefono al Pronto intervento e si è messo a inseguire il bandito in bici che si è girato e gli ha sparato ferendolo mortalmente al petto per poi fuggire a piedi.

In tutta la zona e in altre parti dell'Alto Adige è iniziata una caccia all'uomo anche con l'intervento di elicotteri. Il rapinatore parlava italiano ed era di media statura. All'interno della banca è stato ritrovato il bossolo del proiettile esploso, calibro 7,65. Il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale Sergio Siracusa, ha reso omaggio alla famiglia della vittima.

Singolare «disavventura» giudiziaria a Roma

Cronista confuso con imputato

ROMA «Se un magistrato vi chiede, per cortesia, di partecipare ad un confronto all' americana perchè siete somigliante all' imputato, pensateci bene: potreste essere scambiati per il colpevole da un testimone sicurissimo della sua buona memoria ». E' il commento del cronista giudiziario indicato come uno dei partecipanti ad una rissa da un testimone chiamato ad un confronto all' americana nel corso di un processo in pretura. Nel riconoscerlo, la testimone non ha mostrato alcuna titubanza. E' accaduto ieri nell' aula 11 della pretura di Roma. Il riconoscimento da parte del testimone era necessario per capire come era andata una lite. Per il confronto servivano tre persone, somiglianti all' imputato: alto di statura, capelli bianchi, corporatura robusta. Il cronista si trovava per caso in aula, il pubblico ministero, suo amico, lo ha «ingaggiato» insieme con un funzionario di cancelleria ed un' altra persone.

Tutti sono stati messi in fila nella gabbia dove già c' era l' imputato. La testimone - una giovane donna «che ricorda tutto benissimo» - è stata fatta entrare e fatta sedere dando le spalle ai quattro dentro la gabbia.

Dopo aver descritto la persona che aveva partecipato alla rissa, la donna è stata invitata dal pretore a riconoscere l' imputato. Si è voltata, ha guardato bene, ha fissato, infine, lo sguardo sul «colpevole», cioè il cronista. «E' lui, lo riconosco bene, eccolo lì ». Il pretore ha insistito: «E' sicura... Ci pensi bene». La donna ha risposto: «Non ho dubbi, è proprio lui». Per fortura a garantire per il cronista c' era stato il pubblico ministero. E i giudici hanno dovuto assolvere, nel dubbio, anche l'ipuutato vero.

Nuova puntata di sevizie a donne e bambini da parte dei soldati italiani nella missione dell'Onu

Somalia, il nostro Vietnam

«Cercavano di gasarci. Non dovevamo trattarli come esseri umani»

ROMA Clic: nuove sevizie. Immortalavano ogni impresa i nostri militari in Somalia. Comprese le risate di gruppo intorno a una ragazza africana legata a un carro costretta a un rapporto intimo con una bomba a mano ricoperta di marmellata «per entrare meglio». O l'entusiasmo sanguinario di un tiro al bersaglio contro civili disarmati.

Uno scatto e via dalla coscienza. Almeno credevano. Invece quelle crudeltà camuffate sul momento da ritorsioni di guerra sono rimaste a pesare sull'anima. E qualcun altro, dopo Michele Patruno, ora tenta di riparare concedendo a «Panorama» una nuova puntata del viaggio nell'orrore della missione Ibis. Foto e testimonianze dal «Check Point Demonio» che fanno rinsecchire il cuore. Come la scena di un bambino che spara ad acqua contro una camionetta e dei marines rispondono al fuoco con un fucile a pompa trasformandolo in «nulla». O quella di un diciassettenne che piangeva e di un vecchio che stava muto sotto una raffica di pugni, sputi, e calci. Lasciati andare solo dopo aver pagato con fratture gravi alle braccia e alle gambe la colpa grave di «puzzare».

Non erano «casi isolati». Ora che qualcuno ce l'ha fatta a parlare, altri confermano. Come «Stefano»: il nome è falso ma il rimorso autentico. Ricorda al settimanale come si partiva per i sei milioni al mese di stipendio. E come si veniva addestrati alla violenza: «i graduati cercavano di 'gasarci'. Ci dicevano che non dovevamo trattare i somali come esseri umani, non dovevamo dar loro da bere o da mangiare, non dovevamo avere pietà. La consegna era: «nel dubbio spara».

O come Benedetto Bertin, decorato per «coraggio e determinazione», che senza nascondersi dietro uno pseudonimo, racconta la fine di quel 'tiro al bersaglio': «C'erano quattro o cinque somali morti, e a poca distanza altri due fatti proprio a pezzi: uno con il busto completamente girato, maciullato. I commilitoni ci dissero che avevano 'calcato un po' troppo la mano'».

Adesso qualcuno ascolta anche le associazioni di somali e le storie da loro documentate: come quella di una ragazza di Mogadiscio che mentì ai genitori su uno stupro inventando una relazione con un suo amico. Per non essere scoperta uccise la figlioletta con gli occhi azzurri e ora non sa darsi pace. Per Yaya Amir, presidente della Società degli intellettuali somali, questo è solo uno tra i «casi» che va documentando «da ormai tre mesi» contro militari del contingente italiano dell'Unosom, l'operazione dell'Onu in Somalia.

Una ragazza mentì ai propri genitori sulla violenza poi uccise la neonata con gli occhi azzurri

C'è già chi considera la Somalia il nostro Vietnam. Mentre il ministro della Difesa Beniamino Andreatta dispone una commissione mista d'inchiesta composta da magistrati e ufficiali. E promette che «non vi sarà nessuna condiscendenza». I nomi di tutti coloro che sono sospettati saranno subito comunicati alla magistratura, assicura il ministro. Quella ordinaria che ne è competente, sottolinea il procuratore militare Antonino Intelisano. I reati ipotizzabili sono stupro, e violenza carnale di gruppo aggravata. Nei prossimi giorni verrà anche ascoltato il sergente «E», ritratto in foto mentre torturava un somalo. Lo Stato maggiore dell'Esercito smentisce la notizia circolata nei giorni scorsi che per lui sarebbe in arrivo un provvedimento di sospensione. E la famiglia fa sapere il suo unico commento alla vicenda: «Babbo ho la coscienza a posto».

Virginia Piccolillo

Dopo la «prima puntata» di foto dell'orrore Panorama riappare oggi in edicola con altre immagini di inutili crudeltà, violenze sessuali: c'è già qualcuno che considera la Somalia il nostro Vietnam.

L'omicidio di oltre un mese fa alla Sapienza

Marta: misteri e omertà, manette al professore

ROMA Professore lei è in arresto. Colpo di teatro nel giallo dell'omicidio di Marta Russo. Da ieri sera Bruno Romano, direttore dell' Istituto di filosofia del diritto della facoltà di giurisprudenza, è agli arresti domiciliari. Perchè, secondo il pm Carlo Lasperanza che conduce le indagini e il gip Giuseppe Muntoni che ha autorizzato il provvedimento restrittivo, avrebbe tentato di convincere al silenzio il personale della facoltà, sottraendo così alle indagini sulla morte di Marta Russo minuscoli, ma preziosi tasselli di verità.

Fin dai primi interrogatori gli investigatori avevano avuto l'impressione che intorno a quell'assurdo omicidio fosse stata tessuta un'invisibile ragnatela di omertà. E più passano i giorni più si convincono che la verità sia prigioniera di invisibili menzogne filate a bozzolo.

Ciascuno occulta un pezzettino: dalle storie di usura agli scenari di giochi di guerra alle ordinarie ruberie burocratiche. Ma ogni micro-depistaggio lede le indagini sul mistero di quel proiettile venuto dal nulla che ha ucciso la studentessa.

Così, tentando di aprire una falla in quel muro di gomma, i magistrati hanno preso un provvedimento duro al termine di una giornata di interrogatori. Determinante la deposizione di una studentessa, giunta in procura accompagnata dalla mamma. Quel tragico 9 maggio lei telefonò in facoltà cercando gran parte delle persone entrate nella rosa dei sospetti. Se lei dicesse la verità si saprebbe così con certezza chi di loro era in facoltà al momento del delitto.

L'esame dello «stub» del resto parla chiaro: nell'aula 6 dell'istituto, quella dove di solito stazionano assistenti e ricercatori c'erano tracce consistenti di polvere da sparo. Nel pomeriggio ieri è stato sentito anche un dipendente dell'istituto di filosofia del diritto, Francesco Liparota. E il cerchio si stringe intorno a una persona che, grazie alle pressioni fatte dal professor Romano, ancora godrebbe di protezione omertosa.

Studentessa ventenne stava rientrando di notte a casa ed era appena stata lasciata da un conoscente che l'aveva accompagnata

Incappucciata e stuprata nell'androne a Bologna

Due persone l'hanno immobilizzata e hanno agito con modalità da «Arancia meccanica»

BOLOGNA Ancora uno stupro di gruppo a Bologna: una studentessa di poco più di 20 anni è stata attesa nell' androne della propria abitazione nella primissima periferia cittadina da due uomini che l'hanno incappucciata con un indumento, l'hanno immobilizzata e poi violentata a turno con modalità alla «Arancia meccanica». Il fatto è avvenuto due settimane fa, ma gli inquirenti lo hanno rivelato solo ieri, fornendo il minor numero di particolari per impedire l'identificazione della vittima.

E' di ieri invece la notizia di un'altra violenza sessuale, solo tentata, ai danni di una donna abitante in una strada centralissima. Un individuo, forse nordafricano, si era introdotto una ventina di giorni fa nella abitazione della donna attraverso una finestra, forse per rubare qualcosa. Avendola vista dormire l'uomo ha tentato un'aggressione sessuale, che però è stata respinta dalla giovane, che lo ha fatto fuggire, pare ancora dalla finestra.

Lo stupro di gruppo è stato definito «molto grave» dal procuratore Ennio Fortuna e dal pm Andrea Materazzo coordinatore di un pool di investigatori sui delitti a sfondo sessuale. «Speriamo - hanno detto - di venirne a capo». La giovane, secondo quanto si è appreso, era stata accompagnata fin sul portone di casa da un conoscente. E' entrata nel giardino e poi nell'androne è scattato lo stupro, durato a lungo.

Nessuno si sarebbe accorto di nulla, perchè l'episodio è avvenuto in piena notte. I due, che dovrebbero essere italiani, non avrebbero avuto armi e non avrebbero causato lesioni gravi alla studentessa; eppure l'episodio è definito sconcertante e molto grave per le modalità che lo avrebbero reso particolarmente crudele. La ragazza era stata messa in condizione di non reagire, anche se non sono stati forniti particolari. Lo stupro è avvenuto in una zona appena fuori le mura del centro storico, che gli investigatori non vogliono rivelare, anche se hanno escluso che si tratti del quartiere Fossolo, al centro di delitti negli anni scorsi che avevano fatto parlare dell' esistenza di un bruto.

Questo fatto ha qualche analogia investigativa con due stupri avvenuti nella scorsa primavera, di cui erano rimaste vittime altre due studentesse con modalità analoghe. In un caso la violenza era stata commessa da tre individui, lungo una strada nei paraggi dello stadio. Nell'altro una giovane era stata aggredita, sempre da tre uomini, nell' androne di casa in zona universitaria. I violentatori avevano suonato di notte il campanello e l'avevano trascinata in cantina.

Anche in questo caso il sospetto è che gli stupratori (non è detto si tratti degli stessi) avessero identificato prima la vittima da colpire. Nell'ultimo episodio non è noto se abbiano incappucciato la donna perchè da lei conosciuti o solo per cautela

Napoli, sarebbero giovani cocainomani gli assassini della giovane donna

Identificati i killer della camorra

NAPOLI Sarebbero stati identificati alcuni presunti componenti del «commando» camorrista che l'altro ieri ha fatto fuoco a Napoli nel quartiere collinare dell'Arenella, uccidendo Silvia Ruotolo, 38 anni, e che aveva come obiettivo l'eliminazione di due persone ritenute esponenti del clan camorristico dei «Cimmino». Le indagini coordinate dal questore Arnaldo La Barbera e dal capo della Squadra Mobile, Aldo Faraoni, avrebbero portato alla identificazione di almeno tre persone di giovane età, anche in base alla testimonianze raccolte sul luogo dell'agguato.

Secondo gli investigatori i presunti componenti del «commando» sarebbero abituali consumatori di cocaina e non si esclude che essi abbiano agito e sparato tra la folla sotto l'effetto della droga.

Dopo l'agguato, in cui è rimasto ferito non gravemente anche uno studente, Renato Valle, di 20 anni, i malviventi, fuggiti a bordo di una moto, sarebbero stati inseguiti da persone ritenute amici o affiliati al clan delle due vittime designate, Salvatore Raimondo, di 28 anni, rimasto ucciso nella sparatoria, e Luigi Filippini, di 35, ferito e ricoverato nell' ospedale Cardarelli di Napoli. I killer avrebbero continuato a sparare per difendersi dalla reazione degli uomini del clan rivale.

Per tutta la giornata gli agenti della squadra mobile e quelli del commissariato Arenella hanno effettuato perquisizioni nelle abitazioni di presunti affiliati al clan Alfano, sul cui esito viene mantenuto il riserbo.

Numerose persone, tra cui alcuni familiari di Raimondi, sono state interrogate in questura. Non si escludono sviluppi nelle prossime ore.

Determinante per l'identificaizone dei presunti assassini è stata la testimonianza delle persone che ieri hanno assistito alla sparatoria, alle quali, secondo quanto si è appreso in ambienti investigativi, sarebbero anche state mostrate alcune fotografie segnaletiche di pregiudicati.

BORSA +12.469

PIAZZA AFFARI

MILANO Seduta brillante per le Credito Italiano: spinte al rialzo anche da un rapporto favorevole della banca d'investimento Goldman Sachs, le azioni hanno chiuso ieri a quota 2.860 lire (più 8,54% rispetto a mercoledì), il livello più alto mai toccato dal 19 aprile '93, giorno in cui il titolo è passato dalle «grida» alla contrattazione continua. Le Credit si sono distinte anche sul fronte degli scambi con oltre 41,2 milioni di azioni passate di mano rispetto alla media giornaliera di 16,1 milioni degli ultimi 30 giorni. Da Londra, intanto, l'analista finanziario della Goldman Sachs che segue il Credit ha confermato la pubblicazione di un rapporto pubblicato dalla banca d'affari che sottolinea un «upgrade» del giudizio dato all'istituto milanese. Le azioni del Credito Italiano, ha infatti affermato, «sono state inserite nella nostra 'priority list'». Il record precedente delle Credit sul circuito telematico è del 19 maggio '93, quando il titolo toccò quota 2.790,52 lire. Prima di passare alla Borsa continua, secondo l'archivio informatico del Consiglio di Borsa (che registra i prezzi azionari dall'1 gennaio '86), le Credit avevano toccato una punta massima di 3.120,15 lire (a listino) il 19 maggio '86.

DOLLARO +1698,05

MARCO -984,78

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var.%
AZIONARI ITALIA			
Alpi Azionario	9865	9841	0.24
Alto Azion.	12348	12331	0.14
Apulia Az.	11631	11575	0.48
Aureo Previd.	22174	22046	0.58
Capitalg. Az.	17884	17793	0.51
Carif. Delta	26450	26288	0.62
Centr. Capital	25976	25840	0.53
Adriat.F.East	13729	13710	0.14
Arca Az Far E.	13720	13618	0.75
Azimut Pacif.	13345	13339	0.04
Capitalg.Pacif	10000	10000	0.00
Carit.Az.Asia	10916	10908	0.07
Centr.Em.Asia	13676	13774	-0.71
Centr.Em.A.USD	8.083	8.12	-0.49
Centr. Giapp.	11452	11379	0.64
Centr. Giapp.Y	753.52	754.52	-0.13
Grifocash	11112	11106	0.05
Interban. Rend	31318	31276	0.13
Intermoney	13483	13465	0.13
Oasi Mon.Ita	13305	13275	0.23
Oasi Obbl.Ita	18220	18121	0.55
Personal Lira	15473	15429	0.29
Pitagora	16487	16464	0.14
Prudential Mon	10600	10595	0.05
Quadrif. Obb	20822	20791	0.15
Carif.Tesorer.	10277	10275	0.02
Carimon. Mon.	11991	11987	0.03
Centr. Cash	12365	12358	0.06
Centr. Conto C	14387	14379	0.06
Cisalpino Cash	12687	12681	0.05
Credis Mon.Lir	11165	11164	0.01
Ducato Monet	12214	12205	0.07
Epta Impresa	10538	10537	0.01
Eptamoney	20165	20151	0.07
Oltrem. Obbl.	11807	11764	0.37
Padano Obblig	12940	12925	0.12
Perform.Ced.	10126	10123	0.03
Perform.Ob Lir	13300	13260	0.30
Prime Redd.Ita	12342	12312	0.24
Primecl.Obb.It	24060	24001	0.25
Prof. Redd.Ita	17546	17511	0.20
Risp.It. Redd.	26066	26016	0.19
S.Paolo Antar.	16437	16399	0.23
Italfort. C (Dlr)	20126	11,[illegible]	
Italfort. D (Ecu)	21634	11,27	
Italfort. E (Lit)	11526	11526	
Italfort. F (Dlr)	9835	5,82	
Euroras Bond (Ecu)	72682	37,90	
Euroras Equity (Ecu)	67446	35,17	
Rom Italbonds (Lit)	240058	240058	
Rom Short Term (Ecu)	357705	186,46	
Rom Universal (Ecu)	65667	34,23	

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.+%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp 16 Giu 97	99.520	-0.06	Btp Mar 01	118.100	+0.34	Cct Lug 98	100.230	+0.02	Cct Mar 03 Cl	100.600	-
Btp Ago 97	99.680	-	Btp Mag 01	109.620	+0.25	Cct Ago 98	100.200	-	Cct Feb 03	100.160	+0.03
Btp Set 97	100.040	+0.01	Btp Giu 01	117.750	+0.41	Cct Set 98	100.310	+0.11	Cct Apr 03	100.460	-0.02
Btp Nov 97	101.210	+0.11	Btp Lug 01	105.540	+0.23	Cct Ott 98	100.300	+0.05	Cct Mag 03	100.330	-0.03
Btp Dic 97	100.520	+0.06	Btp Set 01	118.350	+0.08	Cct Nov 98	100.400	+0.01	Cct Gen 04	98.840	+0.04
Btp Gen 98	102.110	-	Btp 15 Set 01	104.140	+0.28	Cct Dic 98	100.560	-0.42	Cct Mar 04	98.800	-0.03
Btp Gen 98	102.070	-0.03	Btp Gen 02	119.710	+0.22	Cct Gen 99	100.490	-	Cct Ecu Mag98	102.500	-
Btp Mar 98	102.700	-	Btp Gen 02	98.940	+0.32	Cct Gen 99 Cl	103.500	-	Cct Ecu Giu98	103.700	-
Btp 19 Mar 98	103.400	+0.08	Btp Mar 02	98.870	+0.29	Cct Gen 99 Cl	103.000	-	Cct Ecu Lug98	102.280	+0.13
Btp 15 Apr 98	102.580	+0.06	Btp Mag 02	120.700	+0.33	Cct Feb 99	100.570	+0.01	Cct Ecu Set98	102.190	-0.69
Btp Mag 98	103.520	+0.01	Btp Set 02	121.750	+0.49	Cct Mar 99	100.530	-0.09	Cct Ecu Set98	102.000	-
Btp Giu 98	103.620	+0.11	Btp Gen 03	122.500	+0.12	Cct Apr 99	100.580	-0.02	Cct Ecu Ott98	102.350	-
Btp 20 Giu 98	104.410	+0.08	Btp Mar 03	120.080	-0.18	Cct Mag 99	100.700	-0.02	Cct Ecu Nov98	101.710	-
Btp 15 Lug 98	103.680	+0.03	Btp Giu 03	119.000	+0.29	Cct Giu 99	100.930	+0.05	Cct Ecu Gen99	101.150	-0.40
Btp Ago 98	103.350	+0.05	Btp Ago 03	114.500	+0.13	Cct Ago 99	100.660	-	Cct Ecu Feb99	102.190	-
Btp 18 Set 98	105.750	+0.11	Btp Ott 03	109.630	+0.25	Cct Set 99 Cl	103.300	-0.34	Cct Ecu Feb99	101.070	-
Btp Ott 98	102.760	+0.12	Btp Gen 04	107.310	+0.24	Cct Nov 99	101.010	+0.10	Cct Ecu Lug99	103.270	+0.02
Btp Nov 98	104.800	+0.09	Btp Apr 04	107.400	+0.29	Cct Gen 2000	101.000	+0.02	Cct Ecu Nov99	105.160	-
Btp Gen 99	102.640	+0.06	Btp Ago 04	107.300	+0.26	Cct Feb 2000	101.180	+0.16	Cct Ecu Mag00	106.450	+0.28
Btp 17 Gen 99	107.450	+0.14	Btp Gen 05	112.950	+0.31	Cct Mar 2000	101.190	+0.07	Cct Ecu Set00	106.760	-
Btp Feb 99	104.260	+0.05	Btp Apr 05	118.960	+0.10	Cct Mag 2000	101.350	-0.07	Cct Ecu Feb01	110.950	-
Btp Apr 99	103.090	+0.10	Btp Set 05	119.550	+0.25	Cct Giu 2000	101.610	-	Cct Ecu Lug01	104.900	-
Btp 15 Apr 99	105.000	+0.23	Btp Feb 06	114.300	+0.35	Cct Ago 2000	101.500	-0.01	Cto Giu 97	99.750	-0.05
Btp 18 Mag 99	109.320	+0.39	Btp Lug 06	110.400	+0.46	Cct Ott 2000	100.430	+0.05	Cto Set 97	100.960	-0.01
Btp Lug 99	103.200	+0.08	Btp Nov 06	104.090	+0.43	Cct Gen 01	100.610	+0.07	Cto Gen 98	102.610	+0.01
Btp Ago 99	103.300	+0.10	Btp Feb 07	98.150	+0.40	Cct Apr 01	100.480	+0.02	Cto Mag 98	104.200	-0.67
Btp Ott 99	102.220	+0.18	Btp Nov 23	113.000	+0.64	Cct Ago 01	100.480	+0.06	Ctz 30 Giu 97	97.810	+0.01
Btp Dic 99	106.100	+0.20	Btp Nov 26	95.290	+0.31	Cct Ott 01	100.410	+0.01	Ctz 29 Ago 97	97.090	+0.01
Btp Gen 2000	99.210	+0.17	Cct Lug 97	99.940	-	Cct Dic 01	100.150	+0.02	Ctz 31 Ott 97	96.100	+0.04
Btp 15 Feb 2000	99.200	+0.19	Cct Ago 97	100.050	+0.02	Cct Feb 02	100.080	+0.01	Ctz 30 Dic 97	95.400	+0.08
Btp Apr 2000	109.500	+0.20	Cct Set 97	100.290	-0.04	Cct Apr 02	100.400	+0.04	Ctz 27 Feb 98	94.620	+0.06
Btp 15 Mag 2000	99.200	+0.13	Cct Gen 98	102.300	-	Cct Giu 02	100.170	+0.03	Ctz 30 Apr 98	93.910	+0.10
Btp 15 Lug 2000	110.560	+0.24	Cct Mar 98	100.000	-0.03	Cct Ago 02	100.130	+0.01	Ctz 28 Giu 98	93.120	+0.06
Btp Nov 2000	111.390	+0.21	Cct Apr 98	100.020	-	Cct Ott 02	100.420	-0.03	Ctz 15 Lug 98	93.440	-0.01
Btp Feb 01	109.000	+0.32	Cct Mag 98	100.200	+0.09	Cct Nov 02	100.210	-	Ctz 31 Ago 98	92.160	+0.06
			Cct Giu 98	100.340	+0.08	Cct Dic 02	100.200	-	Ctz 15 Gen 99	90.520	+0.02

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var.%
Autostrade Mer	7940	7940	+0.00
Base H p	208	208	+0.00
Bca Pop Com Ind	20900	21000	-0.48
Bca Pop Crem	10250	10300	-0.49
Bca Pop Crema	54200	54400	-0.37
Bca Pop Emilia	62800	63000	-0.32
Bca Pop Intra	11800	11800	+0.00
Bca Pop Lodi	10870	10830	+0.37
Bca Pop Lui-Va	7900	7800	+1.28
Bca Pop Nov	6250	6210	+0.64
Bca Pop Sirac	15600	15600	+0.00
Bca Pop Sondrio	27400	27400	+0.00
Bca Prov Na	2350	2300	+2.17
Bonaparte	22	21	+4.76
Borgosesia	655	655	+0.00
Borgosesia mc	140	140	+0.00
Calzatur Varese	335	335	+0.00
Carbotrade p	900	900	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	73	73	+0.00
Ferr Nord Mi	620	600	+3.33
Finance	-	-	-
Finpe	816	816	+0.00
Frette	2460	2460	+0.00
Ifis p	970	970	+0.00
It Incendio	13000	13000	+0.00
Napoletana Gas	2000	2000	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1698.05	1691.86
Fiorino ol.	875.64	876.48
Yen	14.88	15.2
Marco ted.	984.78	986.05
Franco fr.	291.49	291.5
Franco bel.	47.72	47.78
ECU	1918.29	1918.4
Dol. canad.	1223.38	1221.12
Dol. austral.	1275.58	1284.12
Peseta	11.65	11.66
Franco sv.	1175.12	1177.19
Sterlina	2774.1	2768.39
Corona sved.	218.12	217.6
Scellino	139.92	140.1
Corona dan.	258.67	258.97
Corona norv.	235.94	236.14
Dracma	6.21	6.21
Escudo port.	9.74	9.75
Marco finl.	328.06	328.07
Lira irl.	2563.21	2564.86

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.630	18.680
Argento (per kg.)	257.000	262.000
Sterlina (v.c.)	135.000	144.000
Sterlina (n.c.)	137.000	155.000
Sterlina (post.74)	136.000	151.000
Marengo italiano	118.000	128.000
Marengo svizzero	108.000	127.000
Marengo francese	105.000	121.000
Marengo belga	105.000	121.000
Marengo austriaco	105.000	121.000
Krugerrand	580.000	630.000
20 Marchi	135.000	150.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	106	+0.00
B P Com In 95-01 TV	105	+0.00
B P Com In 94-99 6%	130	+0.00
B Pop Cr 95-00 8%	111.45	-0.45
B Pop Cr 96-02 7%	108.2	+0.00
B P Emil. 94-99 5,75%	107	-0.23
B P Emil. 94-99 6%	137	+0.00
B Pop Intra94-99 6,5%	109.5	+0.00
B Pop Lodi 95-00	105	-0.28
B Agr-Mn 2001 7%	105.98	-0.07
B Agr-Mn 2001 Zc	111.9	+0.00
B Agr-Mn 94-99 6,3%	111.9	+0.00
Bca Cange 95-02 7,7%	99.2	-0.57
Cir 94-99 Cv 6%	96.25	+0.05
Cr Fond 94-01 6,5%	97.91	+0.11
Cr Valtell. 95-98 7%	119	+0.00
Gifim 94-00	100.5	+0.50
Imi Cirio 95-00 10%	108.65	+0.00
Medio Italmob 93-99	100.84	-0.29
Medio Unic. r 2000	100.96	+0.43
Medio Unic.2000 4,5%	105.2	+1.08
Medio Alleanza 93-99	103.75	+0.44
Medio-Sai R 95-02 6%	104.18	[illegible]
Olivetti 93-99	100.2	[illegible]
Pirelli Spa 94-98 5%	149.3	[illegible]
Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	126.22	[illegible]

BORSE ESTERE

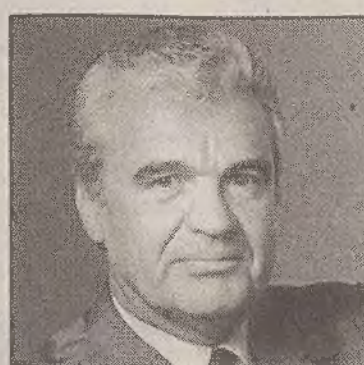
New York	+1,12%	Parigi	+2,38%
Londra	+0,69%	Zurigo	+1,05%
Francoforte	+0,83%	Tokio	+1,35%

Pordenone: mentre azienda e sindacato cercano di ricucire lo strappo, annuncio choc dalla Svezia

Electrolux, brivido da Stoccolma

Il gruppo intende, in due anni, tagliare 12 mila posti e chiudere 25 stabilimenti

Sono seimila i dipendenti nelle fabbriche del Pordenonese (di cui tremila nella struttura di Porcia) e del resto della Penisola

PORDENONE Mentre azienda e sindacati affilano le armi della diplomazia per ricucire lo strappo sul modello partecipativo creatosi soprattutto per l'irrigidimento della Fiom, da Stoccolma, quartier generale di Electrolux-Zanussi, arriva un annuncio choc: il gruppo svedese, che in Italia controlla numerosi stabilimenti, ha annunciato in un comunicato che entro i prossimi due anni, nell'ambito di una massiccia ristrutturazione, intende tagliare dodicimila posti di lavoro, chiudere 25 stabilimenti e 50 magazzini.

Nessun commento di Rossignolo sulla decisione assunta dal consiglio di amministrazione

Queste misure, sempre secondo le note di agenzia rimbalzate dalla Svezia (che citavano comunque fonti ufficiali), rientrano in un programma a lungo termine che costerà alla società 2,5 miliardi di corone svedesi (circa 550 miliardi di lire) che le permetterà di raggiungere l'obiettivo a lungo termine di un margine operativo del 6,5-7%. Un portavoce della Electrolux – che conta attività in una sessantina di Paesi – ha dichiarato che non è stato ancora deciso in quali Paesi e a quali settori sarà applicato il piano. Indiscrezioni da brivido che rischiano di gettare nello scompiglio i seimila dipendenti occupati nella provincia di Pordenone e quelli sparsi per il resto della Penisola. Ma per meglio comprendere l'ampiezza della presenza del gruppo in provincia, vediamo nel dettaglio tutte le unità produttive concentrate nella Destra Tagliamento.

Il gruppo scandinavo non ha ancora deciso in quali Paesi verranno attuati i pesanti tagli

A Porcia è insediata la struttura più visibile, sia dal punto di vista delle dimensioni sia del personale impiegato: conta circa tremila addetti e rappresenta all'atto pratico il simbolo della crescita industriale dell'intera provincia; appartiene al raggruppamento elettrodomestici così come la Albilux di Maniago.

A Villotta di Chions e Vallenoncello, invece, il gruppo italo-svedese schiera, nel settore Collettività, la Grandi impianti e la Pmc, entrambe specializzate nella produzione di macchinari per il catering; proseguiamo con Aviano e Maniago, ove trovano sede gli stabilimenti di Zanussi Metallurgica spa, sottoinsieme di Metallurgica e sua volta raggruppata nell'ambito Componenti; sempre a Aviano si trova «Infa», Industria friulana di alluminio spa.

Concludono la lunga serie di insediamenti e proprietà Zanussi nella Destra Tagliamento: Borsa spa, Distrilux spa, Elfin spa, Propria, P&O, Veneta Factoring spa, Veneta Lis spa e Zanussi Immobiliare spa. Dove andranno a pescare gli azionisti «boreali»?

Da Stoccolma Michael Treschow (neopresidente, ndr) e soci hanno centellinato le informazioni, gettando nel «panico» i dipendenti – e l'indotto relativo – di mezzo mondo, senza entrare nel dettaglio. Gianmario Rossignolo, presidente di Electrolux-Zanussi Italia, non ha inteso commentare in alcun modo le notizie rimbalzate dal Paese scandinavo poiché, come si è evinto dalle note di agenzia, la decisione è stata assunta dal consiglio di amministrazione di cui lui non fa parte. Silenzio anche da parte degli altri manager tricolori. Non sono loro, si sa, a decidere.

Massimo Boni

ASSEMBLEE

La compagnia di bandiera punta al rilancio e attende il parere sul piano 2000 da Bruxelles

Alitalia con quattro consiglieri in più

Tra i nuovi entrati nell'esecutivo Maurizio Maresca, esperto di diritto internazionale, docente all'università di Udine

ROMA Atmosfera «effervescente» ieri all'assemblea degli azionisti Alitalia chiamata a ratificare il bilancio 1996 chiusosi con una perdita di 1.217 miliardi di lire, e a nominare il nuovo Consiglio di amministrazione che l'Iri, azionista di maggioranza, ha voluto arricchito di 4 membri, passati così a un totale di 17 consiglieri. La proposta delle nomine da parte dell'Iri è stata accolta con «fastidio» sia da alcuni piccoli azionisti che hanno sottolineato a volte pesantemente l'atteggiamento del «padrone», sia dai tre consiglieri-sindacalisti Guido Abbadessa (Cgil), Giuseppe Surrenti (Cisl), Augusto Angioletti (Anpac) che, per protesta contro le intenzioni dell'Iri, hanno disertato i lavori, rilasciando polemiche dichiarazioni su quello che a loro giudizio va letto come un tentativo di lottizzazione della compagnia di bandiera.

E' toccato all'amministratore delegato dell'Alitalia, Domenico Cempella, illustrare la perdita di oltre mille miliardi realizzata nel 1996 e quella tendenziale di 80 miliardi del primo trimestre del '97, nonostante il considerevole aumento, in media del 10,7%, dei passeggeri trasportati nel '96. Andamento positivo sottolineato anche nel primo trimestre '97 che presenta sui voli nazionali un incremento del 12,8% rispetto al corrispondente periodo dell' anno precedente, del 2,8% sulle rotte internazionali e del 7,1% su quelle intercontinentali.

«Il 1996 è stato l'anno più negativo - ha precisato Cempella - della storia di Alitalia, al quale hanno contribuito l'immissione sul mercato di una capacità di offerta a volte troppo elevata in una situazione di maggiore competitività, e l'aumento non previsto del costo del carburante. Abbiamo però intrapreso una serie di azioni, dal contenimento del costo del lavoro a piani operativi come l'aumento del numero dei voli nonostante la diminuzione del numero degli aerei della flotta, i cui vantaggi si vedranno nel bilancio del 1997».

Ma la grande chance di Alitalia si sta giocando sui tavoli della Commissione europea, sotto la cui lente si trova il Piano di ristrutturazioe 1996-2000 dell'azienda, che ne prevede anche la ricapitalizzazione, per la quale l'Iri ha già versato 1.000 miliardi in conto «futuro aumento di capitale».

A integrare il consiglio di amministrazione di Alitalia sono stati chiamati Virgilio Maxia, avvocato, dirigente della Confederazione nazionale delle cooperative italiane; Maurizio Maresca, esperto di diritto internazionale, docente all'università di Udine; Serafino Gatti, presidente della Cassa di risparmio di Civitavecchia e vicepresidente del Mediocredito; Giuseppe Consolo, titolare dell'insegnamento di diritto monetario internazionale alla Luiss di Roma.

È slittato al 16 giugno il «giorno della verità» all'Iri Polemica sulle deleghe che «dimezzerebbero» il presidente

ROMA Slitta in seconda convocazione (cioè al 16 giugno) l'assemblea degli azionisti dell'Iri. Lo ha confermato il ministero del Tesoro. L'assemblea doveva tenersi oggi per provvedere al bilancio ma soprattutto al rinnovo del vertice. Sulla questione del vertice sono da giorni puntati i riflettori: l'annuncio del Tesoro (azionista unico dell'Iri) mostra che il meccanismo di scelta non sta ingranando. Per tutta la giornata si sono rincorse voci sulla riconferma o meno del presidente Michele Tedeschi e sul «nodo» delle deleghe (tutte al presidente o in parte concesse a un altro consigliere).

Inaugurato alla Ras l'Istituto ricerche finanziarie applicate internazionali

Sinergia tra ricerca e mondo finanziario per rendere razionali gli investimenti

TRIESTE *Anche le aziende più avanzate fanno fatica a seguire la rapida evoluzione del mercato globale, specie nel complesso settore finanziario. La ricetta per riuscire ad agire in uno scenario in continuo e vorticoso mutamento è quella di conciliare la ricerca più avanzata con le esigenze e le finalità delle aziende. Per questo motivo è stato inaugurato ieri, nella sede della Ras, l'Istituto ricerche finanziarie applicate internazionali (Irfai), per iniziativa del professor Maurizio Fanni, docente di Finanza aziendale all'università di Trieste, e che ha avuto un'accoglienza favorevole da parte istituzionale, del Comune di Trieste e della Regione, della Camera di commercio, dell'Associazione industriali, della Friulia, della Finest e di molte imprese presenti al convegno intitolato «Verso una nuova cultura finanziaria».*

«Per rispondere alla sfida internazionale – ha detto Fanni – occorre divenire capaci di produrre, acquisire, trasferire sistemi di conoscenze saldando differenti esperienze di ricerca e produzione. Queste, pur presenti nel nostro Paese, non sempre risultano collegate. Per questo bisogna creare reti internazionali su cui trasmettere e ricevere informazioni».

Il problema, a questo punto, è quello di innescare una sinergia positiva tra la ricerca in campo finanziario e il mondo dell'impresa, attivando ed estendendo il metodo dei «project financing» e l'elaborazione dei «business plan»; strumenti operativi essenziali per programmare e rendere razionali e vigili le decisioni di investimento.

Tra i numerosi interventi che hanno delineato problemi e potenzialità dei mercati finanziari internazionali, il nuovo presidente dell'Associazione industriali, Federico Pacorini, e il docente della New York University, Edward I. Altaman, hanno allargato l'orizzonte, senza diplomatiche indulgenze per il «Sistema Italia».

«L'internazionalizzazione dell'economia – ha detto Pacorini – non è una scelta, ma un dato di fatto di cui bisogna prendere atto. E non necessariamente l'internazionalizzazione delle imprese significa vendere all'estero, come dimostra il distretto della sedia in Friuli, in cui sono gli stranieri a comprare interi blocchi di produzione, attuando una sorta di colonizzazione del settore perché le aziende locali non hanno il controllo dell'esportazione».

L'internazionalizzazione, in realtà, significa sapersi muovere sui mercati esteri, significa installare delle proprie unità produttive in altri Paesi, ma per fare questo, ha insistito Pacorini, «bisogna essere tranquilli in casa propria, bisogna avere alle spalle un sistema saldo ed efficiente; altrimenti c'è il rischio della «delocalizzazione».

La scelta di Trieste per avviare un'iniziativa come l'Irfai, è stata poi spiegata al nostro giornale da Edward Altman, esperto di finanza internazionale e candidato al premio Nobel.

«Sono felice di aver dato il mio contributo – ha detto Altman – all'avvio di questa iniziativa in una città come Trieste, una città tradizionalmente interessata alla cultura finanziaria e a sviluppare un rapporto più stretto tra la ricerca e l'impresa».

Franco Del Campo

L'Europa e le piccole imprese Fantozzi interviene al Savoia

Chicco (presidente Cna): «È stata significativa la scelta di Trieste»

TRIESTE L'Europa deve valorizzare la realtà delle piccole imprese artigiane, ma il ricco e variegato tessuto delle piccole e medie imprese artigiane in Italia deve imparare a muoversi con una logica europea. È questa la prospettiva che ha portato la Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna) a organizzare a Trieste un convegno internazionale su «L'impatto dell'euro sulle piccole imprese e l'artigianato».

«Siamo partiti dal riconoscimento delle esigenze delle nostre imprese artigiane – ha spiegato Renato Chicco, presidente regionale della Cna – che dovranno imparare a muoversi sullo scenario europeo. Ed è particolarmente importante e significativo che sia stata scelta Trieste, per la prima volta nella nostra storia, per l'organizzazione di un convegno internazionale di altissimo livello su questi argomenti».

Al convegno, che si svolgerà venerdì prossimo al Savoia Excelsior, parteciperà anche il ministro per il Commercio con l'estero Augusto Fantozzi, che affronterà il tema dei «nuovi aspetti del commercio estero per le Pmi e l'artigiano nell'Unione monetaria». I lavori saranno aperti dal sindaco di Trieste, Riccardo Illy, e dal presidente della Giunta regionale, Giancarlo Cruder, che avranno al loro fianco il presidente e il vicepresidente della Cna, Filippo Minotti e Bruno Menini. Seguiranno molti interventi di carattere tecnico, tesi a delineare i nuovi scenari che si aprono con la sfida della moneta unica. «La conferenza è divisa in due parti – spiega Roberto Cosolini, direttore della Cna regionale – e riguardano innanzitutto la nuova strategia che le Pmi e l'artigianato dovranno avere nella trasformazione macroeconomica introdotta dall'euro, dall'altra parte si vedrà quali risposte, sul piano organizzativo, dei servizi, della commercializzazione e della formazione, bisognerà offrire a delle imprese che, in modo particolare in Italia, sono di piccole o anche piccolissime dimensioni».

IN BREVE

Falso in bilancio e abuso d'ufficio

A giudizio Fabiani Pagò false fatture

ROMA Rinvio a giudizio per Fabiano Fabiani, ex presidente della Finmeccanica. Con l'accusa di falso in bilancio e abuso di ufficio, la quarta sezione della Corte di appello ha disposto il giudizio per Fabiani, in qualità di ex amministratore delegato di Finmeccanica, e confermato il proscioglimento di altre 14 persone coinvolte in un'inchiesta su consulenze considerate dall'accusa pagate e mai effettuate. La corte ha così parzialmente accolto il ricorso del pubblico ministero contro la sentenza del gip Augusta Iannini che il 30 giugno 1995 aveva prosciolto i 15 imputati. I fatti contestati a Fabiani risalgono agli anni '86-'93, quando la Finmeccanica liquidò circa 14 miliardi e mezzo di fatture e parcelle a consiglieri di amministrazione di alcune società partecipate. Secondo l'accusa Fabiani avrebbe «abusato del proprio ufficio mediante il pagamento di fatture e/o parcelle relative a prestazioni inesistenti al fine di favorire tutti i terzi precettori». In tribunale Fabiani dovrà difendersi anche dall'accusa di falso in bilancio per aver «esposto fraudolentamente fatti non rispondenti al vero sulle condizioni economiche della società».

Contratti pubblici, non c'è sfondamento di spesa Bassanini: «Rispettiamo l'accordo del luglio '93»

ROMA Nel pubblico impiego il governo è impegnato a rispettare l' accordo del luglio '93, in base al quale i contratti vengono rinnovati. Così il ministro della Funzione Pubblica, Franco Bassanini, ha commentato l'ipotesi di rinviare la prossima stagione contrattuale che dovrebbe cominciare a gennaio. Bassanini ha respinto ancora una volta le affermazioni dell'economista Brunetta, secondo cui i contratti pubblici attualmente in vigore hanno prodotto uno sfondamento della spesa. Secondo il ministro nel quadriennio gli aumenti sono stati in linea con l'inflazione, mentre Brunetta «compara pere con carri armati. I dati delle retribuzioni lorde - ha detto il ministro - incorporano non solo gli aumenti contrattuali e di fatto, ma anche altri fattori». Per esempio, ha ricordato Bassanini, nel '95 non si conteggiavano i contributi previdenziali (cosa che si è cominciata a fare solo nel '96). Inoltre, alcuni contratti sono stati rinnovati con molto ritardo. Da distinguere gli aumenti del personale il cui rapporto di lavoro è ancora regolato dalla legge (i cosiddetti 'non contrattualizzati', come i militari, i diplomatici, i docenti universitari). «Su questo punto abbiamo chiesto una verifica al Tesoro».

D'Amato presidente giovani armatori di Confitarma: «Sostegno al ddl sul registro internazionale italiano»

ROMA Angelo D'Amato è il nuovo presidente del gruppo Giovani Armatori di Confitarma per il biennio 1997-1998. La nomina - precisa una nota - è avvenuta all'unanimità, insieme a quelle della veneziana Chiara De Poli e del genovese Stefano Messina, entrambi impegnati con compiti di responsabilità nelle rispettive imprese familiari, al ruolo di vice presidenti. D'Amato, 32 anni, da 10 è impegnato nelle società armatoriali della Fratelli D'Amato, di cui è responsabile finanziario dal 1994. Il nuovo presidente dei giovani armatori, nel suo discorso d'apertura, ha sintetizzato il suo programma sottolineando che «l'ambizione del gruppo è quella di affermare sempre di più la propria identità nell'ambito della Confitarma, di cui si sente già parte integrante. L'azione del gruppo, coordinata con i vertici confederali - ha aggiunto - sarà caratterizzata nel prossimo biennio da un costante supporto per quanto concerne il disegno di legge per l'istituzione del registro internazionale italiano». Il presidente uscente, Giuseppe D'Amico, nel discorso di commiato, ha sottolineato che la nuova presidenza simboleggia continuità e lo sviluppo dell'azione del gruppo: «Lascio un gruppo compatto che ha subito trovato la sua identità. Alla nuova presidenza il compito di sviluppare il cammino intrapreso».

Poco chiara la dinamica dell'episodio a Elbasan mentre è giunto a Tirana il nuovo ambasciatore Spatafora

Berisha arringa e attorno si spara

Almeno sei feriti quando un ragazzo, forse armato, viene attaccato

TIRANA Torna a infiammarsi l'Albania pre-elettorale. Ieri, per la seconda volta, mentre il presidente Sali Berisha teneva un comizio, questa volta a Elbasan, pochi chilometri dalla capitale, almeno sei persone sono rimaste ferite nel corso di una sparatoria.

Ancora poco chiara la dinamica dei fatti: L'incidente sarebbe iniziato dopo che agenti della Guardia presidenziale avevano strattonato e, forse, picchiato un giovane che assisteva al discorso di Berisha. Stando a testimoni, il ragazzo aveva in mano una granata, pronto a scagliarla contro il palco; secondo altri, gli agenti lo avrebbero placcato perchè si era rivolto con frasi ingiuriose al presidente. Tanta la tensione: alcuni presenti hanno fatto fuoco per difendere il giovane e i responsabili della sicurezza, a loro volta, hanno sparato ad altezza d'uomo. Bilancio della scaramuccia: tre poliziotti, una guardia del corpo di Berisha e due cittadini feriti. Alla fine, il ragazzo è stato rilasciato e la folla si è dispersa. Sul posto sono rimaste solo poche persone, fedelissimi di Berisha, che il presidente ha incitato con un vigoroso «vinceremo, vinceremo», prima d'interrompere il comizio e fuggire via. Ma nelle vie di Elbasan non è comunque tornata la calma. Colpi d'arma da fuoco hanno riecheggiato a lungo e sei guardie di Berisha sono rimaste, seppur lievemente, ferite. La tensione resta alta, dunque. Appena un paio di settimane fa, il presidente era sfuggito a un attentato mentre teneva un comizio vicino Durazzo.

Le incognite che pesano sulla «normalizzazione» albanese sono ancora numerose. Ieri, dopo un assurdo balletto delle «feluche», a Tirana è arrivato il nuovo ambasciatore d'Italia Marcello Spatafora. Sarà lui a sostituire Paolo Foresti, crollato sotto il peso d'imbarazzanti intercettazioni telefoniche, e Manfredo Incisa di Camerana, «colpevole» di aver rilasciato un'intervista dai contenuti giudicati inopportuni e per questo silurato. «Devo prima rendermi conto della situazione» ha risposto Spatafora a giornalisti che gli chiedevano pareri sull'Albania. Oggi il diplomatico avrà il primo contatto con le autorità albanesi: sarà ricevuto dal ministro degli Esteri, Arjan Starova. Con lui comincerà a decifrare quel complicato intreccio che avviluppa l'Albania. Ma l'appuntamento con le urne rappresenta, come ha dichiarato ieri il premier Baskhim Fino, «l'ultima e definitiva chance per superare la crisi».

In due mesi 100 neonati sono stati abbandonati

TIRANA Negli ultimi due mesi in Albania sono stati abbandonati più di 100 bambini, in maggioranza nati da meno di 24 ore: almeno 10 sono morti d'inedia.

E' questa soltanto una delle tragedie che si consumano ogni giorno nel caos albanese. Ci sono poi attentati, saccheggi, miseria. Secondo il Ministero dell'interno, i gruppi di facinorosi costituitisi a marzo si stanno trasformando in bande organizzate che ogni giorno compiono 1. 500 saccheggi. Circa il 20% dei 1. 750 veicoli che si avventurano per le strade di Tirana nelle 24 ore viene sequestrato,gli automobilisti si portano dietro sigarette, bevande o oggetti di valore per pagare il «riscatto». Il tratto più pericoloso è quello tra Ballsh, 190 chilometri a Sud di Tirana, e Kavaja, alla frontiera greca: vi sono stati rapite 80 persone per la cui liberazione sono state somme fra gli 800 e i 1. 500 dollari. La Banca nazionale di Valona ha dovuto nascondere le pensioni da consegnare nel Sud in una bara su un carro funebre.

Lord contrari all'inasprimento voluto dall'ex ministro per l'infanticidio di Liverpool

Baby-killer, condanna illegale

La Gran Bretagna mette al bando ogni tipo di arma per uso personale

LONDRA *La Camera dei Lord ha definito ieri illegale il decreto con cui un anno fa il ministro degli Interni Michael Howard portò da otto a 15 anni il minimo della pena per i due bambini di 10 anni colpevoli dell'omicidio del piccolo James Bulger che nel '93 aveva sconvolto il mondo. I Lord, istanza suprema di giudizio in Gran Bretagna, ha stabilito che l'ormai ex ministro non aveva il diritto di raddoppiare la pena a Robert Thompson e Jon Venables. La sentenza ha suscitato reazioni contrastanti, dando sollievo ai genitori dei due ragazzi ma indignando quelli della vittima e spingendo membri di gruppi civili a protestare davanti all'Alta Corte. Gironzolando nel centro commerciale di una cittadina vicino Liverpool, John e Robert avevano portato via il piccolo James Bulger, di nemmeno tre anni, sottrattosi all'attenzione della madre, e lo avevano poi ucciso senza motivo. Condannandoli il giudice aveva stabilito una pena minima di otto anni raccomandando che ne scontassero 10. Howard però, riesaminando il caso nell'ambito di una crociata anticrimine, aveva deciso per una punizione esemplare. Non è chiaro ora quanti anni ancora dovranno rimanere i carcere Venables e Thompson. La nuova sentenza indica l'opportunità di una pena in grado di dare spazio al pentimento con l'approssimarsi dell'età della ragione, acuendo il dibattito di questi giorni intorno alla proposta del ministro degli Interni Straw per una Legge sul crimine e il disordine in cui si mette in dubbio il cosiddetto principio «doli incapax» secondo il quale non si è in grado di distinguere tra bene e male prima dei 14 anni e non si è pertanto responsabili di eventuali delitti. Straw è invece convinto che anche prima dei 14 anni una persona sia cosciente delle conseguenze delle proprie azioni. Per i sociologi la proposta dal ministro è «pericolosa» perchè «criminalizza anche i più giovani». In Gran Bretagna comunque ieri i Comuni hanno approvato una legge che vieta tutte le armi sotto il calibro 22, estendendo il già vigente bando sulle pistole e sui calibri superiori ai 22 pollici: nessuno potrà più detenerne e, per evitare condanne fino a 10 anni di carcere, quanti ne posseggono una dovranno consegnarla entro settembre. Vietate anche quelle per fini sportivi, che potranno essere tenute solo dai club di tiro. Grazie alla maggioranza laburista in Parlamento, il provvedimento passerà anche alla Camera dei Lord. Il provvedimento - che ha suscitato l'ira dei proprietari di armi - era stato presentato dopo il massacro di 16 bambini e della loro insegnante da parte dello squilibrato Thomas Hamilton in una scuola elementare di Dunblane, in Scozia, nel '96.*

Ralph Bulger porta in spalla il feretro del figlioletto James, ucciso dai due baby-killer nel 1993.

DAL MONDO

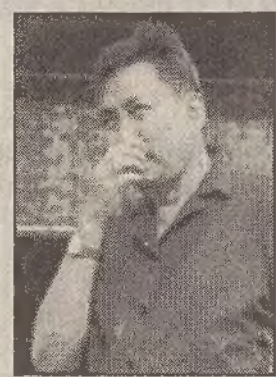
Terroristi islamici volevano uccidere Wojtyla

Anche in Polonia Papa nel mirino

VARSAVIA Anche in Polonia, così come in Libano, il Papa era nel mirino dei terroristi. Lo ha rivelato il sottosegretario polacco all'Interno Zbigniew Sobotka secondo cui le autorità erano state informate che integralisti islamici avrebbero potuto tentare di uccidere Giovanni Paolo II. Sobotka ha affermato che «servizi segreti stranieri» avevano allertato le autorità polacche parlando di «un certo arabo». L'uomo avrebbe dovuto coordinare due gruppi che avrebbero utilizzato un mortaio e un lanciarazzi RPG-7 per uccidere il Pontefice. Alcune verifiche non trovarono poi riscontri.

Stati Uniti: pazzo di gelosia, alla moglie che dorme incolla i genitali con un prodotto a presa rapida

WASHINGTON Un uomo di Newport, nello stato americano del Tennessee, convinto che la moglie lo tradisse, ha deciso di punirla incollando le sue parti intime con una potente colla. Mentre la donna dormiva, martedì notte, il marito geloso ha cosparso i genitali della moglie con la colla a presa istantanea «Super Glue». La signora non si è accorta di nulla fino al risveglio, quando è corsa all'ospedale, dove i medici del pronto soccorso l'hanno liberata dalla colla con un solvente. I sanitari dell'ospedale di Newport hanno detto di aver trattato in passato persone rimaste incollate con «Super Glue», ma di non aver mai visto niente del genere. La polizia ha denunciato l'uomo per aggressione aggravata, con l'ordine di non avvicinarsi alla moglie.

Cambogia, nuove voci su un esilio di Pol Pot il famigerato capo dei guerriglieri Khmer rossi

BANGKOK Per la seconda volta in meno di una settimana voci incontrollabili su una fuga o un esilio di Pol Pot dalla Cambogia si sono ieri nuovamente rincorse . Il quotidiano «Bangkok Post» ha affermato che il famigerato e fantomatico capo dei Khmer rossi, responsabile del genocidio di due milioni di cambogiani, sarebbe già in Thailandia e, con due stetti collaboratori, in procinto di trovare asilo in Cina, che ha smentito la notizia. Quasi ad avvalorare la tesi su Pol Pot, il primo ministro Ranariddh ha annunciato che il leader dei guerriglieri maoisti Khieu Samphan ha chiesto colloqui di pace.

BALCANI

Il Presidente Usa, Clinton annuncia che l'allargamento nella sua prima fase comprenderà solo Polonia, Repubblica Ceca e Ungheria

Slovenia: la Nato, per ora, resta un sogno

Il ministro della Difesa Andreatta non è d'accordo: «È un grave errore»

LUBIANA La Nato, per ora, resta un sogno per la Slovenia. A infrangere le residue e flebili speranze di un ingresso nell'Alleanza atlantica già a partire dal vertice di Madrid del prossimo luglio è stato il categorico annuncio di Bill Clinton. Gli Usa sono pronti ad ampliare la Nato solo a Polonia, Cechìa e Ungheria. «La posizione americana è irremovibile», ha detto ieri il portavoce della Casa Bianca, Mike McCurry. Le decisioni nell'Alleanza vengono prese all'unanimità, ma è altamente improbabile che la volontà statunitense venga censurata. La sorte di Lubiana era prevedibile anche dagli esiti degli ultimi colloqui a Bonn del presidente del Parlamento sloveno, Janez Podobnik, così come è stato inutile l'incontro dell'ultimissima ora tra il ministro della difesa Tit Turnsek (aveva cercato nei giorni scorsi di convincere lo stesso segretario di Stato Usa alla difesa, William Cohen) con il collega tedesco Volker Rühe.

E pensare che la Slovenia con un'abilissima mossa di «lobbing» politico-diplomatica era riuscita a portare dalla propria parte alcuni influenti membri del senato Usa. Ben 12 hanno firmato un «affidavit» a Clinton. Tra di essi William Roth e Dick Lugar, il capogruppo repubblicano Trent Lott e due esponenti democratici del calibro di Joseph Biden e Joseph Lieberman. Lo stesso Roth è il presdiente della Commissione di osservazione della Nato con cui mercoledì sera si è consultato lo stesso Clinton. Ma le pressioni non sono servite a nulla.

Così come non sono state sufficienti le ferme prese di posizione delle diplomazie di Italia e Francia che hanno ripetutamente, anche negli ultimi giorni, chiesto un ampliamento della Nato a cinque, comprensivo di Slovenia e Romania. Ma Roma e Parigi non erano sole, anzi si trovavano in ottima compagnìa. Anche i cristiano-democratici europei, capitanati dall'onnipotente cancelliere tedesco Helmut Kohl, hanno caldeggiato di rafforzare il fianco meridionale dell'Alleanza con l'allargamento della stessa a Lubiana e Bucarest. Anche se è doveroso ricordare che la Germania non era molto propensa all'ingresso della Slovenia, mentre a fianco di Italia e Francia si erano schierate la Grecia, la Turchia, la Spagna e il Canada.

Il nostro ministro della difesa, Beniamino Andreatta, ieri a Bruxelles proprio per discutere di Nato, ha definito senza mezzi termini «un errore» la decisione americana. Il portavoce della Casa Bianca, McCurry ha dichiarato che il presidente Clinton ha maturato la sua decisione di sostenere solo 3 candidature dopo un decisivo incontro con i membri della Commissione forze armate del Senato e dopo aver valutato assieme i fattori economici, politici e militari della vicenda.

Dalla Russia, intanto, il Cremlino si dimostra gelido all'annanucio di ampliamento della Nato. E pensare che, paradossalmente, proprio a Mosca il ministro degli esteri sloveno Thaler, non aveva incontrato alcun veto sull'ingresso di Lubiana nell'Alleanza. Per Mosca lo spostamento a Est delle frontiere Nato resta comunque «un grave errore» che potrebbe provocare passi indietro e far rivivere tensioni degne dei tempi della guerra fredda.

Mauro Manzin

In luglio a Mons

L'americano Wesley Clark comanderà in Europa

BRUXELLES Il generale americano Wesley Clark è stato designato ieri nuovo comandante supremo delle forze della Nato in Europa. L'annuncio è stato dato da un portavoce ufficiale dell'Alleanza in seguito alla scelta fatta dal governo degli Stati Uniti, cui spetta tradizionalmente la carica. Il generale Clark - la cui nomina deve ancora essere ratificata dal Senato di Washington - sostituirà in luglio al quartier generale militare dell'Alleanza di Mons, in Belgio, il generale George Joulwan, anch' egli americano, il cui mandato arriverà appunto a scadenza il mese prossimo.

Tudjman vincitore annunciato delle presidenziali in Croazia

E c'è chi teme una svolta ancora più autoritaria nei prossimi due anni

ZAGABRIA Il presidente croato, Franjo Tudjman, 75 anni, è pronto a succedere a se stesso. Per i suoi avversari alle elezioni di domenica, il liberale Vlado Gotovac e il socialdemocratico Zdravko Tomac, sarebbe già un enorme successo se uno dei due riuscisse a costringere il generalissimo al ballottaggio. Ma la macchina propagandista dell'Hdz (750 uomini al lavoro 24 ore al giorno) è una schiacciasassi formidabile. L'unico vero nemico del presidente è in questo momento il male incurabile con cui sta combattendo. Le terapie sembrano aver dato esito positivo tanto da rallentare la devastante avanzata del tumore.

La campagna elettorale ha vissuto il suo apice con lo «sbarco» di Tudjman a bordo del «treno della pace» a Vukovar, la Stalingrado dei Balcani, città martire della Croazia in attesa di essere completamete reintegrata dopo l'occupazione serba. Alle spalle del presidente le macerie della stazione a simboleggiare una devastazione totale e le braccia alzate in segno di vittoria del generalissimo a molti sono sembrate ridicole, su quello sfondo di rovine ancora infestate dell'inconfondibile odore della morte e dell'odio interetnico. Egli ha promesso il ritorno solo di alcuni dei serbi scappati. Il resto dei 150 mila profughi tali resteranno.

Tra i candidati Gotovac è stato il più sfortunato. Prima è stato fatto bersaglio di una sassaiola mentre nei pressi di Zara viaggiava sul suo ansimante pullmino elettorale. Poi, a Pola, è stato aggredito da un ufficiale dell'esercito croato. Di basso profilo, invece, la campagna di Tomac, una sorta di artigianale «door to door», anche perché tutti i principali media croati sono nelle mani dell'Hdz.

Dopo la rielezione, Tudjman dovrà riavvicinarsi all'Unione europea e vincere l'ostilità del segretario di Stato Usa, Madelene Albright, la «lady d'acciaio», la quale pochi giorni fa a Zagabria non ha lesinato dure critiche in faccia a uno sbigottito e arrabbiato generalissimo. Ma i pessimisti, tra i quali c'è anche l'ex capo di Stato maggiore dell'esercito croato, generale Anton Tus, dicono che nei prossimi 2 anni si andrà in Croazia verso una politica ancora più autoritaria, con i militari che controlleranno anche i vertici della polizia.

m.ma.

L'esercito resta ancora uno dei pilastri su cui si basa il potere incontrastato del Presidente Franjo Tudjman, il quale domenica sarà con ogni probabilità riconfermato.

Mentre gli scontri tra le due fazioni congolesi calano d'intensità

L'Aeronautica vola a Brazzaville e recupera i nostri connazionali

BRAZZAVILLE Mentre le milizie «Zulu» del presidente Pascal Lissouba e quelle «Cobra» dell'ex presidente marxista Denis Sassou Nguesso continuano a fronteggiarsi, seppure con un'intensità minore di mercoledì, a Brazzaville, capitale della Repubblica popolare del Congo 50 cittadini italiani e 30 di altre nazionalità sono stati evacuati in un operazione coordinata dai ministeri degli Esteri e della Difesa. Il soccorso, con il supporto delle Forze francesi, è giunto da un C-130 dell'Aeronautica militare, giunto in serata a Roma Fiumicino. A Brazzaville restano oltre al personale dell'ambasciata, ridotto a poche unità, 17 italiani, tra cui 11 religiosi, che hanno deciso di non lasciare la città.

L'aereo, che aveva in precedenza portato a Brazzaville paracadutisti e carabinieri-paracadutisti per la sicurezza dell'ambasciata, sulla via del ritorno ha fatto scalo a Libreville (Gabon), dove ha imbarcato altri 25 connnazionali e numerosi occidentali evacuati da Brazzaville in precedenza.

REALI

Camilla si ferisce e Carlo accorre

LONDRA Il principe Carlo d'Inghilterra è vicino alla donna del suo cuore, Camilla Parker Bowles, che l'altra notte è rimasta coinvolta in un incidente stradale mentre cercava di raggiungerlo nella sua residenza di Highgrove, nell'Inghilterra sudoccidentale. Camilla, sola alla guida della sua Ford Mondeo, ha riportato lievi ferite al capo e a un braccio: lei stessa col cellulare ha chiamato i soccorsi.

Elezioni amministrative

Un «maquillage» per il Marocco

RABAT Oggi 13 milioni di elettori si recheranno alle urne per le amministrative, prima tappa del rinnovo delle istituzioni che può avviare una nuova era in Marocco. Gli obiettivi delle autorità di Rabat, re Hassan II per primo, sono chiari: placare gli irrequieti sudditi e rendersi un partner più desiderabile per i Paesi occidentali. Ma l'alto tasso di disoccupazione giovanile e la presenza del fondamentalismo islamico potrebbero costituire una minaccia per i programmi del sovrano.

Un incendio è divampato a Fiume durante la sessione costitutiva dell'Assemblea

Contea: riunione bollente

Colpo di mano dell'Hdz che conquista la maggioranza

FIUME E' il momento, all'assemblea della Regione quarnerino-montana, dell'elezione dello «zupano», o presidente conteale. All'improvviso, ecco zaffate di fumo nero e denso sprigionarsi da un ripostiglio e avvolgere prima il palco occupato dai giornalisti e quindi tutta quanta l'aula consiliare di Palazzo municipale. Attimi concitati, gente che fugge precipitosamente, momenti di apprensione e anche di paura. I giornalisti, dopo aver «ingerito» un paio di boccate di fumo da tagliare quasi con il coltello, riescono a guadagnare l'uscita mentre intorno regna la confusione.

La seduta viene interrotta e pian piano torna la calma, mentre i vigili del fuoco – giunti con ingiustificabile ritardo – entrano in azione. «A prendere fuoco è stato il ripostiglio – dirannno – ma non sappiamo se si tratti di origine dolosa». Fatto sta che l'incendio è divampato proprio nel bel mezzo di una seduta che ha confermato quanto possano essere inutili le elezioni in Croazia dove sovente non viene rispettata la volontà popolare. L'Accadizeta è riuscita a ghermire la Contea di Fiume, nonostante abbia conquistato solo 15 dei 40 seggi assembleari. Alla prima seduta costitutiva vi era stato il boicottaggio accadizetiano, ieri invece sei consiglieri che dovrebbero appartenere all'opposizione hanno accettato le offerte Hdz, dando a questo schieramento la maggioranza assoluta in Assemblea (21 consiglieri).

E sì che il 13 aprile il partito al potere in Croazia aveva ottenuto nella regione del Quarnero e Gorski kotar non più del 29 per cento dei suffragi. Ad abbracciare la causa del partito di Tudjman sono stati due consiglieri liberali, due contadini, un popolare e uno appartenente ai regionalisti di Alleanza litoraneo-montana. Risultato: la coalizione di centro-sinistra della Famiglia e il consigliere dietino si sono trovati in minoranza, con 19 consiglieri. Sempre con 21 voti contro 19, il contadino Vlado Troselj ha ottenuto la carica di presidente dell'Assemblea, mentre a suo vice è stato eletto l'accadizetiano Dragutin Tomljenovic.

Andrea Marsanich

Fiume: il palazzo municipale dove ieri, durante la sessione dell'assemblea regionale, si è sviluppato un incendio.

Truffa da 60 milioni di marchi ai danni di sloveni creduloni

Cinquemila cittadini sono stati gabbati da faccendieri senza scrupoli

LUBIANA «Non fatevi abbindolare!». Questo l'invito rivolto agli sloveni nel corso di una conferenza stampa dal ministero degli interni, che indaga su numerosi casi di truffa. Soltanto negli ultimi anni, come detto dagli inquirenti, 5000 cittadini hanno creduto alle promesse di facili guadagni con investimenti avventati oppure con la partecipazione a vari giochi, ispirati alle «catene di Sant'Antonio».

In tutto le persone raggirate ci hanno rimesso 60 milioni di marchi: i risparmi di una vita di lavoro. Nonostante problemi del genere siano emersi più volte, la gente continua ad abboccare agli inviti di faccendieri senza scrupoli. È una storia finita, hanno rilevato i funzionari di polizia, ricordando che crimini di questo tipo sono in continuo aumento. Soltanto nel '96 sono saliti di oltre il 30 per cento rispetto agli anni precedenti e nei primi tre mesi del '97 sono già 523. Rappresentano la metà dei crimini finanziari registrati. La tattica usata è sempre la stessa. Gli organizzatori delle «catene della fortuna» investono all'inizio forti somme di denaro e fanno vincere i primi partecipanti.

Per tutti gli altri il gioco diventa un incubo. Sono, invece, gli interessi esorbitanti a fare da specchietto per le allodole negli investimenti rischiosi. Molte imprese, rivelatesi poi poco raccomandabili, hanno moltiplicato il loro misero capitale iniziale promettendo agli investitori interessi pari anche al sette per cento mensile.

La realizzazione della nuova termocentrale s'inizierà ad agosto

Fianona 2, lavori rinviati ma restano le polemiche

Il mega impianto, fortemente avversato dagli istriani, costerà la non indifferente cifra di 500 miliardi di lire e vede l'investimento della tedesca «Rwee»

ALBONA Slitta ad agosto l'inizio dei lavori alla termocentrale «Fianona 2». Per l'avvio della costruzione dell'impianto a carbone (previsto per i primi di giugno), si attende la concessione di alcune licenze edilizie.

Inoltre, è necessario il via libera del ministro competente che, secondo le fonti, dovrebbe arrivare entro la metà di luglio. Subito dopo si aprirà il cantiere.

Il mega impianto (avversato dalla popolazione istriana, e sul quale è stato indetto un referendum poi bloccato in extremis da Zagabria), costerà circa 500 miliardi di lire. Si tratta di uno dei maggiori investimenti in Istria negli ultimi decenni, che vede in prima fila, oltre all'ente energetico di Stato, il colosso tedesco Rwee. Anche gli ambientalisti sono scesi in campo. L'associazione «Istria verde» ha più volte manifestato contro la centrale chiedendo l'intervento del Consiglio d'Europa.

La conduzione del progetto è stata intanto affidata a un'impresa di Graz, la «Austrian Energy». Quest'ultima guiderà anche il pool di aziende locali coinvolte nell'operazione.

Si stanno attivando anche i progetti «collaterali», promessi dall'ente energetico croato con lo scopo di «ammansire» la popolazione del comune di Chersano, sul cui territorio sorgerà la termocentrale. Si tratta di tre proposte (attualmente si stanno valutando le offerte pervenute), per un investimento complessivo di 100 miliardi lire.

La prima prevede la realizzazione del terminal carboni (dove attaccheranno le chiatte con la «materia prima») che comprende però anche un terminal traghetti (passeggeri), un piccolo porto nautico nonché uina viabile d'accesso.

Il secondo progetto ruota attorno all'avvio di un allevamento ittico, nel golfo di Fianona. Infine, gli uomoni di Zagabria hanno pensato di utilizzare le risorse della termocentrale (l'acqua calda derivata dal processo di produzione di energia elettrica) per la costruzione di una grande serra, dove verranno coltivate varie specie di fiori.

L'utilizzo di tale fonte di energia sarà gratuita.

Per quest'estate insomma si prevede un gran lavorio attorno al golfo di Fianona. È infatti previsto l'arrivo, anche via mare, di numerosi componenti della futura termocentrale, fra cui il sistema di desolforazione dei gas prodotti dall'impianto.

Alessio Radossi

L'incidente è avvenuto nei pressi di Villa Decani e a bordo c'erano 48 ragazzini

Autobus contro una casa

CAPODISTRIA Gravissimo incidente stradale ieri mattina verso le 9.20 nella frazione di Cepki, a qualche chilometro da Villa Decani sulla strada statale Capodistria-Lubiana. Un autobus di Lubiana dell'agenzia turistica «Kompas» con a bordo 48 alunni e quattro insegnanti della scuola elementare «Vizmarje Brod» della capitale slovena diretto nel comprensorio costiero per la tradizionale escursione di fine anno si è schiantato contro un'abitazione. Stando ai primi accertamenti della commissione inquirente della questura di Capodistria su un tratto di strada particolarmente pericoloso, che costeggia il fiume Risano, dapprima la corriera ha urtato di striscio un automezzo pesante dell'impresa edile «Primorje» di Aidussina, rimbalzando quindi su una casa adiacente la strada.

Nel tremendo impatto tre alunni e il conducente dell'autobus sono rimasti gravemente feriti. Per estrarli dalle lamiere contorte della corriera si è reso necessario l'intervento di una speciale squadra dei vigili del fuoco munita di fiamma ossidrica. Nello scontro altri 16 scolari e 4 insegnanti hanno riportato soltanto lievi escoriazioni. I contusi sono stati ricoverati immediatamente all'ospedale generale di Isola d'Istria per le prime cure.

Più tardi i feriti più gravi sono stati trasferiti con uno speciale elicottero, messo a disposizione dal ministero per gli affari interni, al centro clinico di Lubiana, dove sono stati sottoposti ad alcuni delicati interventi chirurgici. Stando alle prime stime i danni materiali complessivi superano i cinquanta di milioni di lire.

Anvgd di Udine

Crociera estiva in Dalmazia

UDINE Sono ancora aperte per soci e simpatizzanti le iscrizioni alla crociera estiva via mare in Dalmazia dal 18 al 22 giugno, promossa dall'Anvgd di Udine, con partenza dalla Stazione Marittima di Trieste. La disponibilità di ancora qualche posto libero accontenterà anche i soliti ritardatari. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al più presto all'Agenzia Voilà Tour di Trieste – via C. Battisti 14, tel. 040/371188, nelle ore d'ufficio (9-12 e 16-19).

Da oggi a domenica la tredicesima edizione della manifestazione

A Lipizza il mito della scuderia vive nell'eleganza del dressage

LUBIANA A Lipizza sull'altopiano carsico sloveno, a pochi chilometri da Trieste, da oggi a domenica, si svolgerà il campionato internazionale di dressage «Volvo World Cup», giunto alla 13.a edizione. all'importante avvenimento nel famoso allevamento dei bianchi lipizzani, fondato nel 1580 da Carlo II, arciduca d'Austria, prenderanno parte 49 cavallerizzi, dei quali 44 stranieri, provenienti da Italia, Austria, Bielorussia, Ungheria, Germania, Polonia, Portogallo, Svizzera, Grecia e Olanda, nonché Slovenia, con 71 cavalli. Domani sono in programma le gare: «Prix St. Georges» (ore 8) e «Intermediate II» (ore 14), sabato: «Grand Prix de Dressage» (ore 14) e domenica: «Intermediate I» (ore 8) e la gara per la coppa del mondo – programma libero con musica (14.20) alla quale prenderanno parte i 12 cavalli primi classificatisi nel «Grand Prix de Dressage». La manifestazione, organizzata dalla Federazione equestre internazionale, sarà accompagnata da due spettacoli della Scuola d'equitazione classica (13/6 alle 15, nel maneggio coperto e 15/6 c.ca alle 15 nell'ippodromo), dalla vernice della pittrice Renata Blank alla Galleria Kos (aperta sino alla fine del mese), dal concerto del quartetto Tartini nella sala matrimoni (14/6 ore 19) e dalla messa nella dolina della Madonna (15/6 ore 16).

Lipizza non è meta solo degli appassionati dell'equitazione, ma anche del golf (campo con nove buche), del tennis e del gioco (Casinò) e le due strutture ricettive stanno registrando una «ripresa» del movimento turistico.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,27 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 276,47 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 93,10 = 1.105,30 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.202,65 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 85,80 = 1.018,60 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.111,42 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

Alla griglia di partenza il secondo «Trofeo dell'Istria e della Valle dell'Isonzo, memorial Celigo»

Le signore della strada in «pole position»

Ex piloti e regolaristi di fama internazionale sono pronti a dare spettacolo

CAPODISTRIA Si svolgerà in questo weekend con partenza da Portorose e tappa finale a Caporetto, il secondo «Trofeo dell'Istria e della Valle d'Isonzo-memorial Ivan Celigo». La manifestazione, destinata alle auto storiche e in classe separata a veicoli di particolare interesse tecnico-sportivo di più recente fabbricazione, atti a fregiarsi della titolazione di «instant classic», sta avendo un riscontro in presenze di lustro superiore ad ogni aspettativa.

Ex piloti e regolaristi di fama nazionale e internazionale saranno presenti alla kermesse, pronti a dare spettacolo su di un percorso estremamente vario, con trasferimenti suddivisi in settori controllati al centesimo di secondo e frammisti a spettacolari prove di abilità. Veterani del Rally di Montecarlo e professionisti del cronometro verranno a creare un amichevole connubio con drivers locali, promettendo spettacolo in un clima di generale divertimento, esule da contesti di cinica rivalità dettati da classifiche di campionato. Le vetture in gara giungeranno da Piemonte, Lombardia, Emilia e Veneto, altre dalla Germania, mentre l'equipaggio di provenienza più lontana è già in trasferimento da Algeri per presenziare puntualmente alle verifiche di odierne.

Per informazioni, tel. 0348-2608704, tel./fax 040-947138.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

LONDRA 16 / 21 – OSLO 13 / 26 – STOCCOLMA 12 / 25 – HELSINKI 14 / 26 – COPENAGHEN 13 / 24 – MOSCA 17 / 29 – AMSTERDAM 15 / 23 – BERLINO 17 / 27 – VARSAVIA 10 / 24 – PRAGA 12 / 27 – PARIGI 15 / 25 – VIENNA 17 / 27 – GINEVRA 19 / 28 – BELGRADO 16 / 28 – BUCAREST 16 / 26 – MADRID 17 / 29 – BARCELLONA 20 / 28 – SOFIA 12 / 26 – LISBONA 15 / 22 – ISTANBUL 17 / 22 – ALGERI 16 / 28 – ATENE 19 / 32 – TUNISI 25 / 38 – LARNACA 17 / 27 – IL CAIRO 19 / 30

IL TEMPO OGGI

2.000 m 12° C
1.000 m 18° C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – MONFALCONE – LIGNANO – GRADO – TRIESTE

Tmax. 27/30 Tmin. 16/19

Tmax. 26/29 Tmin. 19/22

IERI	min.	max.
TRIESTE	19,7	25,7
GORIZIA	16,7	29,5
MONFALCONE	15,4	30,2
UDINE	17,2	30,1

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 12 giugno 1997

OGGI — **attendibilità 70%**
Sulla costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sul rèsto della regione variabile. Possibili temporali, più probabili sulla fascia prealpina e alpina.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, con caldo afoso; sulla zona montana variabile. Su tutte le zone, dalla serata o in nottata, probabili temporali.

TENDENZA PER DOMENICA
Cielo poco nuvoloso o variabile.

DOMANI

2.000 m 12° C
1.000 m 18° C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – MONFALCONE – LIGNANO – GRADO – TRIESTE

Tmax. 27/30 Tmin. 16/19

Tmax. 26/29 Tmin. 19/22

	MIN.	MAX.
VERONA	19	31
VENEZIA	19	28
MILANO	22	31
TORINO	20	29
GENOVA	20	27
BOLOGNA	20	31
FIRENZE	19	32
PISA	15	28
ANCONA	19	29
PERUGIA	16	29
PESCARA	17	29
L'AQUILA	14	27
CIAMPINO	17	30
FIUMICINO	14	29
CAMPOBASSO	19	29
BARI PALESE	17	30
NAPOLI	20	30
POTENZA	18	28

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	20	27
R. CALABRIA	21	33
PALERMO	21	36
MESSINA	22	30
CATANIA	17	33
CAGLIARI	19	28
ALGHERO	21	29

SERENO 12 o più ore di sole – POCO NUV. 9 - 12 ore di sole – VARIABILE 6 - 9 ore di sole – NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole – COPERTO 3 o meno ore di sole – SOLE NUBI BASSE – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 5 m/s, FORTI più di 5 m/s – TEMPORALE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO – PIOGGIA: 0 - 5 mm debole – 5 - 10 mm moderata – 10 - 30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa – NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

Inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa

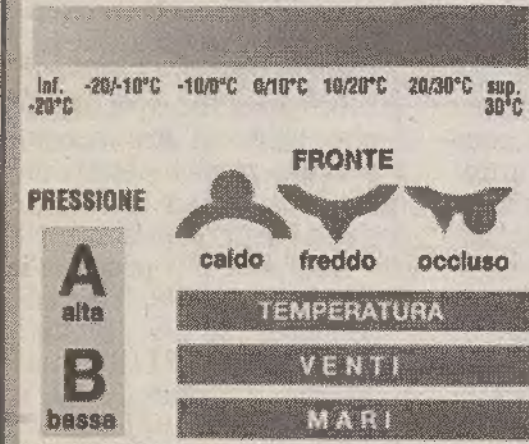
FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord, sull'arco alpino centro-occidentale, sul Trentino-Alto Adige, sul Friuli-Venezia Giulia e sul Veneto cielo molto nuvoloso con piogge sparse e locali rovesci o temporali. Sulle restanti zone cielo parzialmente nuvoloso con temporanei addensamenti. Nel corso del pomeriggio, tendenza a un graduale e generale miglioramento. Al Centro, al Sud della penisola e sulle due isole maggiori cielo generalmente sereno o al più velato sulle due isole e lungo il versante tirrenico.

TEMPERATURA: In lieve aumento sulle regioni centro-meridionali tirreniche e sulle due isole maggiori; stazionaria sul resto del Paese.

VENTI: Deboli di direzione variabile, con rinforzi di brezza lungo le coste. Tendenza a disporsi da Sud-Ovest e a rinforzare sulla Sicilia.

MARI: Localmente mosso lo Stretto di Sicilia; quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

INTERNET NEWS

A cura di Alessio Radossi

Convegno a Trieste

Intranet, rete delle aziende

Internet entra nelle aziende e si evolve in «Intranet», un nuovo concetto di rete locale basata unicamente sul «browser« (il programma per navigare in Internet), che permette di visualizzare informazioni e operare su diversi programmi semplicemente con un clic del mouse.

Così, i dipendenti delle imprese possono scambiarsi messaggi via posta elettronica, comunicare con l'amministrazione o la direzione in e-mail, accedere ai data base aziendali e, contemporaneamente, essere collegati alla rete mondiale dalla quale attingere milioni di dati diversi. Il tutto utilizzando sempre lo stesso software.

Non è un sogno: questa è già realtà.

Come dimostra l'affollata Sala Eurostar della stazione centrale di Trieste, dove ieri si è svolto un interessante seminario organizzato da Interactiva e Dat (Data advanced tecnology) (due ditte triestine), con la partecipazione di Netscape Italia, distributore del più noto «browser» per Internet. «Si tratta del "nuovo" – ha spiegato tra l'altro uno dei relatori, Bruno Gozzi – già disponibile, ma che dobbiamo ancora divulgare».

«Oltre all'aspetto tecnologico – ha aggiunto Matteo Del Corno di Netscape – si tratta di diffondere la "filosofia" del prodotto».

Insomma, è un'evoluzione che deve essere prima percepita dalle aziende a livello di potenzialità del mezzo, con beneficio – così promettono gli esperti – in termini di produttività.

Comunicazione più facile all'interno dell'azienda significa anche maggiore disoccupazione? «Rispondiamo decisamente "no" – spiega Gozzi – in quanto tale salto di qualità libera altre energie. Negli Usa, dove la rete è molto più sviluppata, ciò costituisce una sorta di Eldorado (il vero business futuro di Internet sta proprio nelle Intranet, ndr). Si tratta di processi di carattere mondiale, una sfida come la globalizzazione che stiamo vivendo tutti noi in prima persona».

Per Luca Emili, le «Intranet» rappresentano uno strumento innovativo, con un'interfaccia «user friendly» che permette a chiunque «con lo stesso programma di navigare fra le banche dati in modo trasparente anche a livello locale».

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Cambierete improvvisamente opinione su un collaboratore che credevate di conoscere a fondo. Possibilità di nuovi incontri fulminanti.

Toro 21/4 19/5
Breve viaggio per motivi di lavoro: avrete modo di fare significative esperienze. In amore vi conviene seguire il vostro istinto più che la ragione.

Gemelli 20/5 20/6
La situazione professionale non è facile, ma dovete cercare di vedere soprattutto i lati positivi. La paura di delusioni blocca i vostri sentimenti.

Cancro 21/6 21/7
Dovrete sostenere una dura battaglia nel lavoro: ma avete buone possibilità di spuntarla. L'amore ha bisogno di terreno fertile per crescere.

Leone 22/7 23/8
Non cercate di deviare il corso degli eventi perché non approdereste a nulla di positivo. Solo se sarete rilassati e fiduciosi potrete trovare l'amore.

Vergine 24/8 22/9
Accettate un consiglio che vi viene dato solo per il vostro bene da un amico sincero e qualificato. Attenzione alle leggerezze nei rapporti di coppia.

Bilancia 23/9 22/10
È il momento di puntare tutte le vostre carte sul lavoro: i risultati vi compenseranno dei sacrifici. E alla fine anche il partner capirà e vi sarà vicino.

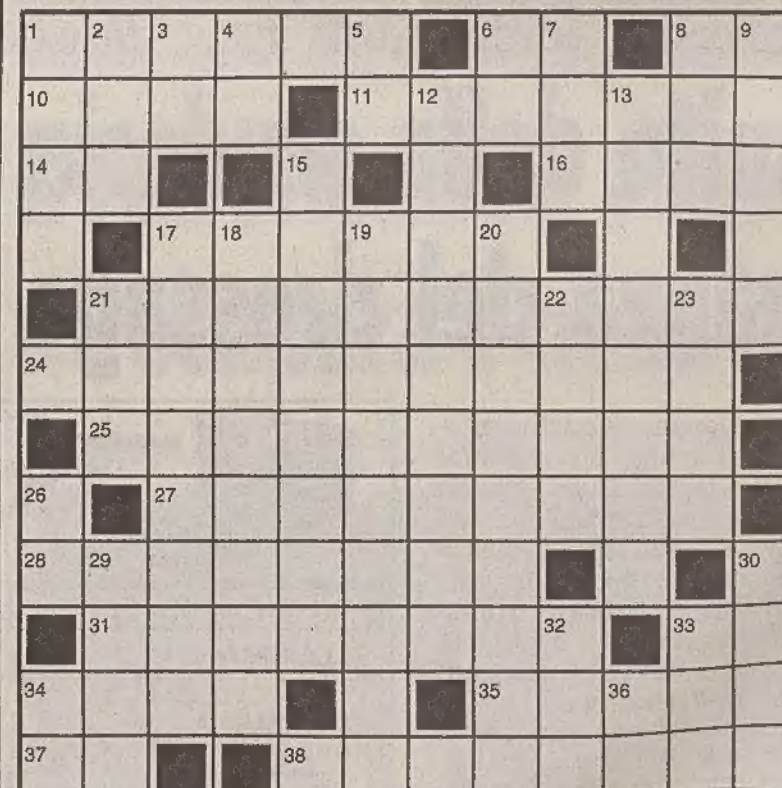
Scorpione 23/10 22/11
Non date peso ad avvenimenti che soltanto minimamente possono incidere sui vostri piani di lavoro. Senza un po' di coraggio l'amore non può sbocciare.

Sagittario 23/11 21/12
Temporanee difficoltà economiche vi tarpano al momento le ali: i progetti di lavoro possono aspettare. Frenate la gelosia retroattiva: non porta a nulla di buono.

Capricorno 22/12 20/1
Prima di accettare un nuovo incarico dovete essere certi che è proprio quello che cercate. Un colloquio sincero vi farà tornare con i piedi a terra.

Aquario 21/1 19/2
Sappiatevi concentrare su qualcosa di positivo: non dovrebbe essere difficile trovare nel lavoro qualche spunto. Il cuore sta battendo forte.

Pesci 20/2 20/3
I progetti più importanti procedono abbastanza bene e non è il caso di lamentarsi per piccoli contrattempi. Sentimenti a prova di maldicenza.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Nome della Guerritore - 6 Risposta affermativa - 8 Iniziali di Manzoni - 10 Arma che scaglia frecce - 11 Religiosi come santa Teresa d'Avila e sant'Ignazio di Loyola - 14 Sigla di Novara - 16 Eroga corrente elettrica - 17 Schiocca nell'aria - 21 Delineata, profilata - 24 Condurre, trasferire - 25 Allargarsi, ingrandirsi - 27 Meno delle migliaia - 28 Saltare, slanciarsi - 31 Riuscire ad avere - 33 Sigla di Taranto - 34 Ha per simbolo He - 35 Magazzini per cereali - 37 Prima nota - 38 Fallito oppure guastato.

VERTICALI: 1 Si dà per aiutare - 2 Prezioso metallo - 3 Iniziali di Copernico - 4 Satellite di Giove - 5 Iniziali della Magnani - 6 Strada Statale - 7 Precede il «missa est» - 8 Servizio vincente nel tennis - 9 Cantante italiana - 12 Inabilitare, bandire - 13 Lavoro di ebanista - 15 Un tipo di pollo - 17 Città dei Colli laziali - 18 Piccolo anfibio - 19 Genuino, istintivo - 20 Obbedire... alle regole - 21 Prefisso che indica anteriorità nel tempo - 22 Insieme al peso netto forma il peso lordo - 23 Successore di Totila - 26 Sigla di Cosenza - 29 Serve per scolare o filtrare - 30 Contenitore per fiori - 32 Uno a Francoforte - 33 Quantità da definire - 34 Congiunzione eufonica - 36 Sesta nota.

INCASTRO (3/4=7)

Studente bravo ma succube

Quando in latino io faccio la versione
mi ci metto con comodo, ma se
l'imbeccata non passa son dolori
ché un diretto allo stomaco mi arriva!...

Buffalmacco

INDOVINELLO

La mia scimmietta fa le bizze

Volgendo la sua coda a dritta e a manca,
sbircia di traverso, un po' alla chetichella
ma tosto (poiché so qual è il suo debole)
l'abbonirò con una caramella.

Tralano

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: lo sciopero

Cambio di lettera: taccuino, tacchino

Cruciverba

Un buon bicchiere con le castagne

Sembra quasi impossibile che in una prima decade di giugno si possa bere un buon bicchiere di vino, bianco o nero che sia, accompagnandolo con delle ottime castagne arroste.

Mi trovavo a Cormons e con degli amici mi sono recato in una privata (osmiza) sita nella parte alta della cittadina. Un posto incantevole: le pareti erano completamente ricoperte di antichi arnesi da lavoro usati un tempo, non molto lontano, dai contadini. Seduti nell'aia di questa vecchia casa agricola, stavamo degustando alcuni buoni vini del Collio e una leggera brezza ci teneva compagnia. In questa soave atmosfera si avvicinò la proprietaria della privata, portando dei cestini di vimini coperti da tovaglioli, e sorridendo ci invitò a degustare ciò che ci stava offrendo. Nell'alzare il tovagliolo sentii del calore: mi chiesi cosa poteva nascondersi nel cestino. Rimasi esterrefatto nel vedere le caldarroste. Non solamente erano buone, ma nel pensare che a giugno si possa anche mangiarle, erano ancora più gustose.

Aldo Leghissa (Trieste)

FIOCCO AZZURRO

Fiocco azzurro allo zoo di Washington

Washington Felice evento allo zoo di Washington. Domenica è venuto alla luce un piccolo esemplare di bue muschiato. Ecco il piccolo Chingatul assieme alla madre che, assicurano i custodi, lo sta allattando amorevolmente.

I goriziani non sono razzisti

La stampa locale ha pubblicato nei giorni scorsi la lettera del presidente della Lega Nazionale di Gorizia, dal titolo «740 in sloveno: attentato all'italianità». Premetto che non sono mai stato iscritto alla Lega nazionale, e pertanto questo mio scritto non è e non vuol essere una difesa d'ufficio della posizione della Lega sul 740 in sloveno, ma una civile e democratica risposta alle lettere pubblicate sull'argomento dalla studentessa universitaria di «lingua italiana» e dal concittadino di «lingua slovena». Chiamato indirettamente in causa dai due articoli sopraccitati, nella mia qualità di «vero goriziano» di lingua friulana e di cultura e sentimenti italiani, respingo sdegnato l'insinuazione della studentessa, che taccia di provocazione, intolleranza e razzismo i goriziani che difendono l'identità culturale italiana di Gorizia. Gorizia non è mai stata slovena. Anche sotto l'Austria, la stragrande maggioranza dei goriziani era di lingua e cultura friulana italiana. La gentile signorina che studia lingua e letteratura slovena e croata, alla quale auguro di laurearsi al più presto possibile magari con il massimo dei voti, sappia che in base alle vigenti disposizioni di legge, non potrà insegnare nelle scuole slovene e croate, perché la sua madrelingua è italiana. Questo è vero razzismo, che impedisce ai cittadini di madrelingua italiana di insegnare nelle scuole slovene. La studentessa esalta la ricca cultura della lingua slovena a Gorizia (ma forse altrettanto ricca e preziosa è la millenaria lingua latino-italiana), afferma che la minoranza slovena tanto minoranza non è, e che detta minoranza «desidera più di ogni altra cosa, che le vengano riconosciute non solo per iscritto, una lingua e una cultura ricca di storia e preziosa». La lingua e la cultura slovena gentile signorina, non corrono alcun pericolo, perché già ampiamente tutelate dalle leggi della Repubblica italiana. Gli sloveni fruiscono non solo di tutti i diritti che godono i cittadini di lingua italiana, ma anche di innumerevoli privilegi politici ed economici, che i goriziani non hanno. La lettera retorica e demagogica è uno sperticato inno a una lingua e a una cultura, che la stragrande maggioranza dei goriziani non conosce, e che viene strumentalizzata per fini politici e di parte. Gentile signorina spieghi perché i goriziani che difendono la lingua e la cultura italiana di Gorizia, che sono il 95% della popolazione, debbano venir bollati come intolleranti e razzisti (parole sue), mentre l'esigua minoranza slovena (5%) che vuole imporre il bilinguismo per slavizzare Gorizia, viene da gente come lei, difesa ed esaltata. Non hanno diritto i goriziani di difendere le secolari radici friulane italiane della loro città? Lei che certamente non è goriziana, studi anche la storia della nostra terra, e potrà forse allora capire la cultura e i sentimenti dei goriziani doc. In questa nostra amata terra, il nazionalismo sloveno (fascista o comunista) lotta da più di un secolo per conquistare Gorizia. A questo proposito è opportuno ricordare le lotte sostenute 100 anni fa dai nostri antenati per difendere l'identità culturale italiana della città. Il consiglio comunale di Gorizia nella seduta del 16.08.1895 delibera di inviare all'Eccelsa Presidenza dei ministri di Vienna, una relazione sul terrorismo esercitato dagli sloveni a Gorizia (archivio storico Comune di Gorizia busta n. 597 fasc. 1039 atto 4892/1897) che inizia così: «Nella seduta del 16 agosto 1895, il Consiglio comunale impressionato come da qualche tempo una fazione di sloveni, avida di predominio, spalleggiata da qualche aderente di altra nazionalità, siasi posta a far guerra accanita all'elemento italiano, prendendo specialmente di mira la città di Gorizia, al possesso della quale essa aspira nei suoi sogni, colla certezza di avere con la medesima in mano, la sorte dell'intera provincia». Il 29 aprile 1897 il consiglio comunale di Gorizia invia un ulteriore esposto a Vienna (Arch. st. n. 4892/97) dove fra l'altro così si esprime: «Si fù solamente quando privati cittadini ed agitatori occupati in uffici di vario rango, ed altra gente nata e vissuta all'estero, gettarono la prima idea della Jugoslavia, che la concordia e la buona armonia tra le due nazionalità dapprima scossa, di mano in mano andò rallentandosi per scomparire del tutto convertendosi in odio accanito». Come si vede i nostri antenati avevano le idee chiare, e denunciavano a Vienna i nazionalisti sloveni che volevano conquistare Gorizia. Negli ultimi 80 anni, nel 1918 e nel 1945, gli jugoslavi hanno occupato due volte Gorizia, proclamandola città slava. I nazionalisti sloveni di oggi continuano la lotta dei loro avi, e non potendo conquistare Gorizia con la violenza, lottano politicamente insieme ai cattocomunisti, per imporre il bilinguismo e slavizzare così di diritto e di fatto la città. I goriziani che hanno duramente lottato nei secoli, per difendere l'identità culturale friulana italiana di Gorizia, non possono accettare di venir slavizzati. Anche al concittadino di lingua slovena, se è goriziano doc come asserisce, suggerisco di studiare la storia della nostra terra. I veri goriziani hanno sempre lottato nel corso dei secoli, per difendere l'identità friulana italiana di Gorizia, che perfino l'Austria ha sempre rispettato. I nazionalisti sloveni e jugoslavi hanno invece sempre lottato e lottano per conquistare Gorizia, per poter finalmente affermare: «Gorica ie nasa – Gorizia è nostra – Gorizia è slava». Per quanto riguarda l'italianizzazione dei cognomi slavi, la verità anche se scomoda, è che nella quasi totalità dei casi , la richiesta di italianizzare i cognomi è stata una scelta libera e volontaria dei cittadini. Lo prova il fatto che molti goriziani di sentimenti italiani hanno italianizzato i loro cognomi di origine slovena, ma ben pochi sloveni della città e dell'ex provincia si sono fatti italianizzare. Inoltre i veri goriziani sanno che a Gorizia, terra di frontiera, i cognomi sloveni o italiani non fanno testo, perché determinante è la cultura, ma soprattutto il «sentimento» dei cittadini. Si può amare l'Italia pur avendo cognomi sloveni o tedeschi, e al contrario sentirsi jugoslavi o sloveni pur avendo un cognome italiano. È stato il «sentimento italiano» che ha accomunato i goriziani nella lotta contro l'occupante austriaco. Fra questi patrioti che hanno diretto la lotta per l'italianità di Gorizia, molti avevano cognomi sloveni o tedeschi, quali i componenti liberalnazionali e mazziniani della «Clapa»: Sticsa, Iuretig, Tabai, Pinausig, Covassig, Mulitsch, Riaviz, Fitz, Coglic, Iamsek, Pagacnik, Pincherle, ecc. I goriziani non odiano nessuno; vogliono vivere in pace con tutti. Rispettano la lingua e la cultura slovena, rispettano i cittadini italiani di lingua slovena. Chiedono però altrettanto rispetto per la lingua e la cultura friulana italiana della città. Pretendere di imporre il bilinguismo ai goriziani, è una politica degna dei più nefasti regimi fascisti o stalinisti. I goriziani parlino pure il friulano, il dialetto veneto, lo sloveno, ma la lingua ufficiale dello Stato rimanga quella italiana.

Livio Tunini Gorizia

50 ANNI FA

13 giugno 1947

Al comando dell'ispettore Giuliani coadiuvato dal sergente Barbariol, prosegue nella Caserma Beleno il «Primo corso di addestramento femminile» per 30 aspiranti donne poliziotto della Polizia Civile. Per ora, esse indossano tuta blu e berretto, mentre quando il corso finirà la loro uniforme comprenderà: giacca e gonna grigio-azzurra, scarpe nere, borsetta a tracolla contenente un Codice penale in miniatura. Disposizione tassativa, e non sempre gradita, quella di arrotolare i capelli sotto il berretto. Intanto hanno superato gli esami scritti, che consistevano in domande su Codice Penale, Codice di Procedura, elementi di pronto soccorso, compiti della Polizia, leggi sugli stupefacenti, disciplina militare.

CHI ERA

Maria Roma, una vita dura fin dall'infanzia

Era nata a Mesola in provincia di Ferrara agli inizi del secolo, nel 1901, da una famiglia di mezzadri; la sua infanzia fu dura e faticosa, in un clima economico difficile con la costante preoccupazione di riuscire a mantenersi. Si sposò, ebbe quattro figli e continuò ancora sempre a lavorare nei campi, finché nel 1943 a causa della malaria che aveva colpito la zona di Rovigo dove allora abitava, emigrò con la famiglia nel Capodistriano per lavorare alla bonifica delle saline nei pressi di Ancarano. Lì nel '43 perse il figlio primogenito che si era arruolato nelle file dei partigiani e in quegli anni di guerra moltissime furono le difficoltà che dovette affrontare e che seppe accettare con abnegazione e con quell'eroismo quotidiano che le madri di famiglia manifestano quando devono sfamare i propri figli. Nel 1947 Maria Roma con la famiglia si trasferì per lavorare a mezzadria nella valle di San Bortolo. Nello stesso anno perse il marito; e aveva tre figli da allevare. Fu un periodo durissimo, ma riuscì a prezzo di indicibili sacrifici a trovare la legna per scaldare la casa e qualcosa da mangiare. Quando i figli cominciarono a lavorare chi a servizio nelle famiglie, chi in fabbrica, chi nell'edilizia, pian piano la situazione migliorò ed ebbero una loro casetta dei pressi di Rio Storto. Finalmente anche per Maria Roma venne un periodo di serenità e riuscì a godere, quasi a compensare tanti anni di sofferenza, di una lunga vecchiaia, quotidianamente in compagnia dei figli e dei nipoti, nella sua casa.

Carlo Kokorovec, primo chef attorno al mondo

Nato a Trieste nel 1909 da una famiglia che risiedeva in città già dal 1735, come egli stesso amava ricordare, Carlo Kokorovec fin da piccolo manifestò una passione per le creazioni culinarie e giovanissimo cominciò a lavorare come pasticciere. A 19 anni si imbarcò sulle navi del Lloyd Triestino con la qualifica di aiuto cuoco e rapidamente salì tutti i gradini della carriera diventando primo chef e «Carleto chef» era il nome con cui tutti lo conoscevano. Per quarant'anni Carlo Kokorovec lavorò sulle grandi navi, dalla Victoria alla Conte Rosso, dalla Conte Biancamano all'Ausonia sulle lunghe rotte transoceaniche e negli ultimi anni sulla Marconi e sulla Galileo. Il primo settembre 1937, imbarcato sulla Conte Verde, fu tra i superstiti che riuscirono a scampare al terribile tifone che nella Yung Bay nei pressi di Hong Kong fece colare a picco la nave carica di oltre mille profughi cinesi provenienti da Shangai. La cucina era per «Carleto chef» creatività artistica non solo nella preparazione dei singoli piatti, ma soprattutto nell'allestimento della tavola, nella realizzazione di «trionfi di frutta e verdura», di una serie incredibile di sculture fatte col riso, col burro, con la gelatina di zucchero che troneggiavano tra i piatti; le sue tavole imbandite erano famosissime e apprezzate soprattutto fra i passeggeri inglesi. Nel 1962 fu insignito della medaglia d'oro del Presidente della Repubblica «per lunga navigazione».

Serenamente ci ha lasciati per sempre la nostra amata

Giovanna Castellani Nisi

La ricordano con amore INES, ROBERTA, GIUSEPPE, GIANANDREA e CARLO NISI, ANGELA, ILARIA, FABRIZIO, ROBERTO e GENNARO SPARANO.
I funerali si svolgeranno sabato alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 giugno 1997

Partecipano al dolore ANTONIETTA, BRUNA, NEVIO e SANDRO ERAMO.

Trieste, 13 giugno 1997

Si associano al lutto famiglie CECCHINI.

Trieste, 13 giugno 1997

Vicini all'amico CARLO e familiari: LIVIO GIULIANA, GIANNI STELLA, ODINO MARISA, DORINA.

Trieste, 13 giugno 1997

ANTONIO e LUCIA partecipano commossi al grande dolore dell'amico CARLO e dei suoi familiari.

Trieste, 13 giugno 1997

I componenti del dipartimento di Scienze farmaceutiche partecipano al lutto del prof. CARLO NISI.

Trieste, 13 giugno 1997

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ivka Paskovic in Sulini

Ne danno il triste annuncio il marito VIRGILIO, i figli MARIO e ANTONIO con le famiglie e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 14 giugno alle ore 13.30 nella chiesa di Aurisina.

Aurisina, 13 giugno 1997

III ANNIVERSARIO

COMM.

Lino Torossi

Sei sempre nei nostri cuori.

GIANNA, MARINA e famiglia

Trieste, 13 giugno 1997

---

†

Mercoledì 11 giugno ci ha lasciati improvvisamente la nostra cara

Marina Mora in Rigante

Lo annunciano con immenso dolore il marito MARIO, la figlia FEDERICA, la mamma FRANCESCA, i cognati, gli zii, i nipoti e i cugini.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Cardiologia dell'ospedale Maggiore di Trieste e di Bergamo, reparto UTIC.
Un grazie particolare all'amica dottoressa FULVIA LONGARO, al dottor SINAGRA e alla dottoressa PASQUA.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro Amici del cuore

Trieste, 13 giugno 1997

Cara

Marina

siamo partiti per Bergamo pieni di speranza, hai sperato fino in fondo, ma la sorte ti è stata avversa e a soli 51 anni mi hai lasciato.
Un bacio, MARIO.

Trieste, 13 giugno 1997

Alla mia

mamma

che ha lottato fino alla fine e che ha avuto sempre tanta speranza.
Ti voglio tanto bene e ti ricordo forte e serena.
- FEDERICA

Trieste, 13 giugno 1997

Distrutta dal dolore ma con un bellissimo ricordo nel cuore, bambina mia, ti saluto.
- LA TUA MAMMA

Trieste, 13 giugno 1997

Addoloratissimi partecipano vivamente gli zii MARIA e PASQUALE.

Amandola (Ap), 13 giugno 1997

Partecipiamo addolorati: famiglia GREBLO.

Trieste, 13 giugno 1997

Partecipano al lutto ALDO e SILVANA, ARIELLA ed ELENA.

Trieste, 13 giugno 1997

Ciao

Marina

La tua santola ti ricorderà sempre.

Trieste, 13 giugno 1997

Ricordano la cara

Marina

e partecipano al dolore dei familiari i condomini di via Lamarmora 32.

Trieste, 13 giugno 1997

Vi siamo affettuosamente vicini: famiglie VIOLA e ROTA.

Trieste, 13 giugno 1997

Gli amici della MARMOTTA-UISP sono vicini a FEDERICA.

Trieste, 13 giugno 1997

Un bacio a

Marina

da MICHELE e LORENZO.

Trieste, 13 giugno 1997

Un ultimo abbraccio che l'accompagni per sempre a

Marina

dalla zia CARMELA, LIDA, ELEONORA con ANGELO, ISABELLA con CARLO, ELIO con MILVIA e LORETTA.

Trieste, 13 giugno 1997

Gli amici del POTTO si uniscono al dolore di FEDERICA e MARIO.

Trieste, 13 giugno 1997

Sono vicini a MARIO e FEDERICA: BIANCA, LIONELLO MURADORI e mamma.

Trieste, 13 giugno 1997

Cara

Marina

resterai per sempre nei nostri cuori.
Con amore: ANGELA, ANTONELLA e RENATA.

Trieste, 13 giugno 1997

---

†

Ha concluso la sua lunga vita terrena

Maria Salamon ved. Portada

di anni 97

Ne danno il doloroso annuncio la sorella LAMBERTA, la figlia ELENA con il marito PAOLO GIADROSSI, il nipote SANDRO con MARIAGRAZIA, gli amatissimi pronipoti ANASTASIA e ALESSIO.
Si ringrazia sentitamente il dottor AURELIANO VASCOTTO per le cure prestate e la signora PALA per l'affettuosa assistenza.
I funerali avranno luogo sabato 14 giugno alle ore 8.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 giugno 1997

Ricordano

zia Maria

i nipoti SALAMON, STEFANI, SICA, PARAC e la cognata ADELE.

Trieste, 13 giugno 1997

Sono affettuosamente vicine a ELENA le famiglie DE LUCA e REBULLA.

Trieste, 13 giugno 1997

Partecipiamo al dolore di ELENA e famiglia: famiglie SCOPAZ e TRANQUILLINI.

Trieste, 13 giugno 1997

Partecipano al dolore di ELENA e PAOLO: famiglie ZARATTINI e LAZZINI.

Trieste, 13 giugno 1997

È mancato improvvisamente

Giuseppe (Mario) Frizzati

Ne dà il doloroso annuncio la moglie ROMANA unitamente ai nipoti LUISA e ATTILIO.
I funerali seguiranno sabato 14 giugno alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 giugno 1997

Ci ha lasciati la nostra cara e adorata mamma

Stella Bonelli ved. Donnarumma

Lo annunciano con immenso dolore i figli EDDA, ENZO e LUISA, la nuora, il genero e i nipoti.
I funerali si svolgeranno sabato 14 giugno alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 giugno 1997

Giuseppe Levi

FRANCO BANDI si associa al lutto della famiglia LEVI.

Trieste, 13 giugno 1997

Partecipano al lutto FULVIO GORUPPI e famiglia.

Trieste, 13 giugno 1997

Per sempre nei nostri ricordi più profondi: SANDRO GUERRA e famiglia.

Trieste, 13 giugno 1997

Partecipano al dolore SILVANO MAIOLINI e famiglia.

Trieste, 13 giugno 1997

I ANNIVERSARIO

Cristiano Pappucia

Con l'amore di sempre.

La mamma, LIANA, zia FIORENZA

Trieste, 13 giugno 1997

---

†

È mancato improvvisamente il

CAP. SUP. D.M.

Giorgio Bartoli

Lo piangono e lo ricorderanno sempre la moglie SYLVA, il figlio FABIO con MARIANGELA, RAFFAELE ed ENRICO e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor GIAMPAOLO MARSI per le sue amorevoli cure.
I funerali si svolgeranno sabato 14 giugno alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 giugno 1997

LUCIANA e RINO, EGERIA e LIVIO, ROMANA e FRANCO rimpiangono l'indimenticabile amico

Giorgio

e partecipano al dolore di SYLVA e FABIO.

Trieste, 13 giugno 1997

Partecipano sentitamente gli amici DOLORES e VINICIO RAVALICO.

Trieste, 13 giugno 1997

È vicino a SYLVA il personale della Farmacia AI DUE LUCCI.

Trieste, 13 giugno 1997

Partecipano al dolore della famiglia BARTOLI: LUCIANA, DONATELLA, MONICA, LUCIANO.

Trieste, 13 giugno 1997

L'Associazione Nazionale Marinai d'Italia Gruppo di Trieste si associa.

Trieste, 13 giugno 1997

Partecipa al dolore famiglia MARSI.

Trieste, 13 giugno 1997

Dopo pochi mesi ha raggiunto la sua adorata BICE

Mario Vascotto (Cicciola)

da Isola d'Istria

Lo annunciano la figlia MARIUCCIA, il genero OSCAR, la nipote SARA, unitamente ai nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 giugno 1997

È mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Babic

La piangono il figlio MIRO, GIORGIA, nipoti e parenti.
Il funerale seguirà il 14 giugno 1997 alle ore 9 da via Costalunga.

Trieste, 13 giugno 1997

È mancato

Marcello Gotti

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, le figlie, il genero, il nipote ANDREA, i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 14 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 giugno 1997

L'Associazione triestina insegnanti educazione fisica è vicina all'amico MARCO per la scomparsa di

Laura Bagon

Trieste, 13 giugno 1997

Figli, nuore, nipoti ringraziano quanti sono stati loro vicini per la perdita di

Carlo Kokorovec

Trieste, 13 giugno 1997

III ANNIVERSARIO

Emilia Suligoi

Sono passati tre lunghi anni ma tu sei sempre nel mio cuore.

PINO

Trieste, 13 giugno 1997

Pordenone, il Consiglio superiore della magistratura ha deciso l'invio di controllori del ministero

Ispezione da Roma in Tribunale

La decisione dopo gli esposti presentati dall'ex deputato dc Agrusti

Michelangelo Agrusti

PORDENONE Continua a riservare sorprese il braccio di ferro che ha per protagonisti l'ex deputato Michelangelo Agrusti, il Pm Raffaele Tito e il Gip Anna Fasan, magistrati un tempo in servizio a Pordenone e oggi rispettivamente a Trieste e a Udine. La prima commissione del Csm ha infatti deciso di mandare gli ispettori del ministero di Grazia e giustizia nella Destra Tagliamento per far luce sulle pesanti accuse mosse ai due dal politico in un esposto consegnato alla Procura di Venezia.

Ombre sul corretto svolgimento delle indagini che Agrusti aveva «girato» all'autorità giudiziaria grazie alle rivelazioni fattegli dal marito della Fasan – l'imprenditore trevigiano Danilo Da Re – il quale aveva raccontato dell'esistenza di un «rapporto professionale anomalo» dovuto al fatto che tra i due – cosa che poi emerse in sede di spontanee dichiarazioni rese dai diretti interessati – c'era una relazione sentimentale. L'iniziativa del Consiglio superiore della magistratura è volta, secondo quanto emerso, ad accertare se ci siano gli elementi per un eventuale trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale dei due magistrati. Trasferimento che in effetti è già avvenuto qualche mese fa ma su esplicita richiesta di Tito e Fasan e non quale conseguenza di un provvedimento disciplinare.

Ma cosa sarebbe accaduto, di fatto? Secondo Da Re le implicazioni sentimentali – sommate al presunto contributo di un altro giudice del tribunale peraltro mai indagato – avrebbero fatto in modo che le sentenze di alcuni processi venissero «prefabbricate» molto prima della loro celebrazione. Inoltre, sempre stando al trevigiano, vi sarebbe stato un meccanismo «dal quale non si poteva sfuggire» per cui Tito chiedeva gli arresti e la moglie di Da Re li concedeva.

Il bubbone scoppiò il 20 dicembre dello scorso anno quando da Venezia si seppe dell'esistenza dell'esposto ma soprattutto dei suoi contenuti da feuilletton. Oltre ad averlo consegnato nelle mani del procuratore aggiunto di Venezia, Remo Smitti, Agrusti inviò copia del documento al Presidente della Repubblica, al ministro di Grazia e giustizia e alla Procura generale presso la Corte d'appello di Trieste. Parallelamente il deputato Armando Veneto, dei popolari, presentò due interrogazioni a Flick sollecitando l'invio degli ispettori.

Il magistrato veneziano diede avvio ad accertamenti testimoniali, tra cui quelli degli stessi magistrati, presentatisi spontaneamente negli uffici del capoluogo lagunare. Due mesi fa, conclusa la fase istruttoria, il pubblico ministero veneziano, non ravvisando a carico di Tito e Fasan gli estremi per un rinvio a giudizio, ha richiesto l'archiviazione del caso. Alla quale, poco dopo, si sono opposti i difensori di Agrusti.

Massimo Boni

Nonnismo nelle caserme Ruffino interroga il ministro

ROMA Il deputato del Pds Elvio Ruffino ha presentato una interrogazione al ministro in commissione difesa alla Camera per sapere nello specifico a quali episodi si sia riferito il procuratore militare di Padova Maurizio Block che nei giorni scorsi ha denunciato inquietanti episodi avvenuti nei mesi scorsi nelle caserme del Friuli-Venezia Giulia.

L'onorevole Ruffino ha interrogato il ministro Andreatta per sapere anche quale sia stato il comportamento dei comandanti dei reparti nelle occasioni citate e se questi siano sempre prontamente intervenuti segnalando l'accaduto alla magistratura. Ruffino vuole anche sapere quali iniziative siano state prese per prevenire e reprimere i fenomeni di nonnismo e di violenza gratuita che a quanto pare continuano a verificarsi.

Dopo i rilievi della Corte dei conti, le scaramucce dei sindacati Cisl e Cgil

Personale, contratto in bilico

TRIESTE Dovrebbe esprimersi oggi pomeriggio la giunta regionale in merito ai rilievi mossi dalla Corte dei conti sui documenti contrattuali riguardanti il personale regionale e l'area della dirigenza regionale.

Ma intanto non mancano a livello di rappresentanze sindacali delle vere e proprie scaramucce. A muovere il primo attacco è stato il Sindacato dipendenti regionali della Cisl che in un documento pubblico ha spiegato i motivi per i quali ha sottoscritto i documenti contrattuali «in maniera da non penalizzare ulteriormente i colleghi sotto il profilo retributivo».

Secondo la Cisl, di fronte a questo «pacato atteggiamento» sindacale, la Corte dei Conti ha mosso rilievi gravissimi, entrando più nel merito che nella legittimità. Oltretutto secondo la Cisl, i rilievi mossi dalla Corte dei conti erano stati anticipati, a dire del sindacato, da un'altra organizzazione sindacale.

Ed è a questo punto che è scattata la replica della Cgil, che non ci sta a essere chiamata in causa in questo modo dalla Cisl. Il segretario di settore Belci e il segretario generale Pupulin, entrambi della Cgil, sostengono infatti in una nota firmata congiuntamente di aver più volte sollevato il problema della linea d'azione della Corte dei Conti, che spesso tendeva a limitare l'autonomia speciale regionale. Ma in questo caso, secondo la Cgil, il contratto in questione ha fornito più di una ragione all'organo controllore.

Ma ora per la Cgil l'importante è superare questa impasse. La giunta dunque dovrebbe riflettere attentamente, secondo il sindacato. Anche perché un muro contro muro rinvierebbe all'infinito anche i contratti del personale.

REFERENDUM REGIONALE

Comitato insegnanti

«Solo la scuola pubblica assicura la vera pluralità»

Per affrontare questo insieme di problemi, anche in vista della prossima riforma complessiva della scuola, per rendere migliore e più efficace il servizio scolastico, è evidente la necessità di un forte impegno, anche finanziario, statale e regionale. Vista la limitatezza delle risorse, distoglierne una quota a favore della scuola privata significa indebolire l'unica istituzione che assicura un servizio alla quasi totalità (95%) della popolazione scolastica e significa anche dequalificare ulteriormente ruolo e professionalità che competono a noi docenti. Da una parte della opinione pubblica si sostiene che le scuole private sarebbero garanzia di scelta autonoma, tanto che c'è chi le definisce «scuole libere», mentre la scuola pubblica limiterebbe la libertà, imponendo una gestione unica e centralizzata. È vero esattamente il contrario: soltanto la pluralità di visioni culturali è condizione imprescindibile di autentica libertà, che è fatta di confronto, di possibilità di scelta nella conoscenza e nella diversità. Questa condizione oggi è assicurata solo dalla scuola pubblica. Crediamo superfluo ricordare l'art. 33 della Costituzione sul divieto di finanziamento delle scuole private; vogliamo solo sottolineare che negare o aggirare questo divieto è un'illegittima violazione della Costituzione e, di conseguenza, una pericolosa messa in discussione dei diritti civili, dei quali quello allo studio è fondamentale. Per il corretto e non formale esercizio di tale diritto è indispensabile che ogni risorsa sia orientata a ridare qualità e credito alla scuola e a chi vi opera, in modo che studenti e studentesse che la frequentano imparino a diventare cittadini e cittadine.

Per queste considerazioni che ci coinvolgono direttamente e per l'iniquità con cui è stata applicata la legge regionale 14/91 (finanziamenti fino al 60% dei costi delle rette), il 15 giugno al referendum regionale per l'abrogazione di tale legge invitiamo tutti a dare il proprio sì.

Comitato insegnanti per il Sì

Associazione genitori

«Votando no sarà possibile scegliere ancora»

L'A.Ge. – Associazione italiana genitori – presente in regione in vari comuni (Trieste, Muggia, Udine, Moggio Ud., Pordenone... per ricordare solo le sezioni maggiori) è da sempre attenta ai problemi educativi, che riguardano prima di tutto i genitori.

La libertà di scelta educativa della famiglia, garantita dalla Costituzione, viene di fatto negata dalla mancanza di riconoscimento della parità.

Con la Legge Reg. 14/91 la nostra Regione è un passo avanti rispetto allo Stato, che, in questa materia, si pone all'ultimo posto in Europa. Il Parlamento Europeo con la risoluzione del 14/3/84 al n. 9 sancisce il diritto alla libertà di insegnamento, che «implica... l'obbligo per gli Stati membri di rendere possibile l'esercizio di tale diritto anche sotto il profilo finanziario e di accordare alle scuole le sovvenzioni pubbliche necessarie...». Tale diritto è oggi di fatto negato.

Si vuole abrogare la L.R. 14/91 che assegna un contributo alle famiglie che scelgono di avvalersi del diritto di far frequentare ai propri figli una scuola pubblica non statale. Tali famiglie, nel contempo, contribuiscono al finanziamento della scuola statale. poiché pagano le tasse, ma non usufruiscono del servizio.

La Regione dovrebbe spendere più di ulteriori 10 miliardi l'anno se gli alunni delle scuole pubbliche non statali non potessero più frequentare l'istituto scelto, legalmente riconosciuto. E certamente non potranno più scegliere liberamente tante famiglie, private anche del modesto contributo regionale.

Dove vanno a finire la libertà di scelta di genitori e studenti, la libertà d'insegnamento, il pluralismo scolastico? Si vuole una scuola esclusivamente di stato?

La L.R. 14/91 sarà sicuramente perfettibile, ma noi dell'Associazione genitori diciamo: no alla sua abrogazione. Permettetemi una considerazione personale: non è che chi ha promosso il referendum teme che un'effettiva parità scolastica porti tanti genitori a scegliere la scuola non statale?

Alice Zornada
pres. regionale A.Ge.

IN BREVE

A Bibione, era figlia di un militare Usa

Bimba di 5 anni annega in piscina

BIBIONE Una bambina statunitense di 5 anni, Tanya Howe, figlia di un militare americano, è morta per annegamento nella piscina di un residence di Bibione (Venezia), nonostante i tentativi compiuti dal fratello di 8 anni per rianimarla.

La piccola era ospite del residence «Solarium» con la madre e due fratellini, con i quali, appena terminato di fare colazione, era andata nella piscina antistante. Forse per una congestione, la piccola si è sentita male appena entrata in acqua.

A trarla fuori dall'acqua è stato uno dei due fratellini, che l'ha adagiata sul bordo della piscina. Qui i piccoli sono stati notati da alcuni villeggianti adulti che si trovavano ad una certa distanza, nel giardino del residence.

Alla bambina è stata quindi praticata la respirazione artificiale, che però non è riuscita ad evitare il decesso. Il padre, Robert Scott Howe è un militare in servizio presso la base Nato di Oberstein (Germania).

Cisas e Cisas-Sanità, dalla Regione dirigenti nominati all'interno dei direttivi nazionali

BARI Si sono svolti a Bari negli scorsi giorni i congressi nazionali della Cisas e Cisas-sanità (confederaione italiana sindacati addetti ai servizi).

Le votazioni finali hanno espresso una significativa presenza di dirigenti del Friuli-Venezia Giulia negli organi statutari della confederazione e della Federazione con la rielezione di Giorgio Fabrizio (segreteria generale confederale), Sergio Zucca (consiglio nazionale confederale) e Diana Triscoli (consiglio nazionale Cisas-Sanità).

Incontro dell'associazione dei consiglieri regionali In programma anche il rinnovo del direttivo

UDINE Si svolgerà domani, con inizio alle 10, nella sede di rappresentanza della Regione Friuli-Venezia Giulia a Udine in via San Francesco, l'assemblea annuale dell'associazione dei consiglieri regionali. Dopo la relazioen del presidente dell'associazione Claudio Tonel sull'attività svolta e sull'ipotesi di lavoro futuro, saranno messi in discussione e all'approvazione i bilanci consuntivi e preventivi. A conclusione saranno eletti il nuovo consiglio direttivo e il collegio dei revisori dei conti.

Appalti pubblici nei servizi del Friuli-Venezia Giulia Oggi un convegno voluto dal mondo delle cooperative

UDINE Appalti pubblici nei servizi in Friuli-Venezia Giulia: una proposta per assicurare tutela; garanzie, trasparenza.

E' questo il titolo del convegno organizzato dalle tre centrali cooperative: Unione regionale della cooperazione, Lega delle cooperative del Friuli-Venezia Giulia e associazione generale coopertive italiane e da Cgil, Cisl e Uil per oggi pomeriggio, alle 15.30, nella sede degli uffici regionali di Udine, in via San Francesco.

Il leghista friulano Fontanini diserta, per ordini di partito, la Bicamerale

Specialità sempre più alla deriva

Nelle mani di Rebuffa e Zeller le ultime chance regionali

TRIESTE Addio sogni futuri di specialità? A quanto pare, si direbbe proprio di sì. La missione affidata al leghista Pietro Fontanini , unico parlamentare della regione presente in commissione Bicamerale, è infatti fallita. Il padano ha infatti ricevuto ordini perentori dal suo leader Bossi. E così, malgrado le promesse fatte al presidente Cruder e agli altri esponenti regionali, ieri e nei giorni scorsi il leghista non si è fatto vedere in commissione, affidando gli emendamenti salva -specialità per l'autonomia del Friuli-Venezia Giulia al forzista Rebuffa.

Ma ancora ieri nessuno in Regione era in grado di sapere se il parlamentare di Forza Italia si era fatto carico di questo nuovo ruolo. L'unica cosa certa è dunque che Fontanini abbia dovuto abdicare a questo suo compito. Come anche risulta da una lettera inviata dallo stesso Fontanini a Cruder in cui appunto si informa il presidente della giunta che i testi degli emendamenti elaborati congiuntamente sono stati alla fine affidati a Rebuffa.

Ma gli stessi emendamenti sono attualmente anche nelle mani di Karl Zeller, deputato della Sued Tiroler Volkspartei, anch'egli membro della Bicamerale e quindi ipotetico difensore della specialità del Friuli-Venezia Giulia. Quest'ultimo è stato contattato direttamente dal deputato pidiessino Antonio Di Bisceglie. Il mantenimento futuro per il Friuli-Venezia Giulia della propria specialità, nell'ambito della riforma dello Stato, secondo quanto previsto dalla bozza D'Onofrio presentata in Bicamerale, dipenderà a questo punto soltanto dalla capacità di «lobbing» dei parlamentari regionali presenti però soltanto in maniera indiretta in Bicamerale. Se comunque gli emendamenti non saranno presentati in commissione, l'ultima chance è in ogni caso rappresentata dal voto in aula. Dove ancora tutto può succedere. Certo è, in ogni caso, che quella del Friuli-Venezia Giulia appare sempre di più una corsa in salita.

I Verdi già esultano, ma a Roma la decisione sui vini regionali è solo stata rinviata

Collio, denominazione sospesa

GORIZIA Non si attenua la battaglia nel mondo vitivinicolo dell'Isontino per la proposta di integrare con la denominazione «Friuli» quella del «Collio». Il gruppo dei Verdi in consiglio regionale con una nota prende atto «con soddisfazione della bocciatura della proposta operata dal Comitato ministeriale» nella seduta di martedì scorso. In verità non si è trattato di alcuna bocciatura, ma di un rinvio della decisione al 15 luglio perché nell'ambito della Commissione ministeriale non c'era il numero legale.

Le acque non si sono placate e, mentre i Verdi insistono sulla necessità di «superare divisioni e litigiosità paralizzanti e potenzialmente distruttive che si sono manifestate nella zona Collio, contro l'assessore regionale Mario Puiatti, reo di aver espresso giudizi negativi sul prodotto delle Cantine sociali, c'è da registrare una dura nota dell'Unione regionale della cooperazione del Friuli Venezia Giulia. «L'assessore Puiatti e gli altri esperti che in questi giorni hanno emesso sentenze in materia - sostiene il presidente dell'Unione cooperative Noè Bortolin - è bene si rendano conto che non è più tempo in cui le cantine sociali lavoravano esclusivamente prodotti di poco pregio. Da tempo la qualità, la diversificazione, l'immagine e il mercato internazionale sono diventati il terreno di confronto delle nostre 12 cantine cooperative, cui aderiscono 4 mila piccoli e medi produttori, che raccolgono il 40 per cento delle uve prodotte in regione, vinificate per il 67 per cento come doc. Realtà che l'assessore Puiatti farebbe bene a visitare prima di esprimere considerazioni in merito».

La domanda di abbinare al nome Collio quelli di Friuli è stata sottoscritta, non solo da alcune cantine sociali, ma da molte altre aziende, alcune espressione anche della migliore piccola proprietà contadina. Qualche nome: Istituto Cerruti di Capriva, Subida di Monte, Tenuta Villanova, Mario Schiopetto, Aziende vitinicole Valle, Dino Turco, Romano Cozzarolo, la Roncada, Fantinel, Angoris, Pighin, Puiatti, Borgo Lotessa, Livio Sant, Ferdinando Zanusso. «Sono tutte aziende - dice Bortolin - conosciute nel mondo per mille motivi, tranne che per la scarsa qualità dei loro vini; fra l'altro sono senz'altro più rappresentative della realtà del Collio di quanto lo sia il Consorzio doc».

Chiesta la comprensione degli abitanti per i disagi causati dai voli degli aerei

Cambio della guardia alla base dell'Aeronautica: si congeda il colonnello Papale

Rivolto, Corsini nuovo comandante

RIVOLTO Cambio della guardia, ieri mattina alla base aerea di Rivolto, al comando del Secondo stormo caccia dell'aeronautica militare italiana. Un'occasione, quella legata al passaggio di consegne, tra il colonnello pilota Gesualdo Papale, comandante uscente ed il colonnello pilota Roberto Corsini, subentrante, propizia come non mai per sottolineare l'impegno dello stormo sui cieli della Bosnia, ma anche per chiedere nuovamente alle popolazioni che abitano nelle vicinanze dello scalo collaborazione e pazienza per i naturali disagi derivanti dall'attività operativa stessa. La formula del cambio di comando, alla presenza di numerose autorità e, tra gli altri, anche del comandante della Prima Regione Aerea, Generale Giambortolo Parisi, è stata quella di sempre, precisa e puntigliosa come si conviene alle buone tradizioni dell'arma azzurra. E a sottolineare i grandi legami con la gente c'è stata la partecipazione di numerosi gonfaloni dei Comuni e del labari delle associazioni combattentistiche e d'arma. Il nuovo comandante, colonnello Roberto Corsini, come Papale, quest'ultimo nativo di Cormons, «gioca in casa», avendo visto i sui natali a Cividale del Friuli il 9 agosto del 1954. La sua «voglia di cielo» è iniziata all'Istituto Malignani di Udine, mentre il suo ingresso nell'aeronautica militare è del 5 ottobre del 1973, arruolato in Accademia nel corso «Orlone 3». Proviene dallo Stato Maggiore, mentre nel passato ha prestato servizio nel 6.o stormo, alla scuola di volo basico avanzati aviogetti e al 3.o stormo. Ha partecipato, tra l'altro, alle operazioni nel Golfo Persico. Come accennato si è parlato ripetutamente di impegno operativo e di convivenza con le zone limitrofe alla base udinese, nel corso dei tre interventi svolti dai due comandanti e dal generale Parisi. «L'impegno, in questi anni (quelli legati al riposizionamento del 2.o stormo di Rivolto, ndr) – ha detto il generale Parisi – è stato quotidiano, derivante proprio dalla partecipazione alle operazioni internazionali sul cielo della Bosnia, ma se oggi le armi tacciono a Sarajevo lo si deve proprio all'impegno di questi uomini. Mi rendo perfettamente conto che una grande base aerea in un territorio di grande sviluppo agricolo ed industriale come questo non può non arrecare qualche piccolo disagio agli abitanti. Ne siamo consapevoli e chiediamo a tutti di non farci venire a meno la loro comprensione e l'affetto di sempre». È alla fine del 1993 che il 2.o stormo, dedicato al capitano pilota Mario D'Agostini, ha trasferito la sua base operativa a Rivolto. Subito dopo è iniziato l'impegno degli Amx nell'operazione «Deliberate Guard» nei cieli dell'ex Jugoslavia, impegno che dura tutt'oggi. Lo stormo, nel lungo periodo di comando del colonnello Gesualdo Papale, ha «collezionato» qualcosa come 5.020 ore di volo, con un'elevata sicurezza e con un consolidata professionalità. «Il tutto, poi, con un enorme sacrificio – ha aggiunto Papale – necessario per sopperire con intelligenza e razionalità alle difficoltà tecniche in cui ancora si dibatte la linea Amx».

Luca Perrino

OGGI

Il sole:	sorge alle	5.15
	tramonta alle	20.55
La Luna:	sorge alle	13.14
	tramonta alle	1.15

24.a settimana dell'anno, 163 giorni trascorsi, ne rimangono 202.

IL SANTO

Sant'Antonio da Padova

IL PROVERBIO

L'uomo solitario o è una bestia o un dio.

TEMPO

Temperatura:	**19,7** minima
	25,7 massima
Umidità:	**67** per cento
Pressione:	**1012,3** in diminuz.
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**9,7** Km/h da N-O
Mare:	quasi calmo **22**° C

MAREE

Alta:	ore	17.25	**+28**	cm
Bassa:	ore	0.20	**-2**	cm
	ore	1.57	**-2**	cm
	ore	9.11	**-21**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	18.16	**+32**	cm
Bassa:	ore	1.16	**-13**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Da qui a settembre (con la parentesi di Zucchero) la città resterà orfana di spettacoli giovani

Estate, la musica è finita

Ma Damiani minimizza: «Siamo in ritardo a causa delle elezioni»

In netto ritardo quest'anno la programmazione degli spettacoli al Castello di San Giusto

Sarà un'estate tutta da inventare. La breve stagione '96, che pur in mezzo alla solita improvvisazione aveva fornito insoliti spunti di vitalità, è stata archiviata assieme alla gran parte delle sue attrattive. Di qui a settembre, locandine alla mano, rimarremo orfani di una programmazione di musica giovanile almeno dignitosa (con San Giusto off-limits o quasi, dopo "l'evento" di Zucchero sarà notte fonda), con degli appuntamenti culturali interessanti (La mostra sui Daci) ma mancanti della classica ciliegina (l'ormai classica personale di un'artista della pop-art, slittata al '98), una serie di locali che chiudono (nientemeno che il "Tommaseo", a meno di colpi di scena) o ridimensionano la parte intrattenimento (emblematico il caso del Bar Unità, che non riproporrà l'esperimento dei concertini-happening). Aggiungiamoci il macchina-indietro del "Revoltella" la cui terrazza sarà praticabile solo nei week-end e il quadro è completo. E sconfortante. Com'è triste Trieste, solo una stagione dopo?

Chiamato in causa, il vicesindaco e assessore alla cultura Roberto Damiani, ribatte puntigliosamente. «Siamo in ritardo, è verissimo, ma la motivazione esiste, e non è da sottovalutare. Nel periodo in cui, solitamente, si trattava di programmare la stagione estiva, noi eravamo in piena campagna elettorale, e quindi non potevamo decidere proprio niente! Ora si tratta di una vera corsa contro il tempo. Il prossimo 19 giugno saranno aperte le buste per la gestione del Castello di San Giusto, dove si riuscirà comunque ad allestire almeno una programmazione ridotta. Non sono affatto d'accordo, comunque, con chi sostiene che ci aspetta un periodo sottotono. Presto verrà varato Trieste Sportshow, che mi sembra un'iniziativa decisamente valida e popolare, stiamo preparando qualcosa di spettacolare per la giornata della musica, e inoltre verrà riproposto l'itinerario cittadino "Sulle strade del jazz", mentre Umberto Lupi terrà qualcosa come 50 concertini nei vari rioni della città. Si dice che siamo carenti nelle scelte giovanili? Ma il calendario non è ancora completato, lasciateci lavorare e vedrete che probabilmente lo show di Zucchero non rimarrà un fatto a sè stante...».

Intanto, però, le date delle tournee vengono ufficializzate giorno dopo giorno, e la nostra città ne resta accuratamente ai margini. «Ma lì il problema è sempre quello — interviene Sandro Mizzi, della Globogas — legato ai budget minimi e ai tempi troppo lunghi richiesti per confermare la data di un'artista. Per capirsi, un concerto estivo andava "bloccato" già tre quattro mesi fa. Potevamo far arrivare musicisti del calibro di David Sylvian, i Lamb, i Daft punk, ma muovendosi in anticipo. Non a caso l'attuale nostro progetto "O-zone" è impostato su una programnmazione triennale, che si protrae fino al 2000...».

Se il vostro trend non è quello giovanilista, comunque, potete stare tranquilli. Alessandro Gilleri, al "Verdi", si frega già le mani per le 2000 richieste in prevendita da tutta Italia e dall'Europa per il Festival dell'Operetta, i partiti continueranno anche quest'anno a coltivare l'elettorato a base di birra e cevapcici (confermate le feste di An e Nord libero sul Molo Pescheria, probabilmente seguite da quella del Ccd), il rinnovato Ausonia e i due bagni di Grignano promettono ambienti rinnovati e attrazioni nuove (il ponte tibetano).

E la musica? Assenza di grandi nomi a parte, il nodo sembra anche legato alla mentalità dominante. «Non si suona più nei bar? Beh — ironizza Maurizio Marzi, consigliere comunale del Ccd - là bisognerebbe che il Comune si decidesse. Non può dare i permessi per la musica dal vivo e poi spedire sul posto i vigili urbani ad ogni occasione, o, peggio, certi ben noti personaggi a misurare i decibel...».

Furio Baldassi

L'INTERVENTO

Ma la fiducia sta tornando e almeno i bagni sono salvi

Questa è la storia di una disillusione rientrata. Anzi, di una fiducia ritrovata. La storia mi riguarda come imprenditore e cittadino; ma riguarda soprattutto i triestini, che hanno corso il rischio di vedersi privare dell'uso dei bagni di mare.

Veniamo alla questione. Sarà capitato a molti di aver pagato conti, bollette o canoni per un importo non ancora precisamente definito, con la clausola «salvo conguaglio». Con ciò il debitore ha accettato di versare una somma non esaustiva del corrispettivo dovuto, ma comunque suscettibile di un aggiustamento ragionevole e non tale da sconvolgere l'impegno finanziario previsto. Il concetto di conguaglio è quello di un modesto aggiustamento della cifra provvisoria. Sarebbe perciò motivo di grande sconcerto trovarsi davanti all'imposizione di un conguaglio che moltiplichi per 11 la somma anticipata.

Questo è quanto è capitato lo scorso mese ai gestori di bagni a mare, tra cui la mia azienda, che opera nel campo alberghiero e dei servizi turistici, quando si sono visti notificare dalla Capitaneria di porto di Trieste un «conguaglio» di quelle esagerate dimensioni per la concessione demaniale relativa ai tratti di costa su cui insistono gli stabilimenti balneari.

Ogni imprenditore sa di correre dei rischi, ma chi avrebbe potuto ragionevolmente aspettarsi un tale aumento? Per quel che mi riguarda si passava da meno di 15 milioni degli scorsi anni a più di 150. La conseguenza era semplice e senza alternative: o si sarebbe trovata una soluzione ragionevole, o i bagni avrebbero chiuso.

La logica che stava dietro al provvedimento era micidiale: oltre al funambolismo contabile che lo candidava al Guinness dei primati per l'adeguamento record del canone, erano previsti anche depositi cauzionali o fidejussioni per la copertura preventiva dello scoperto dei precedenti proprietari, pena il mancato rilascio del passaggio della concessione demaniale.

Una domanda, soprattutto, ci ponevamo: ma perché? Anche e soprattutto alla luce del fatto che, come appurato dalla nostra associazione di categoria, lo stesso ministero avrebbe già avuto allo studio una modifica del decreto del 18/2/97 per correggere gli eccessi emersi nella sua applicazione?

Bene, oggi posso affermare di essere orgoglioso di non avere sbagliato a scegliere questa città per le mie intraprese: in pochi giorni il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, il prefetto De Feis, e, soprattutto, lo stesso comandante della Capitaneria di porto, contrammiraglio Sergio De Stefano che, con la collaborazione del comandante Muner, responsabile del Demanio marittimo, ha avuto il coraggio di mettere in discussione e di contestare – con personale esposizione – le conseguenze dell'applicazione del decreto, hanno ottenuto lo sbocco della vicenda da parte del ministero dei trasporti, con l'assicurazione di una ragionevole soluzione su tutti gli aspetti del «pasticciaccio». Dal 7 giugno i bagni hanno potuto aprire i battenti, assicurando un servizio al pubblico che altrimenti sarebbe stato impossibile erogare, e salvo che la sciagurata ipotesi che il Moloch contesti l'illuminata interpretazione del contrammiraglio De Stefano, la stagione balneare dei triestini è salva: e questa è la cosa più importante.

Ho voluto raccontare questa storia ai cittadini perché la cosa che più mi ha soddisfatto è stato constatare che non sono un illuso, come ero stato indotto per qualche giorno a pensare: con uomini così, che sanno dare fiducia agli imprenditori, le cose stanno davvero cambiando ed è ormai lecito e doveroso credere al tanto auspicato sviluppo della città.

Gilberto Benvenuti

COMMENTO

Per gli amanti del rock, una vita da pendolari

Sarà un'estate da vivere di corsa. Mega concerti in Friuli, festival musicali a Lubiana, altri appuntamenti con le sette note a Nova Gorica. Per non parlare delle decine di appetitose serate offerte dal Veneto. Insomma, speriamo non faccia troppo caldo. Altrimenti, a settembre, gli appassionati di rock, jazz, pop, dance, funky, reggae e compagnia bella, dovranno andare in cerca di una bella cura ricostituente.

Come dite? Qualche rilassante serata di musica a Trieste? No, per carità. Non montiamoci la testa. Non cominciamo a sognare in grande. Uno dovrebbe lavorare tutto il giorno per poi ritrovarsi il concerto bello pronto a due passi da casa? Troppo comodo, signori. Muoversi, pedalare, che fa bene.

Scherzi a parte, in questa città qualcuno non ha ancora capito una regola fondamentale. Gli spettacoli estivi si programmano d'inverno, non il 10 giugno. Se voglio invitare a San Giusto, che so, Bjork, una delle stelle del pop mondiale, o (sogno impossibile) i Chemical Brothers, che stanno facendo impazzire i giovani di qua e di là dell'Oceano, devo spedire fax, stabilire contatti, telefonare a raffica quando fuori dalla finestra piove a dirotto e tira vento.

E allora? Niente. Trascorreremo un'altra estate a percorrere in lungo e in largo le strade che portano a Udine, Spilimbergo, Pordenone, Treviso, Mestre, Padova, Lubiana. E, forse, ci consoleremo con qualche concertino all'italiana tra le vecchie pietre del Castello di San Giusto.

Però, per favore, non dite che gli altri sono bravi e che a Trieste operano solo gli zombie. Le idee, qui, non mancano. Un esempio? Eccolo. Globogas ha elaborato un progetto, intitolato «O-Zone», per portare la musica, il cinema, i video, l'arte, d'estate e d'inverno, ai quattro angoli della città: nel Castello di San Giusto, nel parco dell'ex Ospedale psichiatrico, alla Sala Tripcovich, al Teatro Miela, nelle piazze e nei giardini. Un grande sogno, indubbiamente. Ma qualcuno gli spianerà la strada?

Alessandro Mezzena Lona

Tragica fine di un sessantenne, tamponato mentre procedeva verso Sabbiadoro

Triestino in bici travolto e ucciso da un'auto a Lignano

Franco Mersini, travolto e ucciso da un auto a Lignano

Franco Mersini ha perso la vita in un tratto di viale Europa spesso al centro delle cronache per la sua pericolosità. Un giovane padovano l'investitore

Un urto da dietro, improvviso e violentissimo. Il corpo che prende il volo e si abbatte sull'asfalto molti metri più avanti, in un lago di sangue. E' morto così, ieri pomeriggio poco dopo le 18, a Lignano, Franco Mersini, 60 anni, già residente in via delle Linfe 20, nel rione di San Giovanni. L'uomo, che transitava in bicicletta lungo viale Europa, in direzione di Sabbiadoro, è stato tamponato da una Fiat Uno condotta dal padovano Silvano Bellinato, di 27 anni.

La dinamica del sinistro, rilevato dai vigili urbani, sembra abbastanza inspiegabile, anche se la tesi più accreditata parla di un possibile momento di distrazione alla guida da parte del giovane, che non si è accorto del ciclista che lo precedeva. Difficile da perseguire, vista anche l'ora in cui si è verificato l'incidente, in pieno pomeriggio, l'ipotesi di un colpo di sonno del guidatore.

Quel tratto di strada, nelle immediate adiacenze dell'Aquasplash, non è del resto nuovo a eventi del genere. Proprio l'altr'anno, in un sinistro dalla dinamica quasi analoga, vi avevano perso la vita una nonna e la sua giovane nipotina.

Inutile si è rivelato il pronto arrivo di un'ambulanza del 118. Proiettato in mezzo alla carreggiata, Mersini aveva battuto violentemente la testa, ed era morto sul colpo. Il medico non ha potuto che constatarne il decesso, oltre a confortare il giovane guidatore, che appariva in stato di choc.

L'uomo, che si trovava nella località balneare in vacanza, al momento del fatto vestiva un paio di short e una maglietta e, in un primo momento il suo riconoscimento sembrava difficile, visto che non gli erano stati trovati addosso dei documenti. Successivamente, da una tasca, è saltata fuori la patente dell'uomo.

Il nuovo evento mortale ha riaperto nelle località rivierasca la polemica sulla pericolosità del tratto di strada che congiunge la zona di Lignano Pineta a Lignano Sabbiadoro. Si tratta di un viale molto lungo, con le carreggiate larghe. Quasi un invito alla velocità, e infatti le automobili lo percorrono generalmente ad andatura sostenuta, ignorando spesso la presenza di tanti pedoni e dei tantissimi turisti che, per muoversi, usano la bicicletta.

Ieri pomeriggio il voto di ballottaggio

Ateneo: Lucio Delcaro è il nuovo rettore

Già preside della Facoltà di Ingegneria, ha ottenuto 432 voti contro i 213 della diretta concorrente, Silva Monti. Gli studenti di sinistra: «Ci auguriamo più collaborazione»

«Primo obiettivo: un'Università diversa e più vicina agli studenti»

Sessant'anni, istriano d'origine, diplomato nel 1956 al «Dante», laurato in Ingegneria elettronica nel '61, dal 1984 è preside della Facoltà di Ingengenria. Considerato un uomo pragmatico, abituato ad affrontare e risolvere i problemi senza girarci intorno, Lucio Delcaro ha messo a punto un articolato programma che gli è valso il favore degli elettori. «Ma mi rendo conto - dice a caldo, subito dopo aver avuto la conferma dell'elezione a nuovo rettore - che le cose possono cambiare, di mese in mese».

Professore, quale sarà il suo primo atto?

«Anzitutto l'insediamento avverrà il 1 novembre, con l'inizio del nuovo anno accademico; fino ad allora posso solo rimandare al programma che ho presentato nel corso della campagna elettorale».

A proposito, come è stata questa campagna elettorale, come la giudica?

«Preferisco non rispondere».

Cos'è allora che teme di più, ora che ricopre la massima carica all'ateneo?

«Non ho timori, non credo in improvvise "brutte sorprese". Diciamo che sono consapevole del lavoro che mi aspetta, e so che è molto importante impostare in modo nuovo la nostra Università».

In che modo?

«L'Università deve dare un'immagine diversa di se stessa, dentro e fuori; e saremo più flessibili nella scelta degli insegnamenti».

Poi c'è il problema della concorrenza con l'Università di Udine...

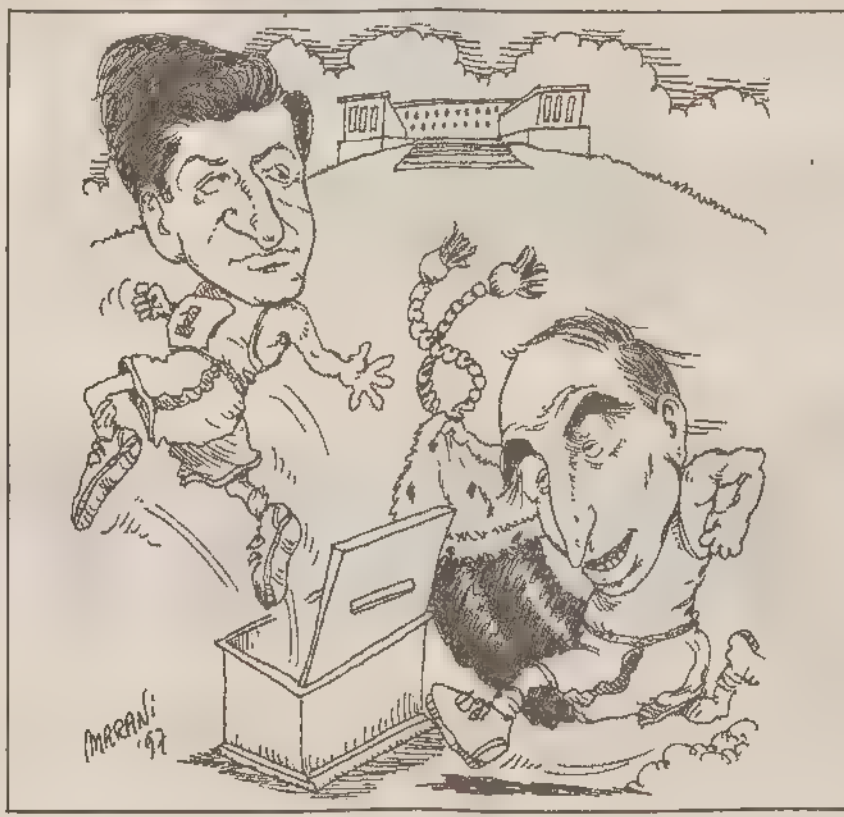
«Diciamo che occorre trovare un punto di equilibrio. Con la Facoltà di Ingegneria abbiamo già dimostrato che ciò è possibile; il punto è riuscire ad offrire un ventaglio di proposte diversificate che non si accavallino le une con le altre».

Altro «nodo» sono i servizi agli studenti, le strutture.

«In questo campo dobbiamo lavorare molto: realizzeremo un grande centro di aggregazione per gli studenti, mentre l'obiettivo principale è di rendere l'Università meno costosa».

P. Spi.

Lucio Delcaro, già preside della facoltà di Ingegneria, è il nuovo rettore dell'Università di Trieste. Al termine del ballottaggio, che si è svolto ieri, sono state così confermate le previsioni che sin dall'inizio vedevano Delcaro favorito rispetto alla sua diretta concorrente, Silva Monti, preside della facoltà di Lettere. Ieri hanno votato 668 elettori, e Delcaro ha ottenuto 432 consensi contro i 213 per Silva Monti (12 schede bianche, e 11 nulle). I due «contendenti» erano stati ammessi al ballottaggio dopo le prime tre votazioni del 3, 4 e 5 giugno, nelle quali nessun candidato in lizza aveva ottenuto la maggiornza assoluta. Secondo il nuovo statuto, infatti, il rettore deve essere eletto a maggioranza assoluta degli aventi diritto nelle prime tre votazioni(in totale 882, di cui 626 docenti, 130 rappresentanti dei ricercatori, 68 componenti il Consiglio degli studenti, 58 rappresentanti del personale tecnico-amministrativo), e in caso di mancata elezione si va al ballottaggio dopo sette giorni tra i due candidati che nell'ultima votazione hanno avuto il maggior numero di consensi (erano 429 per Delcaro e 185 per Silva Monti). Lo spoglio delle schede è iniziato ieri alle 17, subito dopo la chiusura delle urne, e poco dopo le 18 il risultato era già noto.

Una primissima reazione è arrivata da Emanuele Zaia, rappresentante degli studenti della Lista di sinistra nonché coordinatore regionale degli universitari della Sinistra giovanile nel Pds, il quale sottolinenando come un'«attenta lettura» dei dati elettorali «dimostra come più ci si sposta verso quelle componenti universitarie (peraltro più che maggioritarie) che vivono in uno stato di subalternità e di bisogno, più appare forte il dissenso verso la politica del rettorato Borruso». si augura dal nuovo rettore «una più obiettiva valutazione rispetto alle reali condizioni di vita in cui è stato mantenuto l'ateneo in questi anni e un impegno a collaborare con tutti i membri del Senato accademico e del Consiglio d'ammnistrazione per dare nuovi progettualità e slancio a un'Università che ne ha davvero bisogno».

Marucci Vascon e Silvia Acerbi (Forza Italia) sollecitano il presidente della Provincia Codarin

Porto: chieste audizioni con esperti

Futuro del porto: si comincia ad animare il dibattito anche in consiglio provinciale. Le «forziste» Marucci Vascon e Silvia Acerbi hanno presentato ieri al presidente Codarin una mozione, nella quale viene formulata la richiesta di dar corso immediato a un'ampia serie di audizioni conoscitive nella competente commissione sul tema: «Porto di Trieste: realtà economiche e prospettive».

Il documento impegna presidente e giunta a convocare la commissione, «con il compito - si legge nel documento - di effettuare la più ampia azione conoscitiva possibile, convocando rappresentanti di organismi, associazioni, istituzioni, categorie, sindacati, enti e cittadini che, a vario titolo, sono portatori di competenza e di interesse o sono in grado di dare contributi di conoscenza, di studio, di indirizzo e di proposta finalizzati allo sviluppo della prima industria della città, il porto e l'emporio, o ancora di fornire un apporto sull'ottimizzazione dell'affaccio a mare della città e delle aree prospicenti il golfo di tutta la provincia».

«Proprio nel momento in cui in tutta la provincia si sta sviluppando un dibattito sulle condizioni attuali dello scalo giuliano e vengono indicati progetti relativi all'incentivazione dei traffici o allo sviluppo di nuove e diverse attività economiche — ha rilevato Marucci Vascon — è indispensabile porre tutti i soggetti interessati nella condizione di poter presentare, in maniera democratica e partecipativa delle proposte e di esprimere, in una sede istituzionale, le loro posizioni sulle varie scelte possibili per il futuro». La Vascon ribadisce con forza che lo sviluppo del porto «non riguarda un ristretto gruppo di persone, seppur qualificato, ma investe l'intera cittadinanza. E a tale proposito la provincia deve assicurare la partecipazione popolare alle scelte fondamentali, nonchè l'accesso dei cittadini, delle forze sociali ed economche a ogni azione inerente la promozione di questa funzione sociale».

Con questa iniziativa, secondo le due consigliere, Forza Italia intende ribadire la sua natura di movimento «per niente rigido, ma attento e sollecito a tutto quello che si evolve e pienamente disponibile a qualsiasi confronto».

L'INTERVENTO

«L'Ulivo nel sociale»

Voglio subito sottolineare che, secondo me, l'alleanza con la Lista Illy, da parte dell'Ulivo, era e rimane una scelta obbligata se si vuole impedire alla destra cittadina di ostacolare, o peggio ancora di bloccare, il ruolo che Trieste può avere nel processo di integrazione europea e, conseguentemente, nel superamento delle «faide della storia» che hanno contrapposto, nel passato, i nostri concittadini tra loro. Rc, a livello della dirigenza, questo non l'ha capito e sarebbe ora che scendesse coi piedi per terra prima di combinare nuovi guai come è successo nel passato recente. Illy, nei quattro anni che ha governato, ha sicuramente dato un contributo importante e insostituibile in tal senso, sia quando la politica estera si riassumeva nelle provocazioni di Livio Caputo, e sia quando finalmente la trattativa per l'associazione del Slovenia all'Ue è giunta a conclusione. In questo senso, dal punto di vista della valorizzazione del ruolo internazionale di Trieste all'interno di un disegno della nostra politica estera che tutelasse gli interesse locali e nazionali, la rielezione di Illy ha segnato una vittoria storica. È stata ribadita la volontà di guardare avanti, di costruire un futuro privo dei veleni e degli odi faziosi del passato dominato dalle ideologie, di investire nelle idee e nelle forze che sapranno sicuramente trarre i vantaggi che l'Italia e l'Europa hanno in serbo per la nostra città.

Detto ciò, però, la domanda che pongo è la seguente: per l'Ulivo, e ancor più, per la sinistra di Trieste, può bastare questo? O, se vogliamo essere meno schematici, le proposte, i metodi e le strategie «politiche» della Lista Illy, da quella di fare una Lista propria per presentarsi alle elezioni a quelle sull'autonomia della città, quale ipoteca, quale significato, quale conseguenza possono avere per gli alleati del centrosinistra? E a livello amministrativo può l'Ulivo e la sinistra rinunciare alla propria identità delegando al sindaco e alla giunta la scelta delle priorità e degli indirizzi che troveremo nei prossimi bilanci comunali subendo e accettando il ricatto delle dimissioni? Illy ha sempre ed esplicitamente dichiarato di non considerarsi non solo un sindaco di centrosinistra, ma neanche di essere, in qualche modo, legato a partiti o coalizioni politiche precostituite. Lo ha, in verità, anche dimostrato, «coerentemente», durante il periodo che ha amministrato la città. Ma se la scelta della sinistra sarà di nuovo quella di «delegare», per Trieste sarà un bene? Ammetto che la contraddizione non è risolvibile a tavolino e nei prossimi mesi saremo in grado di capire quale strada si vorrà intraprendere per non finire definitivamente nel vicolo cieco da cui sarebbe difficile uscire. Per ciò che mi riguarda sono anch'io convinto che il futuro di Trieste vada di pari passo con i grandi progetti di economia politica che la attraversano. Ma il discorso non può finire qui. Il punto è, secondo me, che non è sufficiente essere anti-nazionalisti e convinti europeisti per amministrare e risolvere i problemi che ha Trieste, né tantomeno caratterizzarsi nella gestione della cosa pubblica lasciando che i Gambardella e i Cervesi si facciano i piani per gestirseli, poi, in prima persona. Se il passato ci deve insegnare qualcosa bisognerà cominciare con il capire in che cosa abbia mancato la giunta Illy durante il suo primo mandato e come si possa elaborare un progetto politico più complessivo che risponda sia ai bisogni dei cittadini e sia allo sviluppo dei settori economici più importanti della città al fine di liberarci, da una parte, della zavorra che ci costringe a combattere una battaglia di retroguardia sui temi del nazionalismo, e dall'altra sappia offrire ai cittadini i servizi di cui hanno bisogno.

Ma avendo molto chiaro il seguente punto: la scelta di realizzare i servizi per i cittadini non può né deve essere dipendente dallo sviluppo economico! Lo stato sociale si può realizzare e salvaguardare senza dover aspettare che i ricchi diventino prima più ricchi, senza dover sperare nelle briciole del capitalismo senza scrupoli. Che la politica comunale della prima giunta Illy abbia avuto poca, per non dire nessuna, attenzione per i temi che caratterizzano la questione dello stato sociale è sotto gli occhi di tutti. Che questi temi avrebbero potuto trovare un'attenzione maggiore se ci fosse stata un'adeguata pressione da parte delle forze di sinistra è altrettanto evidente.

A questo punto è necessario che l'Ulivo e la sinistra di Trieste sappiano avviare quella fase della politica il cui consenso proviene dal basso, tanto dalla concreta capacità di garantire ai cittadini i servizi essenziali che dall'indicazione di orizzonti e di prospettive ideali più ampie e articolate. È probabile che ciò pregiudichi la serenità sia dei lavori del Consiglio comunale che la tranquillità dei rapporti nella maggioranza che lo sorregge ma il prezzo che hanno pagato e che continuano a pagare gli «ultimi» val bene qualche preoccupazione e qualche sforzo in più da parte di tutti.

Vladimiro Kosic

Il Comune ha inviato le sue contro-risposte al Comitato di controllo

Tergesteo a mare, continua il ping-pong E all'orizzonte si profila il ricorso al Tar

De Rosa: «L'amministrazione non ha rivendicato con convinzione la sua competenza concorrente con quella del Porto in materia di pianificazione»

L'area del magazzino vini, destinata al Tergesteo a mare.

Sarà il Comitato regionale di controllo, nel giro di due settimane, a pronunciarsi sul futuro del Tergesteo a mare. Il Comune ha infatti inviato nei giorni scorsi all'organo di Udine un corposo dossier, in cui sono specificate le sue risposte ai ricorsi contro il piano regolatore avanzati dall'Autorità portuale, dalla Provincia, dal Comitato dei cittadini di Campo Marzio e dai fratelli Perco.

L'ipotesi del Tergesteo a mare ritorna in auge proprio grazie all'opposizione del Porto contro l'emendamento del consigliere pidiessino Giorgio De Rosa che, abbassando l'altezza del complesso previsto sulle Rive, in sostanza lo cancella dal documento urbanistico, rendendo l'operazione non più economica. L'Autorità portuale ha lamentato la rottura delle intese già concluse con il Comune e obiettato che le aree in questione, tra la Pescheria e il magazzino vini, ricadono sotto la sua esclusiva giurisdizione.

Il ping-pong sul Tergesteo è dunque destinato a continuare. Nella prima seduta del nuovo consiglio comunale, lo stesso De Rosa, con una domanda d'attualità, aveva chiesto al sindaco che la risposta del Comune al Coreteco fosse «rapida, convinta e convincente». In pratica, sollecitava Illy a difendere quel voto consiliare che, nel corso del suo primo mandato, aveva bocciato il progetto.

Richiesta un po' eccessiva, considerata la simpatia del sindaco per il Tergesteo. In aula, infatti, il primo cittadino si è tenuto sulle generali: pretendere da lui «convinzione» nel difendere un qualcosa che gli aveva fatto perdere le staffe, era davvero sul filo del verosimile.

Anche nella sua risposta al Comitato di controllo, il Comune si limita all'osso, rilevando che l'emendamento contestato «non modifica nella loro interezza le intese già raggiunte, ma solo relativamente a una localizzazione e a un oggetto ben precisi e delimitati» (appunto il Tergesteo). «Nessuna rivendicazione, al contrario - obietta De Rosa - viene fatta circa il ruolo di pianificazione in aree dove la competenza comunale è concorrente con quella del Porto e non subordinata all'Autorità».

Per supportare la posizione del Comune, il consigliere si è quindi autonomamente rivolto al Comitato di controllo. E qui la faccenda si complica. De Rosa, infatti, oltre a ricordare che le competenze di Comune e Porto in materia di pianificazione sono «concorrenti», contesta il fatto che lo stesso Coreteco non si è limitato a decidere sulla legittimità, ma è entrato nel merito, facendo valutazioni che spetterebbero invece alla Direzione regionale della pianificazione territoriale.

Un bel rompicapo. E adesso che cosa succede? Se il comitato di controllo ammetterà l'emendamento, il piano regolatore farà un altro piccolo passo avanti, approdando appunto alla Direzione della pianificazione. Se, invece, accoglierà le ragioni dell'Autorità portuale, De Rosa annuncia che chiederà il sostegno della maggioranza per un ricorso al Tar. Così sul Tergesteo a mare - già sepolto da tonnellate di carta - continueranno a riversarsi anche altri fiumi di inchiostro.

ar. bor.

IN BREVE

Gilleri: «Le idee di Pacorini di Maria Teresa, dei socialisti»

Alessandro Gilleri, coordinatore dei Socialisti triestini, non ha dubbi: l'assemblea degli Industriali ha visto la nascita di un nuovo «leader riformista», il presidente Pacorini, al cui progetto di rilancio economico i socialisti guardano con entusiasmo. «A livello comunale, portuale e regionale - dichiara - vi debbono essere delle chiare assunzioni di responsabilità e di semplificazione per dare all'iniziativa una corsia preferenziale: soprattutto a livello regionale deve essere riconosciuta la funzione del porto di Trieste nella sua unitarietà e in un confronto globale». Secondo Gilleri guardare indietro serve per evitare gli errori del passato. «Pacorini - aggiunge - ha preso spunto dalle proposte passate da Maria Teresa ai Socialisti, lo ha riconosciuto e con ciò dimostra la sua onestà intellettuale. Chi non condivide questa linea offra alternative d'investimento e d'occupazione».

I Laburisti: «Dagli stati generali della sinistra un partito per chi si ispira al socialismo europeo»

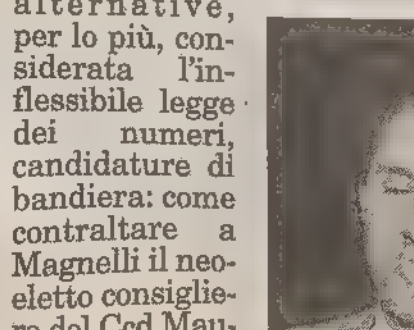
Secondo la segreteria della Federazione laburista, la sinistra e la coalizione dell'Ulivo, pur avendo giocato un ruolo decisivo nella vittoria di Illy, non escono rafforzate nella nuova composizione del consiglio. «Occorre un ripensamento delle scelte di linea politica - dice una nota - con la capacità di assumere un ruolo visibile di protagonista nella gestione dei problemi della città, anche in un'ottica provinciale e regionale. Decisivo in questo senso l'impegno per realizzare gli "stati generali della sinistra" da cui nascerà un nuovo partito aperto a quanti si ispirano al socialismo europeo».

Già designati i vertici di prima, terza, quarta e sesta, tutti appannaggio della maggioranza

Commissioni: si sfornano presidenti

Tutto come da copione nella scelta dei presidenti per le commissioni consiliari. Nelle riunioni succedutesi nel corso di questa settimana, sono stati designati altri tre «vertici», nel rispetto degli accordi sui nomi e sulla distribuzione degli incarichi tra Ulivo e Lista Illy. Ieri mattina è stata la volta dell'elezione del presidente della quarta, lavori pubblici, dove si è insediato l'ingegner Roberto Marzi (*nella foto*), approdato in consiglio comunale come primo dei non eletti della Lista Illy, a seguito delle dimissioni di Roberto Damiani, destinato alla carica di assessore. La minoranza aveva proposto per lo stesso incarico Paolo Sardos Albertini di Forza Italia.

Nei giorni scorsi si è votato anche per la presidenza della prima commissione, affari istituzionali, e per la terza, problemi economici, commercio, artigianato, turismo. La prima è stata assegnata ai Popolari, con l'elezione di Silvano Magnelli, mentre la terza è andata al medico della Lista Illy, Fulvio Umeri. Anche per queste elezioni la minoranza aveva proposto delle alternative, per lo più, considerata l'inflessibile legge dei numeri, candidature di bandiera: come contraltare a Magnelli il neoeletto consigliere del Ccd Maurizio Marzi, contro Umeri l'esponente di Forza Italia Dario Bruni, vice presidente dell'Associazione artigiani, membro del comitato esecutivo del Congafi e amministratore dell'Agenzia regionale del lavoro.

Prevedibilmente nessuno di questi nomi è riuscito a inserirsi in un gioco di nomine già preordinato. Un metodo che il capogruppo di Forza Italia, Marco Drabeni, non ha mancato di bacchettare: «Avevamo presentato dei nostri nomi sulla base di criteri di competenza - ha commentato - mentre anche la Lista Illy, a dispetto della tanto proclamata indipendenza, non si è sottratta alla spartizione».

Vediamo, intanto, la composizione delle commissioni che hanno già designato il presidente.

I (Affari istituzionali): Magnelli (presidente), Andolina, Omero, Kakovic, Russignan, Frontali, Kulterer, Mustacchi, Quadranti, Staffieri, Porro, Maurizio Marzi, Venier, Seganti e Tamburini.

III (Problemi economici, nettezza urbana, cimiteri): Umeri (presidente), Kakovic, Moro, Ambrosino, Mocnik, Omero, Gerbini, Chicco, Kulterer, Bruni, Dressi, Marzi M., Venier, Seganti, Tamburini.

IV (Lavori pubblici): Roberto Marzi (presidente), Minisini, Mocnik, De Rosa, Andolina, Russignan, Decarli, Attruia, Gerbini, Sardos Albertini, Menia, Marzi M., Cancinai, Seganti, Tamburini.

VI (Urbanistica): Dolenc (presidente), Minisini, Moro, Mocnik, Russignan, De Rosa, Frontali, Gerbini, Marzi R., Camber, Sulli, Marzi M., Venier, Seganti, Tamburini.

Trasparenza: Kakivic, Chicco, Serpi, Drabeni, Canciani, Marzi M., Seganti, Tamburini.

Si concludono questa mattina le lezioni negli istituti sede di seggio elettorale

Superiori: ultima campanella

I presidi: «Un anno senza occupazioni, rispettato il monte-ore»

Un'interrogazione di Menia a due ministri sulla mancata fusione di Preseren e Slomsek

Approda sui tavoli dei ministri della Pubblica istruzione Berlinguer e degli Affari esteri, Dini la mancata aggregazione delle due scuole slovene «Preseren» e «Slomsek». A sollevare la questione in Parlamento è stato il deputato triestino di An, Roberto Menia, che in un'interrogazione rivolta ai due dicasteri rileva come la deroga al decreto che impone la razionalizzazione scolastica, (deroga fatta dal ministero nei confronti dei due istituti mantenuti staccati nonostante la flessione degli iscritti), configuri di fatto un trattamento di favore. «Trattamento del quale al contrario – sostiene Menia – non godono le scuole italiane».

Non solo, ma il mantenimento dell'autonomia di «Preseren» e «Slomsek» rientra per il deputato di An nell'ambito delle trattative in corso tra Italia e Slovenia, circostanza che avrebbe reso necessario il congelamento della situazione per il prossimo anno scolastico, «in attesa – si legge nell'interrogazione – della definizione di accordi bilaterali in tal senso».

Sempre nella stessa nota Menia chiede che il ministero approvi delle norme che stabiliscano parametri di razionalizzazione, specifici per la nostra provincia, per le scuole con lingua di insegnamento slovena, in modo che il Provveditorato non debba accorpare o sopprimere scuole italiane.

g.l.

Finalmente il giorno dell'anno più atteso dagli studenti è arrivato: dopo medie e elementari che avevano chiuso i battenti già martedì scorso, oggi tocca agli istituti superiori. Non tutti, in effetti, ma quasi: lezioni regolari si svolgeranno, teoricamente, soltanto al «Da Vinci», al «Max Fabiani», al «Deledda», al Nautico e al «Galilei». Per tutte le altre scuole («Carducci», «Sandrinelli», «Nordio», «Carli», «Volta», «Galvani», «Dante», «Petrarca», succursali di via Ginnastica del «Galilei» e «Oberdan») che la commissione elettorale ha destinato a sedi di seggio per il referendum, l'ultima campanella suonerà invece questa mattina. Fino a domani, nelle altre scuole citate, lezioni regolari, ma, come detto, solo in teoria, perché di fatto, tra gare di atletica, feste di classe più o meno autorizzate, euforia da fine anno e altre iniziative spontanee i libri aperti saranno davvero pochi.

Tempo di bilanci dunque, per un anno di scuola contraddistinto una volta di più dall'estrema incertezza del quadro nazionale: è stato l'anno della giornata dedicata al Tricolore, ma è stato anche l'anno dell'approfondimento su Gramsci voluto dal ministro Berlinguer, l'anno dei fondi tagliati e dei corsi di recupero sacrificati delle pensioni congelate e dei dubbi su una riforma che tutti auspicano e che nessuno sottoscrive «tout court». «È stato l'ennesimo anno di transizione – conferma il viceprovveditore agli studi, Giuseppe Grieco – anche se questa volta i contorni sembrano più definiti del passato». Ma per Trieste è stato anche il primo anno senza occupazioni: ultimamente, a cavallo tra novembre e dicembre le occupazioni delle scuole erano diventate una specie di moda, tanto che quasi sempre i motivi, pur se non condivisibili, ma spesso legittimi della protesta, finivano per passare in secondo piano rispetto alla possibilità di qualche settimana di vacanza extra. Quest'anno non è andata così e il monte ore minimo previsto è stato rispettato senza i patemi del passato. «È stato un anno positivo – commenta Silvio Orel, quindici anni da preside, ma alla prima esperienza alla guida del "Deledda" – questa scuola ha una tradizione di favorevole accoglienza per i "nuovi" e anche nei miei confronti è stata rispettata in pieno: credo che sia stato l'anno più gratificante della mia carriera». «Darei un bel sette all'anno appena terminato, è filato tutto abbastanza liscio – conferma il preside del "Petrarca", Giovanni Feminiano – non ci sono state occupazioni, anche perché in Italia la piazza non si muove più».

Ma il quadro nazionale rimane molto critico: fondi tagliati, corsi di recupero sacrificati, pensioni congelate, tanti dubbi su una riforma attesa e ancora incerta

Giovanni Longhi

Illy incontra l'ambasciatore cileno de la Jara

Il sindaco Illy ha ricevuto ieri in municipio l'ambasciatore del Cile in Italia, Jorge Jimenez de la Jara. L'alto diplomatico, accompagnato dal nuovo console per il nord-est d'Italia, con sede a Venezia, Giorgio Dominese, dimostrando un'ottima conoscenza di Trieste, ha voluto assicurare uno specifico impegno per favorire la creazione di nuovi rapporti tra il Cile e la città. Illy e de la Jara hanno convenuto sull'opportunità di intensificare gli sforzi per indirizzare verso Trieste l'attenzione di imprenditori cileni, in considerazione della presenza di molti giuliani in Cile, con ruoli economici di rilievo.

Due manifestazioni di insegnanti e allievi contro la violenza in nome della democrazia e del pluralismo

«Oberdan», solidarietà agli studenti aggrediti

Ma nella notte altri atti di intimidazione: sono apparse sui muri dell'istituto scritte inneggianti a gruppi che si rifanno all'estrema destra

Doppia manifestazione di solidarietà ieri mattina al liceo scientifico «Oberdan» nei confronti dei due studenti aggrediti sabato da quattro giovani estranei all'istituto che distribuivano volantini del Movimento sociale Fiamma tricolore. Ma, a dimostrazione che il clima di intolleranza è ancora lontano dallo stemperarsi, proprio l'altra notte i muri esterni del liceo sono stati imbrattati con scritte e simboli che si rifanno a gruppi dell'estrema destra.

Alle dieci di ieri mattina, come stabilito dal Consiglio d'istituto, tutti e ottocento gli allievi si sono trasferiti nella palestra grande per un'ora di lezione alternativa. Qui, con argomenti diversi, ma con analoga fermezza, tutti gli intervenuti hanno unanimemente condannato, in nome della democrazia e della pluralità, il ricorso alla violenza.

Hanno preso la parola il preside Franco Codega, uno dei due giovani rimasti vittima dell'aggressione, Gianluca Bottai, il presidente del consiglio d'istituto Faraguna e il professor Carlo Della Bella.

Poco prima dell'inizio della lezione alternativa, un gruppo di docenti e di studenti di altri istituti avevano inscenato un'altra manifestazione davanti al cancello della scuola. Una decina di studenti dello stesso Oberdan con il preside Codega in testa, ha preso parte anche a questa iniziativa. Lo spiegamento dell'ordine è stato vistoso, ma tutto è filato liscio.

Intanto anche «Azione giovani» l'organizzazione giovanile di Alleanza nazionale, ha inviato un messaggio al Provveditore agli studi e al preside dell'Oberdan dicendosi convinta che «non dovrebbero esserci spazi per chi propaganda ideologie condannate dalla storia che fanno uso di simbologie di morte e di odio».

Il presidente del «Miani» preso di mira da tre giovani in via Mazzini

Fogar oggetto di ingiurie

E intanto di un altro episodio di intolleranza è rimasto vittima Maurizio Fogar, presidente del Circolo Miani, che ha denunciato in questura di essere stato offeso e ingiuriato da tre giovani uno dei quali indossava una maglietta con una grande croce celtica. Secondo la querela presentata da Fogar negli uffici della Digos, il fatto è avvenuto in un'ora di grande passaggio, le quattro e mezzo del pomeriggio, in pieno centro, cioè in via Mazzini.

«Mentre scendevo la via Mazzini — ha raccontato Fogar — tre giovani fermi nella nicchia di un portone che è quello dello stabile dove ha sede il circolo anarchico Germinal, mi hanno guardato insistentemente e, fatti alcuni passi, mi hanno urlato dietro la schiena, ingiurie e minacce.» Le offese sono continuate finchè Fogar, subito dopo, non ha incontrato un amico al quale ha indicato i tre che se la sono rapidamente svignata imboccando a piedi la via San Spiridione.

Il giovane con la croce celtica sulla maglia era basso con i capelli a spazzola, uno era più alto e il terzo particolarmente robusto. Andandosene hanno strappato un manifesto affisso al muro.

Netto calo d'interesse nel secondo giorno dell'asta dei cimeli del castello

Duino, di scena le seconde scelte

Protagonista il caldo, in una «battuta» riservata agli oggetti minori del patrimonio

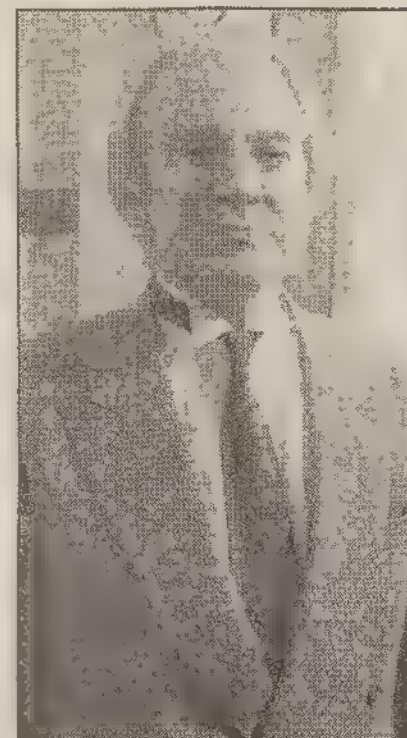
Accadeva ai congressi di partito della prima repubblica che dopo il giorno inaugurale, quello nel quale sfilavano i segretari delle altre forze politiche a portare i saluti di rito, e i «big» facevano una comparsata solo per affilare le armi in vista della sfida finale, nella seconda giornata ci fosse un calo di interesse collettivo. La sala semideserta era occupata solo dai delegati di qualche remota sezione impegnati ad ascoltare, annoiati ma compunti, la relazione dell'ennesimo Carneade che si godeva i dieci muniti in cui poteva parlare dal palco. Giornate interlocutorie, dove si sapeva in anticipo che non sarebbe successo nulla di memorabile. Proprio come ieri pomeriggio nel castello di Duino, dove sotto il tendone che ospita l'asta degli arredi del maniero si respirava tutta un'altra aria rispetto a mercoledì. Poca gente ad occupare le cinquecento sedie sistemate nel cortile della foresteria, silenziosi i telefoni. Blando anche il filtro all'ingresso, che serve ad ammettere all'asta solo chi si è regolarmente registrato con nome e indirizzo. Defilato Eric Beaussant, della casa d'aste parigina che conduce le operazioni e che l'altro ieri si spostava frenetico il cellulare in mano da una parte all'altra del tendone.

Un calo d'interesse inevitabile, visto che il programma pomeridiano prevedeva fossero battuti per la maggior parte oggetti di valore limitato. Un'opportunità, ovviamente involontaria, offerta a chi voleva provare il brivido di concorrere ad un'asta prestigiosa, portandosi a casa un souvenir del castello di Duino. Così è capitato che un «pannello ricamato incorniciato e una scatola con coperchio con lastra in ceramica» fossero aggiudicati per la bella cifra di 40 mila lire.

Tutta un'altra musica invece durante la precedente sessione serale, che aveva fatto registrare delle grosse impennate per alcuni dipinti che appartenevano alla sala della musica e al salotto dell'imperatore. Quando si tratta di qualcosa che vale insomma i compratori sono agguerriti, come notava un antiquario emiliano confidando ad un vicino: «Sono riuscito a comprare una cosa, ma due me le hanno fregate. Qui girano certe cifre».

Ad ammosciare la tensione ha concorso anche il caldo, che ha quasi messo ko Stephen Cristea, l'esperto ed elegante battitore, il quale, annunciando un lotto, un cavallo sdraiato, si è lasciato scappare un «Fra poco ci sarà un battitore sdraiato in sala». Cristea, abituato a ben altri ingaggi, ha dovuto arbitrare duelli a colpi di diecimila lire, e la cosa non entusiasmava affatto. Ci sono stati anche degli oggetti ritirati dall'asta, visto che nessuno era interessato a comprarli. Come quelle tre lanterne che la soprintendenza ha autorizzato a vendere ma vietato di portare via dal castello. E che sono andate ovviamente invendute, visto che, come ha sottolineato con humour inglese Cristea, chi le avesse comprate avrebbe dovuto ricevere anche le chiavi del castello, per poterle ogni tanto ammirare.

Finalmente, verso la fine del pomeriggio il caldo si è allentato. Dai lati del tendone la brezza portava il profumo di un grande tiglio, l'albero testimone di un'antichissima cultura mitteleuropea, l'albero della vita che cresceva al centro del villaggio e intorno al quale si svolgeva la vita comunitaria. Ancora pochi giorni e anche il vecchio tiglio, come il castello, a dispetto dei suoi anni, sarà costretto a voltare pagina.

Paolo Marcolin

Stephen Cristea

Una delle sedie del Salotto azzurro.

Condannato a otto mesi un albanese che guidava un gruppo di 7 clandestini

Mentre infuria la rivolta in Albania, e barche affollate di profughi sono quotidianamente al centro di episodi drammatici, il Tribunale penale presieduto da Mario Trampus ha condannato ieri a otto mesi di reclusione, con la condizionale e la non menzione, un «passeur» albanese che aveva scortato in Italia, nella zona di Muggia, sette connazionali ancora nel settembre del '95. L'albanese condannato è Rubin Fetah Severani, è nato a Tirana e ha 28 anni. Attualmente è contumace e non si è presentato al processo.

Secondo il capo di imputazione, Severani era accusato di aver favorito l'ingresso clandestino in Italia di Adelina Hyso, Dar Vangjel Nasho, Medea Vangjel Nasho, Aferdita Dule, Marcel Lati, Diana Argir Thomalleri e Rozana Vlashi. Il gruppetto di otto albanesi era stato scoperto dai carabinieri di Muggia il 21 settembre di due anni fa. In quei giorni era corsa voce di un punto, vicino al valico di Rabuiese, usato dai clandestini per entrare in Italia e per questo i carabinieri avevano effettuato un appostamento. Secondo l'accusa Severani, che già si trovava in Italia, forse assieme a un complice che però è rimasto ignoto, si sarebbe preso l'incarico di prelevare e portare al sicuro i sette albanesi, dopo averli recuperati pochi metri al di qua del confine. Lo avrebbe fatto in cambio della promessa di un compenso di 200 mila lire.

Ieri il Pm Federico Frezza ha chiesto la condanna a un anno e quattro mesi di reclusione. L'avvocato difensore Maurizio De Mitri si è battuto per il minimo della pena.

Per il «sì» all'abrogazione in campo l'astrofisica Margherita Hack, per il «no» Finazzer Flory

Referendum: scontro vivace in materia di scuola

Ultime ore di campagna referendaria prima dell'appuntamento con le urne previsto per domenica.

Si intensificano le prese di posizione soprattutto sul referendum che riguarda la scuola, oggetto di un incontro pubblico al Miela promosso dai fautori del «sì» all'abrogazione. A favore del mantenimento del finanziamento alle scuole private si è espresso invece Massimiliano Finazzer Flory del comitato per il No, che ha riassunto in cinque punti l'opportunità che le cose rimangano come stanno. Sotto il profilo economico il comitato per il No paventa l'aumento delle rette delle scuole private nel caso in cui la legge venisse abrogata, «senza contare – ha aggiunto Finazzer Flory – che uno studente della scuola media statale costa ogni anno allo stato 9 milioni di lire, mentre chi frequenta quella privata molto meno e comunque produce un risparmio per lo Stato».

Aspetto sociale: di fronte all'esubero di docenti confermato dallo stesso ministro, la scuola privata poteva rappresentare una valida valvola di assorbimento: «Abolendola o penalizzandola – ha detto Finazzer Flory – si creerà soltanto nuova disoccupazione». Dal punto di vista politico, il comitato per il No ha inoltre messo in rilievo il fatto che Rifondazione comunista ha chiuso la sua campagna referendaria in regione non con un esperto del mondo della scuola, ma con lo stesso Bertinotti, a conferma che in realtà di battaglia politica si tratta. Infine, la prospettiva ideologica: «Mentre D'Alema e Berlinguer confermano la parificazione tra pubblico e privato, il Pds locale si schiera con Rifondazione».

Sul fronte del sì all'abrogazione, numerose le prese di posizione emerse nel corso dell'incontro pubblico al Miela. Tra gli altri sono intervenuti Gianfranco Hofer, preside del «Galilei», l'astrofisica Margherita Hack che ha inviato un messaggio a favore del sì, Adele Pino, Pietro Rosenwirth, leader del partito umanista. A favore dell'abolizione del finanziamento pubblico alle scuole private si è espresso anche il gruppo dei Verdi che ha approfondito anche le altre tematiche oggetto di consultazione popolare. Tra queste, il referendum per l'abrogazione della legge che consente ai cacciatori di entrare nei fondi agricoli anche senza il consenso dei proprietari («un retaggio del passato – ha detto Sergio Zucchi – che non esiste in nessun altro paese europeo») e quello sull'abolizione della commissione incaricata di valutare la fondatezza della richiesta di obiezione di coscienza («una limitazione della libertà individuale – ha aggiunto Paolo Ghersina – che non è più tollerabile»).

IN BREVE

Il senatore oggi all'Hotel Savoia

Camerini illustra un anno in Senato

«Un anno in Parlamento - cose fatte e da fare per Trieste» è il titolo dell'incontro pubblico promosso dal sen. Fulvio Camerini.

Oggi alle 18, presso la sala Imperatore dell'hotel Savoia, il parlamentare dell'Ulivo incontrerà i cittadini di Trieste e della sua provincia per illustrare quanto è stato fatto in questi dodici mesi di attività al Senato.

Scopo dell'incontro è anche quello di creare un nuovo rapporto tra gli elettori e coloro che li rappresentano nelle istituzioni. Ricorrente è, infatti, la critica rivolta ai rappresentanti politici di «cercare» i cittadini solo in occasione delle elezioni per poi non farsi più vedere. «Lo spirito che anima invece gli eletti dell'Ulivo – ha dichiarato Camerini – è quello di avere un rapporto costante con i cittadini informandoli periodicamente sul proprio operato».

Lavori in strada per Longera: nuova linea Act provvisoria, su di un percorso alternativo

A partire da lunedì, la strada per Longera verrà chiusa al traffico per lavori all'altezza del numero 234. Lo comunica l'Act, aggiungendo che gli autobus in servizio regolare sulle linee 35 e B limiteranno le corse al rione di Sottolongera.

Contemporaneamente verrà istituito un nuovo collegamento provvisorio, con osservanza delle fermate aziendali esistenti tra piazza Oberdan e Longera che si snoderà lungo le via Carducci, Battisti, Cologna, Valerio, Strada per Basovizza, Longera, in ambo i sensi di marcia.

Autocarro sbaglia manovra in via Cumano: abbatte un albero che danneggia una macchina

Momenti di panico ieri pomeriggio in via Cumano. All'altezza del Circolo sottufficiali, un autocarro, per una manovra errata, ha urtato un albero, lo ha sradicato e abbattuto. L'albero è finito reclinato sopra una macchina, danneggiandola gravemente ed è andato a toccare anche i fili dell'illuminazione elettrica, però senza tranciarli. Sono intervenuti i vigili del fuoco con l'autogrù e i vigili urbani per regolare il traffico che è stato rallentato, ma che per fortuna in quella zona non è molto intenso. Nessun danno alla rete elettrica, come rilevato dai tecnici dell'Acega.

Scontro tra macchina e moto con due feriti Miracolosamente illeso nell'auto «capottata»

Scontro auto-moto con due feriti ieri mattina poco dopo mezzogiorno all'incrocio tra via dell'Eremo e via Revoltella. Sono entrati in collisione la «Honda» condotta da Stefano Catterina e la «Volkswagen Polo» guidata da Claudia Fiorentin. Entrambi sono stati portati all'ospedale di Cattinara con autoambulanze del «118»: le prognosi sono di un mese per il motociclista e di una settimana per l'automobilista. I rilievi sono stati assunti dai vigili urbani.

Spettacolare capottamento di un'auto ieri pomeriggio sulla Grande viabilità all'altezza della Grandi motori: l'automobilista ne è uscito miracolosamente illeso.

TURISMO

Estate: parte l'operazione rilancio

L'Apt apre le sedi stagionali di Muggia e Sistiana, puntando sull'arte

Ma nella cittadina rivierasca permane il problema della scarsità di posti letto. E si continua a sperare nell'antico progetto di Marina Muja

Verranno aperte nei prossimi giorni le sedi stagionali dell'Apt di Muggia e Sistiana. Pur con situazioni diverse le due occasioni rappresentano ancora una volta il tentativo di rilanciare il turismo in provincia. Positivo nel 1996 il bilancio di Sistiana, mentre per Muggia sono in programmazione importanti novità frutto della collaborazione col Comune.

L'apertura della sede di Sistiana è prevista per sabato 14 giugno alle 18 con la probabile partecipazione delle autorità locali. Buona la scorsa estate la quantità di pubblico, nel quale sono da annoverare sia turisti locali che stranieri, che ha usufruito del servizio messo in piedi dall'Azienda di promozione Turistica per il Comune di Duino-Aurisina. Diversa la situazione della struttura aperta a Muggia, che verrà inaugurata martedì 17 giugno, dove ogni anno si riscontrano grossi dubbi sull'effettiva utilità dell'iniziativa.

«Effettivamente a Sistiana tutto è andato per il meglio - conferma il direttore dell'Apt, Paolo Degavardo - mentre a Muggia esiste ancora il solito problema della carenza di posti letto». Le perplessità espresse da Degavardo si potrebbero riassumere con una domanda. Perché promuovere Muggia e il suo circondario se poi i turisti sono costretti a usufruire degli alberghi di Trieste, se non addirittura di quelli d'oltre confine?

In ogni caso quest'anno lo sforzo congiunto tra amministrazione comunale e Apt pare abbia portato alla programmazione di alcune importanti iniziative, sempre nell'attesa dello sviluppo turistico vero e proprio, supportato dalle necessarie strutture (vedi Marina Muja). Come già accennato dallo stesso sindaco Dipiazza durante l'ultimo consiglio comunale, sono previsti infatti alcuni mercatini dell'artigianato e alcune mostre organizzate proprio con la collaborazione dell'Apt, mentre qualche novità potrebbe uscire all'ultimo minuto sul fronte degli spettacoli teatrali. Anche l'orario di apertura, valido per entrambe le sedi e comprendente ogni giorno tre ore al mattino e tre al pomeriggio (domeniche comprese), testimonia la volontà di dare la massima luce alle due località balneari, limitatamente ai mezzi economici a disposizione.

«Nelle due sedi sarà presente una persona per tutto il periodo compreso fino al 15 settembre - conclude Degavardo - ma esiste comunque la nostra disponibilità ad un'apertura durante tutto l'arco dell'anno, nel caso in cui riuscissimo a trovare un accordo col Comune per il personale».

Edilizia a Muggia

«Pericolo cemento», Marchio (Ln) frena e difende Dipiazza

Edoardo Marchio frena. O meglio, precisa. Le sue dichiarazioni a proposito dell'eccessiva «cementificazione» di Muggia dovuta a un certo «attivismo» della giunta Dipiazza - dice il consigliere della Lega Nord - non va considerato come un attacco alla giunta stessa. «Non è mia intenzione - dice infatti Marchio - specialmente in questo momento, attaccare la giunta Dipiazza che fino ad oggi ha dimostrato una grande volontà di risolvere, come in effetti ha fatto, molti dei problemi che si trascinavano da diversi anni».

«La giunta - continua Marchio - è imbrigliata all'interno da meccanismi predisposti dalle passate amministrazioni ed è vincolata da leggi e regolamenti ai quali non può sottrarsi; il mio intervento ha voluto richiamare l'attenzione della giunta sulla pericolosità di certi insediamenti per impedire, per quanto possibile, che i costi dei nuovi servizi conseguenti a grossi insediamenti urbani (nidi, asili e strutture scolastiche) possano gravare sui bilanci comunali del futuro».

«Quanto precisato - conclude il consigliere della Lega Nord - mi sembra doveroso nel rispetto dei rapporti che esistono tra la maggioranza e una opposizione costruttiva, che fino ad ora si è dimostrata attenta a conseguire il bene della comunità muggesana».

Due mostre di Delben, e di Bernini e Zoppolato per arricchire l'offerta ai villeggianti

A caccia di nuovi turisti con quadri e sculture

A Sistiana l'inaugurazione è sabato, a Muggia si apre martedì

In occasione dell'apertura delle due sedi stagionali, l'Apt ha voluto inaugurare due mostre. Come già accaduto in passato, si è voluto così percorrere una delle strade che potrebbe consentire, mediante una diversa utilizzazione degli spazi, maggiori possibilità di condurre l'attività di promozione turistica nell'intero arco dell'anno. Utilizzando magari proprio le sedi distaccate dell'Apt per manifestazioni di segno culturale.

La prima esposizione verrà quindi inaugurata sabato alle 18 nella sede dell'Apt di Sistiana, dove saranno presentati i lavori di una personale di Giorgio Delben, intitolata «Viaggio nella memoria e ritorno».

L'artista triestino, finito il suo lavoro diurno nel salone di bellezza, porta a compimento le sue sculture durante la notte, dominato da una non comune volontà e capacità lavorativa, come già più volte rilevato dai critici che ne hanno giudicato il lavoro.

A Muggia, invece, nella sede Apt di via Roma, potremo ammirare, a partire da martedì alle 18, le diverse tecniche pittoriche di Ferruccio Bernini e Livio Zoppolato.

L'iniziativa potrebbe essere ripetuta anche in altri periodi dell'anno valorizzando le sedi dell'Azienda

A Muggia il Bernini presenterà il ciclo dei «Feticci», prendendo spunto dalle levigate immagini dei giornali di moda, considerate riproduzioni di altre fotografie, e andando avanti quasi all'infinito, da pellicole a diapositive e così via.

«Oltre al pregio dei rinnovamenti formali legati all'espressione artistica, al merito di una ricerca insonne – scrive Sergio Brossi a proposito del Bernini – rimane fermo il valore di questo artista, capace di accostarsi alla saga fantascientifica come alla commedia, al momento dei simboli e a una poetica iconologica ormai arrivata al 2000».

Diversi i lavori di Livio Zoppolato, di cui ricordiamo la personale allestita a Pirano nel palazzo che vide nascere Giuseppe Tartini. Quando si decide a esporre significa che la sua ricerca diuturna è approdata a lusinghieri risultati, come in questa occasione a Muggia.

Superfici smaltate, gessate, lavorate a spatola come un muratore con la cazzuola, dalle quali emergeranno paesaggi urbani, mare e monti, o boschi.

ENOGASTRONOMIA

Due giorni di festa e libagioni per i vini del Carso

Si è conclusa con successo «Enocarso '97» la due-giorni enogastronomica organizzata dal Consorzio tutela vini doc Carso e riservata agli operatori del settore. La manifestazione si è svolta nei locali del castello di San Giusto (nella foto di Sterle) tra sabato e domenica scorsi con la partecipazione di molti viticoltori del Carso che hanno scambiato informazioni e pareri sulla produzione locale. Domenica pomeriggio, inoltre, dalle 15 alle 18 la manifestazione ha aperto i battenti al pubblico per una degustazione dei prodotti.

Nelle vicende dei Crevatin, dal '700 ad oggi, la storia della frazione di Banne. Il libro sarà presentato venerdì 20 giugno nella sede del circolo Grad

In volume la saga di una famiglia

Microstorie di un borgo carsico E riemerge un passato lontano

«Una volta parlavamo di più. Ascoltavamo i più grandi mentre si tagliava l'erba, i vecchi ci raccontavano storie di vita e di morte mentre da Opicina si tornava a casa. Il tempo aveva un altro valore: si dava tempo al tempo. Per ricordare, ma soprattutto per comunicare – continua Neva Husu – abbiamo deciso di ritrovare le nostre radici. Ed abbiamo deciso di ritrovare le nostre radici. Ed abbiamo voluto tornare indietro, negli anni, aiutandoci con il materiale storiografico e anagrafico presente nelle chiese e negli archivi, raccogliendo con cura le testimonianze e i ricordi dei nostri anziani, mettendo a soqquadro soffitte e cantine alla caccia di tanto care, preziose, vecchie foto ingiallite».

Proprio così: Nega Husu e Pavel Vidau sono risaliti pazientemente, in tre lunghi anni, alla propria gente comune, alla vita, i parenti, di una piccola frazione dell'altipiano: Banne. E lungo il tragitto che ha portato all'antenato comune, Ivan Crevatin, hanno imparato dai vecchi libri tante storie e nomi da raccontare ai compaesani. «Parliamo poco, viviamo di fretta – annuisce Pavel Vidau – e la televisione purtroppo sembra farla da padrona, pure nei piccoli paesi dove conoscersi e vivere assieme era più facile».

«Famiglia Crevatin (1795-1797)», che verrà presentato al pubblico il prossimo 20 giugno nella sede del circolo «Grad» della piccola frazione, è il nostro contributo per tornare a comunicare, per riacquistare il senso delle nostre esistenze nella quotidianità.

«Famiglia Crevatin», scritto a due mani dai cugini Pavel e Neva, narra la storia di un uomo qualsiasi un Ivan Crevatin che dalla minuscola Movraz (posta sulla strada per Pinguente) «emigra» nell'altrettanto piccina Banne, quattrocase di pietra bianca poste ad una mezz'ora di strada da Conconello, quella volta altrettanto bella, priva di antenne e ripetitori.

Il Crevatin trova un borgo formato da 150 anime, sostanzialmente dedite alla pastorizia e all'allevamento di altri animali che trovavano fertile pascolo verso la piana di Fernetti. Ivan Crevatin aveva scovato lavoro presso i benestanti proprietari Burchstaller-Bidischini. La vita gli regalò moglie e quattro bambini dai quali è sorta una progenie che, documenti alla mano, e intersecandosi con l'altra grande famiglia di Banne, i Ban, cresceva attraverso gli anni in ben 200 anime.

«Tanta nostra gente – afferma Vidau – è emigrata in Australia, Sud Africa, America. Un nucleo si è accasato pure nell'industrioso Oltrepò pavese di Voghera. La dipartita dell'antenato Ivan non fu altrettanto serena. Le cronache rintracciate dai pronipoti dicono di una caduta dall'esito fatale in cui il rustico incorse lavorando nel piano alto della Chiesa dei proprietari del fondo.

«Consultando gli archivi parrocchiali e altre fonti siamo rimasti colpiti dalla precisione e dall'accuratezza delle notizie riportate. Per ogni nato – conferma Neva Husu – vengono riportati in lingua latina, slovena o tedesca i nomi delle levatrici, il prete battezzante, testimoni di matrimoni, prole, cause di morte. Spesso da evento a evento, si perdeva per strada qualche vocale o consonante. Non fa niente, siamo riusciti a rintracciare qualche scheggia del nostro passato comunque: con tanta emozione.

Maurizio Lozei

Ufficio del lavoro

Il Comune di Duino cerca un assistente domiciliare (fino a dicembre)

Lunedì 16 e martedì 17 giugno, alla Sezione circoscrizionale per l'Impiego di Trieste, dalle 8 alle 12 saranno raccolte le adesioni, previa consegna del modello C/1 (o tesserino rosa) e del libretto di lavoro per l'avviamento a selezione, nel Comune di Duino Aurisina, per un posto di assistente domiciliare, a tempo determinato (fino al 1 dicembre 1997), IV qualifica funzionale, in possesso di attestato di corso per assistenza domiciliaree e in possesso di patente di guida B.

La graduatoria sarà esposta venerdì 20 giugno dalle 10.30 alle 11.30 all'albo di sezione. Ai lavoratori aventi diritto verrà consegnata la comunicazione di avviamento a selezione.

Mercoledì le pagelle

Chiude l'anno la «giovanissima» banda musicale di San Giuseppe

Si svolgerà mercoledì 18 giugno, alle 19, nella casa comunale di San Giuseppe, la consegna delle pagelle della scuola di musica della banda musicale di San Giuseppe-Ricmanje.

La scuola, che vanta una consolidata tradizione a Sant' Antoniuo in Bosco, ed è una delle organizzazioni più rinomate nel suo campo, organizza corsi di musica con lezioni individuali per bambini dai 5 ai 7 anni e per bambini dagli 8 anni in poi per le ance, flauti, ottoni, percussioni e pianforte complementare.

Nel corso dell'incontro di mercoledì si raccoglieranno anche le preiscrizioni per l'anno 1997/98.

A Visogliano, tra tornei di calcio, tennistavolo e freccette

Settimana di sport all'insegna della solidarietà

Ritorna anche quest'anno la settimana sportiva a scopo di beneficenza, organizzata dall'Ajeser, la sezione ricreativa del Latte Carso e con il patrocinio del Csi. Tutto il ricavato dei tornei verrà devoluto al Centro Agmen del Friuli-Venezia Giulia: negli ultimi quattro anni sono stati raccolti 15 milioni, di cui sette solo la scorsa estate che sono stati devoluti all'Agmen, all'associazione Filo d'argento e Trenta Ore per la vita.

Il gruppo sportivo Ajeser è occupato da tempo nell'organizzazione di questo tipo di manifestazioni, aggregazioni di giovani e meno giovani di tutte le religioni, lingue e culture.

A partire dal 22 giugno per una settimana, presso il campo sportivo di Visogliano, verrà organizzata la dodicesima edizione dell'Aurisina cup, torneo di calcio a cinque. Delle sedici squadre iscritte (provenienti da tutta la regione), quattro sono femminili, e il torneo riservato alle ragazze verrà dedicato alla memoria di Stafania Cortello, atleta recentemente scomparsa per leucemia.

Oltre ai tornei di calcio, ci sarà uno di tennistavolo sabato 21 al quale parteciperanno anche disabili, uno di freccette che inizierà venerdì 20 e la sera di domenica 22 ci sarà un torneo di Risiko. Non essendo una manifestazione solo sportiva, ma in un momento di aggregazione voluti e pensato soprattutto per i giovani sia italiani che sloveni, gli organizzatori si aspettano una risposta positiva, in termini di affluenza, da parte della gente di Duino Aurisina, invitata a prendere parte all'evento dell'estate per il comune.

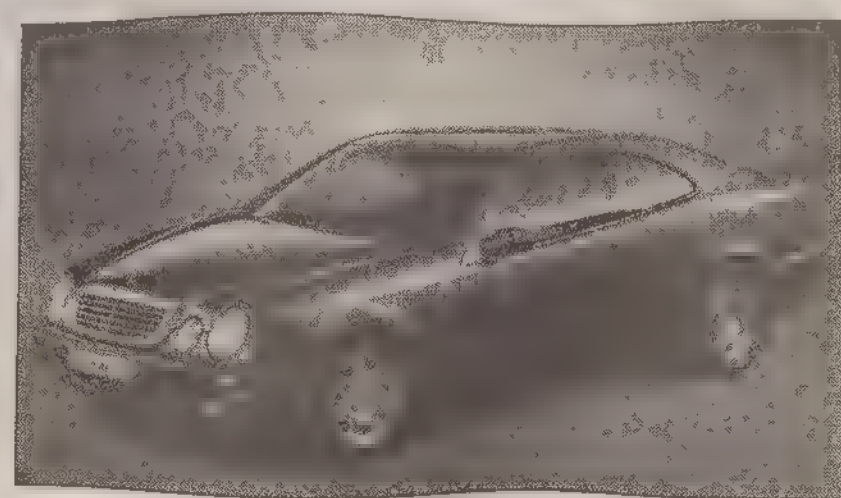
G.St.

La zona di Campo Sacro a velocità ridotta: istituito il limite dei 50 chilometri orari

Occhio al tachimetro per chi va dalle parti di Campo Sacro in auto. D'ora in poi chi prercorrerà quella zona tra la provinciale 1 «del Carso» e la provinciale 7 «di Gabrovizza» a più di 50 chilometri all'ora rischierà multe salate. La Provincia, infatti, con un'ordinanza firmata da presidente Codarin ha istituito il nuovo limite di velocità. Il provvedimento, si legge nell'ordinanza, è stato deciso in quanto «in località Campo Sacro si è riscontrata la necessità di provvedere alla regolamentazione del transito veicolare limitando la velocità al Km/h 50 vista la particolarità del tratto stradale e della presenza di nuclei abitativi prospicenti allo stesso».

La zona interessata al provvedimento, per la precisione, è compresa nel tratto «della strada provinciale n. 1 "del Carso", compreso tra le progressive chilometriche 8.000 e 10.000 (indicativamente dalla trattoria "Ai Pini" all'abitato di Prosecco) nonché il tratto della strada provinciale 7 "di Gabrovizza" dall'incrocio della provinciale 1 allo svincolo in uscita del raccordo autostradale».

Era tempo che gli abitanti della zona si lamentavano per l'eccessiva velocità con la quale alcune auto transitavano lungo quel tratto di strada, mettendo in pericolo l'incolumità delle gente che abita in quei pressi.

Il tracciato della strada e la presenza di abitazioni - la cui densità è cresciuta negli ultimi anni - ha così costretto l'amministrazione provinciale a prendere il provvedimento di limitazione della velocità. Gli automobilisti sono avvertiti.

▶...CRTRIESTE offre, fino al 30 settembre 1997, un eccezionale finanziamento personale per l'acquisto di una macchina.

durata 3 anni – lire 33.500 mensili per milione *

durata 4 anni – lire 26.500 mensili per milione *

TAN 11,20% TAEG 12,078% per 48 mesi, 12,155% per 36 mesi.

nuovo PRESTITO AMICO

Presso tutti gli sportelli sono a disposizione del pubblico I Fogli analitici come da Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia dlgs 385/93 dd. 1.9.93 artt 115 usque 128

CRTRIESTE BANCA SPA

CITROËN Contiauto

SOLO DA NOI 12 MESI DI GARANZIA UFFICIALE E MANODOPERA GRATUITA A VITA PER INTERVENTI D'OFFICINA SU TUTTO L'USATO SELEZIONATO CITROËN

Contiauto
Strada della Rosandra 2, Trieste al

VIA FLAVIA 55 - TEL. 381010

OCCASIONI GARANTITE

DEDRA 1600	1991	1600 aziendale	NOV. 1996
DEDRA 1800	1991	1800 Cat.	1993
1800 LS cat.	1994		
ALFA ROMEO 164	1989	164 Twin Spark Super	1994
164 6V Turbo Cat.	1995	164 Twin Spark Super Cat.	1996

Prezzi Quattroruote e se acquistate entro il 30/6 ridotto di L. 1.500.000 o in alternativa con parziale dilazione di pagamento fino a 20 mesi tasso 0 e passaggio proprietà incluso.

Alla Love-Cars «il contributo» anche sull'usato

Auto aziendali FATTURABILI

VOLVO	V70 T5	gen. 97	arg. met.	full optional	gar. Volvo
VOLVO	S40 2.0	gen. 97	blu met.	full optional	gar. Volvo
VOLVO	S70	feb. 97	grigio met.	full optional	gar. Volvo

OCCASIONI DEL MESE

FIAT	Tipo 1.6	ott. 89	grigio met.		gar. 6 m.
FIAT	Croma 16v	dic. 93	grigio met.	full opt.	gar. 12 m.
LANCIA	Thema SW 16v	mag. 90	verde met.	full opt.	gar. 6 m.
LANCIA	Thema Turbo	gen. 94	verde met.	full opt.	gar. 12 m.
LANCIA Z	7 posti	genn. 95	argento met.	full opt.	gar. 12 m.
MERCEDES	200 TE	mar. 92	bianco	full opt.	gar. 12 m.
PEUGEOT	205 Cabrio cat.	sett. 88	bianco		gar. 6 m.
SAAB	900 T16S cat.	set. 93	grigio met.	full opt.	gar. 12 m
SUZUKI	SJ 413	feb. 89	verde		gar. 6 m.
VW	Golf 1.6 GL	mag. 88	bianco		gar. 6 m.
VW	Golf 1.8 GL	nov. 92	blu met.		gar. 12 m.
VOLVO	480 Turbo	gen. 90	nero		gar. 6 m.
BMW	318 is cat. coupé	lug. 93	grigio met.		gar. 12 m.
RENAULT	Clio 1.4 cat.	lug. 94	bianco	t.a	gar. 12 m.
OPEL	Astra 1.6 5p.	sett. 92	grigio met		gar. 12 m
FORD	Escort 1.6	giu. 91	rosso		gar. 12 m.
VW	Golf GL 1.6 5p.	dic. 93	bianco	t.a.	gar. 12 m.

Oltre ai prezzi folli e scontati - Oltre alla garanzia - Oltre ai finanziamenti a tasso 0 - OLTRE A TUTTI...

Love-Cars srl

Strada della Rosandra 50 - Tel. & Fax 040 / 281365 - 830308

VOLVO Qualità e Sicurezza

Le Occasioni Fidate

Garantite dall'Organizzazione Mercedes Benz

MERCEDES BENZ C 180 ESPRIT
'95 bordeaux met. Abs clima airbag tetto aprib. gar. 1 anno

MERCEDES BENZ E 200 16v CABRIO
'94 nero met. sportline Abs clima airbag gar. 1 anno

MERCEDES BENZ C 180 SPORT
Argento '93 Abs clima cerchi lega gar. 1 anno

MERCEDES BENZ E 200 16v STATION WAGON
'94 argento clima tetto apr. Abs Asd pelle cambio autom. gar. 1 anno

MERCEDES BENZ 200 COUPÉ
'92 bianco Abs clima tetto aprib. cerchi lega gar. 1 anno

BMW 316i
'92 Abs clima gar. 1 anno

BMW 320i 24v
'96 Touring argento met. Abs clima gar. 1 anno

Organizzazione Mercedes - Benz

F.LLI NASCIMBEN S.p.a
Via Nereo Martinelli 10, MUGGIA (TS)
Tel. 040/232277

Concessionaria PEUGEOT

PADOVAN & DE CARLI

Trieste, via Flavia 47 - Tel. 040/827782

MODELLO	CARATTERISTICHE	ANNO
PEUGEOT 106 XS	Rosso Lucifero / Vetri el./Chiusura centr.	1994
PEUGEOT 405 SRI 1800	Blu / Catalitica / Climatizzatore	1992
OPEL CALIBRA TURBO 16V 4x4	Rosso / Catalitica / Tetto apr./ ABS / Radio	1993
AUDI 80 CL	Bianco	1979
PEUGEOT 205 GTI 1600/1900	Vari colori	'87/'88
SKODA FORMANN 1300 SW	Rosso / Catalitica	1994
PEUGEOT 405 GL 1600 SW	Canna di fucile	1990
FIAT 126 BIS	Carta zucchero	1990
SEAT MARBELLA 850	Nero	1990
HYUNDAY COUPE' 1500	Nero / Catalitica / Tetto apr. / ABS	1991
CITROEN AX 1100	Nero / Tetto apribile	1991
PEUGEOT 106 DT 1300	Nero / Catal. / Tetto apr. / ABS / Cerchi lega	1992
VOLKSWAGEN POLO CL 1050	Bianco / Catalitica	1992
CITROEN XANTIA VSX 2000	Bordeaux / Climatizzatore / ABS	1994
LANCIA FULVIA COUPE' 1300 S	Bianca	1973
PEUGEOT 306 16V 155 HP	Nero / Bord. / Climat. / ABS / Pelle / Antif. / C.L.	1994
CITROEN AX 1400 TZX 4x4	Verde met. / Tetto apr. / Climatizzatore	1994

- CON RITIRO VOSTRO USATO -
FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI SENZA ACCONTO, ANCHE A TASSO ZERO

CONCESSIONARIA RENAULT

F. ZAGARIA

TRIESTE
Piazza Sansovino 6 - Tel. 308702

RENAULT LE AUTO DA VIVERE

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZO
RENAULT LAGUNA RXE CLIMA	'95	rosso	24.800.000
RENAULT CLASSIC A.C. RADIO	'96	grigio	26.500.000
RENAULT EXPRESS FINESTRATO CAT.	'92	bianco	9.400.000
RENAULT 21 TXI A.C. 2 VOL.	'91	grigio	8.900.000
RENAULT TWINGO A.C.	'94	verde	12.200.000
RENAULT MEGANE BERLINA A.C.	'96	verde met.	24.500.000
RENAULT CLIO RT 1.4 5p. CAT.	'92	bianco	11.400.000
RENAULT CLIO RT 1.2 3p.	'91	rosso	8.900.000
RENAULT SUPERCINQUE GTR 3p.	'88	grigio met.	4.300.000
FIAT TEMPRA 1.8 SLX	'93	azzurro met.	17.500.000
FIAT CROMA i.e. CAT. CLIMA	'94	verde	21.500.000
FIAT PUNTO 60S CAT.	'93	grigio	12.600.000
VW PASSAT SW 1.8 CL	'90	azzurro	14.800.000
CITROEN ZX AURA A.C.	'94	rosso	15.800.000
HONDA CIVIC 1.4 16 V A.C.	'90	grigio	9.800.000
BMW 320 24 V ABS	'92	nero	27.500.000
FORD MONDEO 1.8 CLX	'93	verde met.	21.500.000
LANCIA DEDRA i.e. 1.6	'91	bianco	12.200.000
VW GOLF GTI 2.0 16v A.C.	'93	nero met.	23.800.000
ALFA 75 1.6 CAT.	'93	nero met.	12.800.000

AUTOMOBILI ZANARDO

vendita autovetture nuove, usate - permute
TRIESTE - V. DEL BOSCO 20 - TEL. 040/771970

MERCEDES

IL NOSTRO USATO IN GARANZIA

MERCEDES
190 E 1988
190 E 1984
200 E CAT. FULL OPTIONAL 1990
200 E CAT. FULL OPTIONAL DIC. 1992
200 TE CAT. FULL OPTIONAL 1992
250 DIESEL CL TETTO 1987
300 SL 24V FULL OPTIONAL FINE 1993

FORD
FIESTA 1300 CAT. TETTO AP. DIC. 1992

BMW
318 i CABRIO FULL OPT. KM 14.000 1995
520 24 VALVOLE F.O. CAT 94

FIAT
FIORINO BENZINA KM 20.000 1990
PANDA 750 CL 1989
PUNTO SELECTA AC SS 5P NOV. 1995

LANCIA
THEMA 16V CLIMA RL DIC. 1989
DELTA HF TURBO FULL OPTIONAL 1994
DEDRA TURBO INTEGRALE 92
PRISMA 1.500

ALFA ROMEO
164 T.S. RL. 1990

HONDA
PRELUDE 2000 16 V F.O. 1994

SAAB
9000 TURBO 16 CAT F.O. 91 EXECUTIVE

SUBARU
JUSTY 1200 CAT. 4X4 1992

HYUNDAI
PONY 1400 1991

RENAULT
21 NEVADA CAT. CLIMA 1995
CLIO 16 VALVOLE CAT 1995

JAGUAR
4.2 SOVEREIGN 1984

NISSAN
2000 4X4 MONOVOLUME F.O. 1991

FUORISTRADA
LADA NIVA DIC. 1992
MITSUBISHI PAJERO 2500 TD AUTOCARRO RL 1989

PEUGEOT
205 CLI CABRIO 1987
309 1600 CC GT A.C. 1987

APERTI SABATO MATTINA

AUTORIZZATA VENDITA E ASSISTENZA

Alfa Romeo

AERRE - CAR

TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 60 - TEL. 637484

MODELLO	OPTIONALS	ANNO	COLORE	GARANZIA
ALFA 164 V6 T.B.	Clima/Abs	93	*rosso met.*	SI'
ALFA 155 1.7 TW.SP.	Clima	95	*rosso Alfa*	SI'
ALFA 75 1.8 TURBO AMERICA	A/cond.	91	*rosso Alfa*	SI'
ALFA 75 1.8 IE	/	89	*blu met.*	SI'
ALFA 75 1.8 IE	Servosterzo	90	*bianco*	SI'
ALFA 33 1.7 IE SP/WAGON	A/cond.	90	*verde met.*	SI'
ALFA 33 1.7 IE SP/WAGON 4x4	A/cond.	91	*verde met.*	SI'
ALFA 33 1.3 IE - L CAT.	/	92	*verde met.*	SI'
BMW 316 1.8	/	88	*grigio met.*	SI'
FORD MONDEO 2.0 GHIA	Clima/Abs/Radio/Antif.	94	*grigio met.*	SI'
FIAT UNO FIRE 1.0 CAT.	/	94	*bianco*	SI'
FIAT PUNTO 60S 3P	/	93	*bianco*	SI'
FIAT UNO 1000 FIRE 3P CAT.	/	93	*grigio met.*	SI'
MINI GREEN RACING 1.0	/	90	*verde met.*	SI'
PEUGEOT 205 LOOK 5M	Tetto apribile	91	*rosso*	SI'
POLO 1000 CL CAT.	/	92	*grigio met.*	SI'

USATO D'OC EXECUTIVE

autosandra

TRIESTE - VIA FOLLATOIO 4, TEL. 829777

A.R. ALFA 164	Rosso	88	12.500.000
A.R. ALFA 164 V6 T.S.	Blu met.	95	39.000.000
A.R. ALFA 33 1.5	Bianco	90	7.000.000
CITROEN AX 1.1	Bianco	90	7.500.000
FORD FIESTA 1.4 GHIA	Grigio met.	90	9.000.000
JAGUAR XS	Grigio met.	71	19.500.000
LANCIA DEDRA 1.6	Blu met.	89	9.000.000
PEUGEOT 405 1.6 GR	Grigio met.	90	8.000.000
PEUGEOT 405 1.9	Amaranto	91	9.500.000
PEUGEOT 106 3p.	Nero	92	12.000.000
RENAULT TWINGO	Ruggine	93	9.500.000
RENAULT CLIO 1.4 RT	Amaranto	94	15.000.000
RANGE ROVER TD	Grigio met.	87	19.000.000
ROVER 216 GTI	Verde met.	91	15.000.000
ROVER 214 SI	Grigio met.	92	12.000.000
RANGE DEFENDER 3.5 ben.	Verde	90	25.000.000
ROVER 620 SI LUX	Verde	95	36.000.000
SUBARU JUSTY 1.2 4 WD	Grigio met.	89	6.800.000
VOLVO 480 T	Rosso	94	22.000.000
HONDA SHUTTLE 1.4	Verde met.	89	8.500.000
HONDA CRX V/TEC	Blu met.	94	22.000.000
SEAT IBIZA 1.3 5p	Nero	93	12.000.000

CONCESSIONARIA VW Audi

autosalone catullo

TRIESTE - VIA F. SEVERO 30 - TEL. 350851

LE OCCASIONI FIDATE
CON I FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

MODELLO	OPTIONALS	COLORE	ANNO
AUDI 1800 COUPÉ	CLIMA	ARGENTO MET.	1989
ALFA ROMEO T.5 SUPER	FULL OPTIONAL	ARGENTO MET.	1993
BMW 318i 4p.	CERCHI LEGA	BIANCO	1990
FIAT PUNTO 75 SX 3p.	CAT. RADIO	GRIGIO MET.	1994
FIAT CROMA 2.0 16v	CLIMA CAT.	BIANCO	1995
FORD FIESTA 3p.		NERO	1991
LANCIA THEMA 2.0 TURBO 16v S.W.	FULL OPT. CAT.	BLU MET.	1993
OPEL CALIBRA 2.0 I	CLIMA CAT.	BLU MET.	1992
MERCEDES 200 E ELEGANCE	FULL OPT. CAT.	ANTR. MET.	1993
MERCEDES 250 TURBO DIESEL	TETTO APRIBILE	BIANCO	1990
RENAULT CLIO OASIS	CLIMA CAT.	VERDE MET.	1995
SAAB 900 TURBO 16v	FULL OPT. CAT.	VERDE MET.	1994
OPEL KADETT S.W. CLUB 1.4	CAT.	BIANCO	1991
VW PASSAT VAR. 1.8 GL		ROSSO BORDEAUX	1990
VW GOLF GTI 16v 5p.	CLIMA-ABS-CAT-AIRBAG	ARGENTO MET.	1994
LANCIA Z 2.0	FULL OPT. CAT.	BLU MET.	1995
RENAULT 19 LIMITED 16v	CLIMA	NERO MET.	1991
AUDI 80-AV. 2.0 E	CLIMA-ABS-CAT.	VERDE MET.	1993
ALFA 155 TS	CAT.	VERDE MET.	1992

FIAT PANDA 1000 L KAT	'93	bianco	42.000 km
FIAT UNO 1100 i.e. S KAT	'92	grigio met.	64.000 km
FIAT TIPO 1100/1400/1600	vari anni	vari modelli	da L. 5.600.000
FIAT TEMPRA 1400/1600/1800	vari anni	vari modelli	da L. 8.400.000
ALFA 75 1800 i.e.	'89	clima. c. lega-idroguida	«vettura stupenda»
ALFA 164 T. SPARK	'92	verde met.	tetto apribile
PEUGEOT 205 COLOR LINE	'91	nero	unico proprietario
FORD ESCORT RS TURBO		bianco	ALB-assetto - c. lega
CITROEN AX 10 E 3p. *altra* 11 TRE 5 p.			da L. 4.200.000
HYUNDAI ACCENT 12 V 1300 GS		verde met.-idroguida	40.000 km-gar. 10/98

.. E ALTRE GRANDI PROPOSTE:
- cambio olio per tutte le auto: L. 28.900 (iva compresa)
- fino a L. 5.000.000 per l'usato da rottamare per l'acquisto di un'auto nuova

L'Udinese in Europa

Desidero esprimere una mia opinione che credo rispecchi l'opinione della maggioranza dei miei concittadini al vostro collega Roberto Covaz. Ho letto giorni fa la sua rubrica dal titolo «S'impara da tutti» a proposito dell'Udinese e desidero ribadirgli quello che pensano quasi tutti i cittadini di Trieste del suo intervento.

Il fatto che l'Udinese sia andata in Europa ai lettori del Piccolo non interessa nulla, ma un nulla che più nulla non si può, anzi per la verità detto infausto avvenimento per i tifosi alabardati suscita in loro un vero fastidio che crea emicranie e mali di pancia. Non vogliamo da loro sentire lezioni di nessun genere: potrà sembrare troppo radicale ma questo è il succo del calcio.

Alla Udinese che ci soverchia arrogantemente anche nello sport nessuna concessione: non facciamo ridere, caro signor Roberto Covaz, con gli ipocriti osanna nel Piccolo di Trieste di una squadra che i triestini vorrebbero tutti volentieri retrocedesse velocemente tra i dilettanti e anche più giù!

Francesco Spadavecchia (Pordenone)

Frezza precisa

Con riferimento all'articolo a pagina 15 del Piccolo dell'11 giugno «Tre anni al carabiniere...», e per mero amore di precisione, desidero puntualizzare che: a) non sono stato io a formulare l'imputazione di omicidio volontario, bensì il dottor Gulotta; b) sono stato invece io a chiedere la derubricazione dell'imputazione in quella di omicidio colposo, sostenendo e argomentando tale tesi con dovizia di argomenti; tra l'altro, ho chiesto una pena di entità inferiore rispetto a quella comminata dal giudice.

Un tanto al fine di chiarire che non è vero che la tesi della difesa è prevalsa su quella sostenuta da me; al contrario, la mia tesi è stata accolta dal giudice.

F. Frezza
sost. procuratore

Alla ricerca dei vecchi amici

Il signor Mike Cooper, di Southport (G.B.), ha passato parte della sua infanzia a Trieste dal 1949 al 1953. Ora è a Trieste per una breve visita e desidererebbe incontrare due amici che non ha mai più visto. Purtroppo non si ricorda quale era il loro cognome, ma soltanto che erano fratelli, che abitavano al civico 2 di via Rossini e si chiamavano Claudio e Fulvio.

Il signor Cooper sarebbe molto felice se qualcuno potesse metterlo in contatto con loro o almeno gli potesse dare qualche informazione al riguardo. Il suo recapito è presso l'albergo «Città di Parenzo» fino al 18 giugno.

Nereo Castelli

L'Act risponde

In relazione alla segnalazione pubblicata l'8 maggio sulla rubrica «La Grana», si fa presente che l'ubicazione delle fermate è definita sulla base dei parametri stabiliti dal Codice della strada in termini di spazi e sicurezza. Per quanto riguarda le frequenze, esse sono state individuate sulla base della reale richiesta e dell'effettivo utilizzo dei mezzi da parte dell'utenza.

Act
Ufficio relazioni con il pubblico

Visite domiciliari

Gentile signora Nardini, le informazioni contenute nella sua segnalazione del 15 maggio «Troppa scorrettezza con i malati» non hanno reso possibile risalire alla commissione che ha proceduto all'accertamento dello stato di invalidità della sua anziana parente. Sono infatti sei le commissioni che provvedono a tali accertamenti, per un totale di 1500 visite domiciliari/anno. Questo dato, difficilmente riscontrabile altrove, tenderebbe a dimostrare una certa attenzione alle esigenze della popolazione anziana ammalata che, in tali casi, si cerca di favorire con la visita a domicilio piuttosto che con la convocazione presso gli ambulatori dell'azienda.

La relazione del servizio competente, la Divisione di medicina legale, precisa in particolare rispetto alle sue considerazioni:

1. l'orario esatto della visita è difficilmente prevedibile, richiedendo ciascuna tempi complessivamente differenziati (a causa del tragitto da compiere, a volte, della complessità del caso da valutare);

2. la durata della visita, a volte, può essere breve trattandosi di esame clinico «mirato» sui casi già inquadrati dal punto di vista diagnostico in occasione di precedenti ricoveri ospedalieri o accertamenti specialistici;

3. le commissioni sono tutte composte da medici specialisti appositamente selezionati, con maturata esperienza professionale.

L'insufficienza di elementi forniti, infine, non ha permesso di identificare le persone protagoniste e quindi di verificarne i comportamenti tenuti nell'occasione.

Peraltro, i sanitari devono quanto meno aver dialogato con l'ammalata per valutarne, com'è prassi abituale, le condizioni psichiche. Se non si ritenesse soddisfatta della risposta può fornire gli ulteriori elementi necessari alla ricostruzione precisa dei fatti alla Divisione rapporti con il pubblico (Drp) dell'Ass. n. 1 Triestina (tel. 3995053).

Riccardo Rinaldi
direttore generale

FILO DIRETTO

Il caso di un'anziana sola, assistita dal Televita, che si è vista tagliare l'utenza

Bolletta pagata, telefono muto

Situazione kafkiana al limite dell'assurdo quella capitata a mia madre, assistita dal Televita, malata e sola. Il fatto: le sere del 22 maggio la Telecom, senza alcun preventivo avviso, taglia la sua utenza telefonica sostituendola con un disco impersonale che recita «l'utente viene sospesa in quanto non è stata pagata l'ultima bolletta». Invece la bolletta è stata regolarmente pagata ben 14 giorni prima della scadenza indicata e così la precedente (8 giorni prima) e via di seguito.

Interpellata, la Telecom anziché scusarsi si difende con sofismi e argomentazioni capziose onde scansare la propria responsabilità. Solo la fortuna ha fatto sì che mia madre non avesse avuto la necessità di premere il pulsante per ricevere soccorso e per salvare la propria esistenza.

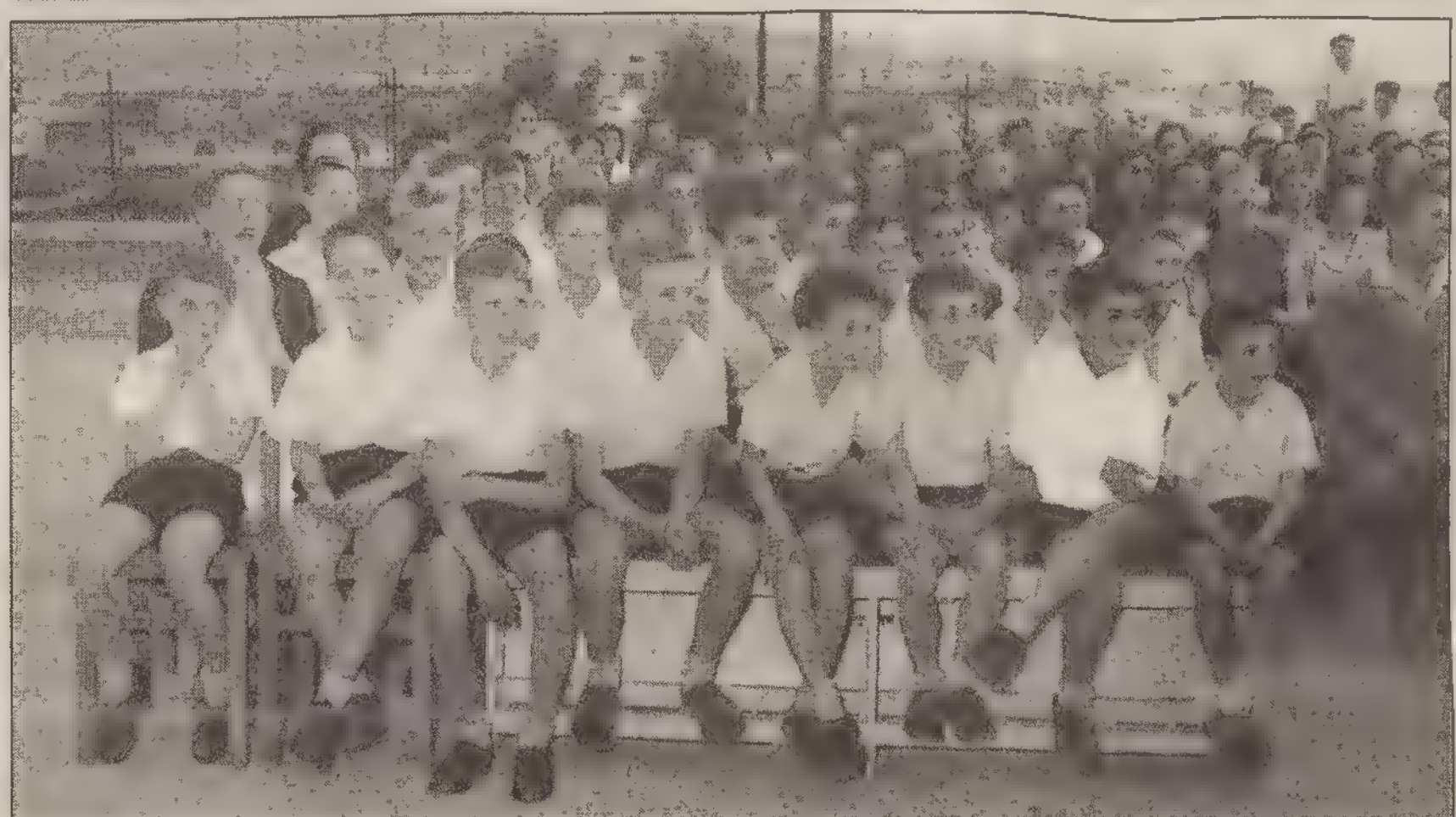
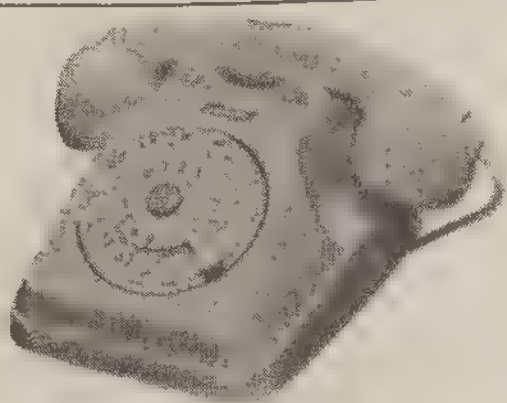
Ora, se le bollette sono regolarmente obliterate con data e dicitura «pagato» – sia che si vada a pagarle in banca, alla posta o al bancobol o presso altri delegati della stessa Telecom – cosa altro si può fare e quali garanzie e tutele possono avere gli utenti (sia comuni, sia coloro che si affidano ai servizi come il Televita) di fronte a tali impersonali e sciocchi Moloch?

Massimo Marzulli

Desideriamo innanzitutto scusarci con la nostra gentile cliente per l'accaduto. Nel contempo desideriamo precisare che il disservizio è stato originato da un inconveniente tecnico fra la nostra azienda e l'istituto di credito presso il quale la cliente stessa aveva effettuato puntualmente il pagamento della bolletta. Infatti, tale pagamento non risultava avvenuto a causa, appunto, di un difetto di comunicazione fra la banca e la nostra amministrazione.

Per evitare l'insorgere di queste, sia pur rare, eventualità, la nostra clientela viene sempre informata sullo stato della propria situazione contabile, alla voce «informazioni utili» riportata nella bolletta telefonica. Ciò consente al cliente, in questi casi, di comunicare al «188 - Servizio assistenza clienti» gli estremi dell'avvenuto pagamento

Cogliamo l'occasione infine, per segnalare a tutta la nostra clientela che, incaricando in modo permanente un istituto di credito per l'addebito delle bollette sul proprio conto corrente attraverso la domiciliazione bancaria, oltre a evitare i disagi derivanti da eventuali file per il pagamento, si eliminerà qualsiasi margine per un imprevedibile insorgere di questo genere di inconvenienti, con l'apprezzabile vantaggio, inoltre, di avere l'addebito in conto nell'ultimo giorno utile per il pagamento della bolletta telefonica.

Dario Zandomeni
resp. area relazioni esterne Fvg di Telecom Italia

Recita degli Orfani di guerra nel collegio di Sant'Andrea

Anni Cinquanta: il porto pieno di navi fa da sfondo al numeroso pubblico di famigliari che assistono alla recita degli Orfani di guerra nel cortile del loro collegio di Sant'Andrea. Gli spettatori ridono alle battute pronunciate dagli attori, nonostante le improvvisate «poltrone». Un grazie a Sergio Contini che ha gelosamente conservato questa immagine.

Marietto

Le dichiarazioni di Donaggio

Le elezioni sono alle nostre spalle e pertanto non interveniamo nella campagna elettorale. Sentiamo però il dovere di esprimere ad Adalberto Donaggio il nostro vivo disappunto in merito alle sue dichiarazioni riguardanti la nostra comunità slovena e i nostri diritti.

Lei, signor Donaggio, è anche un nostro compaesano, dato che ha ricostruito una bella casa nel centro di Rupingrande. Eravamo convinti che si trovasse bene in questo ambiente e che lo avesse conosciuto più a fondo. Le sue dichiarazioni con le quali affermava che la minoranza slovena in Italia non parla correttamente lo sloveno e che deve comunicare con gli Sloveni di Lubiana in lingua inglese, che non ha bisogno di scuole con lingua d'insegnamento slovena e che le sue richieste di una legge di tutela sono perlopiù ingiustificate, sono per noi offensive e inaccettabili. Di ciò si è avuto notizia dalla stampa slovena e italiana, e se ne è occupata anche la Tv, senza che vi sia stata alcuna smentita da parte sua. Non si può infatti ignorare che ogni anno in Italia si pubblicano diversi libri di scrittori sloveni appartenenti alla minoranza e che i nostri studenti da molti anni competono con i loro coetanei di Lubiana nella conoscenza della lingua slovena, dove ottengono anche molti riconoscimenti e il primo premio raggiunto quest'anno lo dimostra.

Parlare di convivenza presuppone la conoscenza e il rispetto degli altri. Nel nostro comune risiedono parecchi cittadini di lingua italiana, che collaborano proficuamente con la maggioranza della popolazione, che è di lingua slovena e questo nel campo culturale, religioso e politico. Tra le persone si sono formati dei legami non solo familiari, ma di amicizia e di lavoro, cosicché possiamo davvero parlare di una vera convivenza.

Anche durante la campagna elettorale è estremamente scorretto raccogliere voti con delle considerazioni che sfiorano il razzismo.

Il risultato elettorale di Trieste ha comunque per fortuna dimostrato che l'uso di argomentazioni non veritiere non porta voti. Riteniamo che l'avanzamento economico, sociale e culturale della nostra provincia non si possa concretizzare senza il rispetto della comunità slovena presente in queste terre da oltre quattordici secoli. Per quanto ci riguarda, indubbiamente confermiamo la nostra volontà di convivenza e collaborazione.

Circolo culturale Kraski dom, Monrupino
Associazione corale Repentabor, Monrupino
Comunella - Vicinia Rupingrande Monrupino

Mariuccia e Silvio sorridenti

Ecco Mariuccia e Silvio sorridenti in una foto di tanti anni fa. Ai coniugi, che stanno per tagliare il traguardo dei quarant'anni di matrimonio, tanti auguri... speciali da Lorenzo e Roberta.

I nonni a Napoli, in carrozza

I cari nonni a passeggio in carrozza durante il loro viaggio di nozze a Napoli. Ai nonni, che stanno per festeggiare l'anniversario di matrimonio, auguri dal nipotino Simone e dalle figlie Marina e Chiara con Riccardo e Fabiano.

Ancora sulle pernacchie

Nelle Segnalazioni del 6 giugno il sig. Giorgio Marchesich risponde alla sig.ra Anna Marcucci che, in precedenza, aveva disapprovato le sue pernacchie dirette al sindaco Illy, durante la seduta del Consiglio comunale, facendo rilevare il coraggio da lui dimostrato nello «spernacchiare i servi locali del colonialismo romano».

E Marchesich aggiunge: «La sig.ra Marcucci cosa fa per il bene di Trieste?». Domanda intelligente e azzeccata. E allora, sig.ra Marcucci, si decida ad unirsi al sig. Marchesich nelle sue coraggiose e corrette manifestazioni canore, per il bene di Trieste; vedrà aumentare il benessere della nostra città verso un radioso futuro, non più schiava dei colonialisti.

Giuseppe Bortolotti

Non voglio entrare nel merito delle opinioni della sig.ra Marcucci sulle pernacchie fatte dal consigliere Marchesich in Consiglio comunale. Voglio dire però che le espressioni – anche un po' dure – del consigliere erano indirizzate a coloro che proponevano delle leggi a discapito della città e dei suoi cittadini: ma quando le proposte di legge erano utili per la città i consiglieri Marchesich e Tamburini davano il loro voto favorevole, senza polemiche o pernacchie.

Questo significa che essi amano la loro città e la difendono contro tutti coloro che in passato e presente non sono stati capaci di far valere i nostri diritti nei confronti dei governi romani che hanno decretato la chiusura dei nostri gloriosi cantieri navali.

Detto questo, a mio avviso, Trieste ha bisogno di altri cento consiglieri come Marchesich e Tamburini per far sì che la città risorga con le sue industrie e con l'economia per riprendere il suo posto in Europa e dar lavoro ai quindicimila giovani disoccupati.

Remigio Rautnik

Mancava un «non»

Nella risposta di Carla Mocavero pubblicata ieri sotto il titolo «Il dolore della morte in pasto ai mass-media», è stato omesso per errore un «non». La frase corretta era «per dare testimonianza di una sconfitta, se questa non è certa, credo si possa aspettare...». Ce ne scusiamo con l'interessata e con i lettori.

IL CASO

Progetto di riutilizzo dell'area

Porto, quale futuro: spazio al dibattito fra i cittadini

Trent'anni fa, nel luglio del '67, usciva dal cantiere Felszegy di Muggia la m/n «Italia», la nave da crociera (la prima, in Italia, costruita esclusivamente per fini crocieristici) con cui nacque, in quello stesso anno, la «Princess Cruises» di Los Angeles. Il successo di quella nave triestina (italiana di bandiera, di nome e di equipaggio) fu tale che in breve la Princess Cruises divenne la compagnia delle «Love Boats», compagnia che, inglobata poi dal colosso inglese «P&O», ha commissionato a Fincantieri alcune tra le più prestigiose navi da crociera esistenti al mondo, realizzate a Monfalcone.

In queste settimane, dopo un lungo periodo di sopore, si riaccende in città un dibattito positivo, basato su proposte concrete – formulate dalle forze produttive locali – sulla ridefinizione delle aree portuali, del riutilizzo del Porto Vecchio e del fronte mare prospiciente le rive.

Che le sorti economiche di Trieste debbano essere in gran parte legate al suo porto lo dicono la carta geografica, la storia e il buon senso. Un progetto d'ampio respiro in tale direzione è ossigeno e speranza alle tante menti frustrate, ma non rassegnate, di fronte alla desolante filosofia del «no-se-pol» o del «viva-là-e-po-bon».

L'unico neo che mi pare di cogliere è una mancata definizione dello sviluppo del traffico passeggeri. Un Porto moderno deve essere anche un luogo di traffico di uomini, oltre che di merci. Nella tipologia dei trasporti marittimi odierni, il passeggero si configura come un utente di navi traghetto o di navi da crociera (quindi, un «turista»). Genova, che ha ben compreso questo e le potenzialità della funzione portuale, ha già convertito la sua Stazione Marittima di Ponte dei Mille in un efficiente e moderno Terminal per crocieristi e sta per dotare il Terminal Ferry di avanzatissime soluzioni tecnologiche e di servizi di tipo aeroportuale.

Oggi più che mai, con una previsione di grande crescita del mercato crocieristico (alcune proiezioni prospettano per il mercato Usa, per il 2000, un incremento di traffico del 100% rispetto al 1992, con una previsione di 8 milioni di passeggeri/anno), Trieste non dovrebbe restarne esclusa. Soprattutto perché accanto al crocierista-diportista «puro» si può identificare anche un'altra figura di potenziale utente di navi da crociera, il «turista congressuale». Questo tipo di attività, in Italia, è prevalentemente «terrestre». Ma è facile ipotizzare la realizzazione di un congresso a bordo di una moderna «nave bianca», dotata di ampi spazi.

L'opportunità unica, poi, che Trieste presenta è l'esistenza di una Stazione Marittima adibita anche a Centro Congressi, distante poche decine di metri da alcuni dei più prestigiosi (ma insufficienti!) hotel cittadini. Una città della scienza, come Trieste vorrebbe essere, ha frequenti occasioni per attività congressuali.

Nel 1992, in occasione di un congresso nazionale della Simel (Società italiana di medicina di laboratorio) i congressisti furono oltre mille. Molti di loro dovettero alloggiare in alberghi di Grado o Monfalcone, vista l'insufficiente capienza alberghiera di Trieste. In quell'occasione proposi di utilizzare una nave, affiancata alla Marittima, quale struttura totalmente dedicata al congresso. Quale migliore integrazione sarebbe possibile offrire ai congressisti?

Trent'anni fa partiva da Trieste per gli Usa l'«Italia». Nel prossimo ottobre uscirà per le prove in mare dal cantiere di Monfalcone la «Grand Princess», la più grande nave passeggeri del mondo, costruita per quella stessa società armatrice che trent'anni fa muoveva i primi passi con una nave triestina. Perché non tentare, stimolando sinergie e interessi comuni tra le amministrazioni locali e l'imprenditorialità triestina, di favorire il rilancio di un traffico passeggeri-crociere a partenza dal nostro scalo, facendo partire da Trieste, nella primavera del 1988, la crociera inaugurale della «Grand Princess»? Proponiamo di festeggiare i trent'anni della società Princess Cruises a Trieste, a bordo della «Grand Princess» in partenza per la crociera inaugurale, ricordando il filo che unisce tra loro tutte le navi giuliane della sua flotta, con l'auspicio che queste, presto, possano di nuovo sentire sulle loro prue l'aspra carezza della bora.

Sergio de Luyk

Si è scatenata la solita bagarre sul Punto Franco Vecchio, palestra di tutte le velleità cittadine. Vorrei fare serenamente osservare che senza il Punto Franco Vecchio Trieste sarebbe rimasta il natio borgo selvaggio con meno di diecimila abitanti.

Vorrei che si riflettesse sulle probabilmente circa trecento e più persone che lavorano nel Punto Franco Vecchio e che certamente producono un indotto di altre cento: diciamo quattrocento lavoratori che pagano regolarmente tasse e previdenze. Si ha idea di quale sarebbe il costo per prepensionarli o mandarli in cassa integrazione? Credo più di 20 miliardi all'anno. Chi li ha? Chi li paga? E le aziende? Dove vanno? Chi paga? Chi trova e riproduce quelle situazioni, quell'ambiente e quei presupposti lavorativi di punto franco?

È facile ironizzare sulle colombaie, valida gag letteraria-satirica, ma faccio cortesemente rilevare che ce ne sono di più in piazza Vittorio Veneto e in piazza Libertà.

Alberto Alberti

LE ORE DELLA CITTA'

Lega navale

Nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della Lega navale italiana oggi alle 9.15 all'auditorium del Revoltella si terrà un incontro fra i rappresentanti della sezione di Trieste dell'associazione e gli studenti dell'Istituto Nautico. Verranno consegnate da parte del presidente della Lega navale Guglielmo Lodato alcune borse di studio ad alunni della scuola che si sono particolarmente distinti nel corso dell'anno.

Circolo Ferriera

Oggi, alle 21.30 al Circolo della Ferriera si esibirà il Roller Electric Jazz, gruppo composto da Andrea Massaria (chitarra), Mario Cogno (basso) e Lorenzo Fonda (batteria). Il Trio propone musiche di produzione propria di carattere jazzistico e non.

Volontari Andos

L'Andos organizza un corso di formazione per volontarie al quale possono iscriversi anche persone non operate. Per ulteriori informazioni tel. al 364716 dal lunedì al venerdì.

Oratorio di Sion

Oggi, alle 20.45 all'oratorio di Sion (via don Minzoni 5) dei giovani della comunità ebraica parleranno sul tema: «Vita e tradizioni degli ebrei a Trieste».

Settimana della multimedialità

Nell'ambito della Settimana della multimedialità e della comunicazione interattiva promossa dal club culturale La Fonte, oggi alla libreria Borsatti (via Ponchielli 3) si terrà alle 17.30 una tavola rotonda sul tema «Tra nuove odissee e nuovi confini». Altri appuntamenti di oggi: alle 10 mattinata con le scuole; alle 15.30 «Internet: istruzioni per l'uso»; alle 16 «Videoest: la comunicazione d'impresa - dall'azienda al servizio pubblico»; alle 16.45 «Rinascita comunicazione: la libreria virtuale in Italia».

Festa dello sport

Il comitato per la salvaguardia dello stadio 1.o Maggio invita a intervenire alla festa dello sport che si terrà oggi, domani e domenica nel comprensorio dello stadio in strada di Guardiella n. 7. Chioschi enogastronomici, serate danzanti con musica dal vivo e numerosi eventi sportivi pomeridiani e serali.

Saggi del Tartini

Oggi, alle 20, al conservatorio Tartini di via Ghega 12, nell'ambito delle manifestazioni didattiche dell'anno accademicò1996/97 avrà luogo il concerto dell'organista Giuseppe Russolo e del trombettista Nico Russolo. Accesso per invito da ritirarsi in portineria del conservatorio secondo l'orario della manifestazione.

Umberto Lupi in concerto

Oggi alle 18.30 in piazza dell'Unità primo dei concerti di canzoni dialettali con Umberto Lupi. Parteciperanno i bambini della scuola materna di via dei Mille e del ricreatorio Gentilli.

«Superincontro» al Miela

Oggi alle 20.30 i 22 alunni della classe VB della scuola elementare Domenico Rossetti, guidati dalla loro insegnante linguistica (e autrice del testo) Maria Grazia Mora, presenteranno lo spettacolo «Superincontro».

Musica all'Itis

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, appuntamento con «Conoscere la musica». Verrà visionata e commentata assieme al soprano Liliana Manzoni la prima parte dell'opera di Georges Bizet «Carmen». Sono invitati gli ospiti dei Centri diurni.

Sant'Antonio Taumaturgo

Oggi la chiesa di S. Antonio Taumaturgo celebra la festa del proprio patrono, Sant'Antonio di Padova. Al mattino le messe seguiranno l'orario festivo. Alla sera con inizio elle 18, concelebrazione presieduta dal preposito del Capitolo cattedrale mons. Mario Cosulich che officerà pure i Vespri solenni delle 19. Sarà presente la Cappella corale.

Consultori familiari

Oggi, alle 17, nella sala convegni delle Coop. operaie, largo Barriera 13, conferenza pubblica sul tema: «Nuovi servizi e obiettivi del consultorio familiare: il luógo per la salute di tutte le donne». Introdurrà Daniela Gerin, responsabile provinciale dei consultori familiari dell'Azienda per i servizi sanitari. Parteciperanno i dirigenti dei distretti sanitari n. 1, 2, 3 della provincia, nonché operatori dei consultori.

Circolo astrofili

Oggi e domani dalle 21 in poi nella sede osservativa del Circolo culturale astrofili sita a Pesek, vicino alla chiesetta, i soci metteranno a disposizione del pubblico i propri telescopi per le osservazioni dirette di oggetti celesti. Per richieste o informazioni riguardanti le visite serali con osservazioni guidate tel. 307800, ogni lunedì dalle 17 alle 19.

Pro Senectute

Oggi, alle 17, al club Primo Rovis di via Ginnastica 47, «Montagna e musica», letture dal romanzo di montagna «La valle del ritorno» di Lino Torossi, a cura della figlia Marina Torossi Tevini. Introduzione di Michela Ghersetti, intermezzi musicali eseguiti da Giorgio Rittmeyer e dal trio di fiati composto da Sara Righi, Lorena Cecchini e Aljosa Tavcar. Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32, alle ore 16, il pomeriggio sarà dedicato alla videoproiezione. Prosegue la mostra fotografica allestita con la collaborazione delle poste italiane nell'atrio del Palazzo delle poste.

Sweet heart

Domani, nella sede sociale del Circolo cardiopatici Sweet heart-Dolce cuore (via M. d'Azeglio 21/C), si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Associazione Petrarca

L'associazione Petrarca ricorda agli iscritti che la visita ad Aquileia, guidata dalla petrarchina Franca Maselli Scotti, e la successiva cena sociale, avranno luogo oggi, con partenza alle 15.30 da piazza Oberdan.

Cerimonia al Volta

Oggi, nell'aula magna della sede del Volta (via Monte Grappa 1), alle 10.30 cerimonia di premiazione degli alunni che si sono distinti nell'anno '96/'97.

Giro d'Irlanda

Il gruppo itinerante di muggesani e triestini che fa capo a don Giorgio, organizza dal primo al 12 settembre con l'assistenza dell'agenzia Tonello un giro d'Irlanda tutto in pullmann da Muggia a Muggia, traghettando dalla Francia. Per completare il numero estendiamo l'invito. Chi lo accoglie si troverà tra veri amici. Gli interessati telefonino al 274764.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n.23 del 4 giugno 1997 sono pubblicate le graduatorie per i medici specialisti ambulatoriali delle province di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, valevoli per l'anno 1997. Gli interessati possono rivolgersi per eventuali informazioni alla segreteria dell'Ordine, piazza Goldoni 10.

Alpina delle Giulie

Domenica la commissione escursioni con la collaborazione del gruppo sezionale Ricerche e studi sulla Grande guerra, organizza una gita storica sui monti Pal Piccolo e Freikofel. L'escursione sarà guidata dai soci Antonio e Furio Scrimali. Programma e iscrizioni in sede in via Machiavelli 17, tel. 369067 dalle 18.30 alle 20. Sabato escluso.

Uffici Inps

L'Inps comunica che a seguito di accordo sindacale stipulato ai sensi del Dpr 267/87, gli uffici della sede provinciale di via S. Anastasio 5, rimarranno chiusi nelle giornate di sabato comprese nel periodo 21 giugno - 6 settembre 1997.

Sagra di giugno

La Parrocchia Santa Caterina, di via dei Mille 18, invita la cittadinanza alla «Sagra di giugno», domani e domenica dalle 19 alle 23. Griglia, bibite e musica.

Medici cattolici

Domenica, alle 9.30, sarà celebrata la messa nella chiesa del seminario, in via Besenghi 16.

Amici della lirica

L'associazione organizza per il 22 giugno una trasferta per assistere al Palafenice di Venezia alla «Carmen»; inoltre un viaggio dal 12 al 20 agosto per vedere a Macerata «Faust» e «Nabucco», e per assistere a Pesaro al Festival Rossiniano, dove saranno rappresentati «Mosè e Faraone», «Il Signor Bruschin» e «La petite Messe Solemnelle». Informazioni in segreteria o telefonando al 301812.

Filo d'argento Auser

Con il filo d'argento Auser sabato 5 luglio prima rappresentazione stagionale della Madame Butterfly all'Arena di Verona. Informazioni e prenotazioni in largo Barriera Vecchia 15, tel. 639664 martedì e giovedì 17-19, mercoledì e venerdì 9.30-11.30.

Treno storico

Al museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dopolavoro) sono ancora possibili le adesioni al treno «Binari sconosciuti di Trieste» di sabato 28 giugno. Sono inoltre aperte le adesioni per il treno celebrativo dei 140 anni della ferrovia «Meridionale», sul percorso Trieste centrale-Postumia-Lubiana, con visita al museo ferroviario della Slovenia, previsto per domenica 20 luglio. Informazioni e adesioni al museo di Campo Marzio, orario 9-13 tutti i giorni salvo i lunedì. Tel. 3794185 o 312756.

ORE SPE

Da O. Krainer arredamenti

Via Flavia 53, tel. 826644. 300 divani sempre pronti da vedere e provare.

Corsi di tennis per bambini

Sono aperte le iscrizioni ai corsi che s'iniziano il 16 giugno al «Club» in via di Basovizza 274. Per informazioni tel. 213515.

Evergreen stage di salsa

10 e 12 giugno, ore 20.30-22.30, presso Circolo Sottufficiali v. Cumano 5. Inf. 0368/3965865.

Corso di Tao Yoga

Nei mesi di luglio e agosto condotto dal m. Robertho Fato, inizio lunedì 7 luglio, ore 18.30; iscrizioni aperte: informazioni Yoga integrale via Stuparich 18, telefono 365558-369453.

Corsi intensivi al British Institutes

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi (gruppi di max 5 persone). BRITISH INSTITUTES via Donizetti 1 (laterale di via Battisti) tel. 369222.

RISTORANTI E RITROVI

Ballo all'aperto

Al Paradiso sulla terrazza panoramica, nel bellissimo giardino: venerdì-sabato-domenica musica per tutti. Se piove, si balla al coperto, il divertimento è garantito.

MOSTRE

Galleria Il Coriandolo
Via Udine 55/A
ASTERISCHI D'ARTE
Espongono ventitré pittori

IN BREVE

Appuntamento domani sera

La «civica» Verdi suona nei rioni

Dopo la serata del 2 giugno, in cui la banda cittadina Verdi ha ufficialmente esordito nella sua nuova denominazione di Civica orchestra di fiati guidata da Fulvio Dose, prosegue la nutrita serie di concerti che vedranno il complesso impegnato per tutta la stagione estiva anche nelle principali piazze dei rioni. Domani alle 20 la «Civica» si esibirà per la prima volta nel ristrutturato piazzale del Perugino, dove saranno allestiti per l'occasione dei posti a sedere. In programma musiche di Sousa, Mozart, Stolz, Webber, Prokofiev, de Haan e Monti. La direzione sarà affidata al vicemaestro Paolo Spincich.

Cinque coloristi di Dubrovnik in mostra al Centro culturale Matrix Croatica

Oggi alle 19 al Centro culturale croato Matrix Croatica (piazza San Giovanni 6) si inaugura la mostra di pittura «Cinque coloristi di Dubrovnik» (Masle, Dulcic, Pulitika, Skerlj e Trostmann). Ad accomunare questi artisti è l'ebbrezza del colore e della poeticità della terra natia che, riscaldata dall'estasi espressionistica, diventa la prima caratteristica dell'individualità figurativa di Dubrovnik, insita nelle radici stesse della pittura croata moderna.

Circolo Tomè (Unione ciechi): a Mario Pardini una targa-ricordo per la sua attività artistica

Mario Pardini (*foto*) ha ricevuto dal presidente della sezione triestina dell'Unione italiana ciechi (Circolo Tomè) Hubert Perfler una targa ricordo per la sua attività, in occasione del cinquantesimo anniversario di impegno artistico di Pardini e del suo dodicesimo anno di direzione artistica del Circolo Tomè. Perfler ha espresso a Pardini «la più ammirata stima e gratitudine per la squisita sensibilità e professionalità dimostrate».

Lino Toffolo presenta il suo «A remengo!» nel pomeriggio alla libreria Nuova Universitas

Oggi alle 18.30 alla libreria Nuova Universitas (viale XX settembre 16) verrà presentato il libro di Lino Toffolo «A remengo!». Alla presenza di Toffolo, la sua nuova pubblicazione (edizioni Zelio) sarà illustrata da Valerio Fiandra.

Amici della lirica: il presidente Viozzi eletto consigliere nazionale dell'Uncalm

L'Uncalm (Unione nazionale circoli e associazioniliriche musicali), nel suo terzo congresso nazionale tenutosi stavolta a Viareggio, ha eletto consigliere nazionale Gualtiero Viozzi, presidente dell'associazione triestina Amici della lirica Giulio Viozzi.

CERIMONIA

Festeggiati in Comune i 102 anni di Nonno Angelo

Nuovo traguardo per Angelo Zambon, che ieri ha festeggiato il 102.o compleanno con una simpatica cerimonia nel Salotto azzurro del Municipio, presenti il sindaco Illy e un gruppo di familiari e operatori del Settore assistenza del Comune. Anche stavolta, seguendo una una prassi rispettata da due anni in qua, Nonno Angelo ha rivolto un messaggio al sindaco e alla città: Zambon, veneto di origine ma ormai triestinissimo, ha espresso la speranza di un sempre maggiore affratellamento dei popoli che abitano queste terre, ringraziando Illy per quanto ha fatto. Il sindaco ha donato a Zambon la medaglia raffigurante il Municipio.

FARMACIE

Dal 9 al 14 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria, 18 tel. 7606477; via dei Soncini, 179 (Servola) 816296; Basovizza tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria, 18; via dei Soncini, 179 (Servola); piazza Libertà, 6; Basovizza tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà, 6 tel. 421125.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

STATO CIVILE

NATI: Kocina Maja, Vrh Gianluca, Nanì Rita, Busolin Sabrina, Pillinini Barbara, Fattorini Teresa, Montresor Elia, Calligaris Riccardo, Bettin Filippo, Stincone Mariachiara, Veronese Marco.
MORTI: Rossi Fernanda, di anni 70; Leone Addolorata, 84; Grattagliano Francesco, 96; Snidarcig Bruno, 74; Castellani Giovanna, 84; Scarcia Aniceto, 71; Skerlavaj Antonia, 87; Levi Giuseppe, 76; Shiviz Giorgio, 75; Babic Amalia, 86; Koscina Gualtiero, 64; Gotti Marcello, 84; Frizzati Giuseppe, 87; Genel Oda, 90.

PICCOLO ALBO

Chi avesse assistito all'incidente occorso il 30 maggio, alle 15.20 circa, in prossimità dell'incrocio tra via Schiaparelli e Viale dei Campi Elisi, tra una Fiat Uno rossa e una Honda Civic nera, è pregato di contattare il numero 661491, tutti i giorni la sera dopo le 19.30.

Ritrovato mazzo di chiavi autovettura Ford il 10 giugno vicinanze Aquilinia. Tel. 827337/8 ore ufficio.

Smarrito l'11 giugno zona via Sturzo - via Negrelli - via San Marco - v.le D'Annunzio scatoletta rossa contenente apparecchio per i denti. Tel. al 636637.

Smarrito il 10 giugno bracciale oro giallo e smalto verde-blu zona Barriera / autobus n. 9 / viale Sanzio. Carissimo ricordo, alta ricompensa per onesto rinvenitore. Tel. 575091/0368-3270806.

Trovato volpino color miele nei pressi di via Costalunga angolo via Pagano. Tel. 812128.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/6	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
13/6	8.00	Ct FIANDARA	Umago	AFS
13/6	8.00	Ct VJEKO	Venezia	45
13/6	8.00	It SOCAR 101	Venezia	38
13/6	11.00	Gr TALOS	Hegoumenitsa	29
13/6	13.00	Ct JELSA	Capodistria	13
13/6	14.00	Cy NUOVA ASIA	Capodistria	VII
13/6	16.00	No WILMA YUKON	Gothenburg	Siot
13/6	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. m.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/6	5.00	Gr ZIM COLOMBO	Venezia	50
13/6	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. m.
13/6	10.00	Gr NISSOS KYTHNOS	ordini	Siot 4
13/6	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
13/6	15.00	Po TINA GREEN	ordini	33
13/6	16.00	Gr TALOS	Hegoumenitsa	29
13/6	18.00	Ct FIANDARA	Koromacno	AFS
13/6	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
13/6	20.00	It MAIOR	Catania	15
13/6	21.00	Tu TUNC YAGCI	ordini	33

ELARGIZIONI

— In memoria di Giacomo Sfecci (12/6) da Lucio e Reana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Afri per l'onomastico (13/6) dalla figlia Marta e dal genero Romano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara mamma Antonia Aversa (13/6) da Domenico, Dina, Dora e Aldo 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Anna, Luigia e Luigi da M.B. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del caro Pino Bellinfante (13/6) da Lilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Brazzanovich per l'onomastico della mamma 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Bolobicchio (13/6) da Luciana e famiglia 15.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonio Burigana per l'onomastico (13/6) dalla moglie Dora, Rita, Serena e Corrado 50.000 pro Airri – Associazione invalidi civili.
— In memoria del cap. Antonio Bussani per l'onomastico (13/6) dalla moglie 50.000 pro Chiesa S. Antonio Nuovo, 50.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie, 50.000 pro Unione italiana ciechi, 50.000 pro Caritas.
— In memoria dei fratelli: Bruno e Armando e della cognata Tilly negli anniv. da Armida Parovel 30.000 pro Ass. Cuore amico Muggia.
— In memoria di Nelda Demarchi ved. Dentice per l'onomastico (13/6) dalla figlia 50.000 pro Pedagogia curativa.
— In memoria di Paola de Poli nel trigesimo (13/6) dalle fam. Alberti, Glavina, Tercon e Zanella 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Nino Di Giacomo (13/6) da Bruna 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Per l'onomastico (13/6) di Antonio Makuz dalla moglie Ada, figli Sergio, Alberto e nuore 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria della mia cara mamma per l'onomastico (13/6) dalla figlia Laura 30.00 pro Pro Senectute (assistenza).
— In memoria di Giordano Mohoraz dalla moglie Elvira 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia ved. Muiesan per il compleanno e l'onomastico (13/6) da Gina e Giorgio 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonio Opassich (13/6) dai figli Pino e Maria 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro papà nel XVI anniv. (13/6) da Loretta 30.000 pro Agmen.
— In memoria del caro papà nel XVI anniv. (13/6) da Gabriella 25.000 pro Astad.
— In memoria di Fabio Petrini nel VII anniv. da Bella 100.000 pro Comunità S. Martino al campo (don Vatta), 100.000 pro Ass. familiari lotta alla tossicodipendenza.
— In memoria di Giuseppe Petrini nell'anniversario (13/6) dalla figlia Renata 25.000 pro Astad.
— In memoria del rev. padre Antonio (Lucio) Spagnaro dalla sorella Elena Bencini 50.000 pro Chiesa S. Ermacora e Fortunato (scuola Iriamurai di don Gianni).
— In memoria di Adriana Suligoi nel XLII anniversario da Pino Suligoi 100.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Dora Battista dagli amici Nerina, Primo, Bruna e Cesare 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Mario e Debora Bencina da Maria Pimazzoni 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Bertoch ved. Malazzi da Matilde Fabris 30.000 pro Airc.
— In memoria di Alice e Giuseppe Bonan dalla figlia Laura 150.000 pro Suore della carità dell'assunzione, 50.000 pro Astad; dalla nipote Germana 30.000 pro Suore della carità dell'assunzione.
— In memoria di Enrico Cesar da Ruggero Dalla Nora 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Comici da Nives, Marisa e Adriana 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Mariuccia Fortuna ved. Passagnoli da Carmen, Licia, Silva e Viviana 100.000 pro Astad.
— In memoria di Gianna Gallico dalla compagnia di Carnevale «La Bora» Muggia 500.000 pro Associazione cuore amico Muggia, 500.000 pro Astad.
— In memoria di Rita Gigante da Ettore e Tina Campailla 50.000 pro Fai (Fondo ambiente italiano) Delegazione Ts.
— In memoria del dott. Demetrio Marco da Lella Godina 50.000 pro Croce rossa italiana – Sezione femminile.
– In memoria di Alfredo Marinze da Donadel, Coslini, Bertocchi, Depase e Zaccaria 50.000 pro Ass. cuore amico Muggia.
— In memoria di Mauro Masoni dagli amici oratorio di Roiano e V B geom. 335.000 pro Università popolare.
— In memoria di Ermenegilda Ossich da Alida, Marina, Anna, Nadia e Lilli 100.000 pro Cest.
– In memoria di Sergio Petrucci dagli amici della Polifonica Santa Maria Maggiore 161.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Alessandro Roberti dagli inquilini dello stabile di via dei Leo n. 11 Trieste 170.000 pro Comunità di San Martino al campo (don Vatta).
— In memoria di Giuliana Snidersich ved. Fiumani da Clara, Alberta, Gabriella, Laura, Marina e Silvana 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Steffè da Anna, Mariuccia, Neva, Annamaria, Licia e Vinicio 150.000 pro Ass. cuore amico Muggia.
— In memoria di Virgilio Zanevra dai condomini dello stabile di via Capodistria 4/1 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Angelina Colombo 70.000 pro Ass. cuore amico Muggia.
— Da Ezio Lotto e Maria Delbello 20.000 pro Ass. cuore amico Muggia.
— Dai partecipanti della ginnastica 130.000 pro Ass. cuore amico Muggia.
— Dai partecipanti, controllo della pressione 70.000 pro Ass. cuore amico Muggia.
— Dagli amici del centro d'ascolto di Lucia Seri 250.000 pro Lega Nazionale (rassegna di canti triestini Alfieri Seri).

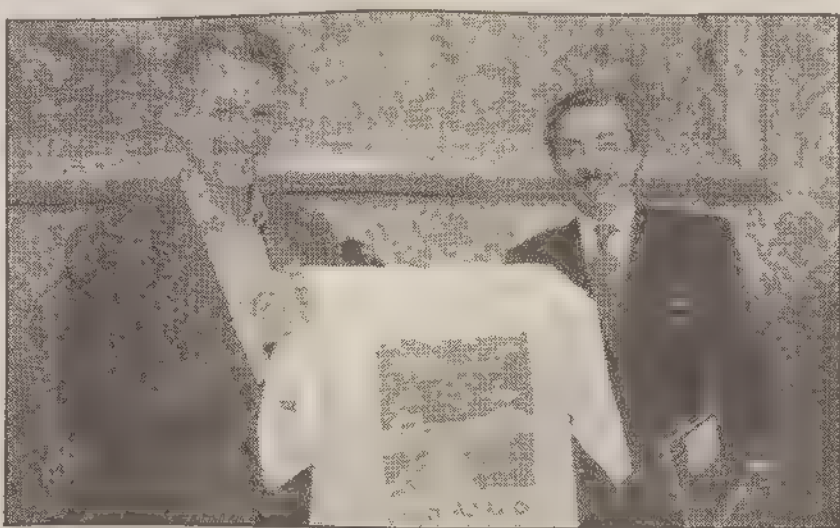
Concluso il corso di educazione stradale promosso dal Lloyd Adriatico

E adesso, «Guida la tua vita»

Centinaia di ragazzi alla festa in piazza dell'Unità

A cavallo di un ciclomotore con il codice della strada sotto braccio, per una guida più sicura e conscia.

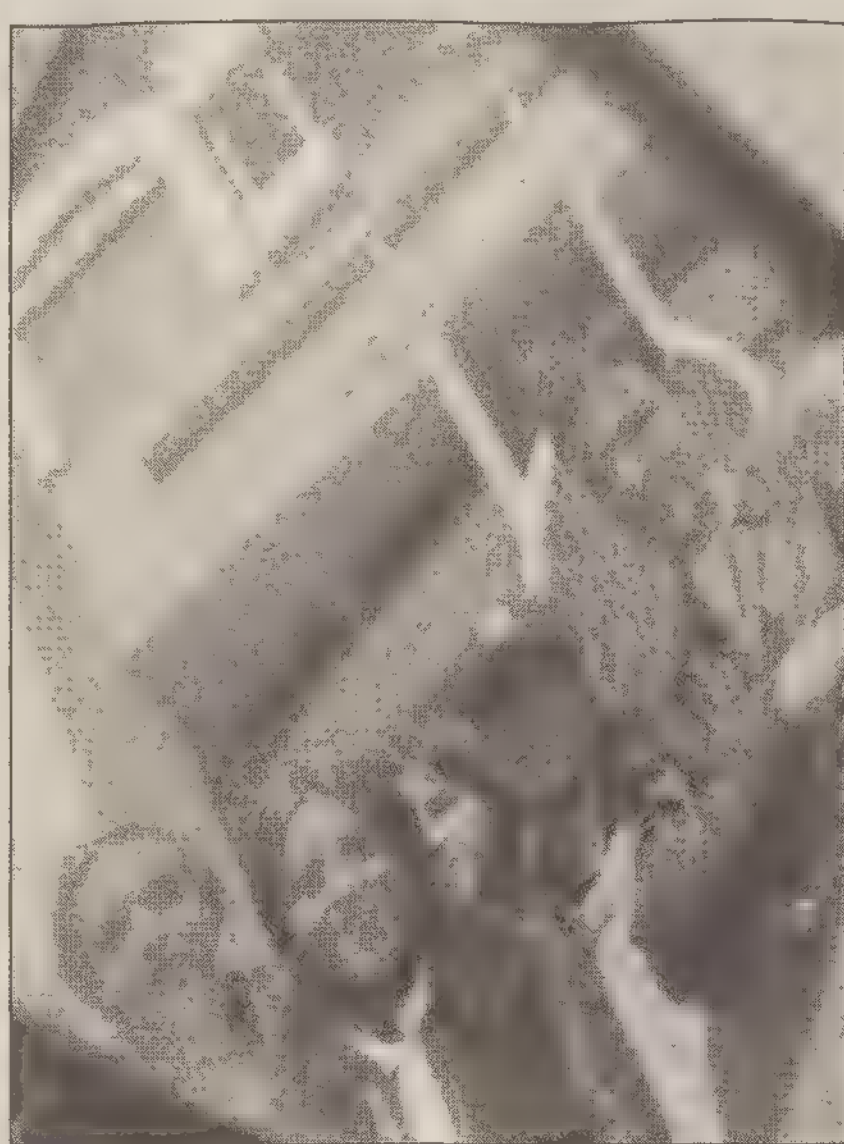
Potrebbe essere questo lo slogan del corso di educazione stradale promosso dal Lloyd Adriatico intitolato «Guida la tua vita». Volta a sensibilizzare i giovani a una maggiore attenzione stradale per prevenire le stragi del sabato sera, l'iniziativa ha coinvolto in città più di mille ragazzi di quattordici scuole, tra medie e superiori.

L'iniziativa, organizzata in tandem con Comune e Provveditorato (con la collaborazione di Banca antoniana popolare veneta, Latterie friulane e Motoshop e il patrocinioo di Aci, Federazione motociclistica italiana, Il Piccolo, Telequattro e Provincia) è destinata non solo ad essere riproposta nella nostra città il prossimo anno scolastico, ma anche a venir «esportata» in altre sei o sette città italiane, a cominciare da Udine.

Un successone, dunque, che ieri in piazza dell'Unità ha avuto il suo momento clou con la chiusura del corso e la consegna dei diplomi di partecipazione. In un'atmosfera entusiastica i giovani hanno sostenuto l'esame finale pratico. A bordo dei ciclomotori forniti dalla Malaguti si sono cimentati in tre diversi percorsi predisposti dai vigili urbani, che rivolgevano anche delle domande teoriche agli studenti per valutare la loro preparazione. Alla fine i tutor-vigili hanno consegnato i 1036 attestati di partecipazione.

Nel pomeriggio, sempre in piazza (dove è stato anche allestito uno stand per il «team della sicurezza», costituito da un gruppo di studenti che fornivano ai compagni dettagli del progetto e distribuivano gadget) c'è stata una gran festa cui hanno partecipato centinaia di persone. In mattinata, invece, in municipio, alla presenza del sindaco Illy, si è fatto il punto dell'iniziativa. Il presidente del Lloyd Adriatico, Sandro Salvati, ha ricordato come i comportamenti sbagliati o l'ignoranza del codice della strada determinino molti incidenti stradali, con un altissimo costo sociale, tra feriti e decessi, specie tra i giovani: basti pensare che negli ultimi dieci anni nelle nostre strade sono morte 60 mila persone.

Il rappresentante del provveditorato, Bagon, ha spiegato come l'educazione stradale sia formativa per il cittadino di domani. Dopo l'intervento soddisfatto del presidente Aci, Giorgio Cappel, alla presenza dell'assessore Zanfagnin e del comandante dei vigili, De Carlo, l'organizzatore della manifestazione Roberto Danese, ha ringraziato i vigili urbani che hanno sostenuto l'iniziativa.

Daria Camillucci

Pronti per il percorso-esame finale allestito in piazza dell'Unità. (fotoservizio Sterle)

Ragazzi davanti alla sede del Lloyd (colti da uno specchietto retrovisore) nel periodo delle lezioni; a sinistra, Illy e Salvati con la T-shirt di «Guida la tua vita».

Sarà «Il nostro sabato sera» all'insegna della prudenza

Nel gran finale di «Guida la tua vita» c'è anche il classico salto in discoteca. Sabato infatti i ragazzi del team della sicurezza (un gruppo dei corsisti più selezionati) sarà impegnato in un giro nelle discoteche della provincia. Sotto lo slogan «Il nostro sabato sera» i giovani, tra un bicchiere di Coca e quattro salti in pista, divulgheranno fra i loro coetanei la prudenza e il rispetto del Codice della strada. All'insegna del «sulle due ruote è bello» distribuiranno omaggi inconsueti ma molto utili, come gli alcol-test: sarà un modo simpatico per richiamare l'attenzione sull'indiscriminato uso degli alcolici nel sabato sera. Inoltre saranno anche distribuite T-shirt con la scritta «Guida la tua vita» e confezioni di latte (offerte dalle Latterie friulane): una bevanda certamente molto più salutare di qualsiasi cocktail... ad alta gradazione alcolica. Oltre ai corsi di educazione stradale, il Lloyd Adriatico ha voluto creare un osservatorio permanente di prevenzione che verrà attivato nei prossimi mesi e gestito dai ragazzi stessi: sarà un centro di raccolta delle statistiche relative agli incidenti stradali.

Presentata ieri in Comune

Sartorio, dalla famiglia al museo: una nuova guida edita dal Rotary Club

Il museo Sartorio (*foto*) ha finalmente la sua guida realizzata grazie al Rotary Club Trieste. La pubblicazione, presentata ieri nel salotto azzurro del Comune, è stata curata da Lorenza Resciniti e giunge a coronamento dopo che il museo è stato via via riaperto in ogni sua parte, inclusa la biblioteca.

«A Lorenza Resciniti è spettato il peso maggiore dell'impresa. Con la competenza di studiosa ha condotto l'illustrazione critica dei piccoli e grandi tesori che il civico museo Sartorio custodisce – ha spiegato Domenico Tecilazich, presidente del Rotary –. La guida è impreziosita dalla riproduzione dell'albero genealogico della famiglia Sartorio, fatica questa particolare della Resciniti. Un ringraziamento anche a Luigi Pavan, promotore di questa e delle tante altre iniziative che hanno consentito di realizzare negli anni le guide ai musei cittadini».

Il volumetto, curato da Lorenza Resciniti, è impreziosito da una ricca serie di schede biografiche

Il volume, presentato alla presenza dell'assessore alla Cultura Roberto Damiani, che nell'occasione ha consegnato a Tecilazich una medaglia in bronzo del Comune in segno di riconoscenza per l'opera svolta nella nostra città dal Rotary, antepone alla parte descrittiva, che guida il visitatore all'interno del museo, una carrellata sulle biografie dei componenti più rappresentativi della famiglia Sartorio. «Nelle schede biografiche sono ampiamente riportate citazioni come le Memorie, scritte nel 1863 dallo stesso Giovanni Guglielmo Sartorio, che fanno emergere le figure di uomini dediti alla famiglia, al bene del prossimo e al lavoro. Con grande partecipazione – ha detto Lorenza Resciniti – la baronessa Maria Wanda Romer de Chyszow Sartorio e la baronessa Annaida Sartorio Secco Suardo, hanno messo a mia disposizione il loro albero genealogico e quelli dei rami collaterali».

Il lavoro della Resciniti è stato apprezzato dai numerosi rotariani presenti e da Adriano Dugulin, direttore dei Civici musei di Storia ed Arte. «Le ricerche della Resciniti, da anni impegnata al Sartorio, gettano nuova luce su questo luogo della storia e sui personaggi che lo animarono – ha detto Dugulin –. Mi auguro che la studiosa possa proseguire le sue ricerche con la passione e la professionalità sino ad oggi dimostrate per completare il quadro nei minimi particolari».

Roberto Vitale

Ne hanno parlato due esperti in una conferenza al Circolo ufficiali

Sindone, un mistero irrisolto

Resta a tutt'oggi incerta la datazione del reperto

«I fedeli venerano una Sindone che non è mai stato dimostrato sia quella che avvolse il corpo di Gesù». Lo ha detto Bruno Barberis, docente di meccanica razionale all'università di Torino e presidente del Centro internazionale di Sindonologia, intervenendo assieme al collega Nello Balossino a una conferenza organizzata al Circolo ufficiali.

Un dato allarmante, quello fornito da Barberis, anche se da rigorose analisi l'unica Sindone che abbia dimostrato un'alta probabilità di essere autentica è quella conservata dal custode pontificio, dopo che nell'aprile scorso è andata in fiamme la cattedrale torinese. I primi documenti a parlarne sono i Vangeli Sinottici, anche se la Chiesa, pur permettendo la venerazione, non l'ha mai dichiarato ufficialmente.

«Nel 1988 è stato prelevato del tessuto dalla Sindone, che è risultato risalire al periodo medioevale: oggi resta l'ombra di dubbio, dopo nove anni di indagini – ha dichiarato Barberis –. La contaminazione di materiali biologici, l'incendio del 1532 a Chambery, dove era custodita la Sindone e l'atmosfera ricca di anidride carbonica non aiutano a raggiungere certezze».

«La ricerca informatica svolge un ruolo importante – ha aggiunto Nello Balossino, docente della lavorazione dell'immagine all'università di Torino –. I nostri studi cercano di catturare informazioni per datare la Sindone al 29-30 d.C: una data che verrebbe confermata da due monete, che con la tridimensionalità dell'immagine, si possono notare sotto la palpebra destra e il sopracciglio sinistro».

Nell'incontro è stato illustrato il metodo di conservazione della Sindone. «Per il pellegrinaggio a Torino del '98, quando la Sindone verrà esposta al pubblico – ha detto Barberis – sarà costruita una nuova teca, dove la Sindone sarà conservata distesa in un regime di atmosfera controllata, senza essere più soggetta agli agenti chimici o naturali».

r.v.

Spettacolo

L'«Elisir d'amore» messo in scena dagli allievi della media Dante

L'emozione di salire su un palcoscenico, per recitare e rivivere quanto si è appreso, coinvolge da molti anni gli alunni del corso C della scuola media Dante Slighieri. Capitanati dall'insegnante di lettere Santa Bonfigli in un progetto che interessa i docenti di tutte le materie, i ragazzi imparano a scuola cosa significhi il teatro, e in particolar l'opera lirica. Anche quest'anno, il quattordicesimo, i piccoli dantini si sono immersi in questo mondo costruendo l'adattamento dell'«Elisir d'amore» di Donizetti, ascoltandone la musica, affrontando e rivedendo i testi, preparando scene e costumi. Hanno così portato in scena l'opera nel teatro di via Ananian, grazie anche all'aiuto finanziario della CrT Fondazione.

Collegamento scuola-lavoro: ragazzi del Da Vinci impegnati in attività nel settore del terziario

Nell'ambito dell'attività collegata al mondo del lavoro anche quest'anno si sono svolti, per gli alunni che frequentano il triennio dell'istituto tecnico commerciale da Vinci, alcuni corsi di attività del terziario attraverso i quali gli studenti hanno potuto orientarsi dal punto di vista pratico nei vari settori professionali. La bella esperienza si è dimostrata anche quest'anno utile per gli studenti che vi hanno partecipato, e che hanno così potuto constatare di persona la validità dell'insegnamento teorico impartito a scuola. Il preside Oscar Venturini, la docente per l'orientamento Patrizia Schifflin, i docenti e i ragazzi ringraziano le realtà che hanno ospitato gli alunni nelle giornate a essi dedicate.

Nuova iniziativa

Università della libertà: il Filo d'argento cerca docenti

Il Filo d'argento-Auser, organizzazione di volontariato, lancia l'Università della libertà: l'iniziativa vuole avviare un centro di educazione permanente con corsi, lezioni, dibattiti e così via, con l'obiettivo di «migliorare le proprie conoscenze e metterle a confronto», come si legge in una nota dell'Auser.

Il Filo d'argento, che si è già attivato per costituire gli organi che reggeranno l'Università contattando anche gli enti statali con cui collabora, chiede chiede a docenti di ogni ordine e grado, in pensione o meno, di mettere a disposizione le loro professionalità. Per ogni suggerimento o informazione ci si può rivolgere il lunedì e venerdì dalle 18 alle 20 al 639664.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630.

Impiego e lavoro
offerte

A.A. GRUPPO multinazionale seleziona personale 18/40enne da inserire a vari livelli nell'organigramma in Italia ed Europa. Telefonare 0444/380348-9. (G.PD)

A. ASSUME giardiniere pagamento ad ora possibilmente pensionato discoteca Paradiso presentarsi mattinata. (A6832)

ASSOCIAZIONE regolarmente iscritta all'albo regionale cerca personale per la distribuzione di proprio materiale pubblicitario. Si richiede volontà, presenza e attitudine ai rapporti interpersonali. Si offre remunerazione adeguata. Telefonare allo 040/3729707. (A6652)

AZIENDA offre impiego immediato domiciliare. Fisso mensile tel. 0383 / 890877 - 805140 - 804718. (G.MI)

CERCASI operaio manutentore caldaie richiesta esperienza patentino conduttore impianti termici telefonare pomeriggi 0481/392002. (B00)

CERCASI urgentemente parrucchiera completa pratica fohn e taglio maschile anche part-time. Telefono 040/228807. (A6762)

GUARDIE del corpo addetti sicurezza vigilanza investigatori privati avviamento alla professione a distanza finalizzato alla occupazione. Ufficio selezione 0383/805132. (G.MI)

SUPERMERCATO cerca volonteroso apprendista magazziniere. Scrivere a cassetta n. 7/D Publied 34100 Trieste.

Rappresentanti

BETA Elettronica Azienda produttrice di sistemi di sicurezza cerca Managers provenienti dal settore vendita diretta a domicilio preferibilmente con proprio gruppo attivo. Si offre prodotto esclusivo e innovativo in un mercato in forte crescita, provvigioni e carriera ai massimi livelli di mercato, formazione e supporti marketing costanti. Per un primo contatto telefonare allo 0363/48700 o fax 0363/48870. (G.MI)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista mobili quadri soprammobili libri oggetti in genere tel. 040/412201-382752. (A6603)

PIANOFORTE tedesco perfetto 650.000; nuovo 1.650.000, affitto 15.000 mensili. 0431/93388. 0330/480600. (C00)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

SPA ricerca a Trieste in zona prestigiosa 1 o 2 stanze arredate uso ufficio in subaffitto. Tel. 02/27742337 ore ufficio. (GMI18)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Burlo. Non residenti arredato benissimo. Recente 80 mq posto auto. 1.000.000 accessori compresi. 040/371361 (A099)

ABITARE a Trieste. Duino. In villino appartamento 70 mq. Arredato non residenti. 1.200.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Uffici: Crispi 150 mq 1.100.000; Brunner 160 mq 1.200.000; Rive 240 mq 2.500.000. Severo 145 mq 1.200.000; Sistiana 70 mq 1.000.000; inizio Coroneo 185 mq 2.000.000. 040/371361. (A099)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittansi: Gatteri arredato 580.000, Settefontane arredato 600.000, Franca arredato 800.000, Navali arredato 900.000, San Giacomo vuoto 525.000, Settefontane vuoto 600.000, zona Fiera vuoto 600.000, Lamarmora vuoto 650.000, Centrali vuoti primingresso da 820.000, Berlam vuoto 1.500.000. Ufficio via San Nicolò 2.500.000, ufficio Foro Ulpiano 2.700.000, Locale d'affari Ananian 450.000, Magazzino zona Chiarbola 1.000.000. (A6636)

PATTI in deroga San Michele 550.000 + spese; San Francesco L. 1.300.000 + spese; Roiano L. 700.000; Cologna recente per studenti; per non residenti via dell'Istria L. 600.000; per non residenti Burlo tre posti L. 950.000 comprese spese. Casaimmedia 040/941424.

RESIDENTI Cattinara soggiorno, due camere, ampia taverna, giardino, condizioni ottime. Evoluzione Casa 040/639140. (A6649)

Capitali - Aziende

A.A.A. Aziende/dipendenti velocissimi finanziamenti-mutui qualsiasi cifra. Tel. 049-626788. (G.MI)

A.A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa - tel. 0422/422527-426378. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GP)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, alberghiere, immobiliari, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G.MI)

CEDESI locale in affitto con licenza di attività mini market alimentari adatto anche ad altre attività commerciali centro città con alta frequenza pedonale e automobilistica trattative dirette e riservate. Scrivere a cassetta n. 4/D Publied 34100. (A6640)

CERVIGNANO pieno centro, in zona di forte passaggio, cedesi avviatissimo bar-paninoteca, ottimo reddito. Informazioni esclusivamente previo appuntamento. Progettocasa 0431/35986. (A00)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G.MI)

FINANZIAMENTI: 10 milioni a 230 mila mensili bollettini postali. Tempi veloci. Dipendenti autonomi pensionati. Possibilità anche protestati. Inoltre mutui acquisto casa tasso 8,86%. Trieste 040/772633. (G.PD)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 avviato bar paninoteca lavoro per due persone.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 avviato negozio abbigliamento giovane ottima posizione reddito dimostrabile.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo ed operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 0041919605480. (G.MI)

0421/560713 azienda finanziaria del Nord Est prestiti fiduciari, mutui a norma di legge con soluzione in tempi brevi. Aziende e privati qualsiasi importo. E-MAIL: gefita@alfa.it (CCIAA 44880). (GPD)

Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO piani alti, meglio con soggiorno, due camere, cucina, bagno, garantiamo velocità di pagamento. Colbert 040/634545. (6632)

Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste. Duino recente. Saloncino, cucina, tricamere, biservizi, terrazzo, garage. 240.000.000. 040/371361

ABITARE a Trieste. Duino. In villino appartamento 70 mq. Arredato non residenti. 1.200.000. 040/371361 (A099)

ABITARE a Trieste. Frescobaldi. Vista mare. Saloncino, cucina, tricamere, bagno, poggiolone, garage. 200.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Industria. Soleggiato, tranquillissimo. Grande cucina, matrimoniale, bagnetto. 60.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Inizio Belpoggio, perfetto. Soggiorno, cucina, tricamere, biservizi. Autometano. 220.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Romagna, inizio. Apertissimo. Salone doppio, cucina, tricamere, biservizi, poggioli, cantine, autometano. 040/371361 (A099)

ABITARE a Trieste. Sistiana incrocio a mare. Villa 370 mq. Giardino pianeggiante 1.350 mq. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Venier. Monolocale restaurato, doccia, autometano, tranquillo. Luminoso. 55.000.000. 040/371361

ABITARE a Trieste. Zona Barcola. Splendida villa grandi dimensioni. Bellissimo giardino. Vista golfo. Informazioni solo ns. ufficio Valdirivo 31. Ore 9-16. 040/371361 (A099)

ADIACENZE Ippodromo, appartamento in ottime condizioni, piano alto con ascensore in palazzo signorile, composto da: atrio, cucina abitabile, due matrimoniali, salone, bagno, poggiolo, cantina, stenditoio, L. 184.000.000. Casacittà 040/362508.

BATTISTI in stabile epoca con ascensore sono state rifatte facciate-tetto-vano scale, internamente ampio ingresso, salone di 45 mq, due camere matrimoniali, una camera singola, cucina abitabile, doppi servizi per un totale di circa 170 mq. Casaimmedia 040/941424.

CAPANNONE Flavia perfetto accesso snodati mq 500 con uffici 850 mq scoperto. NEGOZIO d'angolo Limitanea 80 mq. MAGAZZINO mq 344 Montebello 220.000.000. Geom. Sbisà 040/942494. (A099)

CASAMANIA Commerciale alta in palazzina recente dalla struttura particolare proponiamo appartamento dal particolare giardino pensile di circa 60 mq, internamente in buone condizioni, composto da: ingresso, saloncino, cucina, due camere, bagno, corte di servizio di proprietà, posto auto esterno condominiale, volendo posto auto in garage in affitto. L. 260.000.000. Tel. 040/768276-768222.

CASAMANIA Muggia adiacenze castello in casa d'epoca completamente ristrutturata esclusivo appartamento come primo ingresso, splendido panorama ampia metratura composto da: ingresso, cucina abitabile, salone, 3 camere, 2 bagni, lavanderia, terrazza, poggioli, soffitta sovrastante. Trattative riservate tel. 040/330400.

CASAMANIA Sistiana in piccola palazzina ventennale completamente ristrutturata proponiamo appartamento vista mare, composto da: ingresso con armadio a muro, saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, due ampi poggioli, posto auto in garage di proprietà il tutto a sole L. 177.000.000, tel. 040/768278-768222.

CENTRALE mansarda in stabile epoca perfettamente ristrutturata con gusto fresco, travi a vista, spatolato veneziano, caminetti, nicchie ricavate nella pietra a vista, mattoncini sabbiati, muretto divisorio, particolari decori murati, panchette in legno massiccio. Si compone di ampio salone, cucina all'americana, due matrimoniali, vestibolo, bagno con vasca angolare rialzata e doppio lavandino. Termoautonomo. Splendida L. 188.000.000. Possibilità permute con il vs. immobile. Casaimmedia 93 040/941424.

CENTRALE (via Torrebianca) stupenda mansarda molto ben rifinita, composta da ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Porgettocasa 040/368283. (A00)

CERVIGNANO in ottima posizione edificio ad uso commerciale con 800 mq di superficie coperta per esposizione più magazzini e servizio. Fondo di 2.300 mq. Comodo parcheggio clienti. Passaggio obbligato macchine in direzione Venezia-Udine-Trieste-Gorizia. Progettocasa 0431/35986. (A00)

DOMUS Scala Santa vista eccezionale. Villa signorilmente rifinita, ampia superficie coperta su tre livelli eventualmente frazionabili. Notevole superficie scoperta ancora edificabile. Accesso auto con ampio parcheggio. Nuova proposta. Informazioni previo appuntamento. Tel. 040/366811. (A6645)

ELEGANTI appartamenti centralissimi finemente rifiniti accessoriati piccola metratura bipiani mansardina possibilità box vende Futurastudio tel. 040/661488. (A6597)

FARO (adiacenze) appartamento in bifamiliare oltre 200 mq giardino posto auto. Evoluzione Casa 040/639140. (A6649)

FIERA in uno stabile recente, proponiamo appartamento luminoso, composto da: ingresso, tinello con cucinotto, due camere, ampio bagno, due poggioli, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, a lire 109.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

FIUMICELLO in recente palazzina con giardino condominiale, secondo ed ultimo piano: ottimo appartamento, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, 2 grandi terrazze, soffitta, ampio garage + posto macchina coperto. Termoautonomo. 165.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

GAMBA 040/768702 adiacenze Piazza Ospedale in casa d'epoca terzo piano appartamento da 75 mq luminoso termoautonomo, perfettamente ristrutturato, con caminetto, con box in affitto L. 130.000.000 trattabili. (A00)

GAMBA 040/768702 Duino complesso Le Vigne tra il verde ville con soluzioni architettoniche particolari, diverse dimensioni su più livelli giardino e box di proprietà pronta consegna, prezzo a partire da L. 440.000.000. (A00)

GAMBA 040/768702 Padriciano adiacenze tennis club in residence prossima consegna ville bifamiliari su tre livelli ampia metratura con giardino e box possibilità acquisto porzione di bifamiliare L. 520.000.000. (A00)

GAMBA 040/768702 via Margherita appartamento in casetta condizioni da primo ingresso soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, poggiolo, termoautonomo, soleggiato, arredamento cucina nuovo L. 95.000.000. (A00)

GAMBA 040/768702 via Panorama porzione di bifamiliare con giardino di mq 250 buone condizioni panoramica salone cucina due matrimoniali doppi servizi tavernetta cantina L. 290.000.000. (A00)

GORIZIA centro appartamento soggiorno cucina 3 camere bagno cantina 155.000.000. Elletre, 0481/33362. (B00)

GORIZIA via Faiti appartamenti 2/3 camere soggiorno cucina servizi mansarda cantina garage giardino privato. Mutuo regionale concesso di L. 85.000.000 al tasso del 3%. Esente mediazione, Valdadige 0481/31693. (B00)

GRADO centro vendo appartamento arredato soggiorno, angolo cottura, due stanze, due bagni, ampia terrazza, riscaldamento, aria condizionata, finiture lusso. 175.000.000 più mutuo. 0348/2205279 - 0431/85460.(GPD)

GRADO centro vendo attico «vista mare» soggiorno, angolo cottura, due stanze, due bagni, ampia terrazza, riscaldamento, aria condizionata, finiture lusso. 299.000.000. 0348/2205279-0330/483477. (GPd)

GRADO privato vende appartamento primo ingresso 76 mq stupendo 230.000.000. Tel. 0431/83254. (A6568)

IMMOBILIARE TERGESTEA via Coroneo due alloggi attigui da ristrutturare possibilità unificare mq 200. 040/767092. (6647)

IMMOBILIARE TERGESTEA via Pacinotti soggiorno due stanze cucina bagno wc poggioli. 040/767092. (6647)

IMMOBILIARE TERGESTEA via S. Francesco appartamento nove stanze doppio ingresso mq 220 piano alto ascensore adatto abitazione/studio professionale. 040/767092. (6647)

MOLINO a Vento alta, appartamento ottime condizioni, piano alto con ascensore, luminoso, composto da: soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, singola, bagno, wc, ripostiglio, balcone, termoautonomo, L. 195.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca appartamento ultimo piano nuovo cantina garage. (C00)

COMUNI SGONICO-ZGONIK / MONRUPINO-REPENTABOR
(PROVINCIA DI TRIESTE)

Si rende noto che è stata indetta l'acquisizione di curricula per l'elezione triennale del nuovo Revisore dei Conti, previsto dall'art. 57 della Legge 142/90. Le richieste degli interessati professionisti dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 21.6.1997 alle rispettive segreterie dei Comuni di Sgonico-Zgonik e/o Monrupino-Repentabor. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Ragioneria dei due Comuni dalle ore 9 alle ore 12 di ogni giorno lavorativo.

GAMBA 040/768702 Barriera mansarda ristrutturata travi a vista caminetto soggiorno angolo cottura matrimoniale, bagno termoautonomo L. 78.000.000. (A00)

GAMBA 040/768702 Francovez in palazzina recente, ottimo appartamento al terzo piano composto da ingresso soggiorno, cucinotto, due camere, bagno ripostiglio, balcone; L. 149.000.000. (A00)

GAMBA 040/768702 Opicina villa recente su due livelli ampia metratura e con soluzioni particolari e personalizzate di muratura e arredamento con caminetto giardino e porticato box taverna lavanderia posto auto ospiti L. 550.000.000.

GAMBA 768702 Alfieri in stabile d'epoca cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, singola bagno, bagno, termoautonomo, L. 106.000.000 integralmente mutuabile. (A00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca villa nuova personalizzabile giardino mq 300. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi appartamento bicamere termoautonomo cantina garage. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi appartamento perfetto termoautonomo mq 85, 135.000.000 (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi terreno edificabile per villa unifamiliare. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 RONCHI villa indipendente ottime finiture posizione tranquilla. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 alloggio primo ingresso, biletto, doppi servizi, luminosa mansarda abitabile, solarium, ampio terrazzo, autoriscaldato, cantina, posto macchina coperto. Elevate rifiniture.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo miniappartamento un letto, soggiorno, punto cottura, bagno, ripostiglio. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano appartamento PERFETTO triletto, doppi servizi, cucina abitabile, soggiorno, terrazze, termoautonomo, cantina, posto macchina coperto, L. 145.000.000!!! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi villa bipiani, triletto, ampia cucina, soggiorno mq 35, studio tripli servizi, taverna autoriscaldata, giardino. Recente costruzione. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Monfalcone, adiacente Piazza della Repubbicia, prossimo inizio lavori, appartamenti indipendenti e due villette accostate tricamere, biservizi, giardinetto, posto auto. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Monfalcone, centralissimo appartamento bicamere, biservizi, postomacchina, Lit. 155.000.000. 0481/411430. (C00)

MUGGIA in stupenda posizione, villa singola su due livelli, perfette condizioni, soleggiatissima, composta da: salone con caminetto, cinque camere, due cucine, due bagni, ripostiglio, due terrazze abitabili, cantina, quattro posti auto, giardino di 1000 mq possibilità bifamiliare, L. 540.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

OPICINA appartamento box auto posto auto coperto privato vende 350.000.000. Astenersi agenzie tel. 212605 - 0368/3465287. (A6564)

PRIVATAMENTE vendo Tigor epoca ultimo piano completamente ristrutturato luminosissimo ascensore 90 mq. 040/308263. (A6582)

PRIVATO casetta vende 3 stanze soggiorno cucina. Occasione 180.000.000. Tel. 391517. (A6655)

PRIVATO vende inintermediari via Ghirlandaio V ascensore scorcio mare cucina abitabile soggiorno due matrimoniali bagno ripostiglio cantina 93 mq tel. 829704 ore serali. (A6467)

RUSTICO 160 mq zona Padriciano da ristrutturare no giardino vende Di e Bi, 040/299137. (A6593)

SAN Giacomo stabile epoca appartamento ottime condizioni ingresso camera matrimoniale, cucina abitabile bagno L. 36.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SAN Luigi in casa trentacinquennale in posizione tranquilla appartamento piano alto internamente ingresso, cucina ab. con poggiolo, soggiorno, matrimoniale, bagno, termoautonomo, cantina. L. 130.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SETTEFONTANE alta, appartamento molto luminoso, ottime condizioni, piano alto con ascensore, composto da: atrio, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, L. 59.000.000 (oppure acconto L. 10.000.000 più L. 480.000 mensili di mutuo) Casacittà 040/362508. (A00)

SISTIANA in villa signorile, recente, proponiamo appartamento ristrutturato, con giardino di 400 mq proprio, atrio d'ingresso, soggiorno con cucina all'americana, camera, cameretta, bagno, ripostiglio guardaroba, con box auto indipendente e riscaldamento autonomo, a Lire 260.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

SIT paraggi orto botanico ultimo appartamento nuova costruzione con piacevolissimo panorama in splendida palazzina di soli 4 appartamenti (no amministrazione esterna!). Composizione: ingresso soggiorno con angolo cottura due stanze doppi servizi e ripostiglio esterno. Inoltre: giardinetto di proprietà, grandi terrazzi e piccolo porticato!!! Veramente particolare, con ottime finiture. 040/636618 (A00)

SIT 160.000.000 via Cologna luminoso appartamento ottimamente disposto ingresso cucina abitabile con bel terrazzo tranquillo soggiorno matrimoniale con altro terrazzino singola doppi servizi e ripostiglio. Bello stabile recente. 040/636222 (A00)

SIT 190.000.000 trattabili per un bellissimo appartamento in via Alpi Giulie V piano con ascensore grande pre ingresso atrio cucina abitabile con vista nel verde saloncino con terrazzo abitabile panoramico due stanze doppi servizi ripostiglio e soffitta. Posto macchina e giardino condominiali. 040/636828 (A00)

SIT paraggi Volontari Giuliani splendido appartamento ottime finiture primo ingresso salone con terrazzino panoramico cucina abitabile due stanze doppi servizi cantinetta. Possibilità posto macchina in garage. 040/633133 (A00)

SIT Sistiana solo 65.000.000 nuda proprietà alloggio in complesso a schiera ingresso soggiorno cucina due stanze stanzino bagno. Giardinetto di proprietà ed ampio posteggio. 040/636618 (A00)

SIT via Nordio signorile appartamento d'angolo di ampia metratura, adatto sia ad uno studio sia ad una abitazione. Composizione: doppio ingresso cucina ampia stanza d'angolo quattro vani doppi servizi e ampio ripostiglio. Termoautonomo a metano. 040/636222. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Roiano III piano senza ascensore 70 mq due grandi stanze cucina abitabile bagno ripostiglio cantina riscaldamento autonomo 100.000.000. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Brunner mansarda di 50 mq ristrutturata composta da soggiorno matrimoniale cucina bagno riscaldamento autonomo 80.000.000. (A00)

TERRENO edificabile località Sistiana 2000 mq. pianeggianti recintati e urbanizzati progetto approvato per costruzione nove eleganti appartamenti vende DieBi trattative riservate 040/299137. (A6593)

TRIESTE PIAZZA GOLDONI stupenda mansarda finestrata, V piano, biletto, biservizi, salotto, cucina abitabile. Autometano. Lit 150.000.000. IMMOBILIARE GABBIANO 0481/45947. (C00)

VIA Bonomo (Giulia-Centro commerciale) appartamento in ottime condizioni, ultimo piano in casa d'epoca, ingresso, soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, cantina, 115.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA della Guardia inizio, appartamento da restaurare di ampia metratura, ultimo piano, soggiorno, quattro stanze, cucina abitabile, servizi separati, 125.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Frescobaldi 205.000.000 appartamento composto da ingresso, soggiorno, due stanze matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio/lavanderia, terrazzo verandato, soffitta, ripostiglio, posto macchina in garage con cancello automatico. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Piccardi alta appartamento al primo piano composto da ingesso, ampio soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, stanzetta, servizi, balcone, cantina, riscaldamento autonomo, 105.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Marconi (Giardino pubblico) 250.000.000 appartamento prima entrata al penultimo piano di una nuova palazzina. Si compone di un grande salone con terrazzino, cucina abitabile, bagno di servizio, due ampie camere, bagno personale, ripostiglio. Importante possibilità di acquistare il posto macchina in garage. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Moreri (Roiano) 150.000.000 appartamento al sesto ed ultimo piano in casa recente con ascensore, buone condizioni, composto da ampio ingresso, tinello con cucinino, due camere matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Ruggero Manna (Scorcola bassa) 135.000.000 appartamento in buone condizioni, casa recente, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, due balconi, ripostiglio. Adattissimo anche come ambulatorio/ufficio. Possibilità di acquistare un box auto. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Udine (Roiano) 140.000.000 appartamento al terzo e ultimo piano, buone condizioni, composto da ingresso, salone, due stanze, cucina abitabile arredata, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. Progettocasa 040/368283. (A00)

VILLA Vicentina in lottizzazione Villa '80 terreno edificabile già urbanizzato, 820 mq, indice di 2 mc/mq, 70.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

ZONA Boschetto (via Verga) soleggiato tranquillo ottimo: soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio. Parzialmente arredato. 95.000.000 Habitat 040/314747. (A00)

ZONA Burlo casa recente appartamento internamente in perfette condizioni, ingresso, cucina abitabile fatta in muratura, due camere matrimoniali, bagno + soffitta L. 135.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Cantù recente con ascensore vista aperta soleggiato perfetto: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio. 160.000.000. Habitat 040/314747. (A00)

ZONA centrale appartamento luminoso ottime condizioni composto da: ampio soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, termoautonomo, infissi in alluminio L. 138.000.000. Casacittà 040/362508.

ZONA Roiano recente luminoso ascensore ottimo: cucina abitabile matrimoniale camerino bagno poggiolo. 105.000.000 Habitat 040/314747. (A00)

ZONA S. Giacomo (via Giuliani) recente luminoso piano alto ascensore termoautonomo: soggiorno cucinotto matrimoniale bagno wc poggiolo soffitta. 70.000.000. Habitat 040/314747. (A00)

ZONA Servola recente soleggiato ottimo: soggiorno cucina abitabile due matrimoniali bagno terrazzino, ampia cantina posto auto condominiale. 110.000.000 Habitat 040/314747. (A00)

CULTURA & SPETTACOLI

ARTE *Apre al pubblico domenica la 47.a edizione della rassegna veneziana*

Una Biennale sull'altalena del tempo

Rispetto al «nuovo», forse è un po' troppo presente il «già visto»

VENEZIA Se la grande edizione della Biennale Centenaria, predisposta da Jean Clair, privilegiava la pittura e tendeva a ridurre l'importanza delle avanguardie – storiche o meno – questa 47.a curata da Germano Celant (che apre al pubblico domenica) rimette le cose a posto, però certa riduttività, dovuta anche ài tempi strettissimi di lavoro, non sempre l'avvantaggia (vedi la sezione italiana), ma soprattutto l'attualità e il futuro appaiono compressi dal passato.

Cioè la grande mostra portante «Futuro, presente, passato», che è il clou di tutta la manifestazione e che si svolge tra il padiglione centrale dei Giardini e le Corderie dell'Arsenale, pur avendo anteposto il futuro al passato, alla fine, sembra puntare clamorosamente su ciò che è ormai storia. La mostra prende in considerazione i tre ultimi decenni di cultura visiva internazionale, ma tra le presenze più significative ed emozionanti che lo spettatore si porta a casa dopo una visita globale, spiccano quelle del primo decennio.

Il tempo dunque, che è il vettore ideale dell'esposizione – come afferma lo stesso Celant – nonostante la prospettiva rovesciata, gioca a favore del noto e del déjà vu, anche se la maggior parte delle opere sono di data recente. Gli artisti di formazione concettuale, o comunque maturati nei caldi anni '70 tra arte povera, body-art, performance, land-art e via discorrendo, hanno forse di per sé una forza comunicativa più intensa rispetto ai successivi pluralistici orientamenti sempre più ripiegati sulla sfera individuale, sull'effimero; sull'irriducibile banalità del quotidiano. Certo non si può generalizzare, ma sta di fatto che la coinvolgente orchestrazione ambientale di Marina Abramovic, tra videoproiezioni, rudimentali vasche colme d'acqua e un cumulo di ossa spolpate emergenti dal buio, che l'artista pazientemente ripulisce, riesce a sintetizzare mirabilmente i contraddittori aspetti dell'anima e della realtà storica balcanica.

Così su tutt'altro piano un Marco Bagheli erige una spettacolare scultura lamellare deformata secondo un principio anamorfico caro ai giochi intellettuali rinascimentali, per cui nell'ombra multipla proiettata, tramite una riflessione speculare, diviene una statua prassitelica. E poi seducono sempre i grandi igloo di Mario Merz, di carta, di ardesia, di tubolare di ferro, inglobanti embrionali andamenti spiralici, come l'enorme ipermaterica presenza di Anselm Kiefer, raccolta nell'elementarità della forma piramidale, mozza il fiato per l'iperbole di lavoro e per la capacità di condensare la complessità nella semplicità.

Va riconosciuto che in questa Biennale viene dato spazio a personalità importanti, finora escluse dal grande meeting, come gli americani Brice Marden, Agnes Martin, John Baldesseri, Michael Haizer, la francese Annette Messager (dall'invasiva multiforme installazione ambientale) e altri ancora.

E i giovani? Non più isolati nell'«Aperto», ma in stretto dialogo con le altre generazioni nel flusso scambievole di esperienze, di ritorni e citazioni, è da dire che le presenze più persuasive discendono dagli eventi video. Lo dimostra la grande proiezione sdoppiata in due momenti differenti ma contigui della svizzera Pipilotti Rist o l'altra situazione addirittura scissa in tre parti per un unico racconto dell'americano Sam Tylor Wood.

La riduzione italiana nel rispettivo padiglione, a tre personaggi, Ettore Spalletti, Enzo Cucchi, Maurizio Cattelan non ha generato una mostra entusiasmante (lo è di più il catalogo specifico concepito come oggetto artistico, edito dalla Electa, come il bellissimo catalogo generale). Cattelan lavoro «nelle sfumature dei sistemi di trasmissione dei saperi specializzati, in modo da indurre una riflessione sui rapporti tra arte e realtà» ponendosi in un'ottica sociale con degli interventi che a volte utilizzano dei veri e propri frammenti dell'esistente. Così qua le biciclette e i pennuti disposti ad altezze vertiginose, cui si contrappone l'attuale produzione pittorica di Cucchi, erede di una mitologia fabulistica popolare in auge nella prima fase della transavanguardia. La contrapposizione è ancora più radicale con le asettiche, compatte superfici cromatiche di Spalletti, leggermente sfasate nella sagomatura.

Maria Campitelli

Due opere esposte alla Biennale '97. Sopra, «The Aviator» di Panamarenko. Sotto, «Bearings» di Ann Hamilton

Le polemiche tra l'assessore Mossetto e il sindaco Cacciari

Mi dimetto. No dai. E poi, perché?

VENEZIA Grandi attese, grande festa, grandi budget: No, non poteva mancare propruio una bella polemica nell'atmosfera elettrica ed elettrizzante della 47.ma Biennale di Venezia. Senza contare che Germano Celant, il teorico dell'arte povera, uno dei critici e degli esperti d'arte più apprezzati in America, cammina tra un muro di «osanna» e di «crucifige».

Atto primo: l'assessore alla cultura di Venezia, Gianfranco Mossetto di dimettersi dall'incarico. Spara a zero contro il sindaco, Massimo Cacciari, lamentandosi per i tagli ai finanziamenti e per la scarsa considerazione in cui viene tenuta tutta l'area dei programmi culturali.

Ma cacciari non si scompone pià di tanto. Forse perchè tra cinque mesiu scade il suo mandato. E lui continua a dire che non si vuole ricandidare. Fatto sta che il sindaco-professore definisce misterosa la sfuriata di Mossetto. «Sarà stanco come siamo stanchi tutti dopo quattro anni di duro lavoro» spiega «dissensi con Mossetto non ce ne sono mai stati, forse è agitato per una situazione connessa con la prospettiva politica, le elezioni amministrativa, per il fatto forse che non mi ricandido; questo può creare un po'di agitazione».

Cacciari esprime apprezzamento per il lavoro svolto da Mossetto: «Sono molto contento di quello che ha fatto, un lavoro molto buono. Tutte le iniziative hanno avuto largo successo, iniziative proposte da Mossetto che sono state tutte portate avanti e condivise in modo convinto da ma personalmente e da tutta la giunta».

«Probabilmente» aggiunge Cacciari «Mossetto forse ritiene di essere stato penalizzato ma anche lui ha approvato il bilancio che è stato varato all' unanimità. Non ci sono stati tagli significativi alla cultura, i programmi dell'assessorato previsti per quest'anno saranno tutti realizzati».

Tutto qui? Vallo a sapere. Certo è che questa dovrebbe essere l'ultima Biennale organizzata secondo le vecchie regole. Perchè, nel frattempo, si spera che passi la riforma, tanto attesa.

Quel cubismo venato di jazz dell'americano Stuart Davis

VENEZIA Alla Peggy Guggenheim Collection sono sciorinati in mostra cinquanta dipinti di Suart Davis, Si tratta della prima retrospettiva europea di un importante artista americano, scomparso nel 1964, un po' accantonato e che invece è stato determinante per il rinnovamento dell'arte negli Stati Uniti verso la grande stagione dell'espressionismo astratto.

Partendo da un realismo espressionista - con una presenza anche nella fanosa mostra del 1913 all'«Armory Show» - Davis è approdato poi ad una personale versione del cubismo, stimolato anche dal caratteristico andamento musicale del jazz del milieu urbano, di cui era un appassionato cultore. Ritmi di campiture cromatiche compatte, che man mano diventano sempre più sfolgoranti, inglobando anche spesso la scrittura.

In sostanza, la pittura di Stuart Davis giunge ad una decantazione delle forme identificandosi nell'astrazione internazionale del modernismo.

Ma Stuart Davis è stato anche un lucido pensatore ed un leader impegnato, nei difficili momenti della depressione americana agli ainizi degli anni Trenta, contribuendo ad emancipare l'arte del suo paese dalla chiusura provinciale che fino a quel momento la caraterizzava.

Il catalogo Electa, svolto a più mani, contiene anche un saggio di Lewis Kachur dedicato a «Le parole immagini di Suart Davis».

M. Campit.

NARRATIVA *Parla lo scrittore albanese che vive in esilio dal 1990*

Kadaré, lontano da casa, pensando a casa

«Mi sento in colpa. Non ho saputo regalare alla mia gente il Nobel»

«Più volte mi hanno chiesto di schierarmi nella vita politica del mio Paese. Ma va contro la mia natura. E poi, sarei capace di fare grandi cose?»

Un altro, al posto suo, farebbe salti di gioia. Pavoneggiandosi in mezzo ai giornalisti, tranciando giudizi su tutto e tutti. Ma Ismail Kadaré non ama recitare la parte del divo. Ogni volta che una casa editrice gli propone un minitour promozionale per pubblicizzare qualche suo libro nuovo, si lascia strappare un «d'accordo» a denti stretti. Senza, però, riuscire a mascherare un certo imbarazzo. Una noia invincibile.

Kadaré, albanese di Argirocastro, laureato in lettere all'Università di Tirana, esule dal suo Paese dal 1990, più volte candidato al Premio Nobel per la letteratura, ha scritto libri davvero affascinanti: «I tamburi della pioggia», «Il generale dell'armata morta», «La città di pietra», «Chi ha riportato Doruntina?», «Il palazzo dei sogni», «Aprile spezzato».

E adesso, il Destino che fa? Gioca uno scherzetto niente male a Kadaré. La sua «Piramide» (di cui parliamo nell'articolo a fianco), pubblicata in Francia da Librairie Arthème Fayard quattro anni fa, nel 1993, arriva in Italia proprio mentre dilaga l'Egittomania. Una moda effimera, con cui lo scrittore albanese ha ben poco da spartire. Eppure, non prova un po' di fastidio a essere confuso con Christian Jacq e il suo «illuminato» Ramses II?

«No, non provo alcun fastidio» dice Ismail Kadaré «perchè ho scritto "La piramide" molto tempo fa. Non ho nulla a che fare con questa Egitto-mania che sta imperversando in Italia, e non solo qui».

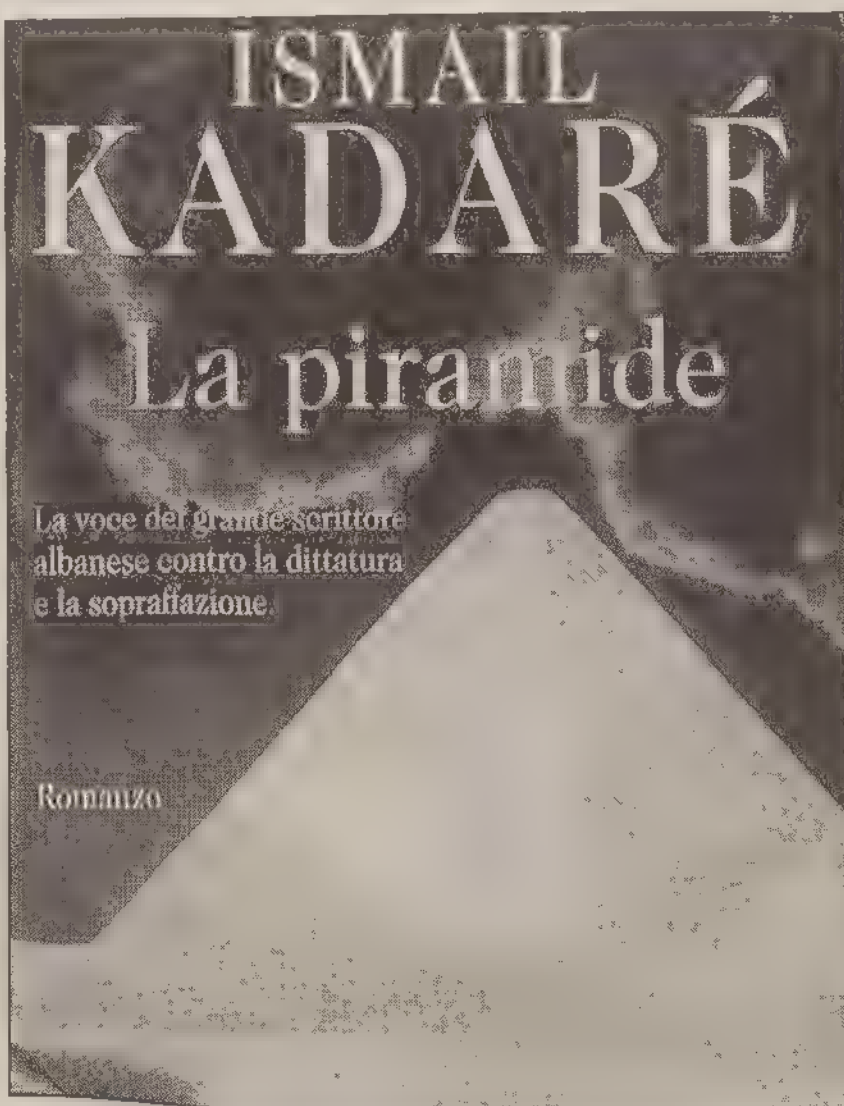
Perchè ha scelto proprio Cheope e la sua monumentale piramide per costruire una parabola sulla follia del Potere?

«È molto semplice. Quella di Cheope è la piramide più grande, è l'incarnazione di tutte le piramidi. Un simbolo. Scrivendo il romanzo ho rispettato l'immaginario di tutti i popoli sulle piramidi».

Ma il Potere è sempre stato così: violento, brutale, insensibile?

«Sì, ne sono assolutamente convinto. C'è una strana similitudine tra le dittature di tutto il mondo e di tutte le ere. E il loro Dna, la loro struttura intima, non cambia mai. Neanche con lo scorrere del tempo».

Il libro parte dall'Egitto e finisce in Albania. Le risulta difficile parlare del suo Paese?

«No, assolutamente. Ne ho sempre parlato e scritto».

L'approccio è cambiato da quando, nel 1990, lei se n'è andato?

«Non credo sia cambiato nulla. Il mio rapporto è rimasto praticamente uguale sia con l'Albania sia con la letteratura».

Troverà mai un assetto democratico?

«È difficile parlare di democrazia per l'Albania, adesso. Una democrazia astratta non esiste. Si può avere uno Stato democratico. Ma poichè lo Stato albanese è per metà distrutto, il termine democrazia non ha senso».

Le hanno chiesto di schierarsi?

«Sì, mi è stato chiesto molte volte. E mi sono rifiutato ostinatamente. Comprendo bene la nobiltà di tale richiesta e le ragioni, ma va contro la mia natura schierarmi nella vita politica del mio Paese. E anche se così non fosse, chissà se sarei capace di fare grandi cose».

Politica e letteratura: mondi lontanissimi?

«Non sono sicuro che uno scrittore si possa trasformare in politico. Perchè chi scrive crea in solitudine. Non è abituato a collaborare con nessuno, non discute con altri le idee che gli passano per la testa. Ha già un suo modo di essere ben preciso, difficile da modificare».

Impegnarsi è fondamentale per un intellettuale?

«Non è fondamentale. Direi, piuttosto, che è facoltativo».

Scrivere cos'è, per lei?

«È la vita. Se uno scrittore si stanca di vivere, automaticamente si allontana anche dalla scrittura».

La parola ha più forza delle azioni?

«Dipende dai momenti, dalle parole e dai tipi d'azione».

Riconosce di avere alcuni «padri spirituali» nella letteratura?

«Per ogni scrittore è un dono quello di lasciarsi influenzare dai grandi del passato. Quand'ero ragazzo, ad esempio, per me fu fondamentale il "Macbeth" di William Shakespeare. Ma adesso potrei citare i tragici greci, Dante, Cervantes, Balzac, Kafka e tantissimi narratori americani, russi».

Se dovesse salvare uno dei suoi romanzi?

«Sceglierei "La piramide" e "Il palazzo dei sogni"».

Il successo facilita le cose?

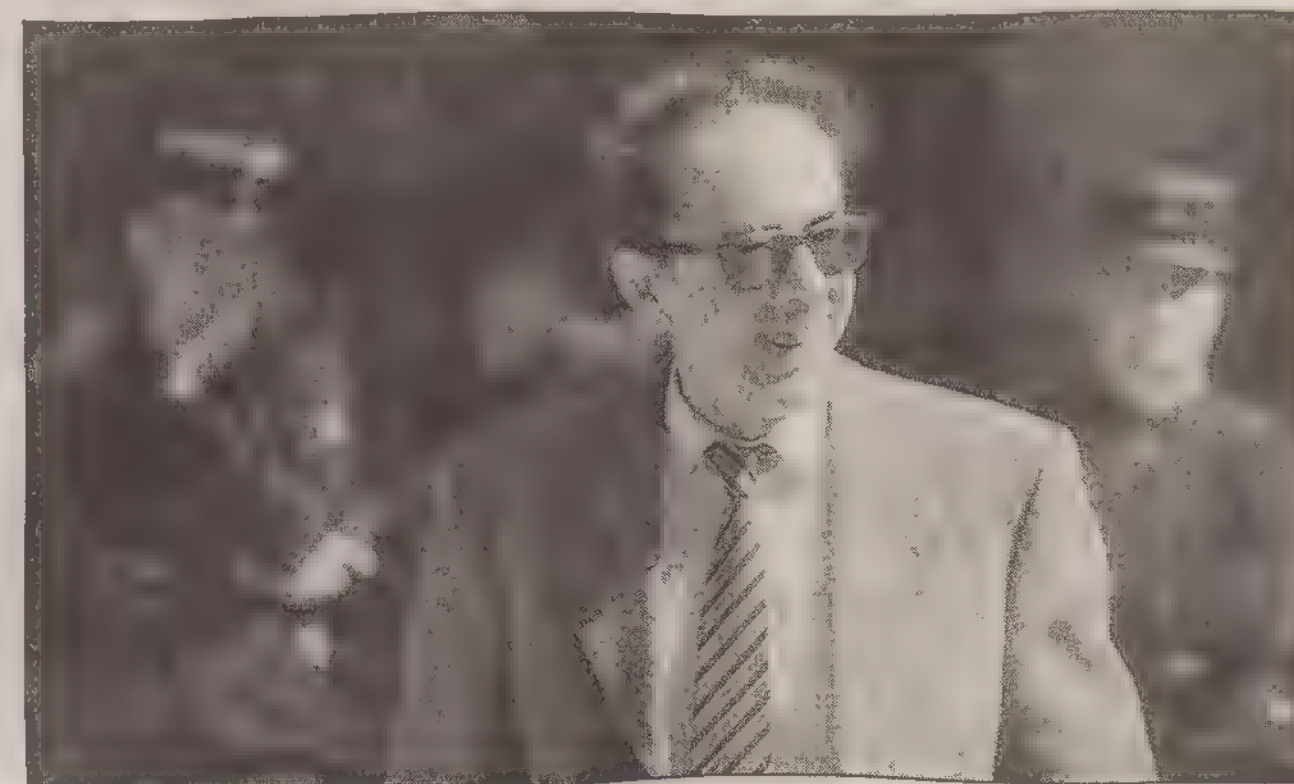
«Un po' sì e un po' no».

Dicono: Kadaré vincerà il Nobel...

«Ma non lo considero controproducente. Nessun altro scrittore è entrato tante volte nella rosa dei papabili come me. È quasi come averlo vinto, anche se il Nobel, per ora, non arriva. Ma, bando agli scherzi. In realtà, mi sento un po' colpevole verso il mio popolo».

Perchè?

«Dev'essersi illuso più volte che io vincessi il Premio Nobel. L'Albania è stata spesso accusata di non avere una letteratura, ed è la prima volta che si trova a entrare in competizione con i grandi scrittori del mondo per il premio più prestigioso. Mi sento in colpa per non essere riuscito a regalare alla mia gente questa grande gioia».

Alessandro Mezzena Lona

Lo scrittore albanese Ismail Kadaré, che ha lasciato il suo Paese nel 1990, vive ormai da anni in Francia. In basso, la copertina dell'edizione italiana della «Piramide»

Longanesi ha appena tradotto «La piramide»

Ma il Potere non cambia. Mai

Illudersi costa poco. E ogni volta che il Potere cambia maschera c'è qualcuno disposto a gridare forte: «Alleluja, adesso cambierà tutto. Viva i nuovi capi, viva il nuovo sistema». Poveri sciocchi. Non conoscono la Storia, vogliono vivere senza tenere in debito conto il passato. A loro, soprattutto a loro, è dedicato il libro di Ismail Kadaré **«La piramide» (pagg. 169, lire 24 mila)**, che Francesco Bruno ha tradotto in italiano per la **Longanesi**.

Kadaré parte da una tesi: il Potere è immutabile. Nella notte dei tempi, come oggi, alle soglie del Duemila, non guarda in faccia nessuno. Costruisce, a sua gloria personale, cumuli di morti e monumenti immensi, inutili, per il solo gusto di conquistarsi uno spicchio, effimero, di eternità.

E quale manufatto può confermare questa tesi, costruita dallo scrittore albanese pagina dopo pagina, meglio della grande piramide di Cheope? Nessuno, appunto. Infatti Kadaré, per la prima volta, abbandona l'Europa dei tempi andati, l'Albania degli antenati, per camminare con la fantasia sulla sabbia, sulle strade dell'Egitto dei faraoni.

Cheope, nella «Piramide», è un re instabile e volubile. Un faraone ombroso e imprevedibile. E la sua decisione di innalzare un monumento funerario a se stesso, contro il parere di tutti, e, soprattutto, contro la tradizione, non fa che confermare il suo desiderio di apparire sempre controcorrente. Sopra le righe.

Non importa se per ogni blocco di pietra trasportato fino alla base della piramide muoiono decine di persone. Non conta se chi osa criticare, anche a mezza voce, la costruzione di questo splendido, inutile, monumento, finisce inquisito, torturato, ucciso. Il rullo compressore del Potere passa sopra tutto: dubbi, maledizioni, profezie, malumori, urla di «evviva», contrattempi.

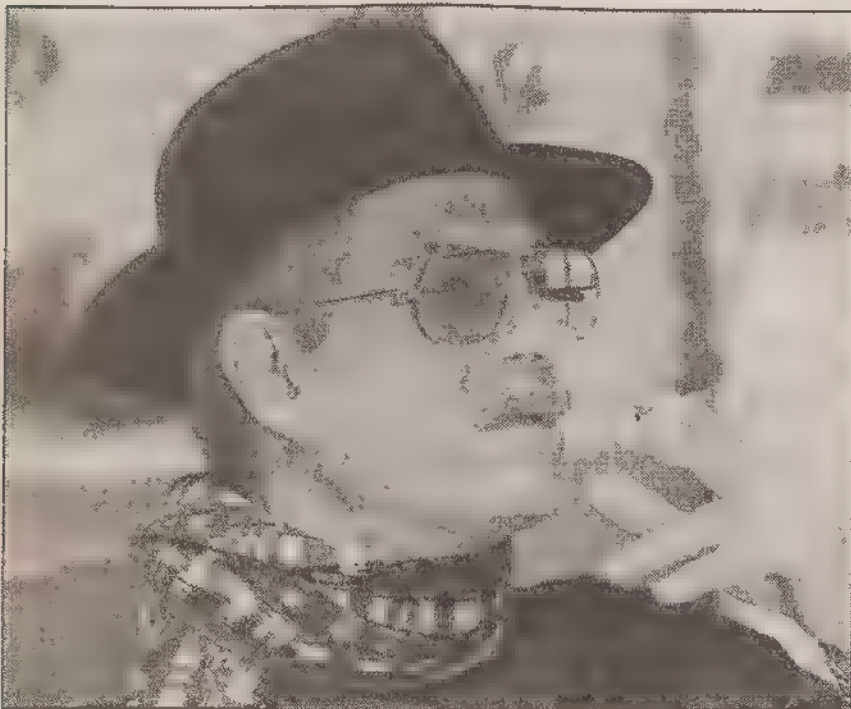
Per Kadaré, Cheope è soltanto un simbolo. Un prototipo. Facile da imitare, da superare. Prova ne sia, racconta lo scrittore albanese, che dopo il faraone venne un certo Tamerlano, che innalzò piramidi ben più spaventose. Fatte di teste umane. E non è a caso se il romanzo si conclude con un affondo nell'Albania del xx secolo. Uno dei tanti serbatoi di soprusi e violenza inventati dal moderno Potere.

Inquietante e fulminante, la «Piramide» è più un pamphlet sanguigno che un bel romanzo. Perchè sacrifica un po' il gusto del narrare sull'altare di una tesi. Di un'idea.

a.m.l.

CINEMA Al via lunedì le riprese di «Affetti smarriti» con Giulia Lazzarini, Massimo Ghini e Nancy Brilli

Nino Manfredi si affida al figlio

Commedia sulla convivenza difficile tra giovani e anziani, in coppia

Nino Manfredi sarà protagonista del film d'esordio di suo figlio Luca, le cui riprese s'inizieranno lunedì a Montalcino.

ROMA Come protagonista del suo film d'esordio, «Affetti smarriti», Luca Manfredi aveva scelto Marcello Mastroianni. «Ne avevamo già parlato, poi si era ammalato e avevo rimandato il film. Quando ho capito che Marcello non avrebbe più potuto farlo - racconta Manfredi - ho contattato Dario Fo, ma per problemi di date, il film rischiava di saltare di nuovo. Così ho deciso di coinvolgere mio padre Nino Manfredi. Non che fosse un ripiego, che questo cordone ombelicale con lui - dopo gli inizi insieme come autore e regista degli spot del caffè e come regista della serie 'Un commissario a Roma' - avevo proprio voglia di reciderlo. Invece le cose sono andate diversamente e oggi mi ritrovo a dirigere mio padre in un ruolo fatto apposta per lui».

Luca Manfredi, alla vigilia delle riprese (lunedì a Montalcino, nella campagna senese) di «Affetti smarriti» - una «commedia sulla convivenza difficile e a volte impossibile tra due coppie, una giovane e una anziana» -, racconta come per questo film abbia attinto alla sua storia familiare. «I genitori di mio padre erano personaggi particolari: il nonno, burbero, severo, chiuso, ex carabiniere, per non dipendere dagli altri, anche se anziano e cieco è rimasto a vivere da solo. Mia nonna invece dopo un bagno di acqua gelida cominciò ad avere problemi di amnesia. Quando le venivano queste crisi diventava un'altra, secondo me liberava se stessa».

I nonni di Luca Manfredi (autore della sceneggiatura assieme a Cecilia Calvi) hanno ispirato due personaggi che nel film sono interpretati da Giulia Lazzarini e Nino Manfredi, i quali verranno dati in una sorta di «affidamento» a una coppia giovane appena trasferita in campagna, lui scrittore di gialli, lei donna buona, generosa, pronta a darsi da fare. Nel film sono Massimo Ghini e Nancy Brilli, per la prima volta di nuovo insieme sul set dopo la separazione nella vita.

«E' una storia che in chiave di commedia - racconta Ghini - affronta un discorso serio sul disagio sociale degli anziani, sulle responsabilità dei giovani rispetto a questa parte della società che spesso non consideriamo».

«Dopo otto film da dimenticare - dice Nino Manfredi, riferendosi a 'Linda e il brigadiere' (che nonostante il successo di pubblico a lui non è proprio piaciuto) - ogni tanto faccio anche qualcosa di cui andare fiero...».

MUSICA Concerto del gruppo italo-irlandese oggi, alle 21, nel chiostro dell'Abbazia di Rosazzo

Whisky Trail: brindisi alla Dea Bianca

L'occasione del ritorno in Friuli è offerta dall'uscita del nuovo disco del complesso, atteso da anni e accolto in termini entusiastici

UDINE I Whisky Trail *(nella foto accanto al titolo)* ritornano nel Friuli-Venezia Giulia, dove sono fra i beniamini del pubblico, oggi in un ambiente quanto mai suggestivo. Ad ospitarli sarà, infatti, il chiostro dell'Abbazia di Rosazzo che, a circa un anno dall'indimenticabile serata di arpa e chitarra con Maire Ni Chathasaigh e Chris Newman si riaprirà alla musica irlandese e alle magiche sonorità dell'arpa, degli strumenti a corda e dell'harmonium.

Il concerto dello storico gruppo italo-irlandese è organizzato dal Folk Club Buttrio con il patrocinio del Comune di Manzano e la collaborazione dell'Abbazia stessa. Per informazioni si può telefonare allo 0432-853528.

L'occasione del ritorno in regione di questo complesso - dopo i due concerti di cui è stato protagonista nell'edizione di «Folkest '96» - è l'uscita del loro nuovo disco «La Dea Bianca», atteso da anni e accolto in termini entusiastici dalla critica e dagli appassionati che si attendevano un lavoro che stesse alla pari con «Pooka» dell'86, apice della loro discografia (a tutt'oggi sette dischi realizzati) e della loro carriera, iniziata nel 1975 con il dichiarato proposito di fare conoscere in Italia (in tempi quasi pionieristici) la musica celtica scoto-irlandese.

Immutata la formazione, che vede Stefano Corsi all'arpa celtica, armonica, harmonium, chitarra a 12 corde e voce, Pietro Sabatini alla chitarra, bouzouki, cittern, bodhran, pedaliera bassi e voce e Giulia Lorimer alla voce, violino e percussioni.

Immutata anche la passione perla cultura delle fiabe e della mitologia celtica che sta alle origini della musica irlandese e scozzese e la dea del titolo del Cd è un personaggio di tale mitologia, Danae, dea dei Danai portata da Argo in Irlanda da popoli matriarcali pre-Archei, talvolta descitta come Erin, altre volte come Morrigan, rappresentata nella natura e nei cicli delle stagioni e cantata dai bardi.

Suggestioni, fiabe, sogni e trame sonore che renderanno suggestivo, oltre che musicalmente valido e ricco, il concerto dei «Whisky Trail», tra i beniamini del pubblico non soltanto friulano, che chiude alla grande la stagione di concerti del Folk Club Buttrio prima della pausa estiva, per altro fittissima di appuntamenti con il folk, dato l'importante e super-qualificato cartellone che sarà offerto dalla prossima edizione di «Folkest », in programma dal 2 al 27 luglio.

SEMINARIO

A Trieste il grande storico

Dopo il crollo dei muri marxismo vivo o morto? Risponde Hobsbawm

TRIESTE Eric Hobsbawm, l'ultimo grande storico che non ha mai rinnegato Marx, sarà oggi a Trieste, nella sede della Sissa (aula D), via Beirut 2/4, per partecipare ad un seminario organizzato dalla Scuola superiore di studi avanzati, sul tema «Marxisti e marxismi di fronte alla realtà di oggi». Con lui ne discuterà, in un dibattito che sarà presieduto da Roberto Finzi e guidato da Claudio Magris, Renato Zangheri, storico, ex sindaco di Bologna e protagonista delle vicende del Pci.

All'incontro, guidato da Claudio Magris, parteciperà, oltre allo studioso (nella foto), anche Renato Zangheri

Il seminario, che inizierà alle 16, non si propone di discutere la validità in sé o meno del marxismo, discussione che ovviamente renderebbe necessaria la presenza sia di chi si riconosce in esso, sia di chi lo contesta e rifiuta globalmente; e non si propone nemmeno di offrire un panorama dello sviluppo storico del marxismo, delle correnti filosofiche, dei movimenti politici che esso ha fatto nascere e delle vicende di questi ultimi. L'iniziativa vuole semplicemente chiedere ad alcune personalità di spicco sotto il profilo culturale, del marxismo italiano e internazionale, se e in che misura - dopo tanti eventi mondiali che hanno fatto crollare in tanti paesi il socialismo reale e messo in crisi tanti modelli e categorie di pensiero - il marxismo possa costituire oggi un punto di riferimento o comunque uno strumento per la comprensione e trasformazione della realtà. Il seminario dunque si propone di offrire una testimonianza su ciò che è vivo e ciò che è morto del marxismo.

Hobsbawm, che ha compiuto da poco ottant'anni, di radice ebreo-polacca, non ha mai abiurato al suo passato comunista, pur mantenendo una posizione eterodossa rispetto al credo sovietico; una fermezza intellettuale che in passato gli ha valso la censura dei suoi libri, mai tradotti in russo perché non sufficientemente marxisti. Eppure lo studioso anche nella sua ultima raccolta di scritti, *«De Historia»*, edita da Rizzoli, ribadisce la sua scelta politica. «Sono uno sconfitto - ha recentemente dichiarato - ma non è detto che io abbia torto».

IN BREVE

Dopo quasi 70 anni si riproverà il «pendolo di Foucault»

FIRENZE Dopo quasi 70 anni dall'ultima prova viene riproposto nel duomo di Firenze l'esperimento del pendolo di Leon Foucault che nel 1851 permise allo scienziato francese di dimostrare la rotazione della Terra attorno al proprio asse. L'evento si terrà giovedì 19 giugno alla presenza di Umberto Eco *(nella foto)* e nel corso di una serata animata da proiezioni su maxischermi, intermezzi musicali ed interventi di studiosi chè illustreranno le modalità della prova. Il pendolo, sospeso dalla base della lanterna, è lungo 90 metri. La rotazione completa (che dimostra appunto quella del pianeta) richiede 34 ore e mezzo, ma è evidente già dopo poche oscillazioni. L'ultimo esperimento in cattedrale avvenne nel 1929, presente anche Enrico Fermi, da parte di Guido Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, e viene ora ripetuto per iniziativa dell'Opera del duomo e dell'Istituto e museo di storia della scienza nelle celebrazioni per i sette secoli della posa della prima pietra della basilica.

Blur, Pet Shop Boys, Madness, Elton John in omaggio al drammaturgo Noel Coward

LONDRA I maggiori esponenti di quattro generazioni di pop inglese si riuniranno per rendere omaggio al celebre drammaturgo e compositore inglese Noel Coward *(nella foto)*. Neil Tennant dei Pet Shop Boys ha deciso di incidere un disco a scopi benefici che «rimodernizzi, senza perdere l'essenza originale, i brani con cui Coward ha riassunto i principali aspetti della vita in Gran Bretagna». Il disco si intitolerà «20th Century Blues» e vedrà la partecipazione di Elton John (che canterà il brano che dà il nome al cd), dei Blur («Let's Be Beastly to the Germans»), di Madness («Mad Dogs and Englishmen»), di Bryan Ferry («I'll See You Again») e di M People («Dance Little Lady»).

Tennant, che è un grande ammiratore di Coward sia come drammaturgo sia come sceneggiatore sia come musicista, ha scelto artisti «teatrali e pieni di stile: perchè così era Coward». Il disco uscirà per la Pasqua '98.

Domani la grande Europa sul piccolo schermo in un programma della Rai regionale

TRIESTE Domani, alle 15.45, subito dopo «Alpe Adria Magazine», su Raitre regionale andrà la seconda puntata del nuovo programma televisivo «Europa Europa», condotto da Maurizio Bekar e Piero Pieri. La puntata avrà per titolo «Cittadini d'Europa». Secondo le intenzioni degli autori «Europa Europa» vuole occupare uno spazio lasciato vuoto dalla maggior parte dei mezzi d'informazione, cioè quello più vicino all'uomo della strada. Il programma, quindi, si interroga sui progetti che l'Unione Europea riserva per il territorio regionale e sul cambiamento di cultura politica e amministrativa che il Friuli-Venezia Giulia e i suoi cittadini devono prepararsi ad affrontare.

Come costruire un'identità comune europea? quali diritti e quali opportunità ad essere cittadini dell'Unione Europea? A queste domande risponderanno gli ospiti di Andrea Notarnicola: il professor Bruno Tellia, docente di sociologia all'Università di Trieste, e Laura Zussi dell'Irse di Pordenone.

CINEMA

Schwarzenegger da museo

GRAZ Il 20 giugno a Graz, in Austria, la città dove è nato quasi 50 anni fa, aprirà i battenti un museo dedicato a Arnold Schwarzenegger. L'attore iperforzuto (è stato Mister Universo), fra le «star» di Hollywood, sarà anche presente all'apertura di uno stadio a lui intitolato.

MUSICA Due frammenti di opere liriche ritrovati da uno studioso ad Amburgo

Scoperti i «fratelli» del Flauto

Frutto della genialità artistica di un Mozart maturo

__WASHINGTON__ Il «Flauto magico» di Mozart ha due fratelli minori: due frammenti di opere liriche composte nello stesso periodo e pubblicate sotto il nome di altri autori. Lo sostiene un musicologo americano che ha esaminato i manoscritti originali nel comune e nell'università di Amburgo.

Secondo David Buch, docente di storia della musica alla Northern Iowa University, Wolfgang Amadeus Mozart (nel ritratto giovanile) è sicuramente uno degli autori di due commedie musicali in tedesco ricche di trovate e di effetti speciali come i moderni successi di Broadway: «La pietra filosofale» e «Il derviscio benevolo». «Su uno dei manoscritti - ha annunciato il professor Buch - sono chiaramente indicati i nomi degli autori, fra cui Mozart, mentre nell'altro si riconosce lo stile inconfondibile del maestro».

Dello stesso parere si è detto il professor Neal Zaslaw della Cornell University, un esperto di fama mondiale che dirige le ricerche per il nuovo catalogo dell'opera completa di Mozart.

Diversi inediti di Mozart sono stati trovati negli ultimi anni, ma in genere si trattava di saggi giovanili. Le pagine studiate dal professor Buch contengono venti minuti di musica di un genio al culmine della maturità artistica. Entrambe le opere vennero rappresentate dalla compagnia di J.E. Schikaneder, il librettista del «Flauto magico».

Schikaneder, che fu il primo interprete di Papageno, amava popolare la scena di personaggi fantastici. Nella «Pietra filosofale» si incontrano una colomba magica, un genio buono e un malvagio stregone. Nel «Derviscio benevolo» un drago sputafuoco e un tamburo fatato.

Gli specialisti sospettavano da tempo che almeno un'aria della «Pietra filosofale» fosse di Mozart. La casa discografica Philips ha incluso anche questo brano nell'edizione completa delle opere. Tuttavia il manoscritto studiato da David Buch attribuisce esplicitamente a Mozart non soltanto questa parte ma anche il finale del secondo atto.

«Il Derviscio benevolo» contiene un coro in cui si imita la lingua turca (Nina pani turca cani ire cesi) e si ripetono sillabe senza senso (pa pa pa - glu glu glu) come nel famoso duetto di Papageno e Papagena nel «Flauto magico». Secondo Buch la calligrafia e il tipo di carta usata, oltre allo stile inimitabile, tradiscono la mano di Mozart. Composta nel 1790, l'opera venne rappresentata per la prima volta l'anno dopo, come il «Flauto magico».

Portati in Russia alla fine della Seconda guerra mondiale i manoscritti sono stati restituiti recentemente alla Germania. Lo studioso americano, che sta scrivendo un libro sugli elementi fiabeschi nell'opera del Settecento, è stato il primo ad esaminarli a fondo.

Bruno Marolo

PREMIO STREGA

Senza sorprese la scelta dei 406 elettori per la cinquina in lizza nella serata del 3 luglio a Villa Giulia

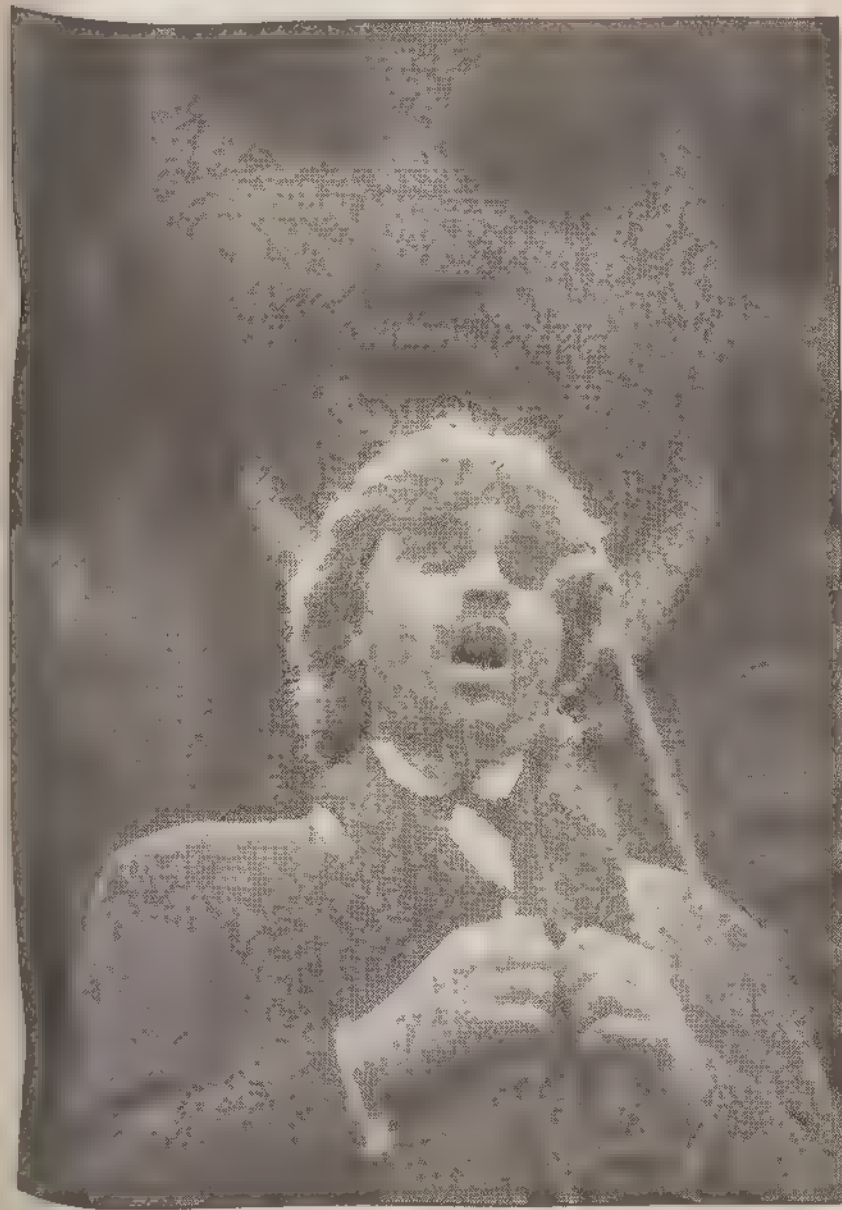
«Microcosmi» dà 28 punti al secondo

ROMA I cinque finalisti del 51.o Premio Strega, scelti stasera dai 406 elettori che compongono la giuria, sono nell'ordine: Claudio Magris con «Microcosmi» (Garzanti) con 80 voti; Raffaele Crovi con «L'indagine di Via Rapallo» (Piemme) con 52 voti; Eraldo Affinati con «Campo del sangue» (Mondadori) con 51 voti; Franco Cuomo con «Il codice Macbeth» (Newton Compton) con 46 voti e Ippolita Avalli con «La dea dei baci» (Baldini e Castoldi) con 40 voti.

La votazione finale per la scelta e la proclamazione del vincitore è fissata per il 3 luglio a Villa Giulia, dove la diretta tv della Rai sarà a cura del garbatamente irriverente Ugo Gregoretti e condotta da Giovanna Zucconi.

Il primo dei nomi esclusi, tra i dieci concorrenti in lizza ieri sera, è stata Silvana Grasso con «L'albero di Giuda» (Einaudi) che ha avuto 37 voti. Tutto è andato abbastanza secondo i pronostici, che sin dalle prime voci sul premio di quest'anno indicavano in Claudio Magris, per il suo prestigio e per la qualità del suo libro il vincitore più probabile. Un po' di suspence c'è stata per l'ultimo dei cinque e ha sorpreso alcuni che le fresche pagine della Avalli abbiano superato quelle più barocche della Grasso.

Tra le curiosità della serata il fatto che Silvio Raffo con «La voce della pietra» (Il Saggiatore) abbia avuto un solo voto, nemmeno quelli di tutti e due i suoi presentatori al concorso, che erano Vittorio Di Giuro e Luisa Sereni. Altra curiosità il fatto che sia stata messa in pensione la vecchia urna della Strega con tante illustri firme sopra e gli ironici disegni di Mino Maccari che è stata sostituita con una coloratissima scatola del pittore Emilio Farina di cui si inaugura tra pochi giorni una mostra a Villa Adriana, a Tivoli. Infine c'è da notare che lo spoglio non è andato, come spesso accadeva in passato, per grandi blocchi di voti, perchè quest'anno era stata fissata una nuova regola: «ciascun votante potrà consegnare al seggio solo e unicamente la sua scheda ed, eventualmente, quella di un familiare». Questo per impedire agli editori di fare incetta di schede e controllare i voti. Insomma nonostante le polemiche il vecchio premio dimostra di reggere il tempo e pian piano di aggiustare alcuni difetti, anche se polemiche e proteste ci saranno sempre, come è tradizione e costume di queste manifestazioni e della necessità di avere qualche eco particolare sulla stampa.

La qualità del libro indica Claudio Magris come vincitore probabile

Andrea Bocelli (nella foto) è assieme al friulano Roberto Concina, in arte Robert Miles, nella hit parade inglese.

MUSICA Boom dei nostri cantanti sui palcoscenici internazionali

Italiani, momento d'oro

Hit parade tedesca: Bocelli fra i primi dieci

Due artisti italiani, Andrea Bocelli e Robert Miles, nella hit parade inglese. Altri due, Eros Ramazzotti e Laura Pausini, protagonisti di affollatissime tournée mondiali. E altri ancora che la fanno da padroni, o quasi, sui palcoscenici europei e a volte mondiali.

Insomma, la musica di casa nostra sta vivendo un momento d'oro fuori dai confini patrii. Sembrano finiti i tempi in cui il flusso musicale correva sempre dal mondo anglosassone verso l'Italia e mai viceversa. Oggi siamo a tutti gli effetti la «terza potenza musicale» - anche se usare questi termini in campo artistico può far sorridere - dopo Inghilterra e Stati Uniti.

La prima grande sorpresa è Bocelli. Ha due album fra i primi dieci in classifica in Germania, è ai vertici anche in Inghilterra e ora sta approntando lo sbarco negli Stati Uniti. Dove aspettano da almeno trent'anni, cioè dai tempi di Del Monaco, un tenore che interpreti le grandi canzoni popolari. Grazie a «Time to say goodbye», versione inglese della sanremese «Con te partirò», interpretata con Sarah Brightman, il cantante non vedente rischia di diventare popolare quanto e forse più di Pavarotti.

Un'altra sorpresa è il friulano Roberto Concina, in arte Robert Miles, l'ex dj che ha venduto dodici milioni di dischi con la sua «Dream music», musica per sognare, per abbassare l'adrenalina in corpo ai ragazzi prima di farli uscire dalle discoteche a notte fonda. Ora vive a Londra, fa tournée in Giappone e negli States, ed è considerato la miglior rivelazione dell'anno scorso nel settore dance.

E sorprendente può essere considerato a tutti gli effetti il successo toccato in Francia al capostazione di Cuneo Gianmaria Testa, classe 1958, cantautore dagli accenti intensi e delicati, praticamente sconosciuto in Italia (solo ora, sulla scia del successo toccatogli oltralpe, è uscito anche da noi il suo «Extramuros») ma capace di riempire l'Olympia per varie serate di fila.

Queste le sorprese. Perché agli altri abbiamo quasi fatto l'abitudine: Eros Ramazzotti ha venduto in pochi anni all'estero oltre ventuno milioni di dischi, Laura Pausini sta riempiendo gli stadi di mezzo mondo e domina le classifiche, un altro campione d'incassi come Zucchero è presenza fissa di festival e rassegne. Per non dire di Paolo Conte, Lucio Dalla, Vasco Rossi, la stessa Gianna Nannini che anni fa ha fatto da apripista a questa ondata azzurra.

Come dire: nell'Europa della moneta unica forse non ci vogliono, ma in quella della musica ci entriamo di diritto.

Carlo Muscatello

MUSICA Oggi e domenica al Teatro Verdi di Trieste, domani al Teatro San Giorgio di Udine

«Bis» di Heifetz col violino di Krylov

Il ventiseienne musicista russo, già applaudito alla Sala Tripcovich nell'autunno del 1995, si esibirà in duo con la pianista Stefania Mormone

TRIESTE *Nell'autunno del 1995 il pubblico della Sala Tripcovich fu conquistato dal sorprendente temperamento del giovanissimo violinista russo Sergej Krylov (nella foto), interprete di un entusiasmante secondo concerto di Prokofiev.*

Il ventiseienne violinista russo (da tempo residente a Cremona), che tanta impressione ha suscitato allora, ritorna adesso al teatro Verdi nell'ambito della prestigiosa Primavera sinfonica dedicata al violino.

Dopo Franco Gulli e dopo Uto Ughi, Krylov suonerà questa sera, con inizio alle ore 20.30, al Comunale in duo con la pianista napoletana Stefania Mormone, con la quale ha inciso recentemente per la Emi uno splendido Cd dedicato a Sarasate e a Ravel.

Il concerto sarà replicato domani, alle ore 21, al Teatro San Giorgio di Udine e domenica, alle ore 18, nuovamente al Teatro Verdi.

Prima parte «classica» con due sonate di Bach e di Schubert

Dopo una prima parte «classica» con la Sonata n. 3 di Johann Sebastian Bach e la Sonata in la maggiore di Schubert, Krylov ha voluto riservare la seconda parte del programma al leggendario violinista lituano Jascha Heifetz, di cui si commemora il decennale della morte e del quale il musicista russo eseguirà alcune delle celebri trascrizioni: una pittoresca e spettacolare antologia di «fuori programma», comprendente il Rondò di Weber, «Golliwagg's Cake-Walk» di Debussy, la marcia delle «Melarance» di Prokofiev, «Alt Wien» di Godowski, tre preludi di Greshwin, «Sevilla» di Albeniz.

L'omaggio che Sergej Krylov rivolge a Heifetz rievoca il gusto di un'epoca ma anche la classe di un artista eclettico e di un trascendentale virtuoso.

«Arianna» da psicoanalisi debutta oggi al Maggio

FIRENZE Adagiata su un sofà che sembra un lettino da psicoanalisi, Arianna veste Fortuny e vagheggia un passato che non ricorda, mentre i personaggi della commedia dell'arte che la circondano diventano attori da film muto. È la nuova «rilettura» di Jonathan Miller di «Ariadne auf Naxos», l'opera di Richard Strauss che debutta oggi al Teatro alla Pergola per il «Maggio». Sul podio Zubin Mehta. nel cast vocale: il soprano danese Elisabeth Meyer-Topsoe (Arianna), Thomas Moser e Jon Villars (Baccus). la statunitense Laura Aikin (Zerbinetta).

APPUNTAMENTI

Uriah Heep alla Biker Fest

Fabbriciani a Monfalcone

UDINE Da oggi a domenica a Villanova di San Daniele del Friuli si terrà l'undicesima edizione della «Biker Fest». Fra gli appuntamenti musicali, l'unico concerto italiano degli Uriah Heep (questa sera alle 22) e quello di Dr. Feelgood (domani alle 23.40), poi Last Warning, Monica Guareschi Group, Vanessa and The Spiders (con Dave Summers), oltre a gruppi giovani italiani. Informazioni: tel. 0432/948570.

Domani, alle 21.30, all'auditorium di Bertiolo (Udine), concerto di Maurizio Solieri Band, chitarrista di Vasco Rossi e Steve Rogers Band.

Dal 18 al 22 giugno alla Civica Accademia d'Arte Drammatica di Udine, in largo Ospedale Vecchio 10 (tel. 0432-504340), Judith Malina (*nella foto*), fondatrice del Living Theatre terrà un seminario su tecniche e pratica della creazione teatrale.

MONFALCONE Oggi, alle 20.30, al Comunale di Monfalcone, si conclude il Festival «Contaminazioni» con il concerto del flautista Roberto Fabbriciani e di Mayumi Miyata («sho»). Musiche di Hovhaness, Takemitsu, Cage, Castiglioni, Hosokawa.

TRIESTE Lunedì 16 giugno, alle 20.30, all'Auditorium del Museo Revoltella, per i «Concerti d'Estate» si esibirà il pianista Andrea Bacchetti.

Il 19 giugno, alle 21, al Bar «Il posto delle fragole» all'interno del Parco di San Giovanni a Trieste, canzoni in chiave jazz proposte da Alessandra Franco accompagnata al pianoforte da Riccardo Morpurgo.

PORDENONE Domani, alle 21, nel Duomo di San Vito al Tagliamento, l'Orchestra sinfonica della Rtv di Lubiana, diretta da Alberto Pollesel, e i gruppi vocali «Città di S. Vito» e «Ruffo» di Sacile proporranno musiche di Schubert e Mendelssohn.

Oggi, alle 21, all'Atrium/Atomic Love di Zoppola (tel. 0434-29001) concerto dei Persiana Jones. Domani, alla stessa ora Le Mad Canaje.

Il 19 giugno, alle 21, in Sala Pasolini a Pordenone, nell'ambito di «Jazzimmagine '97», saranno presentati due documentari di Janos Darvas rispettivamente su Chick Corea (*nella foto*) e Cecil Taylor.

SLOVENIA Oggi, alle 22.30, al casinò Park di Nuova Gorizia, concerto dei «Cugini di campagna», che riproporranno il repertorio che li ha resi celebri, tra cui la canzone «Anima mia».

PRIME VISIONI

Storia tutta al femminile, splendidamente interpretata, raccontata con intensità da Silvio Soldini

Acrobate in cerca di nuovi equilibri

LE ACROBATE
Regia di Silvio Soldini
Interpreti: Licia Maglietta, Valeria Golino, Mira Sardoc. (Italia 1997)

Il viaggio come percorso interiore, ma anche come sguardo sull'Italia di oggi. L'insoddisfazione quotidiana e la ricerca di una via d'uscita. Infine, il caso che intesse la trama dell'esistenza.

Nelle «Acrobate», ultimo film del milanese Silvio Soldini, si riassumono i temi e le atmosfere del suo cinema precedente («Giulia in Ottobre», «L'Aria serena dell'Ovest», «Un'anima divisa in due»).

In questo film di donne in bilico, le acrobate in cerca di nuovi equilibri sono Elena (la solare Licia Maglietta), una chimica austera di Treviso, e Maria (Valeria Golino alla sua migliore interpretazione) una commessa di Taranto, madre e moglie infelice.

Le loro vite sono destinate ad incrociarsi grazie alla vecchia Anita (l'attrice slovena Mira Sardoc), personaggio «antico» e misterioso. Diviso in capitoli, i primi due dedicati alla presentazione delle protagoniste e un terzo al loro viaggio in un crescendo di complicità e intesa, «Le acrobate» (il cui titolo deriva dalle statuette del museo archeologico di Taranto) è una storia tutta al femminile, splendidamente interpretata e raccontata con discrezione e intensità.

Lo sguardo di Soldini si sofferma sui dettagli; il contenuto del suo film è tutto racchiuso nell'accurata costruzione delle sue inquadrature dove luce, colori, oggetti contribuiscono meglio dei dialoghi a definire un'atmosfera o uno stato d'animo. La macchina da presa si avvicina progressivamente ai personaggi cogliendone ora l'intensità delle espressioni, ora la normalità dei gesti, ora la quotidianità delle situazioni. Ma un quotidiano non più intriso di grigiore e di tristezza, questa volta Soldini abbandona le sue protagoniste in un finale luminoso e aperto (in cima al Monte Bianco) che racchiude in sé la possibilità di un nuovo inizio.

Cristina D'Osualdo
Alla Sala Azzurra di Trieste

La novità di Zanettovich alle radici del Nord-Est

RUDA La stagione concertistica di primavera dell'Orchestra filarmonica di Udine si concluderà domani con un'interessante novità. Il Coro Polifonico di Ruda, diretto da Andrea Faidutti, presenterà alle 21 nella chiesa di San Pietro martire la rappresentazione sacra **«La strada di Levata»** del compositore triestino Daniele Zanettovich (su testi di Silvano Colugnati). L'opera, per soli coro maschile e strumenti, è ambientata nel Basso Friuli – tra Ruda, Villa Vicentina e Aquileia – agli inizi del XIII secolo, all'epoca del patriarca Wolfger di Ellenbrechtskirchen. Narra le storie di una donna, a capo di un gruppo di banditi, e di un cavaliere tedesco, in procinto di partire per la crociata di Enrico di Hainault, le cui vite s'incrociano e si condizionano a vicenda. La fede del cavaliere, che nella chiesa di Sant'Egidio di Levata rinuncerà a difendersi, finirà per colpire la donna che chiederà al priore il battesimo.

A fare da sfondo alla vicenda il coro, che di volta in volta sarà composto da monaci, cavalieri e pellegrini in un crescendo di intensità vocale tale da accompagnare le «redenzione» della donna-bandito.

Accanto al Polifonico di Ruda ruoteranno alcuni solisti: Manuela Marussi, Hector Leka, Livio Gallet, Fabio Spanghero. La parte recitata, invece, è stata affidata a Luciano Bolzon, Igor Vogrig, Costanza Travaglini, Roberto Nazzi e Piergiorgio Schiffo. La parte strumentale è affidata al gruppo d'ottoni del Friuli-Venezia Giulia. Regia di Giuseppe Bevilacqua.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1997. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione sinfonica di primavera al Teatro Verdi. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12; 18-21. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1997. Oggi, venerdì 13 giugno ore **20.30** (Turno A), domenica 15 giugno ore **18** (Turno B). Recital dei solisti Sergej Krylov (violino) e Stefania Mormone (pianoforte). Musiche di J.S. Bach, F. Schubert e l'omaggio a J. Heifetz. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12; 18-21. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - MATINEE «BENTORNATI AL VERDI». Domenica 15 giugno ore 11 concerto dei Filarmonici del Teatro Verdi diretti dal M.o Severino Zannerini. Musiche di Berlioz, Strauss, Verdi, Sibelius, Grieg, Ciaikowskij e Ravel.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborzione con le ASSICURAZIONI GENERALI - CONCERTI D'ESTATE 1997. Lunedì 16 giugno ore **20.30** Sala Auditorium del Museo Revoltella. Recital del pianista Andrea Bacchetti. In programma musiche di Beethoven, Brahms, Chopin e Vorisek.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **20.30:** la classe VB della Scuola elementare D. Rossetti con la guida dell'insegnante Mariagrazia Mora, presenta lo spettacolo «Superincontro» un viaggio attraverso la Spagna, la Germania, l'Inghilterra, l'America e la Cina. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Spiriti nelle tenebre» con Michael Douglas e Val Kilmer. Una straordinaria e spettacolare avventura. Dolby digital. Solo oggi. **Domani:** «Guerre stellari».

ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **17.30, 20, 22.30:** «Independence day» di Roland Emmerich, con Bill Pullman, Jeff Goldblum, Will Smith. La guerra dei mondi, chi vincerà? Premio Oscar per i migliori effetti speciali visivi. Ingresso 7000. Solo oggi. **Domani:** «Evita».

SALA AZZURRA. Ingresso L. 7000. Ore **17.50, 19.55, 22:** «Le acrobate» di Silvio Soldini, con Valeria Golino e Licia Maglietta. Prima Visione. Lunedì: «Le onde del destino».

EXCELSIOR. Festa del cinema. Ingresso L. 8000. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Sospesi nel tempo» di Peter Jackson, con Michael J. Fox. V.m. 14. Ultimi giorni.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Valerie la calda bestia».

NAZIONALE 1. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Potere assoluto» con Clint Eastwood e Gene Hackman. In Dolby digital.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Lilli e il vagabondo». L'indimenticabile capolavoro di Walt Disney in una nuova edizione. In Dolby digital.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'ultimo appello» con Gene Hackman e Chris O'Donnel. Dal best-seller di John Grisham un thriller d'eccezione. Dolby stereo. Ultimissimi giorni.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Hamlet» di Kenneth Branagh con un cast internazionale. Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «La mia generazione» di Wilma Labate con Silvio Orlando, Claudio Amendola e Francesca Neri. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Dante's peak - La furia della montagna» con P. Brosnan e L. Hamilton. Ingresso tutti i giorni L. 5000.

LUMIERE FICE. Ore **20.15, 22.15:** «Capitaine Conan» di Bertrand Tavernier con Philippe Torreton. Un mirabile affresco sul primo conflitto mondiale. Prima visione.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Apertura lunedì 16 giugno ore **21.30.** Programmi alla cassa.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Contaminazioni. La musica e le sue metamorfosi»: oggi ore **20.30** Concerto conclusivo: Roberto Fabbriciani & Mayumi Miyata «Oriente, Occidente». Biglietti presso la cassa del Teatro ore 17-20.30; Utat - Trieste; Discotex - Udine.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Michael» di N. Ephron con J. Travolta, A. MacDowell, W. Hurt.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Domani e domenica alle ore **20** e **22:** proiezione del film: «Bugiardo, bugiardo» (Usa 1997) di Tom Shadyag, con Jim Carrey, Jennifer Tilly. Lunedì ore **20** e **22:** «Segreti e bugie» (GB 1996) di Mike Leigh. Ingresso L. 12.000, rid. L. 8000, abbonamento a 10 proiezioni L. 60.000. Aria condizionata. Dolby Sr.

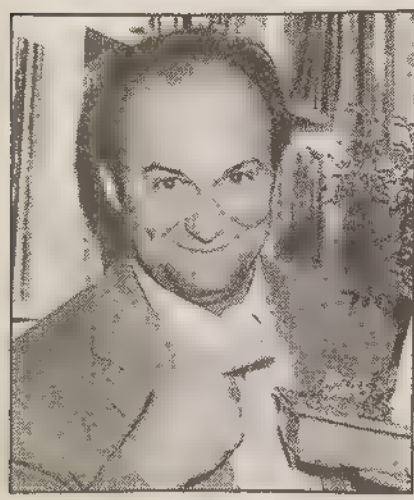
GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Sospesi nel tempo» con Michael J. Fox.

VITTORIA 1. 18: «Lilli e il vagabondo» di Walt Disney. **20.10, 22.20:** «Music Graffiti» di e con Tom Hanks e Liv Tayler.

VITTORIA 3. 17.45, 20, 22.15: «Hamlet» di William Shakespeare, con Gérard Depardieu. Regia di Kenneth Branagh.

Il «senatore di Canale 5» dietro le quinte di «Bellissima»

Gerry Scotti polemizza sulle «fotocopie» Rai

SALERNO Gerry Scotti *(nella foto)*, «senatore di Canale 5» dà il benvenuto al nuovo direttore di rete Giampaolo Sodano, che «ci farà unire l'utile, ovvero gli ascolti, al dilettevole, cioè contenuti e valori». E dietro le quinte di «Bellissima», polemizza con Raidue che «preso il mio "Quizzone" lo ha chiamato "Furore"», annuncia di avere il contratto in scadenza («ma voglio restare, sono qui da 15 anni, sono il Baresi delle reti del Biscione») e progetti tra varietà, fiction, «Striscia», Venier e Castagna. C'è poi un pensiero per la Rai («ci andrei, ma per cose importanti, non per... "marchette" di qualche mese») e un altro per quei «personaggi da quartier generale che arrivano a Mediaset credendo sia facile fare Tv con un blocco pubblicatario ogni 7'. Tanto a fare ascolto pensa chi, come me, i gradi di tenente li ha guadagnati sul campo e mangia a mensa con la truppa».

Ilona Staller fa l'avventuriera in una telenovela brasiliana

RIO DE JANEIRO La pornostar di origine ungherese Ilona Staller *(nella foto)* ha debuttato come attrice di telenovelas. Nei giorni scorsi a Rio De Janeiro ha girato alcune puntate della telenovela intitolata «Xica da Silva», imperniata sulla vera storia di una schiava nel Brasile del XVIII secolo. «Ilona intepreta la parte di una falsa principessa italiana, Ludovica, un'avventuriera che viene in Brasile facendo credere di voler raccogliere soldi per un convento», ha detto il regista della telenovela Walter Avancini, aggiungendo che ci saranno alcune scene di nudo.

OGGI IN TV

Una storia sul Vietnam raccontata da Coppola

Il «volto» della guerra nei giardini di pietra

Cinque i film da segnalare oggi.

«Giardini di Pietra» (1987) di Francis F. Coppola (Tmc, ore 20.30). Al cimitero di Arlington, Virginia, uno speciale reparto dei marines rende gli onori militari ai caduti in Vietnam. I veterani James Caan e James Heal Jons decidono di raccontare il vero volto della guerra alla recluta D.B. Sweney, ancora pieno di speranze. Nel cast del film, tra i più importanti nella storia dei «Vietnam movies», c'è anche Anjelica Houston *(nella foto)*.

«Qualcuno che lei conosceva» (1994) di Eric Laneuville (Raiuno, ore 20.50). Markie Post è la mamma di una bambina che viene trovata morta, assassinata. La donna indaga tra gli amici di famiglia convinta che la bambina conoscesse il suo carnefice.

«Soldier Boyz» (1995) di Louis Morneau (Raitre, ore 20.50). L'ex marines Michael Dudikoff viene arruolato da un ricco uomo d'affari a cui un gruppo di terroristi ha rapito la figlia. Farà piazza pulita dei «cattivi».

«Un poliziotto in blue jeans» (1991) di Bruce A. Evans (Italia 1, ore 20.45). L'agente Christian Slater eredita il distretto controllato dal fratello ucciso da un losco uomo d'affari. Con un collega metterà le cose a posto.

«La mosca 2» di Chris Walas (Retequattro, ore 22.30). Modesto seguito di un classico horror con Eric Stoltz.

Tmc, ore 15.30

«Tappeto volante» dedicato a Verdone

Carlo Verdone è il protagonista della puntata di oggi di «Tappeto Volante Unforgettable», antologia delle parti migliori del talk show condotto da Luciano Rispoli in onda alle 15.30 su Tmc. In scaletta: conversazione al telefono di Verdone con il padre Mario e con i telespettatori. Spezzoni tratti dai film «Io e mia sorella», «Borotalco», «Acqua e sapone», «Compagni di scuola», «Viaggi di nozze» e «Sono pazzo di Iris Blond». Interventi di Christian De Sica.

Canale 5, ore 20.50

«Bellissima» apre la stagione delle Miss

Trenta ragazze tra i 14 e i 24 anni, scelte tra seimila provenienti da tutta Italia, saranno questa sera, in diretta da Amalfi, le protagoniste di «Bellissima», il concorso Mediaset a miss che da sei edizioni contende a Miss Italia il titolo di manifestazione sulla bellezza con più ascolto in tv. Conducono Gerry Scotti e Francesca Rettondini.

Raitre, ore 20

Giovanna Melandri a «Dalle 20 alle 20»

Giovanna Melandri, responsabile delle politiche della comunicazione per il Pds, Gianfranco Pasquino, politologo e costituzionalista, Guglielmo Zucconi, direttore editoriale del «Giorno», saranno ospiti della puntata odierna di «Dalle Venti alle Venti», il programma condotto da Maria Latella su Raitre. Al centro dell'attenzione: «Avremo un'Italia di macroregioni?».

Raidue, ore 23

Speciale «Viaggio in Italia» a Tg2 Dossier

Nella puntata odierna di «Tg2 Dossier», a cura di Paolo Meucci, sarà proposto lo speciale «Viaggio in Italia» dedicato alle vacanze, dalle Dolomiti alla Sicilia. Autori: Mauro Lozzi e Lino Lombardi. In scaletta: tendenze, novità e prezzi dei luoghi di villeggiatura.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
- 6.45 UNOMATTINA. Con Melba Ruffo e Stefano Ziantoni.
- 7.35 TGR ECONOMIA
- 8.30 TG1 FLASH (9.30)
- 9.40 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film (commedia '58). Di Norman Taurog. Con Andy Griffith, Felicia Farr, Walter Matthau.
- 11.30 DA NAPOLI TG1
- 11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella, Janira Majello.
- 12.25 CHE TEMPO FA
- 12.30 TG1 FLASH
- 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Piccola posta"
- 13.30 TELEGIORNALE
- 13.55 TRIBUNA DEL REFERENDUM
- 14.25 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "La leggenda di un generale"
- 15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
- 15.55 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
- 17.50 OGGI AL PARLAMENTO
- 18.00 TG1
- 18.10 TRE TENORI STORY
- 18.45 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
- 19.20 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.30 TG1 SPORT
- 20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
- 20.50 QUALCUNO CHE LEI CONOSCEVA. Film tv (drammatico '94). Di Eric Laneuville. Con Markie Post, Gerald McRaney, Jeffrey Nordling.
- 22.30 TG1
- 22.35 TRIBUNA DEL REFERENDUM: APPELLO AI VOTANTI
- 23.25 XII GIOCHI DEL MEDITERRANEO
- 24.00 TG1 NOTTE
- 0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
- 0.30 RAI EDUCATIONAL: TEMPO - FUTURO
- 1.00 SOTTOVOCE: KATIA NOVENTA. Con Gigi Marzullo.
- 1.25 LA NOTTE PER VOI: DALLE PAROLE AI FATTI. Con Gabriele La Porta.
- 1.50 SANDOKAN - 5A PUNTATA. Scenegg.
- 2.40 TEATRO 10 (1971) - 4A PUNTATA
- 4.00 GLI SCRITTORI RACCONTANO....
- 4.45 CAPITAN FRACASSA - 5A PUNTATA. Scenegg.

RAIDUE

- 7.00 SCANZONATISSIMA
- 7.10 LA TRAIDONA. Telenovela.
- 7.50 GO - CART MATTINA
- 7.55 CLASSIC CARTOON
- 8.05 APE MAIA
- 8.30 L'ALBERO AZZURRO
- 9.05 LE AVVENTURE DI TIN TIN
- 9.30 POPEYE
- 9.35 LASSIE. Telefilm. "Un anno tutto di domeniche"
- 10.00 IO SCRIVO TU SCRIVI
- 10.20 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
- 10.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
- 11.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
- 11.45 TG2 MATTINA
- 12.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
- 13.45 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
- 14.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
- 15.25 INTRIGO ALLA CASA BIANCA. Film tv (thriller '94). Di Conrad Janis. Con Lois Nettleton, Virginia Capers.
- 16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
- 17.20 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Perche' la vita continui"
- 18.10 METEO 2
- 18.20 TGS SPORTSERA
- 18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
- 19.00 HUNTER. Telefilm. "Sporca faccenda"
- 19.50 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
- 20.30 TG2 20.30
- 20.50 FURORE. Con Alessandro Greco.
- 23.00 TG2 DOSSIER. Con Paolo Meucci.
- 23.45 TG2 NOTTE
- 0.05 OGGI AL PARLAMENTO
- 0.15 METEO 2
- 0.20 TGS NOTTE SPORT
- 0.30 STORIE. Con Gianni Mina'.
- 2.00 TG2 NOTTE (R)
- 2.25 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: LITTLE TONY
- 2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
- 2.55 CALCOLATORI ELETTRONICI II. LEZIONE 35. Documenti.
- 3.40 COMUNICAZIONE ELETTRICHE. LEZIONE 35. Documenti.
- 4.30 CONTROLLO DEI PROCESSI. LEZIONE 35. Documenti.

RAITRE

- 6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
- 8.30 SPAZIO EDUCATIONAL
- 10.30 TEMA
- 12.00 TG3 OREDODICI
- 12.10 TELESOGNI
- 12.40 EU-REKA IN EUROPA CON IL TG3. Con Luciana Anzalone.
- 13.00 MEDIA / MENTE. Con Carlo Massarini.
- 14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 14.20 TG3 POMERIGGIO
- 14.50 TGR LEONARDO
- 15.00 TGR MEDITERRANEO
- 15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
- 15.40 TENNIS: TORNEO ATP TOUR
- 16.20 PALLANUOTO: PESCARA - NAPOLI
- 16.35 EQUITAZIONE: SALTO A OSTACOLI
- 17.00 GOLF: CAMPIONATO NAZIONALE OMNIUM
- 17.30 GEO MAGAZINE. Documenti.
- 18.25 METEO 3
- 18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
- 19.00 TG3
- 19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 20.00 DALLE 20 ALLE 20
- 20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
- 20.50 SOLDIER BOYS. Film. Di Louis Morneau. Con Michael Dudikoff, Tyner Turner.
- 22.30 TG3
- 22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 22.55 FORMAT PRESENTA: MAASTRICHT - ITALIA
- 0.30 TG3 LA NOTTE
- 1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- 1.15 TENNIS: TORNEO ATP DI BOLOGNA
- 2.10 GABRIELE LA PORTA PRESENTA: MESTIERI DI VIVERE. Con Gabriele La Porta.
- 3.30 ENRICO IV
- 6.00 DA STORIE VERE: GERMANA E LE ALTRE
- 6.35 DOC MUSIC CLUB
- 6.50 CARO PALINSESTO NOTTURNO

CANALE 5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
- 11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
- 13.00 TG5
- 13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
- 13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- 15.30 IL BAMBINO CHE NESSUNO VOLEVA. Film tv (drammatico '92). Di George Kaczender. Con Tom Mason, Chris Demetral, Jeff Demonn.
- 17.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Una ragazza diabolica"
- 18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
- 18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis e Ela Weber.
- 20.00 TG5
- 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Franco Oppini.
- 20.50 BELLISSIMA D'ITALIA - 1A PARTE. Con Gerry Scotti e Francesca Rettondini.
- 22.45 TG5
- 22.50 BELLISSIMA D'ITALIA - 2A PARTE. Con Gerry Scotti e Francesca Rettondini.
- 23.35 CODICE VIOLATO - 1A PARTE. Film tv (thriller '94). Di Tim Matheson. Con Peter Coyote, Courtney Thorne Smith.
- 0.15 TG5
- 0.30 CODICE VIOLATO - 2A PARTE. Film tv (thriller '94). Di Tim Matheson. Con Peter Coyote, Courtney Thorne Smith.
- 1.50 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
- 2.05 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Franco Oppini.
- 2.20 TG5
- 2.50 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R). Con Monsignor Ravasi, M. Sangiorgi.
- 3.20 TG5
- 3.50 BOLLICINE
- 4.00 NONSOLOMODA (R). Con Roberta Capua.
- 4.30 TG5
- 5.00 TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
- 5.30 TG5

ITALIA 1

- 6.10 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
- 6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 9.15 A-TEAM. Telefilm.
- 10.15 MAGNUM P.I.. Telefilm.
- 11.20 PLANET
- 11.30 MC GYVER. Telefilm.
- 12.20 STUDIO SPORT
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.50 FATTI E MISFATTI
- 12.55 HAPPY DAYS. Telefilm. "Fonzie ci prova"
- 13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
- 13.35 PAZZE RISATE PER MOSTRI E VAMPIRI
- 13.55 CIAO CIAO PARADE
- 14.00 STREET SHARKS: QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
- 14.25 TELEPANZANE
- 14.28 FREE PASS FREE
- 14.32 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
- 15.00 ALTA MAREA. Telefilm. "Nome in codice: Scorpion"
- 16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
- 16.05 MEMOLE DOLCE MEMOLE
- 16.30 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
- 16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
- 17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
- 17.25 GIOVANI INTRAPRENDENTI
- 17.30 PRIMI BACI. Telefilm. "Il cugino di Jerone"
- 18.00 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Ballo in maschera"
- 18.30 STUDIO APERTO
- 18.50 STUDIO SPORT
- 19.00 BAYWATCH. Telefilm. "Il rally di baja"
- 20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Enrico Papi.
- 20.30 STUDIO APERTO
- 20.45 UN POLIZIOTTO IN BLUE JEANS. Film (poliziesco '91). Di Bruce A. Evans. Con Christian Slater, George La Pena.
- 22.45 STUDIO APERTO: SPECIALE REFERENDUM. Con Alessandro Cecchi Paone.
- 24.00 FREE PASS: PAUL MC CARTNEY
- 0.45 FATTI E MISFATTI
- 0.55 SPECIALE CINEMA
- 1.00 ITALIA 1 SPORT
- 1.05 STUDIO SPORT
- 1.15 ITALIA 1 SPORT
- 2.10 STAR TREK - THE NEXT GENERATION. Telefilm.
- 3.00 BARRETTA. Telefilm.

RETE 4

- 6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
- 6.50 DUE VITE, UN DESTINO. Film tv (drammatico '92). Di Romolo Guerrieri. Con Fabio Testi, Carol Alt.
- 8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
- 9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
- 10.00 PERLA NERA. Telenovela.
- 10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
- 11.00 REGINA. Telenovela.
- 11.30 TG4
- 11.45 MILAGROS. Telenovela.
- 12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 13.30 TG4
- 14.00 SENTIERI. Telenovela.
- 15.25 ASPETTANDO PIANETA BAMBINO. Con Susanna Messaggio.
- 15.30 IL GRANDE CUORE DI MARGARETH. Film (drammatico '93). Di Tom McLoughlin. Con Jean Smart, Robert Pastorelli, Shirley Knight.
- 17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
- 18.55 TG4
- 19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
- 19.35 PUFFI
- 20.05 BENTORNATO TOPO GIGIO
- 20.35 DOVE COMINCIA IL SOLE. Scenegg.
- 22.30 LA MOSCA 2. Film (orrore '89). Di Chris Walas. Con Eric Stoltz, John Getz, Daphne Zuniga.
- 0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.10 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
- 1.20 SPENSER. Telefilm.
- 2.10 MANNIX. Telefilm.
- 3.00 BONANZA. Telefilm.
- 3.50 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
- 4.10 MATT HOUSTON. Telefilm.
- 5.10 CARIBE. Telenovela.

TMC

- 7.00 GALAXY EXPRESS
- 7.30 GOOD MORNING ITALIA
- 9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
- 10.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
- 10.30 DUE COME VOI. Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli.
- 12.45 TMC NEWS
- 13.05 TMC SPORT
- 13.15 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
- 14.00 L'ORO DELLE MONTAGNE. Film (avventura '51). Di Harold F. Kress. Con Paul Kelly, Bruce Cowling.
- 15.30 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
- 17.30 CALCIO: BOLIVIA - VENEZUELA (R)
- 19.25 TMC NEWS
- 19.55 TMC SPORT
- 20.10 CHECK POINT 8
- 20.20 IL CAIRON DEI TG. Con Fulvio Damiani e Claudio Sorgi.
- 20.30 GIARDINI DI PIETRA. Film (drammatico '87). Di Francis Ford Coppola. Con James Caan, James Earl Jones, Anjelica Houston.
- 22.45 TMC SERA
- 23.00 SINGOLARE, PLURALE. Con Antonio Lubrano.
- 23.15 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
- 0.15 TMC DOMANI
- 0.30 CALCIO: MESSICO - COLOMBIA
- 2.30 CALCIO: BRASILE - COSTARICA
- 5.00 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

- 7.00 BUNNY
- 7.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
- 8.00 AMANDO
- 9.00 FBI. Telefilm.
- 9.45 IL VILLAGGIO DEGLI ANIMALI
- 10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
- 10.30 ZOOM
- 11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
- 11.45 LA VOCE NELLA TEMPESTA. Film (drammatico '38). Di W. Wyler. Con M. Oberon, L. Oliver.
- 13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
- 13.40 TRIESTE ECONOMIA
- 14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
- 15.30 CARTONI ANIMATI
- 16.00 FBI. Telefilm.
- 16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
- 17.00 TELEFILM. Telefilm.
- 18.00 GENERAZIONI: ETA' A CONFRONTO
- 19.00 ZOOM
- 19.30 FATTI E COMMENTI
- 20.30 A TU PER TU
- 21.00 RAMBLE TAMBLE
- 21.45 FBI. Telefilm.
- 23.00 FATTI E COMMENTI
- 23.30 ZOOM
- 24.00 DELTA FORCE COMMANDO. Film (azione '87). Di Frank Valenti. Con Bo Svenson, Fred Williamson.

TELEFRIULI

- 7.45 IL TEATRO VERDI DI TRIESTE
- 8.45 SINTESI DELL'UDIENZA GENERALE DEL PAPA
- 9.00 MATCH MUSIC MACHINE
- 9.30 UNDERGROUND NATION
- 10.00 VIDEOSHOPPING
- 12.00 CANZONI E EMOZIONI
- 12.25 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
- 12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
- 12.50 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
- 13.00 SPECIALE MILLE MIGLIA
- 13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
- 13.45 QUATTRO SALTI - EQUITAZIONE
- 14.10 VIDEOSHOPPING
- 18.05 L'UNIVERSITA' DI TRIESTE: INFORMA
- 18.40 LA GRANDE IPPICA
- 18.50 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
- 19.11 TELEFRIULI SPORT
- 19.25 TELEFRIULI SERA
- 19.55 ISCRITTO A PARLARE. Con Renato Cracina.
- 20.05 AUTO TV BEACH
- 20.15 SUPERQUIZ RICCARDO
- 20.30 FIULTIME
- 20.40 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
- 21.00 PRESENTAZIONE BILANCIO COOP '96
- 22.30 TELEFRIULI NOTTE
- 23.00 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
- 23.10 VOLLEY TIME

CAPODISTRIA

- 15.00 EURONEWS
- 15.45 SPAZIO MARE
- 16.30 MERIDIANI
- 17.30 PETER PAN CLUB
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
- 19.25 BABA MALU' E LE CENTO FIABE RUSSE
- 19.45 OSCAR JUNIOR
- 20.05 TG ATTUALITA'
- 20.30 POLICE NEWS. Telefilm.
- 21.30 MEDITERRANEO
- 22.00 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
- 22.15 RHYTHM AND NEWS
- 23.00 LE MONTAGNE DEL MONDO. Documenti.

RETE A

- 8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
- 15.30 SHOPPING CLUB
- 19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
- 19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
- 20.00 SHOPPING CLUB
- 23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPORDENONE

- 7.05 NETWORK JUNIOR TV
- 11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
- 11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
- 12.30 RALLY MANIA
- 13.10 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
- 14.05 NETWORK JUNIOR TV
- 18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
- 18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
- 19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
- 20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
- 21.00 OLTRE OGNI LIMITE
- 22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
- 23.30 UNA CANZONE PER LO SPORT

TELE+3

- 7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
- 10.00 ELGAR (R). Documenti.
- 11.00 PROVE D'ORCHESTRA (R)
- 12.00 MUSICA DEL NOVECENTO (R)
- 13.00 MTV EUROPE
- 19.05 +3 NEWS
- 21.00 MUSICA SINFONICA: BRAHMS - CONCERTO PER VIOLINO
- 21.40 BEETHOVEN: OUVERTURE LEONORE N3
- 22.00 MUSICA DA CAMERA: SCHUBERT - QUARTETTO
- 22.40 GAVRILOV

TMC2

- 7.00 CAFFE' ARCOBALENO. Con Lorenzo Scoles e Alessandra Luna.
- 9.05 THE MIX
- 10.00 FLASH - TG
- 10.05 THE MIX
- 10.30 I MITI DI PAOLA
- 12.00 FLASH - TG
- 12.05 THE MIX
- 14.00 FLASH - TG
- 14.05 HIT HIT
- 15.30 HELP
- 17.30 CLUB HAWAII. Telefilm.
- 18.00 FLASH - TG
- 18.10 DRITTI AL CUORE. Con Antonella Elia e Dario Cassini.
- 18.45 AMORI E BACI. Telefilm.
- 19.30 CARTOON NETWORK
- 20.30 FLASH - TG
- 20.35 SENZA UN FILO DI CLASSE. Film (commedia '70). Di Carl Reiner. Con George Segal, Ruth Gordon.
- 22.30 SEINFELD. Telefilm.
- 23.00 TMC2 SPORT
- 0.05 DRITTI AL CUORE (R). Con Antonella Elia e Dario Cassini.
- 0.45 THE MIX

ITALIA 7

- 7.00 NEWS LINE 16/9
- 7.30 KEN IL GUERRIERO
- 8.00 AUTOMODELLI
- 8.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 8.45 MATTINATA CON ...
- 11.15 NEWS LINE 16/9
- 11.30 CRISTAL. Telenovela.
- 12.30 MUSICA E SPETTACOLO
- 13.00 SAMPEI
- 13.30 KEN IL GUERRIERO
- 14.00 CITY HUNTER
- 14.30 DYNASTY. Telefilm.
- 15.30 NEWS LINE 16/9
- 16.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 16.30 POMERIGGIO CON ...
- 17.30 TRIDER G7
- 18.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE 16/9
- 19.35 SAMPEI
- 20.05 HE MAN
- 20.20 CITY HUNTER
- 20.50 AFFITTASI LADRA. Film (commedia '87). Di Hugh Wilson. Con Whoopi Goldberg, Bob Goldthwait.
- 22.40 SEVEN SHOW
- 23.10 ADIDAS STREETBALL
- 23.40 A TUTTO GAS
- 0.15 BIKINI BEACH
- 0.45 NEWS LINE 16/9
- 1.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 1.15 SEVEN SHOW (R)
- 2.15 SPECIALE SPETTACOLO
- 2.25 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

- 4.20 ADAM 12. Telefilm.
- 4.40 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
- 5.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
- 6.00 ADAM 12. Telefilm.
- 6.25 CARTONI ANIMATI
- 7.45 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
- 8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
- 9.00 ADAM 12. Telefilm.
- 9.25 CARTONI ANIMATI
- 10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
- 11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
- 12.45 ADAM 12. Telefilm.
- 13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
- 14.30 VIDEO ONE
- 15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
- 16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
- 18.30 NOTIZIARIO
- 19.55 CRIMINALI AD HONG KONG. Film.
- 23.05 DR. JEKILL E MR. HIDE SULL' ORLO DELLA FOLLIA. Film. Di G. Kikoine. Con A. Perkins.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR; 8.32: Golem; 8.44: Speciale Giochi del Mediterraneo; 9.00: GR1; 9.07: Radio anch'io; 10.00: GR1 (11.00); 10.07: Italia no, Italia si; 10.30: Tribuna del Referendum; 11.05: Golem; 11.30: GR1 (12.30); 12.00: GR1; 12.10: Spazio Aperto; 12.31: Radiouno Musica (14.30); 12.38: Dentro l'Europa; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1; 14.05: Medicina e societa'; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 (15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30); 14.32: Speciale Giochi del Mediterraneo; 14.48: Learning; 15.00: GR1 (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Bit; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.20: Mondo motori; 19.40: Zapping; 20.40: Radio musica; 21.00: GR1 (22.00); 22.30: Tribuna del Referendum; 23.10: Pronto Australia, qui Italia; 23.10: Bolmare; 23.10: Le indimenticabili; 23.15: Oggi al Parlamento; 23.28: GR1; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio; 1.00: La notte dei misteri; 2: GR1 (28.00 - 29.00); 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie (15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30); 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con i Pooh; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.05: In Aria; 15.03: Hit parade - Yesterday; 15.35: Single; 16.35: Area 51; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Stasera a Via Asiago 10; 22.30: GR2; 22.40: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine: Manra; 11.15: Mattino tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood party; 19.45: Poesia su poesia; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre suite; 20.30: Alcesti; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda Verde - Giornale radio del FVG; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio del FVG; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio del FVG; 15.15: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio del FVG.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: sipario alzato (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Louis Adamic: «I nipoti» - romanzo. Sceneggiatura in 30 puntate di Andrej Kurent. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. I puntata; 9.40: Rubrica linguistica; 10: Notiziario; 10.30 Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.30: Musica corale; 12.45: Tribuna per i referendum; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Polke e valzer; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Noi ci vogliamo bene», di Marija Puntar; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Pot pourrì; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica leggera slovena; 18.45: Rubrica linguistica (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mr. Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.

Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

SPONSOR E SPORT

Il c.t. Maldini ha sorriso allo slogan pubblicitario dell'Adidas che ha come testimonial Del Piero: «Un solo uomo può impedirgli di segnare. Cesare Maldini». Del Piero e il suo procuratore Pasqualin invece si sono detti dispiaciuti e hanno protestato. Al di là della pubblicità indotta per l'Adidas, questo caso dimostra che il peso degli sponsor si fa sempre più schiacciante. E preoccupante.

OGGI IN TV

8.44 Radiouno: Speciale Giochi del Mediterraneo
12.20 Italia 1: Studio sport
13.05 Telemontecarlo Sport
13.45 Telefriuli: Quattro salti - Equitazione
14.32 Radiouno: Speciale Giochi del Mediterraneo
15.30 Raitre: TGS Pomeriggio sportivo
15.40 Raitre: Tennis: Torneo ATP Tour
16.20 Raitre: Pallanuoto: Pescara - Napoli
16.35 Raitre: Equitazione
17.00 Raitre: Golf
17.30 Telemontecarlo: Calcio: Bolivia - Venezuela (R)
18.20 Raidue: Sportsera
18.50 Italia 1: Studio sport
19.11 Telefriuli sport
19.55 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Raiuno: TG1 Sport
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Telefriuli: Volley Time

OFFESE

CAGLIARI Le due corse straordinarie della Tirrenia che dovrebbero portare domenica i tifosi del Cagliari a Napoli per lo spareggio col Piacenza potrebbero essere «dirottate» a Civitavecchia. E' quanto ha proposto il prefetto di Napoli irritando le autorità sarde. Le misure proposte sono state ritenute «offensive». Alla fine il prefetto campano ha fatto dietront: le navi approderanno a Napoli.

IL CASO L'attaccante olandese, non nuovo ad episodi di cronaca nera, avrebbe abusato, con tre amici, di una ragazza di vent'anni

Gravissima accusa al milanista Kluivert: stupro

La presunta vittima ha raccontato il fattaccio ad un giornale – Indagini della magistratura - Silenzi rossoneri

BRUXELLES Guai in vista per Patrick Kluivert, 20 anni, astro nascente del calcio olandese, in procinto di trasferirsi al Milan. L'attaccante è accusato di aver abusato di una ragazza ventenne insieme ad altri tre amici. Nei confronti del brillante calciatore - considerato da chi lo conosce bene «un bambinone» - e dei suoi tre amici, si è infatti abbattuta una denuncia per stupro, ora al vaglio dei magistrati del tribunale di Amsterdam.

La giovane di cui non si conosce l'identità salvo che è originaria del nord dell'Olanda, dopo aver sporto denuncia ha raccontato l'intera vicenda con dovizie di particolari al settimanale scandalistico «Prive» in edicola questa settimana. «Mi baciavano e mi hanno costretta a numerose forme di sesso» - ha raccontato la giovane che scarica le maggiori responsabilità su Kluivert in quanto dice: «era l'unico nero ed era possibile riconoscere le parti del corpo anche senza poterne vedere la faccia. Era anche l'unico a portare il preservativo» - precisa. Gli avvocati del calciatore hanno subito respinto le accuse. «Il mio cliente e i suoi amici non sono colpevoli di nessun crimine - ha detto Gerard Spong - la denuncia della ragazza è inventata dall'A alla Z».

Guai in vista per Kluivert, neoacquisto del Milan.

Secondo la giovane, che nell'intervista a «Prive» si fa chiamare «Sandra», tutto è iniziato nella notte del 10 maggio quando ha incontrato per caso il giocatore e i suoi amici in una discoteca di Amsterdam. All'uscita del locale, la ragazza racconta di essere stata presa dai quattro e portata nell'appartamento di Kluivert dove sarebbe stata stuprata per alcune ore. Ogni tanto, dice «Sandra», mi facevano riposare e mi hanno anche fatto sdraiare in camera da letto vicino alla culla. E aggiunge: «sapevo anch'io, accesa tifosa dell'Ajax, che Kluivert stava per diventare padre».

Tutti questi fatti sono ora al vaglio della magistratura. Il portavoce della polizia di Amsterdam Klass Wilting, ha sottolineato che al momento della denuncia c'è stato un breve colloquio con Kluivert ma ha aggiunto: «Non è stato considerato come un sospetto».

L'accusa di stupro rivolta a Kluivert riporta in primo piano la violenza sessuale nel mondo dello sport. Il primo episodio di tal genere risale all'82: in Svezia la polizia arresta due calciatori inglesi del Southampton, Moran e Wright, accusati con altri due compagni, di violenza carnale. Nell'87 l'ex calciatore e d.t. argentino, Veira, è arrestato per violenza carnale ai danni di un minorenne.

Nell'88 il capitano del Barcellona, Ventosa, è arrestato ad Arlhem (Olanda) con l'accusa di aver violentato una cameriera durante un ritiro. Il caso più eclatante riguarda il pugile Mike Tyson: nel '92, a New York, una giuria lo riconosce colpevole di violenza carnale. E' condannato a 6 anni. Sarà poi scarcerato il 25 marzo 1995 per buona condotta.

IN BREVE

Kanu è assente alla ripresa degli allenamenti

MILANO La data del tanto atteso ritorno di Nwankwo Kanu alla Pinetina è diventata un mistero. Da un mese il medico sociale, Piero Volpi, affermava che avrebbe gradito rivedere l'attaccante nigeriano ad Appiano il 12 giugno, cioè ieri. Ma Kanu non si è visto. La società afferma che il giocatore è in Nigeria dalla famiglia.

Annuncio del Terracina: «Cercasi brasiliano»

ROMA Ti piace giocare a pallone? Sì? Allora vieni all'Hotel Trianon e porta una tua videocassetta per il campionato italiano dilettanti». L'annuncio, apparso domenica su uno dei più venduti quotidiani di San Paolo del Brasile, è di Gianfranco Sciscione, Il vulcanico, presidente del Terracina, 47 anni e proprietario di Telemontegiove, è in cerca di talenti brasiliani.

Ex arbitro fa pignorare i beni del Teramo

TERAMO L'ex arbitro di calcio di A, Cinciripini, ha ottenuto l'emissione di un decreto ingiuntivo nei confronti del Teramo. Cinciripini vanta un credito per una fornitura di abbigliamento sportivo. Un ufficiale giudiziario ha sottoposto a pignoramento beni della società per 12 milioni.

La Fifa vuole un albo di arbitri professionisti

SANTIAGO DEL CILE La Fifa auspica la creazione di una categoria di arbitri professionisti. Lo ha ribadito il segretario generale della Federazione Internazionale Blatter secondo cui gli stipendi dei direttori di gara potrebbero essere pagati stornando il 5 per cento dei bilanci annuali delle società.

NAZIONALE

La difesa italiana diventa un colabrodo e adesso Maldini ha paura della Georgia

MILANO Chiuso il torneo di Francia , Cesare Maldini già si proietta verso Francia '98: «Domani vado in Polonia per dare un'occhiata alla Georgia che incontreremo il 10 settembre e mi preoccupa molto. La nostra qualificazione ai mondiali passerà, infatti, attraverso la partita che giocheremo a Tbilisi». La Georgia che battemmo 1-0 a Perugia in un concerto assordante di fischi, costò il posto a Sacchi.

Maldini, non avrà per caso Maldini la paura di fare la stessa fine del suo precedessore?

«La Georgia non mi spaventa, ma mi preoccupa».

Le prove fatte in Francia non le hanno offerto le indicazioni che voleva ?

«Ma quali prove? Per il centrocampo volevo vedere Maini, ma il giocatore è arrivato acciaccato in nazionale e non ce l'ha nemmeno detto. Spero entro settembre di recuperare Antonio Conte, ma devo sottolineare la povertà di talenti che in questo momento il nostro calcio ha a centrocampo».

Qual è il problema più grande, oltre a quello che non ci sono i centrocampisti?

«Quello del gol».

Ma in Francia ne avete fatti 5, niente male...

«Vero, ma io parlo soprattutto dei gol subiti. Tra Inghilterra, Brasile e Francia ce ne hanno rifilati sette, con una media allucinante di 2,333 a partita. Per anni le nostre difese sono andate celebrate nel mondo e non mi va giù che all'improvviso prendiamo gol da tutte le parti».

La difesa, in effetti, non è stata impeccabile.

«Direi di no, però sia chiaro che i gol subiti non vanno addebitati soltanto ai difensori. Quando ti trovi sbilanciato è colpa di tutta la squadra, vuol dire che i meccanismi si sono un pò inceppati».

E Cesare indica in Romario il miglior giocatore del torneo
Conferma la riproposizione della coppia Zola-Del Piero e chiede aiuto all'Inter

E adesso contro la Georgia non avrà Costacurta.

«Un problema».

Ma non lo ha risolto con Torrisi?

«Torrisi è stato ok, ma il test non era troppo indicativo. Diciamo, insomma, che, pur avendo ben figurato, non è in pole position».

Ha in testa altre soluzioni?

«Fresi, per esempio. Se Simoni lo riporta in difesa in seconda battuta potrebbe toccare anche a lui».

E a chi toccherà, invece, in attacco?

«Qui, per fortuna, abbiamo problemi di scelta e bisogna soltanto fare attenzione a non sbagliare».

Contento degli esperimenti fatti in Francia?

«Abbastanza, però ho un rammarico, quello di non aver potuto concedere nessun spazio a Chiesa».

Intanto c'è Zola che non capisce tanto il suo impiego da centrocampista.

«Gianfranco era stanco ed è logico che non abbia potuto rendere al massimo, però sono convinto che l'esperimento è riproponibile».

Ciò vuol dire che Del Piero si è conquistato definitivamente il posto da titolare?

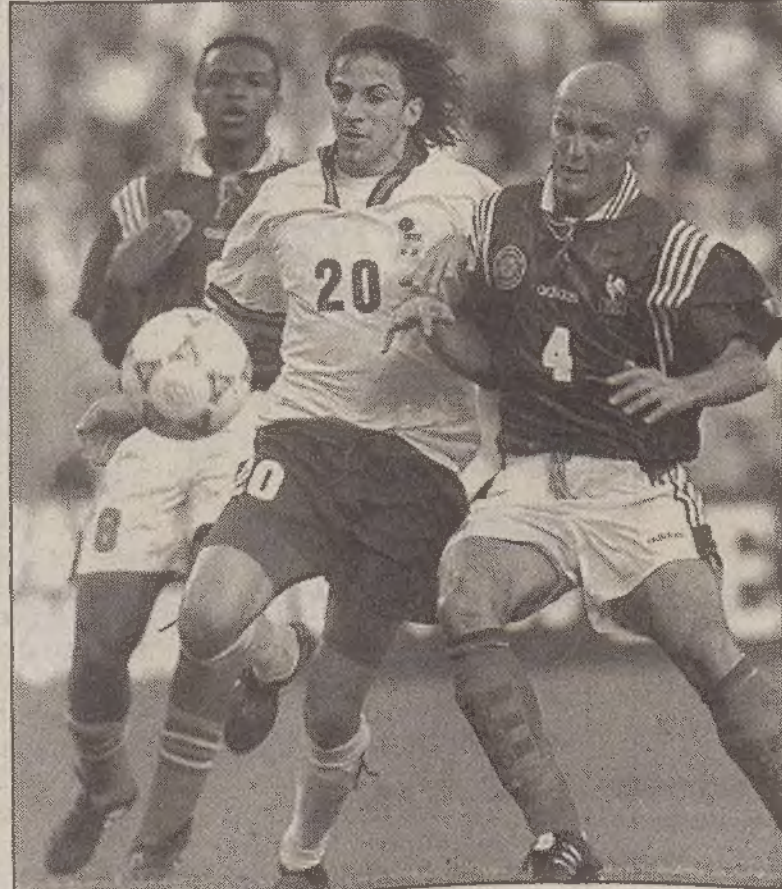
«Alex è andato bene. Era più fresco di tutti. Incontrando Ronaldo, per esempio, aveva anche importante motivazioni personali. Certo, mi ha soddisfatto, ma il posto, io, non lo garantisco a nessuno».

Con Sacchi succedeva che Pagliuca se ne stesse a casa.

«Io invece l'ho chiamato perchè è stato protagonista di una stagione eccezionale. I patti, però, sono chiari: il titolare è Peruzzi».

E a chi darebbe maggior spazio in una classifica di merito tra i giocatori che ha visto in Francia.

«Soprattutto a Romario. E' ancora un goleador veramente straordinario».

Del Piero, tra gli azzurri migliori.

MERCATO Nuova puntata su Ronaldo: adesso lo vuole anche il Real Madrid

Il Milan rispedisce Lentini al Torino

In Francia Simone e Savicevic – Bierhoff verso Parma

MILANO Il Milan pensa anche a vendere: **Simone**, a ore, dovrebbe accettare il trasferimento al Paris Saint Germain. Ieri mattina a Parigi, il direttore generale dei rossoneri Ariedo Braida ha incontrato il presidente del club transalpino, Monsieur Denisot. Tra domanda e offerta c'è poco più di un miliardo di differenza, perciò è prevedibile che venga raggiunto l'accordo. Più difficile convincere Simone che pretende un ingaggio di tre miliardi netti a stagione per tre anni. In Francia, dovrebbe andare anche **Savicevic**. Destinazione Marsiglia ma finora non ha accettato il trasferimento. Ora pare ripensarci. Il Milan vende anche **Gigi Lentini**, ieri si è accordato con il Torino: contratto quinquennale, guadagnerà quasi un miliardo e mezzo a stagione. I rossoneri lo cederanno alla società granata per circa 6 miliardi di lire. In attesa di definire l'acquisto di **Maini**, centrocampista del Vicenza, il Milan è tornato alla carica per lo spagnolo **Luis Enrique**, laterale del Barcellona, suggerito da Capello. Il Milan, per il giocatore spagnolo, offre 15 miliardi. E ieri pomeriggio a Milano è arrivato l'attaccante svedese **Andreas Andersson**, preso dal Milan per tre miliardi dal Goteborg. Oggi le visite mediche.

Parma molto attivo. Sogliano, diesse emiliano, è volato in Brasile dove conta di strappare **Denilson,** giovane stella brasiliana, al San Paolo. Ma il Parma deve difendersi dall'assalto del Barcellona che ha offerto 20 miliardi per il difensore **Thuram**. Sempre il Parma, che punta allo scudetto, è alla ricerca di un centravanti e all'Udinese ha rinnovato la richiesta per avere **Oliver Bierhoff.**

Rimane un mistero invece la voce di un possibile passaggio di **Roberto Carlos** alla Juve. Il Real Madrid tace, piazza Crimea anche. Nessuna conferma dunque anche se l'operazione potrebbe anche farsi. Costo: 21 miliardi.

Situazione **Ronaldo.** Prima di partire dalla Francia per la Bolivia, dove giocherà la Coppa America con il Brasile, il fuoriclasse sudamericano ha offerto champagne ai compagni in un albergo di Parigi. Semplice il motivo: festeggiare il trasferimento all'Inter per lui ormai scontato. Intanto a livello societario continuano le battaglie sull'interpretazione della 616: ormai è scontro legale fra l'Inter e il Barcellona. Ma nella trattativa si è inserito anche il Real Madrid. L'Inter nel frattempo ha definito l'ingaggio del centrocampisa **Cauet** del Paris Saint Germain.

Il Bologna ha preso il norvegese **Knudzen,** dell'Abc Copenaghen e ha scaricato **Eggen**, che Ulivieri non gradisce. Intanto **Torrisi** potrebbe nelle prossime ore prolungare il contratto fino al 2001 e mandare così a vuoto gli assalti della Lazio che potrebbe ripiegare su **Lopez**.

LA STORIA

Attraccherà oggi alle 16 al molo Bersaglieri la Maresea III, l'imbarcazione del Progetto speranza dell'Associazione italiana mielolesi

Arriva Ambrogio Fogar, ambasciatore di speranza

Ha fatto il giro d'Italia per dare un futuro migliore agli handicappati

TRIESTE «Sono all'ultimo stadio. La lesione al midollo spinale mi rende immobile dal collo in giù. Dopo di me c'è solo la morte». Ambrogio Fogar ha 56 anni e due vite. Nella prima è stato navigatore solitario, esploratore, scrittore. Sempre sopra le righe. Dal 12 settembre del '92 è invece un handicappato. La jeep con cui affrontava la Parigi-Mosca-Pechino si è cappottata. E anche il mondo di Ambrogio si è ribaltato. Frattura della seconda vertebra cervicale. Paralisi completa.

La seconda vita poteva finire subito. Fogar ha sperato finisse al più presto. Ha pensato all'eutanasia. Adesso invece sta sulla prua e in coperta della Maresea III, un due alberi di 22 metri. A bordo ci sono skipper e fisioterapisti. Sono amici di Fogar che l'hanno accompagnato in questo viaggio attorno all'Italia. Un viaggio chiamato Progetto speranza che oggi finisce a Trieste. Finisce nel senso che la Maresea III attraccherà alle 16 al molo Bersaglieri. Ma la speranza deve avere vita lunga. Per loro, per quei 70 mila Fogar che in Italia vivono, amano e piangono su una sedia a rotelle.

L'Aim (associazione italiana mielolesi), che ha ispirato l'iniziativa, vuole raccogliere fondi da destinare alla ricerche scientifiche per trovare un farmaco che faccia guarire le lesioni al midollo spinale. Le offerte possono essere fatte sul cc postale 829200 o sul cc bancario del Banco di Sicilia n° 410700000.

Fogar ha tante cose da raccontare. Lo farà domenica alle 11 al museo Revoltella di via Diaz a Trieste. Le racconterà con calma, perché può parlare al massimo per sei secondi. Poi deve fermarsi e aspettare che lo stimolatore dia una spinta al cuore.

In questo giro attorno all'Italia Fogar ha fatto scalo in tanti porti. L'ultimo, ieri, a Marina di Ravenna. Ha vissuto nella barca, un po' adagiato sul letto basculante, un po' seduto su una speciale poltrona messa a prua. Ha rivisto il mare, e questo gli ha dato tanta forza. «Mi illudo che tutte le cose che amo abbiamo un'anima - ci ha raccontato Fogar - e così anche il mare. Mi illudo che lui mi abbia riconosciuto e mi abbia strizzato l'occhio».

Sono più i ricordi o i progetti che le hanno fatto compagnia in questo viaggio?

«I ricordi li ho imbrigliati e messi da parte da tempo. Perché so bene che non potrò mai più accarezzare una donna, tendere la mano ad un amico, abbracciare i miei figli. Questo appartiene ad un'altra vita. Adesso gioco con regole diverse e per questo il futuro mi appartiene. Voglio fare capire a chi sta come me che il futuro è anche nostro, a patto di non abbandonarsi all'abitudine che l'anticamera della solitudine».

Fogar a bordo della Maresea III. (Foto il Giornale)

Quand'era un «eroe» si era mai accorto che esistevano gli handicappati?

«Ero molto egocentrico, molto preso dalle mie iniziative. Adesso che sto dall'altra parte ho capito che vale la pena vivere anche per gli altri».

Ma per quelli che sono su una sedia a rotelle e non si chiamano Fogar quale futuro c'è?

«Quello che anche questa iniziativa vuole costruire. L'abbattimento di pregiudizi, per non farvi vergognare o cambiare strada quando incontrate un handicappato. Per non farci vergognare».

E l'arrivo di Fogar a Trieste coincide con la presentazione della ventinovesima edizione della Barcolana. L'appuntamento è alle 11, nella sala degli Stucchi della sede centrale della Crt.

Roberto Covaz

BASKET Cominciata l'avventura del nuovo allenatore della Genertel

Pancotto: «La mia sfida per il futuro»

Cosulich: «Nessuno è incedibile» - Raduno a fine luglio, tre allenamenti al giorno

TRIESTE Sfida. È la parola che nel suo primo giorno triestino Cesare Pancotto ripete con maggior frequenza. Il secondo vocabolo più gettonato è «futuro». Messi insieme raccontano, in estrema sintesi, cosa dovrà essere il prossimo campionato della Genertel.

Non sarà un anno zero solo perchè ormai al solo sentire termini del genere dalle parti di via Lazzaretto Vecchio toccano ferro. Gli ultimi due anni zero sono diventati due retrocessioni. E allora? «Comincia quest'anno il nostro Duemila» anticipa Silvio Cosulich.

Pancotto ha già diverse idee. «In questa sfida mi butto a capofitto. - spiega il nuovo allenatore biancorosso - Con i dirigenti triestini abbiamo fatto un discorso chiaro, con realismo. Dovremo creare una base solida per il futuro del basket in questa città. È il tipo di scommesse che preferisco.»

Pancotto arriva a Trieste con una dozzina di anni di ritardo. Cosulich rivela, infatti, un antico appeal con il tecnico sangiorgese: «Già nell'85 ero tentato di firmarlo. Era giovanissimo, un emergente, ma mi impressionò già per entusiasmo e competenza. Poi finì invece che le nostre strade non si incrociarono...»

Pancotto è alla Genertel con un contratto annuale («Apparentemente può sembrare una stranezza visti i programmi proiettati a lunga scadenza, ma anche a Pistoia e a Siena cominciai con un annuale» racconta l'allenatore). È confermato che lo affiancherà Furio Steffè. Ieri Pancotto ha diretto il primo allenamento, vedendo in azione sia i giocatori della rosa che qualche altra pedina in prova (Cavazzon, Gianluca Pozzecco). Oggi avrà una serie di colloqui con gli elementi della Genertel '96-97. «Non farò tanti giri di parole - anticipa il tecnico - Voglio che i giocatori siano consapevoli delle difficoltà che riserverà il prossimo campionato. Sentirò le esigenze e i progetti di ognuno. Poi, farò le mie scelte».

Oggi Pancotto dovrebbe trovare in palestra anche due sloveni di 20 anni provenienti dal Rogarska Donat. Si tratta di un'ala forte, Krisek, e di un play, Petrovic. Sono previsti altri arrivi. «È una nostra responsabilità pensare a quanto accadrà in futuro» è l'allusione di Cosulich e Pancotto alla liberalizzazione del mercato europeo.

Per quanto riguarda gli extracomunitari il nuovo allenatore è orientato su «un elemento che giochi sul perimetro e uno dentro l'area». Sul fronte italiano il mercato aperto tutto l'anno permetterà di «disporci a tutte le soluzioni», dice Pancotto. Cosulich amplia il concetto: «Ci sono giocatori sotto contratto ma non esistono incedibili nella nostra squadra». Un messaggio per far capire che la società non si presterà a ritocchi sugli ingaggi per compensare il «disturbo» di adattarsi a un torneo in A2.

La Genertel si ritroverà il 28 luglio. I primi giorni saranno dedicati ai test per fare il punto sulle condizioni dei giocatori, seguiranno tre giorni consacrati esclusivamente alle sedute atletiche e poi, sino a Ferragosto, il menù riserverà tre allenamenti al dì. Per arrivare rodata agli appuntamenti che contano, la squadra sosterrà 10-12 partite.

I prezzi degli abbonamenti saranno adeguati alla categoria, con un ribasso rispetto a un anno fa. «A Pesaro - fa Cosulich - ho visto un Palasport da 7mila posti pieno per una squadra che dall'obiettivo scudetto si è ritrovata a lottare per salvarsi. Merito di un eccellente lavoro promozionale. Col nuovo Palazzo alle porte, è un esempio da seguire».

Le casse societarie, si sa, non sono il ritratto dell'abbondanza. «Sistema Trieste» ha ripianato le pendenze ma pretende una gestione che chiuda in pareggio e non è disposta a svenarsi ulteriormente. Nei prossimi giorni Cosulich e Baiguera incontreranno lo sponsor per sottoporgli il programma.

Ro.De.

Pancotto nella palestra di via Locchi con Gianolla, Tonut e Vianini. (Foto Lasorte)

Torneo Acropolis

Vince l'Italia Nba, i Bulls O.K.

ATENE Nella prima partita del torneo Acropolis di basket, in preparazione agli Europei, Italia batte Francia 71-56 (30-28). Italia: Coldebella 5, Bonora 5, Fucka 14, Ambrassa 2, Galanda, Marconato 7, Myers 14, Moretti 10, Chiacig 1, Frosini 11, Carera, Gay 2.

Vittoria dei Chicago Bulls sugli Utah Jazz per 90-88 nella quinta partita delle finali del campionato Nba. Quando mancano soltanto due incontri al termine i Chicago Bulls conducono per 3-2.

CICLISMO

Il vincitore in carica del Giro del Friuli primo nella volata della tappa di Paluzza

E Ongarato ipoteca il bis

PALUZZA Rodolfo Ongarato, il dominatore del Giro del Friuli dello scorso anno, sembra deciso a conquistare il tour regionale anche quest'anno. Ongarato (Gs Parolin Fis) dopo la tappa di ieri, che proponeva le prime salite, è già in testa alla classifica generale. È in buona compagnia, infatti divide la vetta della classifica (dopo 290 km e 6 h 47'40") con Mirco Marin (Edile Ok Baby), Raffaele Luongo e Pasquale Santoro dell'Euromop Record Caneva e Filippo Baldo della Parolin Fis, ma anche davanti agli atleti della Pasta Monte Grappa, che sembravano arrivati in Friuli per vincere.

La tappa di ieri, la Torviscosa-Paluzza di 136 km, era nervosa, proponeva il Gpm di Bivio Cesclans e saliva fino agli 800 metri di Paluzza. Il vincitore della tappa è stato Rodolfo Ongarato, primo in volata su altri cinque atleti: Mirco Marin, Pasquale Santoro, Maurizio Dondaglio (Italfine Addax), Raffaele Luongo, e Maurizio Vandelli (Pasta Monte Grappa). La settima piazza, in 3h 28'34", è andata a Palumbo, giunto al traguardo da solo. Alle sue spalle (in 3h 28"47") un gruppo di una decina di atleti, regolato da Andrea Driei della Addax, di cui faceva parte anche il triestino della Tesselli Elemantic Walter Hubner, giunto 11.o. A seguire altri piccoli gruppetti. Oggi partenza da Arta Terme alle 12.30 e arrivo sul Matajur intorno alle 15.30. Quella odierna sarà la tappa più dura del Giro, quella che potrebbe fare la differenza. Lo scorso anno si impose Mauro Zanetti (Ok Baby), giunto solo al traguardo con 40" di vantaggio sugli inseguitori. L'anno precedente si impose Fincato, poi passato tra i professionisti. Sul Matajur si fa sul serio, nulla può essere improvvisato.

FORMULA UNO G.P. di Canada

Schumacher non teme la pista di Montreal «La rossa è da titolo»

MONTREAL Concluse le celebrazioni del suo storico passato, la Ferrari torna a pensare ad un presente molto meno glorioso concentrando l'attenzione sul Gp del Canada di domenica sul circuito cittadino di Montreal.

«A Montreal dovrebbe andare meglio e se l'affidabilità della macchina continuerà a essere buona sono sicuro che possiamo essere fortemente in lizza per il titolo, sebbene al momento non abbiamo la macchina più veloce». Michael Schumacher (**nella foto**) torna a essere ottimista sul futuro della Ferrari, anche perchè sembra che i progettisti della Casa di Maranello stiano mettendo a punto un nuovo motore più adatto alle alte temperature.

«Devo ammettere - prosegue il tedesco - che la situazione in questa fase della stagione è migliore di quanto pensassi. Sono contento dei tre punti guadagnati in Spagna». Il leit-motiv del mondiale sembra sempre lo stesso, con il duello tra le Williams e le Ferrari, per quanto dopo un inizio di stagione così deludente è difficile pensare che le Benetton continuino su questa china.

«Siamo fiduciosi che la situazione migliorerà - afferma il direttore tecnico Pat Symonds -. Occorre solo un po' più di fortuna e i risultati arriveranno». Confortano i tecnici della Benetton i risultati degli ultimi test di Magny-Cours, con le modifiche aerodinamiche e sul telaio.

Jacques Villeneuve, dopo l'ammonizione della Fia per le pesanti critiche al nuovo regolamento dell'anno prossimo, torna davanti al suo pubblico da leader del mondiale (30 punti contro i 27 di Schumacher). E punta decisamente alla vittoria, che sarebbe la 100/a della Williams in Formula uno. «Per me questa è la più importante gara della stagione - ammette il canadese - È molto speciale. L'anno scorso feci una buona corsa ma non vinsi. Questa volta farò di tutto per andare meglio».

Intanto Gerhard Berger non disputerà il G.p. di Montreal. Il pilota della Benetton è stato operato due settimane fa per una fistola ma le sue condizioni si sono aggravate durante il viaggio verso il Canada. I medici hanno raccomandato all'austriaco e ai sanitari della scuderia di intensificare le medicazioni per far sì che il pilota possa tornare presto in pista. L'ex ferrarista sarà rimpiazzato per questa gara da Alexander Wurz.

Sarà il Presidente della Repubblica Scalfaro a inaugurare la manifestazione

Scattano a Bari i Giochi del Mediterraneo

Gli azzurri in concorrenza con la Francia per dominare il medagliere

BARI Oggi a Bari scattano i Giochi del Mediterraneo, vale a dire l'Olimpiade dei nostri Mari e dei nostri amici, i Paesi che stanno a due passi. In chiave meramente sportiva varrà la pena di considerarli un piacevole momento di aggregazione: e non mancherà qualche risultato di vertice.

La sfida per la pole position, per il dominio del bacino, ci porterà a leggere tutti i giorni il medagliere verificando cosa hanno fatto «loro» e cosa siamo stati capaci di fare noi. Loro sono ovviamente i galletti di Francia, i transalpini un po' guasconi soprattutto quando si tratta di mettere l'amico italico, e noi siamo noi, con le nostre frustrazioni che sono sempre considerevoli quando c'è di mezzo la Francia che spesso ci batte: ed il fatto che i galletti abbiano messo il loro naso prima del nostro sull'ideale traguardo costituito dal medagliere olimpico di Atlanta, non può non restituire a questi Giochi sorgenti un bel motivo di esistere. Perchè a distanza di un solo anno dalla verità olimpica, sarebbe bello sottolineare che qualcosa è cambiato, e addirittura in meglio.

I Giochi partono stasera allo stadio San Nicola di Bari con la cerimonia ufficiale che scatterà alle 19, presenti il presidente della Repubblica Scalfaro ed il presidente del Cio, Samaranch, la cui amicizia italiana è nota: ed anche questo riflesso organizzativo non potrà non contare sulle votazioni per Roma 2004. Detto che l'inno ufficiale della manifestazione sarà cantato dal palestinese Nabil Ben Salemeh e che la regia della cerimonia ufficiale porta il nome di Pippo Baudo, veniamo ai numeri della rassegna: in gara 21 nazioni per un totale di 3369 atleti così divisi: 2469 uomini, 900 donne, sono globalmente 400 in più rispetto all'ultima edizione dei Giochi, che si svolse ad Atene.

Si preannuncia un'edizione da record: in gara 21 Paesi con oltre tremila atleti. La cenerentola Libia avrà un solo portacolori

La rappresentativa con il maggior numero di presenze è ovviamente quella italiana con 448 atleti, poi Francia con 354, Spagna con 345 e Grecia con 326. Anche gli ellenici vogliono dare dimostrazione di grande bravura, con identico mirino italico, le Olimpiadi del 2004. Con questo stesso spirito organizzarono i Giochi del Mediterraneo di Atene '93, e persero inesorabilmente, mettendo a nudo tutte le loro lacune.

La rappresentativa con il minor numero di rappresentanti sarà quella libica, con una sola unità. L'atletica sarà ancora una volta la regina dei Giochi: a essa, infatti, prenderanno parte gli atleti di tutte le nazioni che hanno aderito ai Mediterranei. I Giochi si concluderanno il prossimo 25 giugno.

TENNIS

A Bologna

Gaudenzi passa ai «quarti»

BOLOGNA Andrea Gaudenzi è entrato nei quarti di finale degli Internazionali Carisbo di Bologna. L'azzurro l'ha spuntata dopo una maratona (due ore e 20') contro l'argentino Squillari (n. 114 della classifica Atp) che ha vinto il primo set per 6-4, ha perduto il secondo con l'identico punteggio e ha ceduto solo al sedicesimo punto del tie break del terzo.

Ora il faentino (n. 148 al mondo) se la dovrà vedere col principe marocchino Karim Alami (n. 60 e testa di serie n.6). Ha passato il turno anche la testa di serie n.2, lo spagnolo Mantilla che ha faticato parecchio contro Meligeni, domato solo all'ottavo game del terzo set.

OLIMPIADI

Ecocompatibile

Roma 2004 piace ai Verdi

ROMA Ottocento alberi sono stati già piantati, gli altri 1.204 saranno messi a dimora entro il 5 settembre.

E' il dono alla città di Roma 2004, che ispirandosi all'anno delle Olimpiadi per le quali la capitale è in lizza ha promosso l'imboschimento di otto zone della città con 2004 alberi.

A ribadire il carattere «ecocompatibile» della candidatura italiana per l'organizzazione dei Giochi hanno pensato ieri i rappresentanti nazionali e locali dei Verdi nel corso di un incontro promosso dall'assessorato all'ambiente del comune capitolino.

IPPICA

Concorso Totip n. 24

Si scalda Sassofono A Treviso gruppo X

Prima corsa

Il via alla schedina è dato da un discendente sul miglio di San Siro. Ha il maggior peso Savannah Song, ma anche una qualità migliore rispetto il resto del campo. Dovrà temere in primis Cabcharge Striker e Wars of Love, non dovrà sottovalutare Mary Guest e Amaranto.

Seconda corsa

Doppio chilometro a vantaggi alle Mulina fiorentine. Corsa abbastanza complicata che ha in Olimpo Ba e Rapid Ho i soggetti più attendibili. Non sorprenderebbero, comunque, inserimenti da parte di Stormy Beach e Osnago Fos, mentre la sorpresissima ha nome Rio de Janeiro.

Terza corsa

Miglio volante a Tor di Valle. Qui sono in parecchi in grado di puntare alla vittoria, con Oliveto e Pepe Om che si fanno preferire leggermente a Oels, Oppidan e Step del Ronco.

Quarta corsa

In sedici alle prese sul miglio in quel di Taranto. Corsa quanto mai complessa, con un ampio ventaglio di possibili protagonisti. Ozo del Lago e Noah di Jesolo sono quelli che ci convincono maggiormente, ma, nell'affollato consesso, le sorprese sono in agguato e fra queste le più probabili rispondono ai nomi di Splendore Ac, Porter e Spania Real.

Quinta corsa

Con il numero più basso di partenza, Sassofono potrebbe... suonarle a tutti. Degli altri, Rello Mo è di certo il controfavorito, Sinagra Lod, Savan Erre e Ozieri Lod le sorprese più attendibili.

Sesta corsa

A Treviso troviamo una sigla centrale quanto mai agguerrita. Orsenigo Rl, Olcenengo e Serrada hanno tutti e tre possibilità primarie, degli altri, citazioni per Radar Ami e Sam Matto, grossa sorpresa Simon di Sgrei.

Corsa +

La corsa sulla quale... pesa un jackpot di un miliardo si disputa a Livorno sul chilometro e mezzo. Sedici i purosangue in gara, con Golden Compliance e Golden Formidable in bella evidenza. Per allargare la rosa di possibili, faremo ancora i nomi di Con Soup e Scatapuzia.

m.g.

PRONOSTICO TOTIP

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
2.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
3.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
4.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	12
5.a corsa	1.o arrivato	112
	2.o arrivato	X21
6.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	21X
Corsa +		1-4

CALCIO

Ricca di emozioni la finale di ieri sera a Gradisca

Manzanese k.o. : Supercoppa al SuperMossa

Manzanese	**1**
Mossa	**2**

MARCATORI: al 17' Tomizza, al 22' Barbiani; nel s.t. al 12' Mansutti.
MANZANESE: Dreossi, Targato, Masuino, Mansutti (dal 40' s.t. Micheloni), Beltrame, Casarsa (dal 1' s.t. Panico), Vosca, Florit, Tolloi, Beltrame, Braida (dal 35' s.t. Fabbro). All. Tortolo.
MOSSA: Braini, Manfreda, Gruden, Coceani (dal 38' p.t. Pisani), Dorliguzzo (dal 1' s.t. Lamberti), Fantini, Visintin, Tomizza, Barbiani, Odina, Miani (dal 47' s.t. Casagrande. All. Cupini.
ARBITRO: Zanier di Udine.
NOTE: ammoniti Coceani, Gruden, Odina, Targato e Braini.

GRADISCA Come attaccare lungo gli interi 90' e perdere 2-1: questo potrebbe essere il commento sintetico della prova fornita dalla Manzanese nella finalissima di Supercoppa regionale. Infatti il Super Mossa di Cupini con una condotta di gara sorniona e tremendamente efficace ha avuto dunque ragione dei ragazzi allenati da Tortolo passando in vantaggio già al 17'. Il veloce Gruden, viene atterrato appena al di fuori dell'area di rigore. Sulla punizione seguente Tomizza si inventa una conclusione ricca d'effetto, che fa secco Dreossi. Non passano cinque minuti e i biancocelesti concedono il bis: l'azione si sviluppa sulla sinistra della porta avversaria. Il centravanti Barbiani semina un paio di difensori e giunto praticamente sulla linea di fondo imita lo juventino Del Piero insaccando fra lo stupore generale.

La Manzanese, nonostante le tante occasioni, non riesce ad impensierire Braini, fatta eccezione per il 12' della ripresa quando l'indiavolato Mansutti, una vera spina nel fianco per Fantini e soci accorcia le distanze sfruttando una corta respinta del portierone mossese. Il Mossa si fa vedere pochissime volte dalle parti di Dreossi e soffre le azioni d'attacco avversarie con l'handicap del portiere Braini che nonostante un infortunio alla gamba difende stoicamente con successo il risultato consentendo alla sua squadra di conquistare l'ambito trofeo.

E si sono disputati ieri i triangolari eliminatori del torneo regionale allievi per rappresentative di comitato. Hanno accesso alla finale (in programma giovedì, alle 18.30, a Torviscosa) le selezioni di Trieste e di Gorizia-Monfalcone.

Per quanto riguarda gli Juniores, hanno diritto a giocarsi la finale del Postcampionato regionale il San Sergio (che ha superato in semifinale la Gemonese per 4-3) e la Pro Aviano che ha battuto il San Canzian. Finale domani, alle 20.30, a Risano.

Francesco Fain

La Corsa Tris a San Siro

La soluzione sta allo start

MILANO Tris su tre nastri e con 21 trottatori al via stasera a San Siro. Handicap non proprio trascendentale dal punto di vista della qualità. Fa ben sperare i soggetti situati allo start. Merita attenzione Pan del Pizzo, ben situato, non dispiace Omast, non va escluso Splendore Pl. Non particolarmente «ferrato» il nastro intermedio (ma occhio a Orgosolo e Milord Ciak).

Premio Speed expert, lire 33milioni, m. 2060-2100, Tris. **A metri 2060:** 1) Skipper Bi (De Lorenzo); 2) Razzo jet (Pasini); 3) Radice Max (Martinelli); 4) Pna del Pizzo (Rampini); 5) Sultano di Alba (Rossi); 6) Omast (Mass. Castaldo); 7) Saetta Jet (Sangermani); 8) Serazan (Visco); 9) Rais d'Ispra (M. Fanti); 10) Splendore Pl (L. Guzzinati). **A m. 2080:** 11) Omar (Nuti); 12) Radiuous Bru (Gennero); 13) Milord Ciak (Gio. Fulici); 14) Sindra (Pa. Bezzecchi); 15) Ringo Bart (Meneghetti); 16) Solengo Bra (Rossi); 17) Serravalle Gau (Vittoria); 18) Orgosolo (P. Gubellini); 19) Poe (Pasini). **A m. 2100:** 20) Harlan Lobell (Carro); 21) Dacapo (De Curtis).

I NOSTRI FAVORITI
Pronostico base: 4) PAN DEL PIZZO. 6) OMAST. 20) HARLAN LOBELL. Aggiunte: 18) ORGOSOLO. 10) SPLENDORE PL. 13) MILORD CIAK.

A TORINO 10-13-9
Ai 653 vincitori della Tris di mercoledìi (Torino, trotto) vanno 8 milioni 427.500 lire. Movimento globale 5miliardi 503.198.200 lire.A

A NAPOLI 12-3-4
Ai 24.102 vincitori della tris di ieri a Napoli vanno 208.400 lire. Il montepremi è stato di 5.023.862.400 lire.

ATLETICA LEGGERA Campionati italiani promesse e juniores a Grosseto

La Zivez in cerca d'oro

I favori del pronostico alla forte lunghista cussina

Con concrete possibilità di tornare a casa con una medaglia gareggeranno anche l'ostacolista Gregori, la giavellottista Marin e la versatile Zulian

TRIESTE Un bel gruppone di atleti alabardati saranno in lizza, da oggi sino a domenica, nel tentativo di guadagnarsi un posto al sole ai Campionati italiani Promesse e Juniores di Grosseto.

Su piste e pedane del «Comunale» maremmano – mischiati tra i circa 2000 iscritti alla caccia di 82 titoli nazionali – ci saranno anche 13 maglie gialloblù del Cus Trieste. Una partecipazione che già di per sé basta a fornire la misura della crescita dell'atletica sotto il Colle di San Giusto.

Il titolo di portabandiera della comitiva spetta senz'altro ad Arianna Zivez. Dopo essere atterrata di recente a 6,44 metri, sulla lunghista triestina «peseranno» i favori del pronostico per la conquista del tricolore tra le Promesse («Under 23»).

Nella stessa categoria partono a caccia di medaglie pure l'ostacolista Gabriella Gregori (impegnata anche nel lungo), fresca di record sui 100 hs con 14"02, la giavellottista Elisabetta Marin (già nazionale Junior) e l'ecclettica Lara Zulian, intenzionata a misurarsi sugli 800 e sui 400 ostacoli.

Completano la folta rappresentativa alabardata in campo Promesse la marciatrice Valentina Cicogna, i martellisti Giovanni Righi e Lucia Gorla, i mezzofondisti David Daris e Federica Bazzocchi, la quattrocentista Morena Polacco e l'ostacolista Marina Raccar.

A difendere i colori «cussini» in terra maremmana nella categoria juniores, ci penseranno invece l'astista Alessandra Cuttone e Giulia Schillani, impegnata sui 1500. Tra sabato e domenica, invece, riflettori puntati in regione sui Criterium Amatori e Campionato Senior/Master regionali in programma sulla pista di Paderno.

Arianna Zivez, dopo essere «atterrata» a 6,44 metri, è la portabandiera della comitiva cussina impegnata ai campionati italiani promesse e juniores a Grosseto.

Il «Fabretto» di Gorizia, nello stesso periodo, sarà invece occupato dagli atleti della categoria Cadetti impegnati nella fase regionale dei campionati di società. Per domani, l'inizio della manifestazione isontina è previsto per le 16.30; domenica, invece, seconda giornata mattutina con partenza alle 9.30.

Alessandro Ravalico

PALLAVOLO Corsi di aggiornamento per i tecnici della nostra regione

Allenatori in classe

Rappresentative in ritiro per il Trofeo delle regioni

TRIESTE Secondo appuntamento per tutti gli allenatori di volley della regione sabato prossimo a Porpetto sul tema «Battuta, ricezione ed attacco». Sul parquet della palestra della scuola media, dalle 16 e per la durata di due ore, si terrà un allenamento della rappresentativa regionale ragazzi incentrato sul tema del corso, e quindi, a seguire e per altre due ore, si terrà la lezione teorica a cura dell'allenatore Paolo Pellizzer.

Una settimana orsono, al palazzetto dello sport di Talmassons, c'è stata la prima riunione tecnica sul tema «Difesa e contrattacco», che ha visto la presenza di oltre un centinaio di tecnici regionali. La parte pratica ha visto all'opera la rappresentativa regionale allieve guidata da Mario Ciac, mentre è seguita la lezione teorica di Pellizzer.

Altre due riunioni di aggiornamento sono previste in settembre e ottobre, con cenni di fisiologia, leggi dell'accrescimento (auxologia), endocrinologia e problemi psicologici legati al periodo dello sviluppo. Questi appuntamenti tecnici sono anche l'occasione per le due rappresentative di lavorare in vista dei due ritiri organizzati dalla Fipav in preparazione al

La selezione delle donne risponde alle direttive del tecnico Mauro Ciac. Il preparatore degli uomini è Giacomino Zanuttigh

Trofeo delle Regioni, in programma ad Aosta dal 7 al 12 luglio: le allieve per quattro giorni saranno a Tolmezzo e i ragazzi a Prato Carnico.

La rappresentativa femminile, allenata da Mario Ciac, è composta da Erika Nali e Daniela Marinig, portacolori della Sangiorgina, Anna Valdisteno e Liana Raunich della Triestina Volley, Petra Zagar e Martina Coretti dello Sloga Trieste, Deborah Vitez del Kontovel, Deborah Diomede e Naike Ruoso del Cordenons, Paola Ursic dell'Ok Val Gorizia, Giulia De Pace del Villesse, Silvia Buttolo del San Lorenzo, Pamela Sioni del Talmassons e Loredana e Desirè Dentesano del Trivignano.

Giacomino Zanuttig è, invece, il preparatore della rappresentativa maschile. La squadra è composta da: Francesco Allaix, Gianluca Bossi ed Alessandro Bevacqua, tutti e tre della Triestina, Giacomo Zanolin del Virtus, Marko Mikolj dello Sloga, Jan Princi, Aljosa Orel e Mitjia Cernic del Soca, Daniel Cornacchia del Prata, Mauro Vallan del Maniago, Cristian Corazza e Marco Chiarello del Favria, Massimo Marinelli del Futura, Giorgio Gratton del Vivil e Adriano Copetti dell'Artegnese.

Giulia Stibiel

BASKET

A Muggia

Ventiquattr'ore sotto canestro

TRIESTE La sezione basket del Circolo ricreativo aziendale Fincantieri organizza la 9.a edizione della «24 ore di basket» San Rocco che avrà luogo venerdì e sabato 25 e 26 luglio con inizio alle 17, nello stabilimento balneare di San Rocco (Strada per Lazzaretto 2, Muggia, tel. 271263).

Vi partecipatno giocatori e giocatrici tesserati, giovani under 18, «non più giovani» (over 35), suddivisi in otto selezioni miste che s'incontreranno tra loro per l'assegnazione del trofeo finale coinvolgendo in tutto 200 persone.

La manifetsazione prevede inoltre incontri di minibasket che concluderanno la classica estiva.

T.TAVOLO

Giochi gioventù, la Geromella guida la «carica» giuliana

UDINE I campionati regionali dei Giochi della Gioventù di tennistavolo si sono conclusi con un grande successo triestino: Elena Geromella, della scuola di Aquilinia, si è imposta nel torneo delle alunne elementari. Tra gli allievi delle medie vittoria della Principalli (Dante) e del muggesano De Nardis (Sauro). L'unica vittoria sfuggita ai triestini è stata quella della categoria elementari maschili, dove si è imposto l'udinese Tonetti. Nelle fasi provinciali per Trieste, a cui avevano preso parte ben 431 giovani pongisti, le vittorie erano andate a Milicevic (Gaspardis) e Cok (Aquilinia) per le elementari e Svara e Princivalli (Dante) per le medie. Grande soddisfazione a fine manifestazione per i partecipanti e per il responsabile nazionale e vicepresidente regionale Fitet, Pino Zorzi.

PALLANUOTO

Conclusione beffarda del campionato di serie B femminile: la differenza reti esclude le ragazze di Pischiutta dai play-off

Un gol ferma i sogni delle calottine rosa

TRIESTE A un soffio dalle finali play-off è finita sabato per le ragazze di Mario Pischiutta l'avventura nel campionato di pallanuoto di serie B. Hanno concluso questa stagione seconda pari merito con il Cc Milano ma fuori play-off per una sola rete di differenza. «È un gran risultato per noi – ha commentato il tecnico delle calottine rosa della Mia Impianti Triestina – quest'anno la squadra era rinnovata nell'organico con atlete molto giovani e il nostro obiettivo primario era di evitare la retrocessione. Durante lo svolgersi del campionato ci siamo accorti però che la squadra dimostrava potenzialità tecniche e mentali tali da portarci a sperare in qualcosa di più ambizioso. È ora il secondo posto ha confermato le nostre speranze». Anche il presidente della società alabardata Renzo Colautti è soddisfatto di aver riposto fiducia nella formazione che qualcuno credeva perdente perché orfana della Gabriella Sciolti andata alla serie A. La capitana Lucia Chmet ('75), la sua vice Ilaria Polo ('73) e tutte le altre calottine giuliane hanno fatto centro finendo a testa alta questa difficile stagione. Questa la rosa delle atlete che hanno contribuito al risultato: in porta Tiziana Bernardi ('79), in vasca Elisabetta Ceschin ('76), Daniela Chmet ('79), Mariangela Fabro ('79), Valentina Faggiani ('76), Martina Fedrigo ('75), Valeria Giberna ('83), Chiara Mengaziol ('81), Sueli Petronio ('82), Maria Teresa Santon ('82), Cristina Suplina ('72), Cinzia Aversa ('80), Sara Vatua ('71) ed Erika Zugna ('79). Ora per queste ragazze un'estate con qualche torneo (magari misto come quelli organizzati dalla Triestina con il Saturnia e dall'Edera con la Nettuno) per arrivare allenate alla prossima stagione.

Isabella Grandi

AUTO

Nel Superturismo Borrett in evidenza sulla pista di Imola

TRIESTE Nell'ambito delle gare del Superturismo a Imola si è svolta anche la manche della Targa Tricolore Porsche, torneo articolato, dedicato alle vetture sportive della casa di Stoccarda. Sugli scudi il portacolori della Squadra Corse Trieste, Federico Borrett. In gara 1 non c'è stata storia, dal via all'arrivo il nostro è stato una lepre inavvicinabile. In gara 2 i freni della sua vettura hanno dato segno di cedimento costringendolo a rallentare. Raffreddati i dischi, Borrett ha conquistato la terza piazza confermandosi al secondo posto nella classifica generale.

f.n.

CALCIO A 5

Criterium nazionale dell'esercito, oggi le semifinali

TRIESTE Il Criterium nazionale di calcio a cinque dell'esercito è giunto alle fasi conclusive e questa sera sapremo quali saranno le rappresentative delle regioni militari che disputeranno domani dalle 8.30 alle 9.30 la finale per il terzo posto e quali si contenderanno nella finalissima dalle 10 alle 11 il trofeo della vincitrice.

La prima semifinale, oggi, dalle 19.30 alle 20.30 vedrà la r.m. Nord Est opposta al quinto Corpo d'armata mentre la seconda dalle 20.30 alle 21.30 si disputerà tra la r.m. Tosco-emiliana e la r.m. Sicilia.

d.m.

JUDO

Trofeo internazionale «Città di Muggia»

Dominano gli sloveni del Sankaku Celije

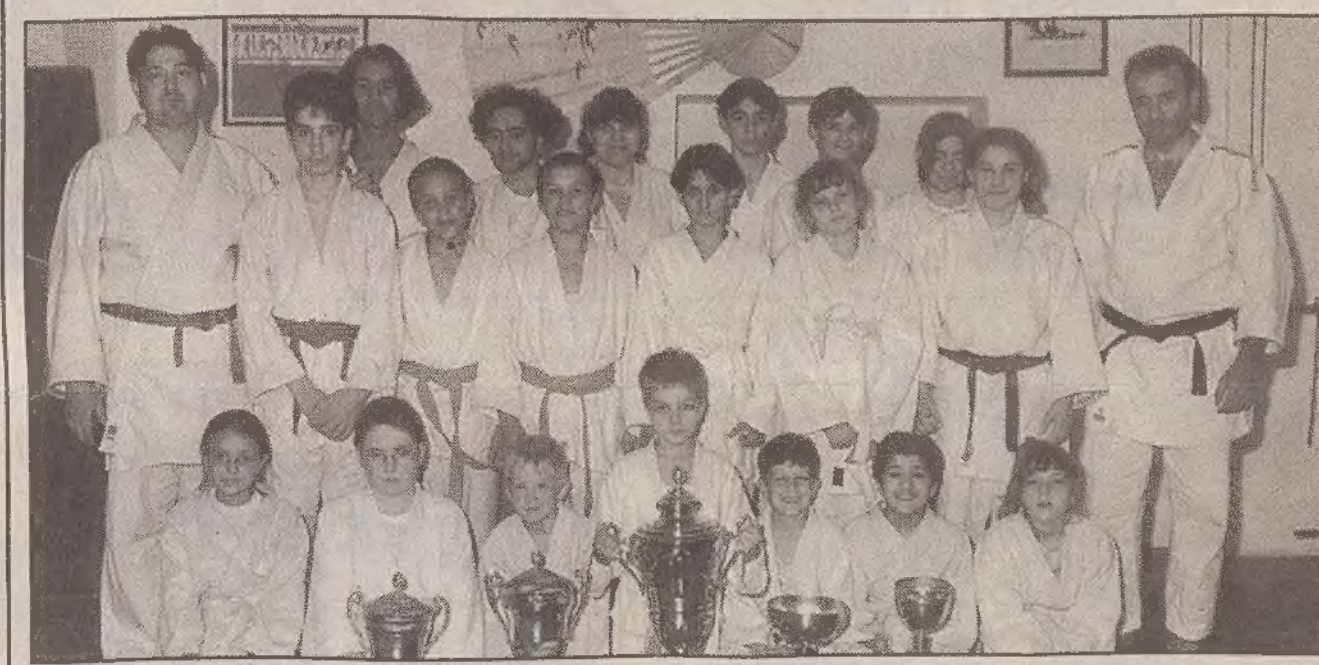



Foto di gruppo dei vincitori del Trofeo internazionale «Città di Muggia».

TRIESTE Sono stati gli sloveni del Sankaku Celije ad imporsi nella 2.a edizione del Trofeo internazionale «Città di Muggia», anche se è risultata molto valida la prova offerta dalle società triestine che in graduatoria finale sono riuscite ad conquistare il secondo (A&R), quarto (Muggesana) e quinto posto (Sgt), in virtù dei dieci ori che sono stati strappati per merito di Stefano Mestroni (Sgt), Michele Bassa (Dlf), Massimiliano Nicolaucig, Michele Sponza, Roberto Bois, Marco Verri, Sergio Buzzai (A&R), Fabiano Trovò, Marco Vesnaver (Porto), Samanta Rizzo (Muggesana).

Offerta valida fino al 21 giugno 1997
SPECIALE
PROSCIUTTO CRUDO PARMA
prezzo all'etto
2.980
PESCHE
prezzo al kg.
1.980
PARMIGIANO REGGIANO
24 mesi prezzo al kg.
21.800
Antipasto di Mare VECCHIO FARO gr. 300
4.380
Cuori di carciofo FINDUS busta gr. 450
5.950
FORMAGGIO MONTASIO
60 gg. prezoo al kg.
9.800
SALSICCIA nostrana
puro suino
confezione risparmio
prezzo al kg.
7.880
Formati tradizionali
DE CECCO
dal 1887
Penne rigate
SAN BENEDETTO
NATURALE
OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA
SARDELLI
RIO mare
Tonno RIO MARE
gr. 80x4
3.990
Olio di oliva extravergine SARDELLI fiaschetta lt. 1
7.980
Pasta di semola DE CECCO
gr. 500
1.090
Riso SCOTTI ORO parboiled kg. 1
3.250
Grissini VALLEDORO Torinesi gr. 300
1.580
Acqua naturale SAN BENEDETTO lt. 2
490
Nettare BRAVO arancia, tropical brick lt. 1
1.250
Birra PRINZ bottiglia cl. 66
920
Tenderly
10 Rotoli
Carta igienica TENDERLY
10 rotoli
3.980
Offerta valida fino al 21 giugno 1997, salvo esaurimento delle scorte. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Le fotografie hanno valore puramente illustrativo.
INTERSPAR
Centro Commerciale MERCATONE ZETA Bagnaria Arsa - Palmanova
CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
167-014432
DESPAR
È il nostro numero per risolvere, suggerire, capire... direttamente. Chiamarci non costa nulla.